

RESOCONTO STENOGRAFICO

368^a SEDUTA

VENERDÌ 24-SABATO 25 MARZO 2006

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE			
	Pag.		
Assemblea regionale siciliana			
«Rendiconto dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2005 (Doc. 129)»			
(<i>Discussione</i>):			
PRESIDENTE	3	CRACOLICI (DS)	76, 82, 90
TURANO (UDC-Democratici per le libertà)	3	LACCOTO (La Margherita - DL)	95, 120
Congedi	6, 85, 90, 142	BARBAGALLO (La Margherita - DL)	124
Disegni di legge		(Votazione per scrutinio segreto e risultato):	
«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale» (numeri 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A)		PRESIDENTE	83, 84
(<i>Seguito della discussione</i>):		CRACOLICI (DS)	83
PRESIDENTE	7, 12, 18, 59, 60, 61, 64, 78, 79, 82, 83, 85, 104, 105, 107, 113, 122, 124, 137	(Votazione finale per scrutinio nominale):	
LEONTINI, assessore per l'agricoltura e le foreste	12, 18, 20, 35, 53, 60, 61, 62, 68, 69, 70, 75, 76, 84, 89, 116	PRESIDENTE	195
SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	12, 35, 66, 108, 118	MICCICHÈ (Sicilia 2010)	195
FERRO (Sicilia 2010)	12, 65, 82, 84, 108	SANZERI (Misto)	196
BENINATI (FI), presidente della Commissione e relatore	14, 35, 63, 70, 78, 80, 98, 119	GIANNOPOLI (DS)	197
SPEZIALE (DS)	18, 65, 68, 104, 111, 121	SBONA* (MIP)	198
TURANO (UDC-Democratici per le libertà)	33, 64, 68, 70	BARBAGALLO (La Margherita - DL)	199
PANARELLO (DS)	59	VIRZÌ (AN)	199
ODDO (DS)	60, 63, 67, 79, 106, 107	ORTISI (La Margherita per l'Ulivo)	201
CUFFARO, presidente della Regione	63, 67, 73, 75, 77, 78, 90, 97, 105, 106, 110, 112, 116, 123	CUFFARO, presidente della Regione	202
VIRZÌ (AN)	7, 74, 81	(Risultato della votazione):	
INCARDONA (AN)	72, 81	PRESIDENTE	204
GIANNOPOLI (DS)	73, 75, 109, 137	«Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia» (nn. 1106-1104-1130/A)	
FORMICA (AN)	76, 96	(<i>Seguito della discussione</i>):	
		PRESIDENTE	125, 128, 129, 131, 134, 139
		ORTISI (La Margherita per l'Ulivo)	125, 134
		ODDO (DS)	139, 142
		CUFFARO, presidente della Regione	127, 131, 141, 144, 147, 153
		LEANZA Nicola (MPA)	127
		LACCOTO (La Margherita - DL)	129, 142
		SPEZIALE (DS)	125, 129, 144
		FORMICA (AN)	128, 148
		SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	150
		MICCICHÈ (Sicilia 2010)	151, 153
		(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
		PRESIDENTE	204, 205

«Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali» (n. 1079/A)	
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	189
«Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (n. 1037/A)	
(Votazione finale per scrutinio segreto e risultato):	
PRESIDENTE	190, 191
SPEZIALE (DS)	190
«Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili» (nn. 1098-704-809/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	135
GIANNOPOLO (DS)	135
(Votazione finale per scrutinio nominale):	
PRESIDENTE	191
MICCICHÈ (Sicilia 2010)	192
SPEZIALE (DS)	192
LACCOTO (La Margherita - DL)	192
TUMINO (La Margherita - DL)	193
(Risultato della votazione):	
PRESIDENTE	195
Ordini del giorno	
(Annunzio dal n. 683 al n. 729)	
PRESIDENTE	156
CUFFARO, presidente della Regione	189
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 6, 7, 57, 58, 138, 191
SPEZIALE (DS)	6, 57, 58, 137
SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo)	7
ORTISI (La Margherita per l'Ulivo)	58, 191
LEONTINI, assessore per l'agricoltura e le foreste	58
CUFFARO, presidente della Regione	58, 138
LACCOTO (La Margherita - DL)	113
BARBAGALLO (La Margherita - DL)	138

(*) Intervento corretto dall'oratore.

ALLEGATO A**Risposte scritte ad interrogazioni**

– da parte dell'Assessore per i Lavori pubblici:

numero 2108 dell'onorevole Miccichè	206
numero 2127 dell'onorevole Oddo	207
numero 2155 dell'onorevole Giannopolo	209
numero 2277 dell'onorevole Cracolici	211
numero 2379 dell'onorevole Oddo	212
numero 2474 dell'onorevole Incardona	213
numero 2482 dell'onorevole Ardizzone	214

ALLEGATO B

Rendiconto dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2005 (Doc. 129)	216
---	-----

La seduta è aperta alle ore 11.05

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del processo verbale sarà data lettura successivamente.

Rendiconto dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2005 (Doc. 129).

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Rendiconto dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2005 (Doc. 129).

Ha facoltà di parlare il deputato questore, onorevole Turano, per svolgere la relazione.

TURANO, *deputato questore*. Signor Presidente, mi rrimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del Documento n. 129.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si procede con l'Entrata.

Do lettura del Titolo I - Entrate effettive - capitoli da I a VIII. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura del Titolo II - Partite di giro - capitoli da IX a XI. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla Spesa.

Do lettura del Titolo I - Spese effettive - capitoli da I a XVII.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura del Titolo II - Partite di giro - capitoli da XVIII a XX. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura del Riepilogo per Titoli e per capitoli della Spesa:

- Titolo I - Spese effettive - capitoli da I a XVII;
- Titolo II - Partite di giro - capitoli da XVIII a XX.

Pongo in votazione il Riepilogo per Titoli e per capitoli della Spesa.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato A - Impegni di spesa - Situazione al 31 dicembre 2005.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato B - Conto generale - Situazione di cassa al 31 dicembre 2005.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato C - Quadro dimostrativo dell'avanzo di gestione - periodo 1 gennaio-31 dicembre 2005.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato D - Quadro dimostrativo del movimento del Fondo di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato E - Prospetto degli stormi a favore del fondo di riserva.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato F - Prospetto dei prelievi dal fondo di riserva. Lo pongo in votazione resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato G - Elenco riepilogativo dei movimenti del fondo di riserva.
Lo pongo in votazione. Chi e favorevole resti seduto; chi e contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato H - Conto patrimoniale - Situazione al 31 dicembre 2005. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato I - Fondo mutui ai deputati per l'acquisto di case da adibire ad abitazione personale e della famiglia - Conto economico al 31 dicembre 2005.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'allegato L - Fondo di previdenza per il personale - Conto economico al 31 dicembre 2005. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'intero Documento numero 129.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Informo che il Documento testè approvato sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Invito il deputato segretario a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

– *da parte dell'Assessore per i Lavori pubblici:*

N. 2108 - Interventi per il risanamento e l'apertura della casa di riposo per anziani sita in contrada Piana Spito del comune di Ribera (AG).

Firmatario: Miccichè Calogero

N. 2127 - Interventi per la messa in sicurezza e l'ulteriore miglioramento del porto di Marettimo (TP).

Firmatario: Oddo Camillo

N. 2155 - Interventi urgenti per l'immediata revoca del bando del Presidente della Provincia regionale di Palermo, pubblicato nella G.U.C.E. in data 1 marzo 2005, con il quale viene indetta un'asta pubblica per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) dell'ATO 1 di Palermo e avvio di un'indagine ispettiva sulla gestione dello stesso.

Firmatario: Giannopolo Domenico

N. 2277 - Inopportunità del trasferimento del sindaco del Comune di Torretta (PA), funzionario regionale, alla costituenda stazione unica appaltante di Palermo.

Firmatario: Cracolici Antonino

N. 2379 - Interventi urgenti per la manutenzione del fiume Soria in provincia di Trapani.

Firmatario: Oddo Camillo

N. 2474 - Notizie sulla sospensione dei lavori urgenti di manutenzione straordinaria per il consolidamento del molo interno di Scoglitti.

Firmatario: Incardona Carmelo

N. 2482 - Chiarimenti in ordine alla presunta mancanza di fondi per la realizzazione di opere di presidio e di urbanizzazione primaria in località 'RitiroTremonti' in provincia di Messina.

Firmatario: Ardizzone Giovanni.

Informo che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Vitrano ha chiesto congedo per la presente seduta.
L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al fine di pervenire ad una soluzione condivisa dei lavori parlamentari, propongo di procedere con il seguito dell'esame del disegno di legge numeri 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale”, iscritto al numero 2) o altrimenti di sospendere la seduta per un'ora.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo che l'Aula venga erudita su una questione di fondo di cui già ieri il Presidente dell'Assemblea ci aveva dato comunicazione in relazione alla materia elettorale: si è detto che la stessa non debba essere posta all'ordine del giorno dell'Aula, soprattutto in chiusura di legislatura, e che, eventualmente, sarà affrontata nella prossima legislatura, anche alla luce della scelta operata dal Governo, il quale, ieri, ha ritirato il disegno di legge n. 1184.

Preannuncio, pertanto, il ritiro del disegno di legge da noi presentato, considerato che si è scelto di non inserire in alcuno dei disegni di legge che ci accingiamo ad esaminare materie estranee ai testi e considerato, altresì, che il Governo, nel corso della recente riunione informale, ci ha assicurato che non presenterà alcun testo avente ad oggetto la materia elettorale e che non si avvierà neppure la discussione sul testo riguardante la riforma dell'Amministrazione regionale.

Signor Presidente, in merito alla prosecuzione dei lavori, avrei un suggerimento a proposito del testo relativo al riordino delle carriere del personale del corpo forestale.

Metodologicamente, suggerisco che gli articoli privi di emendamenti vengano approvati velocemente per poi sospendere i lavori dell'Aula in attesa di avere un quadro chiaro sul prosieguo dei lavori. Ciò al fine di evitare quanto si è verificato ieri sera, considerato che, durante la notte, qualcuno possa aver cambiato orientamento riducendo la nostra forza contrattuale sia della maggioranza e del Governo.

BENINATI. Vi potrebbe essere la riscrittura di articoli.

SPEZIALE. Non vi è alcuna riscrittura!

Lo ribadisco: potremmo trattare adesso soltanto gli articoli privi di emendamenti, poi sospendere, per verificare se vi è la possibilità di proseguire nei lavori d'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, ritengo molto razionale la sua proposta. Dovremmo però verificare quali articoli non hanno emendamenti. Ad esempio, all'articolo 1, vi sono due emendamenti, ma sappiamo già che il Governo ha individuato una soluzione, condivisa anche dai presentatori degli stessi emendamenti. Altri articoli, inoltre, presentano emendamenti a firma del Governo.

Se ci riferiamo ad articoli come, per esempio, l'articolo 44, al quale sono stati presentati circa 50 emendamenti, l'operazione è semplice; ma ci sono anche articoli che presentano pochi emendamenti. Forse, a questo punto, sarebbe opportuno stabilirlo man mano che andiamo avanti.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la soluzione potrebbe essere quella di procedere con l'esame degli articoli salvo eventuale richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Mi sembra che la proposta dell'onorevole Spampinato sia condivisibile.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale» (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale» (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la IV Commissione legislativa a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che l'esame del disegno di legge era stato interrotto nella seduta di ieri in fase di esame dell'articolo 1 e degli emendamenti 1.1 e 1.2.

A proposito dell'emendamento 1.1, a firma dell'onorevole Ferro, il Governo aveva individuato un percorso da compiere attraverso un ordine del giorno.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(*Non è approvato*)

Pongo in votazione l'emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Oddo ed altri. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.
Definizione

1. L'articolo 2 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 2. – Definizione – 1. Nell'ambito della presente legge, l'espressione ‘Amministrazione forestale’ si riferisce agli uffici centrali e periferici del dipartimento regionale delle foreste e dell’Azienda regionale foreste demaniali.

2. Nell'ambito della presente legge ogni riferimento all'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana, od anche AFDRS, è da intendersi riportato all'Azienda regionale delle foreste demaniali.»

Comunico che sono stati presentati dal Governo l'emendamento 2.1 e il subemendamento 2.1.1 interamente sostitutivo dell'emendamento 2.1. Ne do lettura:

emendamento 2.1:

Il comma 1 dell'articolo è soppresso.

subemendamento 2.1.1:

L'emendamento 2.1 è sostituito dal seguente:

«Nell'ambito della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni le parole “Amministrazione forestale”, ovunque ricorrono, sono sostituite da “Uffici centrali e periferici del dipartimento regionale delle foreste e dell’Azienda regionale foreste demaniali, in relazione alle rispettive competenze».

Pongo in votazione il subemendamento 2.1.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 2.1 decade.

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Applicabilità delle norme statali

1. All'articolo 3 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono aggiunti i seguenti commi:

1 *bis.* Nelle more dell'emanazione di una organica normativa di settore, oltre a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, trovano altresì applicazione, in quanto compatibili, le norme contenute nella legge 22 maggio 1973, n. 269 e successive modifiche ed integrazioni, nonché le norme della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni.

1 *ter.* Nel territorio della Regione trovano inoltre applicazione, in quanto compatibili, ed ove non

diversamente disposto, le norme della legge 21 novembre 2000, n. 353 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.»

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 3.1:

Al comma 2 dell'articolo 3 sostituire le parole: "legge 22 maggio 1973, n. 269" con le parole: "decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386".

Lo pongo in votazione. Il parere delle Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario, si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Definizione di bosco

1. All'articolo 4 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente comma:

5 bis. Per quanto non diversamente disposto trova applicazione anche nella Regione siciliana la definizione di bosco di cui alla vigente normativa nazionale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.
Inventario forestale regionale

1. L'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e successive modifiche e integrazioni è così sostituito:

Art. 5. – Inventario forestale – 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, avvalendosi delle strutture centrali e periferiche del dipartimento regionale delle foreste forma ed aggiorna l'inventario forestale regionale quale strumento di conoscenza a supporto e per la formazione delle politiche di settore.

2. L'inventario contiene l'elenco dei terreni qualificabili come boscati ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2.

3. All'inventario è allegata una carta forestale regionale, nella quale i boschi sono classificati per tipo fisionomico e per stadio evolutivo. La carta è aggiornata, di norma, ogni cinque anni.

4. L'inventario forestale regionale ha carattere permanente ed è soggetto ad aggiornamento periodico, di norma quinquennale.

5. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste emana le direttive in ordine alla redazione dell'inventario ed alle forme di pubblicità dello stesso, nonché in ordine alla redazione della carta forestale regionale.

6. Ai comuni è fatto obbligo di trasmettere agli uffici periferici del dipartimento regionale delle foreste, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'elenco particolare dei terreni considerati boscati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della presente legge, facenti parte del patrimonio comunale».

Comunico che all'articolo 5 è stato presentato dagli onorevoli Villari, Oddo e Panarello il seguente emendamento 5.1:

Al comma 4 aggiungere le parole: "l'Assessorato dell'agricoltura e foreste comunica annualmente l'eventuale incremento della superficie boschiva all'osservatorio regionale".

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
Pianificazione regionale forestale

1. Dopo l'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere il seguente articolo:

Art. 5 bis. – Pianificazione forestale regionale – 1. Per le finalità di cui all'articolo 1 della presente legge ed all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari assunti dall'Italia in materia di biodiversità, cambiamenti climatici e lotta alla desertificazione, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, avvalendosi degli uffici centrali e periferici del dipartimento regionale delle foreste, predisponde il piano forestale regionale, sulla base degli elementi di conoscenza desumibili dall'inventario forestale regionale e dalla carta forestale regionale.

2. Il piano forestale regionale ha validità ordinaria quinquennale ma può essere aggiornato in ogni momento ove insorgano ragioni di opportunità ovvero esigenze di adeguamento a nuove disposizioni di legge o a norme comunitarie.

3. Nelle more della redazione dell'inventario e della carta forestale regionale, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste approva le linee guida del piano forestale regionale predisposte dal dipartimento regionale delle foreste, previo parere del comitato forestale regionale di cui all'articolo 5 ter.

4. Le linee guida del piano forestale regionale individuano obiettivi, indirizzi e modalità operative

per la conservazione, la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del patrimonio forestale regionale e degli ambiti connessi, da perseguire secondo criteri di gestione sostenibile.

5. Il piano forestale regionale, sentite le organizzazioni professionali, sindacali ed ambientaliste maggiormente rappresentative, è sottoposto al parere del comitato forestale regionale ed è adottato, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, con decreto del Presidente della Regione.

6. I piani di gestione e i piani di assestamento dei boschi appartenenti a soggetti pubblici o privati devono essere conformi al piano forestale regionale o, nelle more della redazione dello stesso, alle linee guida di cui al comma 3.

7. Ogni altro strumento di pianificazione del territorio che includa i territori ricompresi dall'inventario forestale deve essere coerente con i documenti di programmazione citati nel presente articolo, a pena di nullità».

Lo pongo in votazione. Chi favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.
Comitato forestale regionale

1. Dopo l'articolo 5 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere il seguente articolo:

Art. 5 ter. – Comitato forestale regionale – 1. È istituito presso il dipartimento regionale delle foreste, entro il termine perentorio di trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il comitato forestale regionale, nominato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, così composto:

- a) il dirigente generale del dipartimento regionale delle foreste, con funzioni di presidente;
- b) il dirigente preposto al competente servizio del dipartimento regionale delle foreste;
- c) l'ispettore generale dell'Azienda regionale delle foreste demaniali;
- d) un esperto designato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste;
- e) un rappresentante designato dall'ANCI - Sezione per la Sicilia;
- f) un rappresentante designato dall'URPS - Unione province siciliane;
- g) un rappresentante designato dalle tre organizzazioni professionali agro-forestali più rappresentative;
- h) un rappresentante dell'ASCEBEM - Associazione regionale dei Consorzi di bonifica;
- i) un esperto designato dalle università degli studi siciliane;
- l) un dirigente del dipartimento regionale delle foreste, con funzioni di segretario.

2. Il comitato può essere integrato, ove ritenuto necessario od opportuno dal Presidente, dal dirigente preposto all'ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio, senza diritto di voto.

3. Il comitato di cui al comma 1:

- a) esercita le attribuzioni che il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, assegnava ai comitati forestali;
- b) esprime parere sulle linee guida del piano forestale regionale;
- c) accerta la conformità dei piani di gestione e/o di assestamento forestale predisposti da enti pubblici e soggetti privati al piano forestale regionale, ovvero alle linee guida di cui al comma 3 dell'articolo 5 bis;
- d) individua le prescrizioni di cui al comma 5 dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 nonché le condizioni di applicabilità dei commi 6 e 7 del medesimo articolo;
- e) esprime il proprio parere su questioni tecniche afferenti la materia forestale su richiesta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste o di almeno uno dei componenti

4. Per la validità delle sedute del comitato forestale regionale è sufficiente la presenza della maggioranza semplice dei componenti e delibera validamente a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente.

5. Decorso il termine di cui al comma 1 il comitato è comunque insediato con la maggioranza semplice dei componenti indicati al comma 2.

6. I componenti del comitato sono nominati con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste e, ad eccezione dei membri di diritto per ragioni di carica, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati una sola volta.

7. I lavori del comitato sono disciplinati con apposito regolamento interno, approvato con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste.

8. È abrogato l'articolo 16 della legge regionale 12 agosto 1980, n. 84».

Comunico che all'articolo 7 è stato presentato dagli onorevoli Basile, Acanto, Sbona e Scalici il seguente emendamento A.16:

Al comma 1, lettera g) sopprimere la parola: "tre".

Questo emendamento comporta un onere finanziario di ridotte dimensioni; invito, pertanto, il Governo a presentare un emendamento a copertura dell'articolo 7.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, alla lettera g) si fa riferimento alla designazione di un rappresentante per ciascuna delle tre organizzazioni professionali agro-forestali più rappresentative.

Gli onorevoli Basile, Acanto, Sbona e Scalici con l'emendamento A.16 intendono evitare la limitazione a tre in modo tale che vengano designati i rappresentanti di tutte le organizzazioni rappresentative.

PRESIDENTE. Il problema è un altro: poiché si prevede la costituzione di un Comitato forestale regionale, è necessario precisare o che esso non comporta oneri, ovvero quantificarli.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la modifica proposta dai colleghi Basile ed altri il rappresentante resta sempre unico, ma la nomina proviene non dalle tre rappresentanze ma da più rappresentanze.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, vorrei capire se il Governo ha un'idea di chi nomina il rappresentante; considerato, infatti, che non sono le tre organizzazioni a nominarlo, vorrei capire chi lo nomina.

PRESIDENTE. Onorevole Ferro, l'emendamento prevede di togliere soltanto "tre", per cui si leggerebbe così: "designato dalle organizzazioni professionali agro-forestali più rappresentative" cioè, sostanzialmente da tutte.

Dispongo l'accantonamento dell'articolo 7 e del relativo emendamento.

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.*Prescrizioni di massima e di polizia forestale*

1. L'articolo 6 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 6. – Prescrizioni di massima e di polizia forestale – 1. Gli aggiornamenti delle prescrizioni di massima e di polizia forestale sono resi esecutivi con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, su proposta degli ispettorati forestali competenti per territorio, sentito il comitato forestale regionale. Tali prescrizioni sono definite tenendo conto anche delle esigenze di tutela ambientale.

2. Le prescrizioni di cui al comma 1 sono aggiornate di norma ogni dieci anni, ovvero in qualsiasi momento se ne ravvisi l'opportunità su proposta dell'ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio.

3. In sede di prima applicazione della presente legge le prescrizioni sono aggiornate entro centottanta giorni dalla pubblicazione della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.*Attività regolamentate*

1. L'articolo 8 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 8. – Attività regolamentate – 1. Gli enti pubblici che gestiscono a qualsiasi titolo boschi così come definiti dall'articolo 4 della presente legge, adottano appositi regolamenti relativi all'esercizio del pascolo e alla raccolta dei frutti del sottobosco nei complessi boscati da essi gestiti nel rispetto delle norme contenute nel regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e nelle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti.

2. Allo scopo di alleggerire il carico di bestiame nei boschi demaniali, l'Azienda regionale delle foreste demaniali predisponde ed attua un piano quinquennale specifico per l'acquisizione di terreni idonei per la costituzione di pascoli.

3. Ai trasgressori delle disposizioni contenute nei regolamenti di cui al comma 1 è comminata la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 3 della legge 9 ottobre 1967, n. 950 e successive modifiche, oltre alla confisca amministrativa di tutto il materiale raccolto. È in ogni caso fatto salvo l'obbligo, per i trasgressori, di risarcire, ai sensi dell'articolo 18 della legge 8 luglio 1986, n. 349, l'eventuale maggiore danno arrecato all'ambiente naturale.

4. La vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo è affidata, in via primaria, al dipartimento regionale delle foreste.

5. Le sanzioni di cui al comma 3 sono disposte con provvedimento del comandante del distaccamento forestale competente per territorio, ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689.

6. L'emanazione dei regolamenti di cui al comma 1 deve avvenire entro il termine perentorio di un anno dall'entrata in vigore della presente legge, decorso il quale è vietato l'esercizio delle attività di cui al comma 1 del presente articolo».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago il seguente emendamento 9.1:

Aggiungere il seguente comma:

“7. Le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi nei distretti forestali vanno ripartite: 70 per

cento all’ente che produce e 30 per cento alla Regione. L’utilizzo del 70 per cento delle entrate verrà stabilito dall’Osservatorio regionale di cui al successivo articolo 53 della presente legge”.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, preciso che nell’emendamento testè letto, già condiviso dal Governo, il termine “53” deve intendersi “50”.

PRESIDENTE. Così resta stabilito. Pongo in votazione l’emendamento 9.1. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’articolo 9, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Vincolo idrogeologico

1. L’articolo 9 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 9. – Vincolo idrogeologico – 1. Gli ispettorati forestali competenti per territorio procedono alla revisione ed all’aggiornamento degli ambiti territoriali sottoposti a vincolo e dei relativi atti amministrativi con cui è imposto il vincolo idrogeologico, entro 180 giorni dall’entrata in vigore della presente legge.

2. Per l’aggiornamento degli atti relativi al vincolo idrogeologico si deve tenere conto anche delle risultanze e delle indicazioni contenute nel piano straordinario per l’assetto idrogeologico di cui al decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni con legge 3 agosto 1998, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico di cui all’articolo 130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 ed all’articolo 15 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, nonché del programma di cui all’articolo 28.

3. Gli atti amministrativi e gli ambiti territoriali definiti, a seguito dell’aggiornamento e della revisione di cui al comma 1 sono resi esecutivi con le procedure previste dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Il rilascio delle autorizzazioni e/o dei nulla-osta concernenti i terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici previsti dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, e dal regolamento approvato con

regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126, nonché dall'articolo 23 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37, rientra nella competenza degli ispettorati ripartimentali delle foreste, ad eccezione di quanto previsto al comma 6.

5. Nelle aree individuate nel piano straordinario per l'assetto idrogeologico il Corpo forestale della Regione sulla base di apposite direttive emanate dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente esercita compiti di tutela e vigilanza per il rispetto delle misure di salvaguardia.

6. Al comma 5 dell'articolo 24 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 18 maggio 1996, n. 34, come modificato dall'articolo 125 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, dopo le parole: "Ente parco", sono inserite le parole sentito il parere vincolante dell'ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio che deve essere reso entro il termine perentorio di trenta giorni".

7. Al comma 4, lettera e) dell'articolo 3 della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, le parole 'dell'ufficio del Genio civile' sono sostituite dalle parole 'vincolante dell'ispettorato ripartimentale delle foreste'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.
Attività edilizia

1. Al comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole 'comitato tecnico amministrativo dell'Azienda foreste demaniali della Regione siciliana' sono sostituite dalle parole 'comitato forestale regionale'.

2. Al comma 9 dell'articolo 10 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole 'le zone territoriali omogenee agricole' vengono sostituite dalle parole 'una densità territoriale massima di 0,03 mc/mq'. Il calcolo delle volumetrie da realizzare viene computato e realizzato separatamente per le attività edilizie, rispettivamente all'interno del bosco e nelle relative fasce di rispetto».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.
Protezione della flora spontanea

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 11 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente:

7 bis. La Regione, organismo ufficiale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n) del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, si avvale del dipartimento foreste per l'espletamento delle funzioni previste dal decreto medesimo ivi compreso il controllo e la istituzione del registro dei materiali di base».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13

Piani di gestione forestale sostenibile.

1. L'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 13. – Piani di gestione forestale sostenibile – 1. Per la gestione del patrimonio boschivo, tutti i soggetti pubblici e privati operano, di norma, sulla base di piani di gestione forestale sostenibile.

2. I suddetti piani vengono redatti sulla base di apposite prescrizioni tecniche fissate dal comitato forestale regionale, tenendo conto del ruolo multifunzionale riconosciuto al patrimonio boschivo, anche in sede comunitaria.

3. I piani di cui al comma 2 sono approvati con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, previo parere del comitato forestale regionale, da esitarsi entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta, decorsi i quali il parere si intende reso favorevolmente.

4. La proposta di piano ed il parere esitato dal comitato forestale regionale sono pubblicati, a cura del dipartimento regionale delle foreste, presso le sedi dei comuni interessati e dei distaccamenti forestali competenti per territorio, per la durata di quindici giorni. Entro detto termine chiunque può formulare osservazioni e proposte, che vengono esaminate dal comitato forestale regionale entro trenta giorni successivi. Decorso il suddetto termine la proposta di piano viene sottoposta all'approvazione definitiva dell'Assessore.

5. Dell'approvazione del piano è dato avviso nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

6. Nelle more dell'approvazione dei piani di cui al comma 1 entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, i soggetti di cui al comma 1 elaborano linee programmatiche che fissano gli indirizzi di natura forestale che si intendono perseguire nella gestione di ogni sistema bosco.

7. Le linee programmatiche di cui al comma 6 vengono sottoposte all'approvazione dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, previo parere del comitato forestale regionale.

8. L'approvazione del piano ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 7, integra e sostituisce ogni altro nulla osta, autorizzazione o parere.

9. Le concessioni rilasciate o da rilasciare e i contratti di vendita stipulati o da stipulare relativi al materiale legnoso destinato come biomassa alla produzione di energia non possono avere durata inferiore a nove anni».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Tumino e Barbagallo il seguente emendamento 13.1:

Alla fine dell'articolo aggiungere il seguente comma:

‘2 bis. I piani di cui al comma 2 devono prevedere, con itinerari e sentieri adeguati, la possibilità di fruizione delle bellezze paesaggistiche’.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Il parere è favorevole; chiedo, però, ai presentatori di sostituire la parola “devono” con “possono”.

PRESIDENTE. Resta così stabilito. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Art. 14.
Attività complementari dell'Amministrazione forestale

1. Ai commi 1, 6, 8 e 9 dell'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole ‘Amministrazione forestale’ sono sostituite dalle parole ‘Azienda regionale delle foreste demaniali’.

2. Quanto previsto dalle lettere o), p) e q) del comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, può essere svolto altresì dal dipartimento regionale delle foreste.

3. Dopo il comma 9 dell'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente:

9 bis. L'Azienda regionale delle foreste demaniali è facultata ad eseguire, in convenzione, opere ed interventi di interesse pubblico, delle tipologie individuate al comma 1, mediante convenzione con soggetti pubblici o privati».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Centro vivaistico regionale

1. L'articolo 15 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 15. – Centro vivaistico regionale – 1. Il centro vivaistico regionale, istituito ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11, svolge la sua attività come ufficio alle dirette dipendenze dell'Azienda regionale delle foreste demaniali. Allo stesso è preposto un dirigente tecnico.

2. L'attività vivaistica dell'Azienda regionale delle foreste demaniali è prioritariamente orientata al soddisfacimento delle proprie esigenze istituzionali ed alla conservazione, riproduzione e miglioramento genetico delle specie vegetali indigene in ottemperanza delle vigenti normative del settore della produzione vivaistica.

3. Il centro si articola in diversi stabilimenti per meglio rispondere alle esigenze tecniche e di raccolta e riproduzione della flora indigena ed endemica, nonché per l'economicità di gestione e per particolari esigenze tecnico-colturali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
Consulenza tecnico-scientifica

1. L'articolo 16 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 16. – Consulenza tecnico-scientifica – 1. Ai fini della pianificazione e della gestione delle attività di propria competenza, l'Amministrazione forestale regionale si avvale, per le esigenze di consulenza tecnica e scientifica, della collaborazione delle università, di istituti e centri di ricerca.

2. Per le finalità di cui al comma 1 vengono istituiti appositi capitoli di spesa nelle relative rubriche del bilancio della Regione siciliana e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti 16.1 e 16.2 di identico contenuto:

“L'articolo 16 è soppresso”.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, se permette, anche gli emendamenti del Governo devono seguire il criterio che abbiamo stabilito.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, anche se le “Iene” dicono che sono molto veloce “*electa una via non datur recursus ad alteram*”.

SPEZIALE. È stato presentato dal Governo un emendamento soppressivo dell'articolo 16; in questo momento è presente l'assessore Leontini, che è, fra l'altro, titolare del disegno di legge...

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, la via che stiamo seguendo è quella di andare avanti “salvo osservazioni di volta in volta”. Se c'è un'osservazione accantoniamo l'articolo...

SPEZIALE. Abbiamo concordato di procedere con gli articoli sui quali non è stato presentato alcun emendamento.

PRESIDENTE. No, onorevole Speziale. Dopo l'intervento dell'onorevole Spampinato, l'accordo è stato quello di andare avanti, salvo diverse indicazioni di volta in volta. Se su questo articolo ci sono osservazioni, la Presidenza non ha alcuna difficoltà ad accantonarlo.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come lei poc'anzi ha suggerito di accantonare l'articolo 7, cioè per prevedere la copertura finanziaria, adesso i tecnici del bilancio suggeriscono la soppressione dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti 16.1 e 16.2 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Sono approvati*)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17
Aziende speciali, agenzie ed altre forme di gestione forestale

1. L'articolo 17 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 17. – Aziende speciali, agenzie ed altre forme di gestione forestale – 1. La Regione e gli enti locali territoriali possono provvedere alla gestione tecnica dei boschi e dei pascoli mediante aziende speciali, agenzie od altre forme di gestione singola od associata, eventualmente costituite secondo le modalità di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 e della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48.

2. I comuni, entro il 31 dicembre 2006, provvedono ad adeguare alle disposizioni richiamate al comma 1 la disciplina delle aziende speciali già esistenti, qualora non avessero già provveduto.

3. La Regione e gli enti locali territoriali possono promuovere la costituzione di forme associative e stipulare accordi di programma, al fine di favorire lo sviluppo ed una razionale gestione sostenibile delle risorse forestali, territoriali ed ambientali, alle quali possono partecipare soggetti privati, cooperative ed imprese di cui all' articolo 18».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Villari, Speziale, Oddo e Panarello l'emendamento 17.1:

Al comma 3, dopo le parole: "delle risorse forestali, territoriali ed ambientali", aggiungere le parole: "esterne al demanio pubblico od in convenzione".

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.
Incentivi alle pluriattività

1. L'articolo 18 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 18. – Incentivi alle pluriattività – 1. Si applicano nel territorio della Regione siciliana le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'articolo 17 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modifiche ed integrazioni.

2. L'applicazione delle disposizioni sopra richiamate è estesa alle aree naturali protette ed alle isole minori.

3. Le cooperative che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi e lavori nel settore forestale, sono equiparati agli imprenditori agricoli.

4. Nell'ambito degli indirizzi, delle norme e dei protocolli stabiliti a livello internazionale, la Regione promuove la certificazione della qualità dei processi gestionali e produttivi del settore forestale, nonché le attività di affiancamento e sostegno ai processi di certificazione e la ricerca scientifica.

5. Per le finalità di cui al presente articolo vengono istituiti appositi capitoli di spesa nella rubrica foreste del bilancio della Regione siciliana e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, per i propri fini istituzionali».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 18.1:

Al comma 4 sopprimere le parole: “nonché le attività di affiancamento e sostegno ai processi di certificazione e la ricerca scientifica”;

emendamento 18.1 bis:

“Il comma 5 è abrogato”;

emendamento 18.2.:

Sopprimere le parole: “nonché le attività di affiancamento e sostegno ai processi di certificazione e la ricerca scientifica”.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, l'emendamento 18.2 ha la stessa formulazione del 18.1; prevede, infatti, la soppressione delle parole da “nonché le attività” fino a “ricerca scientifica”, inoltre non specifica che si riferisce al comma 4, mentre l'emendamento 18.1 lo specifica. Secondo me, sarebbe da considerarsi superato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 18.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 18.1 bis. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 18.2 è superato.

Pongo in votazione l'articolo 18 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.
Dichiarazione di pubblica utilità

1. L'articolo 19 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 19. – Incentivi alle pluriattività – 1. Nell'ambito del territorio regionale gli interventi di conservazione del suolo di cui all'articolo 28 finalizzati alla prevenzione ed al contrasto all'erosione ed al dissesto idrogeologico, nonché quelli finalizzati alla lotta alla desertificazione ed ai cambiamenti climatici, assolvono funzioni di pubblica utilità.

2. L'approvazione dei progetti relativi agli interventi di cui al comma 1, equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza a tutti gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.
Disciplina delle espropriazioni

1. L'articolo 20 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 20. – Disciplina delle espropriazioni – 1. Le espropriazioni connesse alla esecuzione di opere ed alle acquisizioni di competenza dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e degli enti pubblici da esso dipendenti e/o comunque sottoposti a tutela e vigilanza, qualunque sia la fonte del finanziamento, sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.
Disciplina dell'occupazione d'urgenza

1. L'articolo 21 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 21. – Disciplina dell'occupazione d'urgenza – 1. Le occupazioni d'urgenza sono disciplinate dall'articolo 22 bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il relativo provvedimento perde efficacia ove l'occupazione non segua nel termine massimo di tre mesi dalla data della sua emanazione ai sensi del comma 4 dell'articolo 22 bis del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Il termine di occupazione non può essere di durata superiore a quello indicato nella dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza disposta ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.
Indennità di espropriazione

1. L'articolo 22 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 22. – Indennità di espropriazione – 1. Per le aree edificabili l'indennità è determinata a norma degli articoli 37 e 38 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Per le aree agricole e per quelle che, ai sensi del comma 1, non sono classificabili come edificabili, si applicano le norme di cui agli articoli 40, 41, 42 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Ai proprietari dei fondi gravati di servitù coattiva in dipendenza dell'esecuzione dell'opera pubblica, è dovuta un'indennità determinata ai sensi dell'articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.
Espropriazioni di modesto valore

1. L'articolo 23 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 23. – Espropriazioni di modesto valore – 1. Quando il valore della indennità, relativo ai procedimenti espropriativi di cui all'articolo 20, non supera 10.000 euro può essere autorizzato il pagamento diretto o lo svincolo in favore degli aventi diritto che dichiarano, nei modi e con le forme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, che l'immobile oggetto del procedimento espropriativo è nella loro piena disponibilità libero da pesi e vincoli di qualsiasi natura.

2. Le dichiarazioni rese dai proprietari esonerano da ogni responsabilità i funzionari o i titolari degli uffici all'uopo delegati o autorizzati che dispongono il pagamento delle indennità nei limiti di importo e con le procedure di cui al comma 1».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.
Procedimenti in corso

1. L'articolo 24 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 24. – Procedimenti in corso – 1. Nella materia di cui al presente titolo anche ai fini della definizione di procedimenti in corso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

2. L'indennità da corrispondere annualmente ai proprietari è commisurata agli interessi legali sulla corrispondente indennità di esproprio determinata alla data della occupazione ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per quanto non previsto nel presente articolo si applicano le disposizioni in materia dettate dal regio decreto legge 30 dicembre 1923, n. 3267 e successive modifiche ed integrazioni».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.
Conferimenti volontari

1. L'articolo 25 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 25. – Conferimenti volontari – 1. Per gli interventi di competenza dell'Amministrazione forestale regionale tutti i provvedimenti relativi alle connesse procedure espropriative sono adottati dall'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste.

2. I proprietari che intendono conferire al demanio della Regione i loro terreni devono presentare, entro il 31 marzo di ciascun anno, una dichiarazione di disponibilità agli uffici provinciali dell'Azienda regionale delle foreste demaniali competenti per territorio. In tal caso il valore dell'immobile è determinato ai sensi dell'articolo 22, comma 2.

3. Nel caso di dichiarazione di disponibilità, l'indennità è aumentata del 50 per cento ovvero nella misura di cui all'articolo 40, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, se il proprietario è coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale, a condizione che i terreni siano liberi da vincoli derivanti da patti agrari, anche di fatto, e l'immissione in possesso in favore dell'Amministrazione venga effettuata contestualmente al momento della notifica del decreto approvativo del progetto di acquisizione.

4. I fabbricati rurali sono stimati secondo il valore di ricostruzione, calcolato sulla base del prezzarolo generale per le opere pubbliche vigente ai sensi della normativa regionale sui lavori pubblici, avuto

riguardo alla vetustà ed allo stato di conservazione e di manutenzione dell'immobile. A tal fine il coefficiente di riduzione non può superare in ogni caso il 50 per cento.

5. Per i fabbricati di particolare pregio architettonico l'indennità di espropriazione, determinata ai sensi del comma 4, è aumentata fino ad un massimo del 50 per cento.

6. Sulle indennità sono corrisposti gli interessi nella misura del saggio legale per il periodo intercorrente tra la data dell'immissione in possesso e quella della effettiva liquidazione ovvero del deposito alla cassa depositi e prestiti.

7. Gli stessi criteri di valutazione si applicano al conferimento di terreni rimboschiti e tenuti dall'Amministrazione forestale regionale in occupazione temporanea nonché di terreni su cui sono stati effettuati rimboschimenti volontari con il contributo dello Stato e/o della Regione.

8. Nelle ipotesi di cui al comma 7, ove il grado di copertura arborea sia inferiore al 60 per cento si applica il comma 4 dell'articolo 27.

9. I valori fissati dal presente articolo si applicano anche per l'acquisizione dei terreni ricadenti nelle aree protette.

10. All'articolo 21 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, come sostituito dall'articolo 22 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, sono apportate le seguenti modifiche: al terzo comma, le parole dall'articolo 5 della legge regionale 10 febbraio 1986, n. 2' sono sostituite con le parole dalla normativa regionale vigente in materia di interventi forestali'; il quarto comma è abrogato.

11. Allo scopo di favorire l'acquisizione di terreni nelle zone a diffusa proprietà particellare, ferme restando le procedure previste, i comuni o le province interessate sono autorizzati a svolgere le azioni necessarie volte a promuovere le offerte, acquisire le stesse, corredarne la documentazione e trasmetterle all'ufficio provinciale dell'Azienda regionale delle foreste demaniali competente per territorio entro il termine annuale di cui al comma 2».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 25.2:

Il comma 1 dell'articolo 25 è abrogato.

Al comma 7 dell'articolo 25 sostituire le parole: ‘dall'Amministrazione forestale’ con le parole: ‘dal dipartimento regionale foreste’;

– dall'onorevole Ferro:

emendamento 25.1:

Al comma 2 aggiungere le seguenti parole: ‘La suddetta dichiarazione di disponibilità ha la durata di anni 5, fermo restando il diritto di revoca che potrà essere esercitato trascorsi due anni dalla presentazione dell'istanza.’.

Pongo in votazione l'emendamento 25.2 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 25.1 dell'onorevole Ferro. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 25 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Art. 26.
Occupazione temporanea di terreni

1. Al comma 1 dell'articolo 26 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole l'Amministrazione forestale' sono sostituite dalle parole il dipartimento regionale delle foreste e l'Azienda regionale delle foreste demaniali, in relazione alle rispettive competenze».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 26.1:

Al comma 1 sopprimere il seguente periodo: ‘e l’Azienda regionale foreste demaniali in relazione alle rispettive competenze’;

– dagli onorevoli Villari, Panarello e Oddo:

emendamento 26.2:

Al comma 2 aggiungere le parole: ‘L’Assessorato comunica all’osservatorio regionale i dati annuali relativi all’occupazione temporanea dei terreni’.

Pongo in votazione l'emendamento 26.1 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 26.2 degli onorevoli Villari ed altri. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 26 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.
Espropriazione di terreni rimboschiti con contributo pubblico

1. L'articolo 27 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 27. – Espropriazione di terreni rimboschiti con contributo pubblico – 1. È autorizzata l'acquisizione dei rimboschimenti effettuati con finanziamenti pubblici per la forestazione produttiva.

2. I terreni ricadenti in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, dove sono stati effettuati rimboschimenti volontari col contributo pubblico e che presentino in atto un grado di copertura arborea inferiore al 50 per cento, possono essere sottoposti ad espropriazione qualora il dipartimento regionale delle foreste riconosca la necessità di effettuare interventi di ripristino del soprassuolo ai fini della difesa e della stabilità dei versanti.

3. Alla progettazione e alla realizzazione degli interventi di cui al comma 2 provvede l'Azienda regionale delle foreste demaniali.

4. I proprietari dei terreni di cui al comma 2 possono tuttavia eseguire per proprio conto ed a loro spese i lavori suddetti, impegnandosi ad iniziare ed ultimare nei modi e nei termini indicati dagli ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per provincia.

5. Nei casi di cui al presente articolo i terreni sono considerati come pascoli e non si tiene conto del soprassuolo nella determinazione del valore ai sensi dell'articolo 22».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Tumino e Barbagallo:

emendamento 27.2:

Al comma 1, dopo le parole: ‘forestazione produttiva’, aggiungere le parole: ‘con un pagamento corrispettivo del valore agricolo dei terreni’;

– dall'onorevole Ferro:

emendamento 27.1:

Al comma 2 sostituire le parole: ‘possono essere sottoposti’ con le parole: ‘sono sottoposti’;

– dal Governo:

emendamento 27.4:

Il comma 3 dell'articolo 27 è abrogato;

– dagli onorevoli Villari, Panarello e Oddo:

emendamento 27.3:

Alla fine dell'articolo aggiungere il seguente comma:

‘L’Assessorato comunica all’osservatorio regionale i dati relativi all’acquisizione dei rimboschimenti effettuati con finanziamenti pubblici per la forestazione produttiva di cui al comma 3, ‘espropriazione di terreni ricadenti in zone vincolate di cui al comma 4 ed i lavori dei privati di cui al comma 6’.

Pongo in votazione l’emendamento 27.2. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 27.1. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 27.4 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 27.3. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 27 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.

Programma poliennale di interventi idraulico-forestali

1. L'articolo 28 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 28. – Programma poliennale di interventi idraulico-forestali – 1. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste promuove e realizza il programma triennale di interventi idraulico-forestali e relativo elenco annuale, finalizzati alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente, redatto ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione regionale sui lavori pubblici e dell'articolo 83, inserendo prioritariamente gli interventi riguardanti le zone a rischio idraulico e di frana (R4, R3, R2 e RI) individuate nei piani assetto idrogeologico (PAI), fermo restando le categorie prioritarie di intervento elencate nell'articolo 14, comma 3, legge 11 febbraio 1994, n. 109.

2. In attuazione dei piani stralcio di bacino di cui all'articolo 130 della legge regionale 6 aprile 2001, n. 6 ed all'articolo 15 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste promuove e realizza il programma triennale di interventi idraulico-forestali da realizzare sulla base di stralci annuali, finalizzati alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente, redatto ai sensi e per gli effetti della vigente legislazione regionale sui lavori pubblici.

3. Il decreto di approvazione del programma di cui al comma 1 è pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 28.1:

All'articolo 28 dopo le parole: "L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste" sono aggiunte le parole: "nei limiti delle risorse finanziarie individuate nello stesso".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 28 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.
Specificazione degli interventi

1. L'articolo 29 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 29. – Specificazione degli interventi – 1. Gli interventi di cui all'articolo 28 consistono in particolare in:

- a) opere di difesa e conservazione del suolo a presidio degli invasi già realizzati o in corso di realizzazione;
- b) opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini;
- c) opere di regolazione dei corsi d'acqua;
- d) opere di rinaturazione e di difesa del suolo nei bacini imbriferi montani particolarmente degradati;
- e) interventi integrati di rinaturazione e recupero di suoli abbandonati;
- f) le nuove opere di rimboschimento e costituzione di fasce boschive;
- g) interventi di tipo conservativo del patrimonio boschivo;
- h) interventi di difesa dei boschi e della vegetazione dagli incendi;
- j) interventi di tipo conservativo e di miglioramento da attuare nelle aree protette;
- k) manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere ed interventi di cui alle lettere precedenti, comunque in precedenza realizzate da qualsivoglia soggetto;
- i) interventi finalizzati all'ampliamento e/o miglioramento e maggiore razionalizzazione del demanio forestale e pascolivo.

2. Il programma triennale di interventi è predisposto dal dipartimento foreste e dall'Azienda regionale delle foreste demaniali, per quanto e nell'ambito delle rispettive competenze, sulla base di indirizzi forniti dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste.

3. Lo schema di programma è sottoposto al parere preventivo di una apposita commissione composta dal dirigente generale delle foreste, dall'ispettore generale dell'Azienda foreste demaniali e dal capo di gabinetto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, o loro delegati.

4. Lo schema di programma è composto da due sezioni:

a) la sezione la cui competenza alla predisposizione è del dipartimento foreste, relativa agli interventi di difesa del suolo, sulla base di quanto previsto dall'articolo 14, comma 18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 nel testo coordinato con le leggi regionali 2 agosto 2002, n. 7 e 19 maggio 2003, n. 7 e successive modifiche, e contiene gli interventi di cui alle lettere a), b), c), e d) del comma 1, gli interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, oltre agli interventi di cui alle lettere h) e i) del comma 1, per la parte di competenza;

b) la seconda sezione, la cui competenza alla predisposizione è dell'AFDRS, relativa agli interventi di cui alle lettere e), f), g), i), k), del comma 1, oltre agli interventi di cui alle lettere h) e j) del comma 1, per la parte di competenza.

5. Lo schema di programma, il programma triennale ed il relativo elenco annuale possono essere redatti ed approvati separatamente dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste.

6. La competenza alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al comma 1, ad eccezione della lettera h), è, di norma, della struttura di massima dimensione competente alla predisposizione della sezione di cui al comma 4. In ogni altro caso la competenza alla progettazione e realizzazione degli interventi è, di norma, del dipartimento foreste, se la forma di esecuzione prevista è l'appalto, e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali se la forma di esecuzione prevista è l'economia per amministrazione diretta».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 29.1:

Alla lettera a) del comma 4 dell'articolo 29 sostituire le parole ‘gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), del comma 1’ con le parole ‘interventi di cui alle lettere a), b), c), d), i), del comma 1’.

Al comma 4 lettera b) dell'articolo 29 sostituire le parole ‘gli interventi di cui alle lettere e), f) g), i), k), del comma i con le parole ‘gli interventi di cui alle lettere e), g), i), k), del comma 1’.

Il comma 6 dell'articolo 29 è così sostituito:

‘6. La competenza alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al comma 1 è della struttura competente alla predisposizione delle sezioni di cui al comma 4’;

Emendamento 29.1.1, interamente sostitutivo dell'emendamento 29.1:

L'emendamento 29.1 è sostituito dal seguente:

Alla lettera a) del comma 4 dell'articolo 29 sostituire le parole: “gli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), del comma 1” con le parole “interventi di cui alle lettere a), b), c), d), f), del comma 1”.

Il comma 6 dell'articolo 29 è così sostituito:

“6. La competenza alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al comma 1 è della struttura competente alla predisposizione delle sezioni di cui al comma 4”.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, l'emendamento è finalizzato a sostituire una parte del comma 4 ed un'altra del comma 6.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 29.1.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 29 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.
Rideterminazione dei bacini idrografici montani

1. L'articolo 30 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 30. – Rideterminazione dei bacini idrografici montani – 1. Entro il termine perentorio di sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste ridetermina con proprio decreto il perimetro dei bacini idrografici montani nel territorio della Regione, avvalendosi del dipartimento regionale delle foreste.

2. Sino alla rideterminazione di tali bacini sono considerati bacini idrografici montani i bacini già determinati e i comprensori di bonifica montana già classificati.

3. In tali bacini la progettazione, la realizzazione e manutenzione delle opere relative agli interventi di cui all'articolo 28 sono di competenza esclusiva dell'Amministrazione forestale».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 30.1:

Al comma 3 dell'articolo 30 sostituire le parole: ‘Amministrazione forestale’ con le parole: ‘Dipartimento regionale foreste ed Azienda regionale foreste demaniali in funzione delle rispettive competenze’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 30 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Art. 31.

Attività di prevenzione e presidio territoriale.

1. Dopo l'articolo 30 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere il seguente articolo:

Art. 30 bis. – Attività di prevenzione e presidio territoriale nelle aree montane – 1. Nel territorio dei bacini idrografici montani, il dipartimento regionale delle foreste esercita le competenze di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, fatte salve le competenze in materia di polizia idraulica, che rimangono in capo agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, e concorre nell'attività di presidio territoriale idraulico ed idrogeologico di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004.

2. Le autorizzazioni ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 continuano ad essere rilasciate dagli uffici del Genio civile.

3. Le autorizzazioni rilasciate devono essere comunicate entro quindici giorni dagli uffici del Genio civile agli ispettorati ripartimentali delle foreste territorialmente competenti ai fini della tutela, vigilanza e controllo dei corsi d'acqua».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Art. 32.

Piano per l'acquisizione dei terreni

1. L'articolo 31 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 31. – Piano per l'acquisizione dei terreni – 1. Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti nella convenzione di Kyoto in ordine alla riduzione di emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, di contrastare il fenomeno della desertificazione e di realizzare gli interventi di cui

all'articolo 28, nonché il miglioramento, l'ampliamento ed una maggiore razionalizzazione del demanio forestale e pascolivo e delle aree protette, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, tramite l'Azienda regionale delle foreste demaniali, tenendo conto anche delle offerte ricevute, è autorizzato a predisporre, nei limiti delle disponibilità finanziarie, un piano di acquisizione di terreni nel rispetto dei seguenti criteri prioritari, nell'ordine di seguito riportato:

- a) aree nude da rimboschire anche di ridotte dimensioni, purché accorpabili con il preesistente demanio o che siano a salvaguardia e tutela di particolari interessi o ricadano all'interno di parchi, riserve naturali, SIC, ZPS o ZCS;
- b) aree nude da rimboschire di dimensioni idonee per una razionale gestione;
- c) terreni destinati a pascolo di dimensioni idonee, ricadenti in bacini idrografici di particolare interesse sistematorio;
- d) terreni destinati a pascolo anche di ridotte dimensioni, purché accorpabili con il preesistente demanio;
- e) seminativi ed arboreti agrari specializzati di idonee dimensioni, ricadenti in bacini idrografici di particolare interesse sistematorio o accorpabili con il preesistente demanio;
- f) boschi con alta funzione protettiva anche di ridotte dimensioni, purché accorpabili con il preesistente demanio o che siano a salvaguardia e tutela di particolari interessi;
- g) boschi con alta funzione protettiva di dimensioni idonee per una razionale gestione;
- h) altri terreni non ricadenti nelle fattispecie precedenti.

2. È, altresì, autorizzata l'acquisizione di aree di particolare interesse naturalistico e/o paesaggistico, ivi compresi specchi d'acqua, pantani, rocce e anfratti anche ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali.

3. Sulla base dei criteri prioritari di cui al comma 1, anche in relazione alle dichiarazioni di disponibilità dei proprietari pervenute in virtù dell'articolo 25, entro i sessanta giorni successivi al termine utile per la presentazione delle dichiarazioni di disponibilità, il piano di acquisizione dei terreni viene approvato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, su proposta dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, sentita la commissione di cui al comma 3 dell'articolo 28.

4. La gestione dei boschi e dei complessi boscati, compresi i relativi impianti, appartenenti agli enti economici sottoposti a vigilanza o tutela della Regione ivi compresa l'ESA, ad eccezione dei parchi e delle riserve naturali per i quali si applicano le norme di cui alla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, è affidata all'Azienda regionale delle foreste demaniali.

5. I beni di cui al comma 4, ferme restando le disposizioni previste dall'articolo 21 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, possono essere affidati in gestione anche agli enti parco.

6. L'ESA è autorizzato a cedere a titolo gratuito all'Azienda regionale delle foreste demaniali i terreni allo stesso conferiti ai sensi della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, e tutt'ora nella sua disponibilità.

7. La gestione dei complessi boscati di pertinenza dei musei regionali di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 17 è affidata all'Azienda regionale delle foreste demaniali».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Ferro:

emendamento 32.1:

Al comma 1, dopo le parole: ‘un piano di acquisizione di terreni’, aggiungere le seguenti: ‘mediamente di 10.000 ettari l’anno nel prossimo quinquennio’;

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago:

emendamento 32.2:

Dopo le parole: ‘un piano di acquisizione dei terreni’ aggiungere le parole: ‘non inferiore al 30 per cento per il prossimo quinquennio’.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, ho letto l’articolo 32 e mi sembra improntato ad un’eccessiva parcelizzazione; non tiene conto che in Sicilia sono state destinate a riserve naturali aree di grande rilievo e non viene seguita la procedura del piano di acquisizione dei terreni, tenendo conto dei terreni già vincolati. Ne chiedo, pertanto, l’accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l’articolo 32 e i relativi emendamenti sono accantonati. Si passa all’articolo 33. Ne do lettura:

«Art. 33.

Prevenzione e lotta agli incendi della vegetazione

1. Al comma 1 dell’articolo 33 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, dopo la parola Regione,’ aggiungere le parole avvalendosi in via prioritaria del dipartimento regionale delle foreste,’.

2. Al comma 2 dell’articolo 33 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole ambienti naturali,’ aggiungere le parole delle aree protette o ricadenti nelle aree SIC, ZPS e ZCS’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 34. Ne do lettura:

«Art. 34.

Definizione di incendio boschivo

1. Dopo l’articolo 33 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere il seguente:

Art. 33 bis. – Definizione di incendio boschivo – 1. Per la definizione di incendio boschivo trova applicazione nel territorio della Regione l’articolo 2 della legge 21 novembre 2000, n. 353».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(È approvato)

Si passa all’articolo 35. Ne do lettura:

«Art. 35.

Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi

1. L’articolo 34 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 34. – Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi - 1. Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, è approvato il piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi.

2. Il piano, predisposto dal Corpo forestale della Regione, individua:
- a) le cause determinanti ed i fattori predisponenti l'incendio;
 - b) le aree a rischio d'incendio boschivo, rappresentate con apposita cartografia tematica aggiornata con l'indicazione delle tipologie di vegetazione prevalenti, nonché la individuazione dei punti sensibili, richiedenti operazioni periodiche di decespugliamento o di eliminazione della vegetazione secca od altro materiale combustibile;
 - c) i periodi a rischio d'incendio boschivo, con l'indicazione dei dati anemologici e dell'esposizione ai venti;
 - d) gli indici di pericolosità fissati su base quantitativa e sinottica;
 - e) le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innesto di incendio nelle aree e nei periodi a rischio;
 - f) gli interventi per la previsione e la prevenzione degli incendi boschivi, anche attraverso sistemi di monitoraggio satellitare;
 - g) la consistenza e la localizzazione dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane nonché le procedure per la lotta attiva contro gli incendi boschivi;
 - h) la consistenza e la localizzazione delle vie di accesso e dei tracciati spartifuoco nonché di adeguate fonti di approvvigionamento idrico;
 - i) le operazioni silvo-colturali di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente, in particolare nelle aree a più elevato rischio;
 - 1) gli indirizzi in ordine all'immissione controllata di bestiame nei boschi, ai fini del mantenimento delle condizioni ambientali migliori per la prevenzione degli incendi;
 - m) le esigenze formative e la relativa programmazione;
 - n) le attività informative;
 - o) le previsioni relative alla dotazione di infrastrutture e mezzi necessari per il raggiungimento degli obiettivi del piano;
 - p) la realizzazione di studi e ricerche e di progetti sperimentali relativi a nuovi metodi e tecniche, intesi ad accrescere l'efficacia dell'azione;
 - q) qualsiasi altra misura atta a realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 33;
 - r) la previsione economico-finanziaria delle attività previste nel piano stesso.
3. Il piano ha efficacia a tempo indeterminato e può essere aggiornato in qualsiasi momento, ove insorgano ragioni di opportunità o esigenze di adeguamento a nuove disposizioni di legge o a norme comunitarie.
4. Il piano si attua mediante programmi annuali di intervento predisposti, entro il 31 marzo di ciascun anno.
5. Nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, restano in vigore le previsioni del piano in atto vigente.
6. Dell'approvazione e dell'aggiornamento del piano è dato avviso sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.
7. Il piano prevede per le aree naturali protette un'apposita sezione, definita tenendo conto delle proposte degli enti gestori sugli interventi da realizzare nelle aree di loro competenza.
8. Ferme restando le competenze previste dalle norme vigenti, il piano può prevedere modalità di collaborazione all'attività di cui all'articolo 33 da parte degli enti locali territoriali e di altri enti pubblici.
9. Specifici programmi annuali di intervento relativi ai territori dei parchi naturali regionali, sono approvati con decreto del Presidente dell'ente parco e contengono disposizioni per il coordinamento delle attività dei diversi soggetti che, nell'ambito di tali territori, svolgono funzioni di prevenzione e di difesa antincendio, secondo le previsioni del piano di cui al presente articolo.

10. Le attività previste nei programmi di cui al comma 10 sono svolte autonomamente da ciascun ente, nel rispetto delle misure di coordinamento contenute nei programmi medesimi».

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Villari, Oddo e Panarello i seguenti emendamenti:

emendamento 35.1:

Al comma 2, lettera i), dell'articolo 35 dopo le parole: ‘...del proprietario inadempiente’ aggiungere le parole: ‘che viene sanzionato con la pena pecuniaria fino a 5.000 euro e con il divieto alla pubblica amministrazione di erogare eventuali finanziamenti pubblici, richiesti dallo stesso, nell’arco dei prossimi 5 anni’;

emendamento 35.2:

Alla fine del comma 1, dopo le parole: ‘alla prevenzione degli incendi boschivi’, aggiungere le parole: ‘ai privati proprietari inadempienti verrà revocato il contributo erogato e comminata una sanzione fino a 5.000 euro.’.

Si passa all'emendamento 35.1. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Il parere è contrario, perché i presentatori dell'emendamento prevedono che l'inadempienza venga sanzionata con la pena pecuniaria fino a 5.000 euro, non considerando che le pene pecuniarie devono avere una previsione minima e massima, non indicata in questo emendamento.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, se il Governo, così come mi pare di capire, accetta il principio della sanzione, è un problema solamente di quantificazione del minimo e del massimo.

Propongo di accantonare l'emendamento e di presentare, eventualmente, un subemendamento nel quale sia prevista la quantificazione minima e massima della sanzione.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'emendamento in discussione si parla di pulizia e manutenzione del bosco, con facoltà di previsione e di interventi sostitutivi del proprietario inadempiente, in particolare nelle aree a più elevato rischio.

Se dovesse passare il principio di una sanzione, significherebbe che il proprietario di un terreno che non potesse economicamente sopportare questa spesa, addirittura verrebbe punito per non aver posto in essere interventi che spetterebbero alla Regione, perché il rimboschimento compete alla Regione.

Noi daremmo una punizione a chi non può, per motivi economici, procedere ad un intervento di rimboschimento che, invece, spetterebbe alla Regione;

PRESIDENTE. L'articolo 35 e i relativi emendamenti sono accantonati. Si passa all'articolo 36. Ne do lettura:

«Art. 36.*Previsione e prevenzione del rischio di incendi.**Lotta attiva contro gli incendi boschivi*

1. Dopo l'articolo 34 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 34 bis. – Previsione e prevenzione del rischio di incendi – 1. Per quanto concerne l'attività di previsione e prevenzione del rischio di incendi boschivi trova applicazione nella Regione quanto disposto dall'articolo 4, commi 1 e 2, della legge 21 novembre 2000, n. 353. La Regione, nell'ambito dell'attività di prevenzione può concedere contributi a privati proprietari di aree boscate per operazioni di pulizia e di manutenzione selvi-culturale prioritariamente finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi.

2. La pianificazione territoriale urbanistica deve tener conto del grado di rischio di incendio boschivo del territorio individuato dalle cartografie di cui all'articolo 34, comma 2, lettera b).

3. Il Corpo forestale della Regione provvede all'espletamento delle attività di cui all'articolo 5 della legge 21 novembre 2000, n. 353.

Art. 34 ter. – Lotta attiva contro gli incendi boschivi – 1. Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra ed aerei.

2. Ai fini di cui al comma 1, il servizio antincendi boschivi del Corpo forestale della Regione garantisce e coordina sul territorio regionale le attività aeree di spegnimento, avvalendosi del centro operativo aereo unificato dello Stato e dei mezzi aerei messi a disposizione dal dipartimento regionale delle foreste.

3. Il Corpo forestale della Regione programma la lotta attiva agli incendi boschivi ed assicura il coordinamento antincendio istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo le sale operative unificate permanenti, avvalendosi oltre che delle proprie strutture, di propri mezzi e delle proprie squadre a terra:

a) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in base ad accordi di programma;

b) di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco;

c) di risorse, mezzi e personale delle forze armate e delle forze di polizia in caso di riconosciuta ed urgente necessità, richiedendoli all'autorità competente che ne può disporre l'utilizzo in dipendenza delle proprie esigenze;

d) di mezzi aerei di altre regioni in base ad accordi di programma.

4. La Regione è autorizzata a stabilire compensi incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago:

emendamento 36.1:

Al comma 3 sopprimere la lettera b);

– dal Governo:

emendamento 36.2:

Il comma 4 dell'articolo 34 ter è abrogato.

emendamento 36.3:

All'articolo 36 dopo le parole da: "finalizzate alla prevenzione dagli incendi boschivi." sono aggiunte le seguenti: "Agli oneri di cui al presente comma si provvede con parte delle assegnazioni di cui alla legge 21 novembre 2000, n. 353" e le parole da: "La Regione è autorizzata" a: "aree percorse dal fuoco" sono eliminate.

emendamento 36.4:

I lavoratori di cui all'articolo 56, comma 5 lettera a), della l.r. 16/96 della Commissione regionale per l'impiego del 18 maggio e del 2 settembre 1999, beneficiano, ad esaurimento, delle garanzie occupazionali del citato art. 56, comma 1 della l.r. 16/96.

L'articolo 36 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura:

«Art. 37.

Interventi urgenti nei punti sensibili

1. Il comma 1 dell'articolo 35 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

1. Anche nelle more dell'approvazione del piano di cui all'articolo 34, il dipartimento regionale delle foreste e l'Azienda regionale delle foreste demaniali sono autorizzati a procedere ad interventi nei punti sensibili, di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 34, mediante operazioni periodiche per la eliminazione della vegetazione secca e di altro materiale combustibile, attuati secondo i programmi annuali di intervento di cui al comma 4 del citato articolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

«Art. 38.

Attività vietate nei boschi e nei pascoli percorsi da incendi

1. L'articolo 37 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

Art. 37 – Attività vietate nei boschi e nei pascoli percorsi da incendi – 1. Nel territorio della Regione trovano applicazione i divieti, le prescrizioni e le sanzioni previste dall'articolo 10 della legge 11 novembre 2000, n. 353. L'autorizzazione di cui al penultimo periodo del comma 1 del predetto articolo è concessa dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, previo parere del Comitato forestale regionale».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 39. Ne do lettura:

«Art. 39.

Fuochi controllati in agricoltura

1. All'articolo 40 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono aggiunti i seguenti commi:

5 bis. Entro il termine perentorio di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge tutti i comuni della Regione provvedono a revisionare o confermare i regolamenti di cui al comma 1 del presente articolo, dandone comunicazione al dipartimento regionale per le foreste ed all’ispettorato dipartimentale delle foreste competente per territorio, nonché all’ente gestore dell’area protetta, se il territorio del comune vi ricade, in tutto od in parte.

6 ter. In caso di inottemperanza l’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste è autorizzato alla nomina di un commissario *ad acta*, scelto tra i tecnici del Corpo forestale regionale con qualifica non inferiore a funzionario».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 40. Ne do lettura:

«Art. 40.

Manutenzione dei bordi stradali per la prevenzione degli incendi

1. Il comma 1 dell’articolo 41 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

‘1. L’Azienda regionale delle foreste demaniali e le province regionali, secondo i programmi definiti annualmente in attuazione del piano di cui all’articolo 34, eseguono periodicamente lavori di prevenzione degli incendi nelle sedi delle strade aperte al pubblico e nei terreni contermini, ancorché di proprietà privata, per la profondità tecnicamente necessaria in relazione alle condizioni dei luoghi.’

2. Il comma 3 dell’articolo 41 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

‘3. Gli enti di cui al comma 1 possono regolare con accordi di programma gli ambiti territoriali entro cui svolgono le rispettive attività. In mancanza di tali accordi, l’Azienda regionale delle foreste demaniali cura l’esecuzione dei lavori, nelle forme di cui all’articolo 64, nelle strade comprese entro i perimetri dei bacini idrografici montani, nonché in quelle comprese entro i confini dei parchi, delle riserve naturali e delle relative aree di protezione; la provincia regionale cura l’esecuzione dei lavori nelle restanti parti del territorio provinciale.’

3. Al comma 5 dell’articolo 41 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole ‘provincia regionale’ sono aggiunte le parole ‘degli uffici provinciali dell’Azienda regionale delle foreste demaniali’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 41. Ne do lettura:

«Art. 41.

Interventi nei boschi degradati

1. L’articolo 43 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

Art. 43. – Interventi nei boschi degradati – 1. Per i boschi che si trovino in condizioni di accentuato degrado, il dirigente generale delle foreste ordina ai proprietari l’esecuzione dei necessari interventi di ripristino, fissando un termine per l’esecuzione degli stessi.

2. In caso di inottemperanza dei proprietari, il dipartimento regionale delle foreste è facultato all'espropriazione o all'occupazione temporanea dei boschi, ancorché non previsti nel programma triennale di cui all'articolo 28. In caso di occupazione temporanea non è dovuta indennità ai proprietari.

3. Gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle procedure di cui al comma 2 sono a totale carico dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, se rientranti nelle tipologie e nelle forme di esecuzione di cui al comma 1 dell'articolo 64.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai boschi di proprietà di comuni, province o altri enti pubblici, che si trovino in condizioni di accentuato degrado, ancorché non causate da incendi».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Ferro:

emendamento 41.1:

Al comma 2 sostituire le parole: ‘è facultato all'espropriazione o all'occupazione temporanea’ con le parole: ‘ordina l'espropriazione o l'occupazione temporanea’;

– dal Governo:

emendamento 41.3.1:

Al comma 3 le parole da: “dell’azienda regionale foreste demaniali” a “articolo 64” sono sostituite dalle parole: “dell’amministrazione forestale”;

emendamento 41.3:

Il comma 3 è abrogato;

– dagli onorevoli Villari, Oddo, Panarello:

emendamento 41.2

Al comma 4 aggiungere le parole: ‘È obbligo comunicare all’osservatorio regionale i dati relativi ai proprietari a cui vengono ordinati gli interventi di ripristino di cui al comma 1 e quello dei boschi in cui si procede all’esproprio o all’occupazione temporanea relativi al comma 2’.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare che fino a questo momento abbiamo svolto responsabilmente un lavoro proficuo; tuttavia chiedo alla Presidenza, come da intesa raggiunta all'inizio di questa seduta, una sospensione della seduta per verificare l'iter dei lavori.

PRESIDENTE. L'articolo 41 ed i relativi emendamenti sono accantonati.
Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 12.30.

(La seduta, sospesa alle ore 12.00, è ripresa alle ore 13.32)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, essendo in corso riunioni per il raggiungimento di un'intesa sui testi dei disegni di legge da approvare, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 15.00.

La seduta è sospesa.

(La seduta sospesa alle ore 13.33, è ripresa alle ore 15.05)

La seduta è ripresa.

Si passa all'articolo 42. Ne do lettura.

«Art. 42.

Competenza in ordine alle sanzioni amministrative

1. Il comma 2 dell'articolo 44 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito dal seguente:

‘2. Il rapporto di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, deve essere presentato, salvo che non sia diversamente previsto dalla presente legge, al dirigente dell'Ispettorato forestale competente per territorio’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 43. Ne do lettura:

«Art. 43.

Norme speciali ed elenco speciale dei lavoratori forestali

1. Dopo l'articolo 45 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere i seguenti articoli:

Art. 45 bis. – Norme speciali – 1. Le norme del presente titolo costituiscono norme speciali che regolano il lavoro del personale alle dipendenze dell'Amministrazione forestale, per le finalità della presente legge, nell'espletamento delle attività di sistemazione e manutenzione idraulicoforestale ed idraulico-agraria, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti ed attività connesse, difesa del suolo, valorizzazione ambientale e paesaggistica, ivi compresa la gestione delle aree protette, difesa della vegetazione dagli incendi, nonché tutte le attività collaterali, connesse e/o collegate, previste dalla presente legge e dalle norme generali vigenti.

Art. 45 ter. – Elenco speciale dei lavoratori forestali

1. È istituito l'elenco speciale regionale dei lavoratori forestali, articolato su base provinciale, presso i competenti uffici periferici provinciali del dipartimento regionale del lavoro.

2. All'elenco speciale sono iscritti a domanda, da presentarsi entro il termine perentorio di novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, a pena di decadenza, tutti i lavoratori già utilmente inseriti nelle graduatorie distrettuali, o che abbiano espletato compiutamente, a partire dall'anno 1996, almeno quattro turni di lavoro di 51 giornate lavorative ai fini previdenziali, esclusi i casi di malattia, infortunio o documentate cause di forza maggiore, alle dipendenze dell'Amministrazione forestale nel periodo di validità della legge, ovvero almeno due turni nel triennio 2003-2005.

3. L'iscrizione all'elenco speciale è condizione essenziale per essere avviati al lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione forestale.

4. Ai soggetti pubblici e privati che si avvalgono, per l'esecuzione di lavori ed attività nel settore forestale ed ambientale, dei lavoratori iscritti nell'elenco speciale istituito col presente articolo, possono essere applicate agevolazioni, aiuti, sgravi fiscali previsti dalle vigenti norme regionali. I suddetti soggetti sono tenuti all'applicazione della vigente contrattazione collettiva del settore e della legislazione sociale. In caso di accertata violazione nelle norme contrattuali, previdenziali e sociali i soggetti inadempienti sono esclusi per un quinquennio dall'accesso, sotto qualsiasi forma, ad agevolazioni ed

aiuti vigenti nel settore. A tal fine gli organi competenti sono tenuti a trasmettere l'esito degli accertamenti definitivi di avvenuta violazione ai dipartimenti dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste ed all'Osservatorio regionale paritetico di cui all'articolo 50.

5. Le garanzie occupazionali di cui agli articoli seguenti sono computate tenendo conto delle giornate lavorative di cui al comma 4, comunque effettuate dai lavoratori iscritti nell'elenco speciale alle dipendenze dei soggetti pubblici o privati, anche in regime di convenzione. La gestione giuridica ed economica del personale forestale assunto in attuazione delle presenti disposizioni avviene in base alla contrattazione collettiva per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agricola. Possono essere previsti, inoltre, idonei strumenti per la gestione complessiva e la governance del sistema agroforestaleambientale.

6. I lavoratori aventi titolo sono inseriti nell'elenco provinciale per fascia di garanzia occupazionale di appartenenza».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Tumino e Barbagallo:

emendamento 43.2:

Al comma 1, dopo le parole: ‘valorizzazione ambientale e paesaggistica’, aggiungere le parole: ‘anche al fine della fruizione sociale del territorio’;

– dall'onorevole Incardona:

emendamento 43.6:

Al secondo capoverso, sub articolo 45 ter, dell'articolo 43 dopo le parole: ‘articolo su base provinciale’, aggiungere le parole: ‘diviso per fasce d'appartenenza e formulato secondo l'anzianità di servizio nell'Amministrazione forestale’;

emendamento 43.5:

Al comma 2 dell'articolo 43 dopo le parole: ‘graduatoria distrettuale’ sostituire la virgola con il punto e cassare le parole da: ‘o che abbiano’, fino a ‘nel triennio 2003-2005’;

– dagli onorevoli Giannopolo, Speziale, Oddo:

emendamento 43.3:

Al comma 2, alla fine, dopo le parole: “.... triennio 2003-2005” aggiungere: ‘nonché i lavoratori che abbiano espletato attività lavorativa ricorrente nell'ultimo triennio 2003-2005 nell'ambito del comparto forestale e ambientale alle dipendenze di enti pubblici’;

– dagli onorevoli Giannopolo, Speziale, Oddo, Villari, Zago:

emendamento 43.4

Al comma 5, dopo le parole: “le garanzie occupazionali”, aggiungere: la parola “minime”;

– dall'onorevole Virzì:

emendamento 43.1:

Al comma 5, alla fine del primo capoverso, dopo le parole: “regime di convenzione”, aggiungere le parole: “Tali garanzie occupazionali sono riconosciute anche ai lavoratori che dall'anno 1996 hanno prestato servizio per almeno due turni alle dipendenze degli Ispettorati dipartimentali delle foreste con le mansioni di addetto allo spegnimento e alla prevenzione degli incendi (ex SAB)”;

– dal Governo:

emendamento 43.8:

Al comma 1, sub articolo 45 bis, sostituire le parole: ‘dell’amministrazione forestale’ con le parole: ‘del dipartimento regionale foreste e dell’Aziende regionale foreste demaniali’.

emendamento 43.9:

Al comma 3, sub articolo 45 ter, sostituire le parole: ‘dell’amministrazione forestale’ con le parole: ‘del dipartimento regionale foreste e dell’Aziende regionale foreste demaniali’.

L’articolo 43 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all’articolo 44. Ne do lettura:

Art. 44.

Misure urgenti per l’occupazione forestale

1. Per favorire il processo di progressiva stabilizzazione del personale operaio impiegato dall’amministrazione forestale, non è consentito l’ulteriore avviamento di lavoratori non inseriti nei contingenti di cui agli articoli 46, 54 e 56 e nelle graduatorie di cui all’articolo 49 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, ad eccezione dei comuni in cui l’amministrazione forestale non ha mai operato in precedenza. In tal caso vengono sottoscritte apposite clausole derogatorie con le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto.

2. Per le mutate esigenze connesse all’attuazione degli interventi del programma operativo regionale 2000-2006 ed al fine di procedere all’incremento della superficie forestale e migliorare la fruizione sociale dei boschi e delle aree protette gestite dall’Azienda regionale delle foreste demaniali, la dotatione dei contingenti di cui all’articolo 46, comma 2, lettera a) e lettera b), della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è aumentata rispettivamente dei 50 per cento e del 65 per cento.

3. Al fine di garantire un migliore espletamento dell’attività di prevenzione e lotta degli incendi boschivi e della vegetazione, è istituito, alle dipendenze del dipartimento regionale delle foreste, un contingente di personale con garanzia occupazionale di centocinquantuno giornate lavorative annue ai fini previdenziali. Il contingente è formato da 935 operai, articolati nelle qualifiche di cui al comma 4 dell’articolo 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La dotatione complessiva per la formazione del contingente distrettuale per ciascuna provincia viene determinata in proporzione alle dotazioni già individuate dal comma 5 dell’articolo 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Alla copertura dei posti resisi disponibili a seguito degli incrementi di cui ai commi 2 e 3, si provvede con corrispondenti riduzioni numeriche dei centunisti inseriti nei rispettivi contingenti distrettuali di cui all’articolo 46, comma 2, lettera c) e all’articolo 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

6. È istituito un contingente ad esaurimento formato dai lavoratori già inclusi nelle graduatorie uniche distrettuali di cui all’articolo 49 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, i quali vengono avviati al lavoro per un turno di settantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali.

7. L’Azienda regionale delle foreste demaniali ed il dipartimento regionale delle foreste utilizzano, di norma, in modo continuativo i lavoratori fino al completamento delle garanzie occupazionali del contingente di appartenenza.

8. Alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 5 dell’articolo 48 è abrogato;

b) al comma 1 dell’articolo 52 sono sopprese le parole da e attingendo’ a ordinario agricolo’;

- c) al comma 1 dell'articolo 57 sono sopprese le parole al completamento si provvede con i lavoratori della graduatoria unica di cui all'articolo 49';
d) il comma 5 dell'articolo 59 è abrogato.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Gurrieri, Barbagallo, Laccoto e Raiti:

emendamento 44.6:

Sostituire l'articolo con il seguente:

'1. L'articolo 46 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, è così sostituito:

'Art. 46. – 1. Ferma restando l'articolazione in distretti forestali di cui all'articolo 27, comma 2, lettera a), della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11 per le esigenze connesse all'esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta, per l'attività di prevenzione e presidio territoriale di cui all'articolo 30 bis, per la prevenzione e la repressione degli incendi della vegetazione, nonché per ogni altra attività ascrivibile alle funzioni istituzionali, l'Amministrazione si avvale, a regime, dell'opera:

- a) di n. 3.820 lavoratori a tempo indeterminato;
b) di n. 12.720 lavoratori con garanzia occupazionale minima di centocinquantuno giornate lavorative annue ai fini previdenziali;
e) di lavoratori con garanzia di fascia occupazionale minima di settantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali.

2. La dotazione complessiva dei lavoratori di cui al comma 1 è articolata dall'Osservatorio regionale di cui all'articolo 52 in contingenti provinciali e distrettuali, distinti per l'Azienda regionale foreste demaniali e per il dipartimento regionale delle foreste secondo l'allegata tabella 'A'. Le dotazioni distrettuali per l'Azienda regionale delle foreste demaniali sono determinate avuto riguardo alle superfici demaniali, delle aree protette o comunque gestite, ai vivai, alle aree attrezzate, agli opifici, ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata. Le dotazioni distrettuali per il dipartimento regionale delle foreste sono stabilite avuto riguardo alla superficie boscata, alle aree protette, alla orografia, ai mezzi, alle attrezzature in dotazione, ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito l'Osservatorio di cui all'articolo 52, ridetermina le dotazioni provinciali dei contingenti di cui al comma 1, in base ai criteri suddetti, tenuto conto delle variazioni intervenute.

3. A regime, nel triennio 2006-2008, le dotazioni complessive a livello, regionale sono determinate come segue:

a) contingente lavoratori a tempo indeterminato:

2006 2007 2008 2350 3230 3820 b) contingente lavoratori con garanzia occupazionale minima di centocinquantuno giornate annue:

2006 2007 2008 7830 10770 12720 e) contingente ad esaurimento, entro il 2008, di lavoratori con garanzia occupazionale minima di centouno giornate lavorative annue ai fini previdenziali;

d) contingente ad esaurimento di operai con garanzia occupazionale di settantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali, formato dal personale iscritto nell'elenco speciale e non utilmente inserito nei contingenti precedenti.

4. Ferma restando l'appartenenza dei lavoratori al contingente distrettuale, è ammessa, su istanza del lavoratore o per specifiche esigenze dell'Amministrazione, la mobilità degli operai di cui al comma 2, nell'ambito provinciale. I criteri per disciplinare la mobilità interdistrettuale vengono definiti dall'Osservatorio di cui all'articolo 52.

5. L'Azienda regionale foreste demaniali ed il dipartimento regionale delle foreste utilizzano di norma, in modo continuativo i lavoratori di cui alle lettere b), e) e d) del comma 3, fino al completamento delle garanzie occupazionali del contingente di appartenenza.';

emendamento 44.7:

Dopo l'articolo 44 aggiungere il seguente:

‘Art. 44 ter. – Avviamento al lavoro degli operai con garanzie occupazionali 1. L'articolo 53 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, è così sostituito:

‘Art. 53. – 1. Al fine dell'avviamento al lavoro degli operai con garanzie occupazionali viene utilizzata la graduatoria unica distrettuale di cui all'articolo 45.

2. La mancata presentazione del lavoratore alla richiesta di avviamento, se non giustificata da gravi e comprovati motivi, equivale a rinuncia dello stesso lavoratore all'avviamento ed alla prestazione lavorativa, con corrispondente riduzione della garanzia occupazionale minima nell'anno di riferimento.

3. L'Amministrazione forestale non può procedere all'ulteriore avviamento dei lavoratori del presente articolo per l'espletamento di giornate lavorative eccedenti rispetto alla garanzia occupazionale minima, se prima non sono state soddisfatte tutte le garanzie occupazionali nell'ambito del distretto forestale relativo.’;

emendamento 44.8:

Dopo l'articolo 44 aggiungere il seguente:

‘Articolo 44 bis – Graduatoria unica distrettuale

1. In ogni distretto è istituita un'unica graduatoria distrettuale comprendente nell'ordine i lavoratori di cui alle lettere a), b), e) e d) di cui al comma 3 dell'articolo 44.

2. La graduatoria viene formulata attribuendo ad ogni lavoratore dieci punti per ogni anno di anzianità di iscrizione nei rispettivi contingenti di cui agli articoli 46 e 56 della legge regionale 16 aprile 1996, n. 16. A parità di punteggio sono considerate, nell'ordine, l'anzianità di iscrizione nei contingenti dal 1989 al 1995, l'anzianità di iscrizione negli elenchi anagrafici, la maggiore età anagrafica.

3. La graduatoria unica distrettuale, è valida ai fini della progressione verticale nell'ambito dei contingenti di cui al comma 4, dalla fascia di garanzia occupazionale inferiore a quella superiore, che deve avvenire comunque entro trenta giorni.

4. Le graduatorie distrettuali vengono utilizzate per la formazione e l'aggiornamento di contingenti distinti in relazione all'impiego dei lavoratori nel settore forestale, alle dipendenze dell'Azienda regionale foreste demaniali e alle dipendenze del dipartimento regionale delle foreste, con le dotazioni organiche che sono determinate dall'Osservatorio regionale di cui all'articolo 52.

5. Per essere inclusi nella graduatoria è sufficiente l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'articolo 45 ter, come introdotto dal comma 1 dell'articolo 43.

6. La competenza alla formulazione delle graduatorie e delle commissioni provinciali di cui all'articolo ... della legge regionale ... Qualora le suddette commissioni non adempiano nel termine di trenta giorni, provvede nei successivi quindici giorni il direttore dell'ufficio per il lavoro e la massima occupazione competente.

7. L'appartenenza al contingente degli operai a tempo indeterminato è incompatibile con la iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e, comunque, di altre categorie di lavoratori autonomi.

8. Il mancato espletamento dell'attività lavorativa prevista, salvo documentati casi di malattia, infortunio, cause di forza maggiore o altri gravi motivi, comporta la decadenza definitiva dal contingente di appartenenza.

9. Il lavoratore, in caso di rinuncia al passaggio al contingente superiore, permane definitivamente nel contingente di appartenenza, nella posizione in graduatoria che gli compete, con l'annotazione a margine dell'avvenuta rinuncia in via definitiva e permanente. La presente disposizione non si applica, a partire dal 2009, per il contingente di cui alla lettera e) del comma 3 dell'articolo 44.

10. L'Osservatorio regionale di cui all'articolo 52 determina i criteri per il passaggio, nell'ambito dello stesso distretto, del personale tra il contingente alle dipendenze dell'Azienda regionale delle foreste demaniali e quello corrispondente alle dipendenze del dipartimento regionale delle foreste.’;

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari, Zago:

emendamento 44.14:

Sostituire l'articolo con il seguente:

“1. Ferma restando l'articolazione in distretti forestali di cui all'articolo 27, comma 2, lettera a), della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11, per le esigenze connesse all'esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta per l'attività di prevenzione e presidio territoriale di cui al precedente art. 30-bis per la prevenzione e la repressione degli incendi della vegetazione nonché per ogni altra attività ascrivibile alle funzioni istituzionali, l'Amministrazione si avvale a regime dell'opera:

a) di n. 3.820 lavoratori a tempo indeterminato;

b) di n. 12.720 lavoratori con garanzia occupazionale minima di centocinquantuno giornate lavorative annue ai fini previdenziali;

c) di lavoratori con garanzia di fascia occupazionale minima di sessantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali.

2. La dotazione complessiva dei lavoratori di cui al comma precedente è articolata dall'Osservatorio regionale di cui al successivo art. 60 in contingenti provinciali e distrettuali, distinti per l'Azienda regionale foreste demaniali e per il Dipartimento regionale delle foreste secondo l'allegata tabella “A”.

3. Le dotazioni distrettuali per l'Azienda regionale delle foreste demaniali sono determinate avuto riguardo alle superfici demaniali delle aree protette o comunque gestite ai vivai, alle aree attrezzate, agli opifici ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata.

4. Le dotazioni distrettuali per il Dipartimento regionale delle foreste sono stabilite avuto riguardo alla superficie boscata alle aree protette alla orografia ai mezzi alle attrezature in dotazione ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata.

5. La Giunta regionale di governo, su proposta dell'assessore regionale per l'agricoltura e foreste, sentito l'Osservatorio di cui al successivo art. 60 ridetermina le dotazioni provinciali dei contingenti di cui al precedente comma 1, in base ai criteri suddetti tenuto conto delle variazioni intervenute.

6. A regime nel quadriennio 2006-2009 le dotazioni complessive a livello regionale sono determinate come segue:

a) contingente lavoratori a tempo indeterminato:

2006	2007	2008	2009
2052	2934	3523	3817

b) contingente lavoratori con garanzia occupazionale minima di centocinquantuno giornate annue:

2006	2007	2008	2009
5086	8901	11444	12717

c) contingente ad esaurimento entro il 2009 di lavoratori con garanzia occupazionale minima di centouno giornate lavorative annue ai fini previdenziali;

d) contingente ad esaurimento di lavoratori con garanzia occupazionale di sessantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali, formato dal personale iscritto nell'elenco speciale e non utilmente inserito nei contingenti precedenti.

7. Ferma restando l'appartenenza dei lavoratori al contingente distrettuale è ammessa su istanza del lavoratore o per specifiche esigenze dell'Amministrazione la mobilità degli lavoratori di cui al precedente comma 2, nell'ambito provinciale. I criteri per disciplinare la mobilità interdistrettuale vengono definiti dall'osservatorio di cui al successivo art. 60.

8. L’Azienda regionale foreste demaniali ed il Dipartimento regionale delle foreste utilizzano, di norma in modo continuativo i lavoratori di cui alle lettere b), c) e d) del comma 3 del presente articolo, fino al completamento delle garanzie occupazionali del contingente di appartenenza.’;

emendamento 44.15:

Sostituire l’articolo con il seguente:

“1. Ferma restando l’articolazione in distretti forestali di cui all’articolo 27, comma 2, lettera a), della legge regionale 5 giugno 1989, n. 11, per le esigenze connesse all’esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta per l’attività di prevenzione e presidio territoriale di cui al precedente art. 30-bis per la prevenzione e la repressione degli incendi della vegetazione nonché per ogni altra attività ascrivibile alle funzioni istituzionali, l’Amministrazione si avvale a regime dell’opera:

- a) di n. 3.820 lavoratori a tempo indeterminato;
- b) di n. 12.720 lavoratori con garanzia occupazionale minima di centocinquantuno giornate lavorative annue ai fini previdenziali;
- c) di lavoratori con garanzia di fascia occupazionale minima di sessantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali.

2. La dotazione complessiva dei lavoratori di cui al comma precedente è articolata dall’Osservatorio regionale di cui al successivo art. 60 in contingenti provinciali e distrettuali, distinti per l’Azienda regionale foreste demaniali e per il Dipartimento regionale delle foreste secondo l’allegata tabella “A”.

3. Le dotazioni distrettuali per l’Azienda regionale delle foreste demaniali sono determinate avuto riguardo alle superfici demaniali delle aree protette o comunque gestite ai vivai, alle aree attrezzate, agli opifici ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata.

4. Le dotazioni distrettuali per il Dipartimento regionale delle foreste sono stabilite avuto riguardo alla superficie boscata alle aree protette alla orografia ai mezzi alle attrezzature in dotazione ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata.

5. La Giunta regionale di governo, su proposta dell’assessore regionale per l’agricoltura e foreste, sentito l’Osservatorio di cui al successivo art. 60 ridetermina le dotazioni provinciali dei contingenti di cui al precedente comma 1, in base ai criteri sudetti tenuto conto delle variazioni intervenute.

6. A regime nel quadriennio 2006-2008 le dotazioni complessive a livello regionale sono determinate come segue:

a) contingente lavoratori a tempo indeterminato:

2006	2007	2008
2350	3230	3820

b) contingente lavoratori con garanzia occupazionale minima di centocinquantuno

giornate annue

2006	2007	2008
7830	10770	12720

c) contingente ad esaurimento entro il 2009 di lavoratori con garanzia occupazionale minima di centouno giornate lavorative annue ai fini previdenziali;

d) contingente ad esaurimento di lavoratori con garanzia occupazionale di sessantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali, formato dal personale iscritto nell’elenco speciale e non utilmente inserito nei contingenti precedenti.

7. Ferma restando l’appartenenza dei lavoratori al contingente distrettuale è ammessa su istanza del lavoratore o per specifiche esigenze dell’Amministrazione la mobilità dei lavoratori di cui al precedente comma 2, nell’ambito provinciale. I criteri per disciplinare la mobilità interdistrettuale vengono definiti dall’osservatorio di cui al successivo art. 60.

8. L’Azienda regionale foreste demaniali ed il Dipartimento regionale delle foreste utilizzano, di norma in modo continuativo i lavoratori di cui alle lettere b), c) e d) del comma 3 del presente articolo, fino al completamento delle garanzie occupazionali del contingente di appartenenza.”;

– dall’onorevole Ferro:

emendamento 44.4:

Al comma 1 sostituire le parole: ‘in cui l’amministrazione forestale non ha mai operato in precedenza’ *con le parole:* ‘in cui si amplia la superficie boscata’;

emendamento 44.5:

Sopprimere il comma 8;

– dagli onorevoli dagli onorevoli Basile, Acanto, Sbona, Scalici:

emendamento A.17:

Al comma 1, dopo le parole: ‘firmatarie del contratto’ *aggiungere le parole:* ‘oltre alle organizzazioni sindacali riconosciute rappresentative successivamente’;

emendamento A.18:

Al comma 2, dopo le parole: ‘e del 65 per cento’ *aggiungere le parole:* ‘per i rimanenti lavoratori di cui all’articolo 46, comma 2, lettere b) ed c) si prevede l’inserimento nel contingente superiore entro il 2008 previa copertura finanziaria’;

emendamento A.19:

Al comma 3, dopo le parole: ‘e successive modifiche ed integrazioni’ *aggiungere le parole:* ‘per i rimanenti lavoratori si prevede l’inserimento nel contingente di 151 giornate lavorative annue entro il 2008 previa copertura finanziaria’;

emendamento A.20:

Aggiungere il seguente comma:

‘Gli 875 lavoratori a tempo indeterminato (OTT) ai sensi dell’art. 47 della legge regionale n. 16 del 1996 in servizio al 31 dicembre 2005 passeranno nei ruoli dei dipendenti regionali’;

– dall’onorevole Antinoro:

emendamento 44.1:

Al comma 1, dopo le parole: “contratto”, *aggiungere le parole:* “Il contingente di cui all’articolo 54 della legge regionale n. 19 del 1996 è inquadrato nel contingente di cui alla lettera a) della medesima legge e successive modifiche ed integrazioni”;

– dagli onorevoli Gurrieri e Barbagallo:

emendamento 44.9:

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

‘Ai fini dell’applicazione di quanto previsto dai commi 2 e 3 del presente articolo le graduatorie formulate ai sensi del comma 2 dell’articolo 47 e dal comma 1 della legge regionale n. 16 del 1996 nonché quelle formulate ai sensi dei commi 1 e 2 dell’articolo 59 della legge regionale n. 16 del 1996 sono formulate attribuendo in aggiunta a quelle esistenti ad ogni lavoratore dieci punti per ogni anno di anzianità di iscrizione nei rispettivi contingenti di cui agli articoli 46 e 56 della legge regionale n. 16

del 1996 e ad ulteriore parità l’anzianità di servizio complessivamente prestata alle dipendenze dell’amministrazione forestale.’;

emendamento 44.10:

Al comma 6 dopo le parole: ‘successive modifiche ed integrazioni’ *aggiungere le parole:* ‘nonché i lavoratori inseriti nell’elenco speciale previsto dagli articoli 43 e 49 della presente legge’;

emendamento 44.11:

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

‘6 bis. I suddetti lavoratori sono inseriti in una graduatoria formulata attribuendo 10 punti per ogni anno di servizio prestato alle dirette dipendenze dell’amministrazione forestale ed a parità la maggiore anzianità di iscrizione negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli ed a ulteriore parità la maggiore età anagrafica.’;

emendamento 44.12:

Sopprimere la lettera a) del comma 8;

emendamento 44.13:

Sopprimere le lettere c) e d) del comma 8;

– dagli onorevoli Forgione e Liotta:

emendamento 44.3:

Sostituire il comma 6 con il seguente:

‘6. A partire dal 2006, per far fronte all’allargamento della superficie boschiva è istituito un contingente formato dai lavoratori già inclusi nelle graduatorie uniche distrettuali di cui all’articolo 49 della legge regionale n. 16 del 1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di tutti i lavoratori che nell’anno 2005 hanno svolto almeno un turno lavorativo, i quali vengono avviati con garanzia occupazionale di centouno giornate lavorative annue ai fini previdenziali.’;

– dall’onorevole Virzì:

emendamento 44.2:

Aggiungere il seguente comma: “1 bis. Nella prima applicazione della presente legge sono inseriti nel contingente dei lavoratori a tempo indeterminato anche i lavoratori che dal 1991 abbiano effettuato attività lavorativa alle dipendenze dell’Amministrazione forestale, svolgendo la propria attività nei centri radio operativi e negli autoparchi forestali.”;

– dal Governo:

emendamento 44.16:

All’articolo 44 sono apportate le seguenti modifiche:

– *al comma 1 sostituire le parole:* “nei contingenti di cui agli articoli 46, 54, 56 e nelle graduatorie di cui all’art. 49 della legge” *con le parole:* “nell’elenco speciale di cui al precedente articolo 45-ter”;

– *al comma 4 dopo le parole:* “integrazioni.” *aggiungere il seguente periodo:* “Alla copertura dei posti del suddetto contingente si provvede attingendo dalle rispettive graduatorie del personale di cui all’art. 56 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16.”

– *dopo il comma 4 inserire il seguente:* “4 bis. Gli incrementi della dotazione complessiva dei lavoratori di cui al precedente comma 2 sono articolati dall’Osservatorio regionale di cui al successivo art. 52 in contingenti provinciali e distrettuali, distinti per l’Azienda regionale foreste demaniali e per il

Dipartimento regionale delle foreste. Le dotazioni distrettuali per l’Azienda regionale delle foreste demaniali sono determinate avuto riguardo alle superfici demaniali, delle aree protette o comunque gestite, ai vivai, alle aree attrezzate, agli opifici, ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata. Le dotazioni distrettuali per il Dipartimento regionale delle foreste sono stabilite avuto riguardo alla superficie boscata, alle aree protette, alla orografia, ai mezzi, alle attrezzature in dotazione, ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata. La Giunta regionale di Governo, su proposta dell’Assessore regionale per ‘agricoltura e le foreste, sentito l’Osservatorio di cui al successivo art. 50, ridetermina le dotazioni provinciali dei contingenti distrettuali, in base ai criteri suddetti, tenuto conto delle variazioni intervenute.”

– *Al comma 6 dopo le parole: “E istituito’ sono aggiunte le parole: “per ogni distretto forestale”.*

– Il comma 8 è soppresso.

L’articolo 44 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all’articolo 45. Ne do lettura:

Art. 45.

*Assunzione di operai per l’ulteriore fabbisogno
occupazionale in caso di nuovi insediamenti forestali*

1. L’articolo 55 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 55. – Assunzione di operai per l’ulteriore fabbisogno occupazionale in caso di nuovi insediamenti forestali – 1. Trovano applicazione, ai fini della formazione delle graduatorie su base comunale e limitatamente ai lavoratori non inseriti nelle graduatorie di cui all’articolo 49 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, i criteri e gli elementi di valutazione dei titoli di cui al decreto del Presidente della Regione emanato in applicazione del comma 2 dell’articolo 49 della legge regionale 15 novembre 2004, n. 15, nonché quanto previsto dal comma 3 del citato articolo.

3. Per la formulazione delle graduatorie, l’avviamento al lavoro ed ogni altro adempimento è competente il dipartimento regionale al lavoro.’

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Villari, Oddo:

emendamento 45.1:

Alla fine del comma 10 aggiungere i seguenti commi:

‘10 bis. In relazione agli attuali organici dell’antincendio, per le quattro province escluse dagli incrementi stabiliti dai commi 1 e 2 dell’articolo 5 della legge regionale n. 13/1999 è stabilita una compensazione di almeno altre 500 unità lavorative.

10 ter. La dotazione complessiva dei contingenti distrettuali per ciascuna provincia è scaglionata nel triennio e distinta tre manutenzione ed antincendio e la loro progressione nel triennio avviene in base alla tabella numerica allegata all’accordo regionale e così per quelli ad esaurimento a settantotto giornate inseriti nell’elenco speciale provinciale, avuto riguardo per la dotazione dei singoli distretti per l’azienda forestale, alle superfici demaniali o comunque gestite dall’amministrazione forestale etc.

10 quater. Alla fine del quinquennio, verificati gli eventuali incrementi della superficie boschiva per provincia, l’osservatorio regionale propone corrispondenti rettifiche alle dotazioni organiche provinciali.’;

– dagli onorevoli Villari, Oddo, Panarello:

emendamento 45.2:

Al comma 5 sostituire le parole: ‘di norma’ con le parole: ‘salvo diverso accordo sindacale’;

emendamento 45.3:

Al comma 4 aggiungere le seguenti parole: ‘La mobilità degli operai su base provinciale, per conseguenti esigenze dell’amministrazione, non può essere operata senza un locale accordo sindacale’;

– dagli onorevoli Gurrieri e Barbagallo:

emendamento 45.4:

Sostituire l’articolo 45 con il seguente:

‘Art. 45 – 1. Per l’ulteriore fabbisogno occupazionale, limitatamente ai comuni di nuovi insediamenti forestali, l’amministrazione forestale provvede mediante l’assunzione di lavoratori disoccupati, non inseriti nell’elenco speciale di cui agli articoli 43 e 49 della presente legge, con le modalità previste dall’articolo 49 della legge regionale n. 15/2004 e successive modifiche ed integrazioni.’;

– dagli onorevoli Giannopolo, Speziale, Oddo:

emendamento 45.5:

Al comma 1 sostituire la parola: ‘provinciale’ con la parola: ‘distrettuale’;

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari, Zago:

emendamento 45.6:

Sostituire l’articolo 45 con il seguente:

“Art. 45 – Graduatoria unica distrettuale – 1. In ogni distretto è istituita un’unica graduatoria distrettuale comprendente nell’ordine i lavoratori di cui alle lettere a) b), c) e d) di cui al comma 3 del precedente art. 44.

2. A partire dall’1 gennaio 2009 per l’integrazione dell’organico forestale la relativa graduatoria di cui al comma i punto d) dell’art. 44 della presente legge verrà formulata attribuendo ad ogni lavoratore 10 punti per ogni turno espletato alle dipendenze dell’amministrazione forestale.

3. A parità di punteggio sono considerate nell’ordine, l’anzianità di iscrizione negli elenchi anagrafici la maggiore età anagrafica.

4. La graduatoria unica distrettuale è valida ai fini della progressione verticale dalla fascia di garanzia occupazionale inferiore a quella superiore che dovrà avvenire comunque entro trenta giorni.

5. Le graduatorie distrettuali vengono utilizzate per la formazione e l’aggiornamento di contingenti distinti in relazione all’impiego dei lavoratori nel settore forestale alle dipendenze dell’Azienda regionale foreste demaniali e alle dipendenze del Dipartimento foreste, con le dotazioni organiche che sono determinate dall’Osservatorio regionale di cui al successivo art. 60.

6. Per essere inclusi nella graduatoria è sufficiente l’iscrizione all’elenco speciale di cui la precedente art. 45-ter.

7. La competenza alla formulazione delle graduatorie e delle commissioni provinciali di cui alla circolare dell’Assessorato al lavoro n. 3/2003 del 24 febbraio 2003;

8. Qualora le suddette commissioni non adempiano nel termine di trenta giorni provvederà nei successivi quindici giorni il direttore dell’Ufficio per il lavoro e la massima occupazione competente.

9. L’appartenenza al contingente degli lavoratori a tempo indeterminato è incompatibile con la iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e comunque di altre categorie di lavoratori autonomi.

10. Il mancato espletamento dell’attività lavorativa prevista, salvo documentati casi di malattia, infortunio, cause di forza maggiore o altri gravi motivi, comporta la decadenza definitiva dal contingente di appartenenza.

11. Il lavoratore in caso di rinunzia al passaggio al contingente superiore permane definitivamente nel contingente di appartenenza, nella posizione in graduatoria che gli compete, con l'annotazione a margine dell'avvenuta rinunzia in via definitiva e permanente. La presente disposizione non si applica, a partire dal 2009, per il contingente di cui alla lettera c) del precedente comma 3 dell'art. 44.

12. L'Osservatorio regionale di cui al successivo art. 55 determina i criteri per il passaggio nell'ambito dello stesso distretto, dal personale tra il contingente alle dipendenze dell'Azienda regionale delle foreste demaniali e quello corrispondente alle dipendenze del dipartimento foreste.

13. Nel singolo distretto forestale, esauriti i lavoratori con garanzia occupazionale di 101 giornate annue, transitano, nei contingenti superiori, i lavoratori con garanzia occupazionale di 78 giornate annue. Ai suddetti lavoratori si applicano i criteri di cui al comma 2 del presente articolo”.

L'articolo 45 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all'articolo 46. Ne do lettura:

«Art. 46.

Meccanismo di sostituzione per la copertura dei posti resisi disponibili

1. In caso di sopravvenuta inidoneità fisica, accertata ai sensi e con le modalità previste dal decreto legislativo 1 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni i lavoratori alle dipendenze del dipartimento foreste sono inseriti, anche in soprannumero, nel contingente di appartenenza con altre qualifiche, purché sussistano i requisiti di idoneità fisica e professionale. In ogni caso il dipartimento foreste verifica la possibilità di proficuo utilizzo del lavoratore in altre mansioni compatibili con il suo stato di salute e l'idoneità specifica sotto il profilo professionale e sanitario. In caso di impossibilità di proficuo utilizzo all'interno del dipartimento foreste, il lavoratore transita, anche in soprannumero, nel corrispondente contingente alle dipendenze dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, ferma restando il possesso dell'idoneità fisica e professionale».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Ferro:

emendamento 46.1:

Aggiungere il seguente articolo:

‘Art. 46 bis. – Sopravvenuta inidoneità fisica – 1. In caso di sopravvenuta inidoneità fisica, accertata ai sensi e con le modalità previste dal decreto legislativo n. 626 del 19 settembre 1994 e successive modifiche e integrazioni, i lavoratori alle dipendenze dell'Azienda regionale delle foreste demaniali e di altri soggetti pubblici e privati, sono adibiti ad altre mansioni compatibili con il loro stato di salute e l'idoneità fisica sotto il profilo professionale e sanitario. L'amministrazione forestale, ai sensi di quanto previsto dal presente articolo, avvia una programmazione funzionale e integrata nelle aree attrezzate, nei vivai, negli opifici, nei servizi generali.’;

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari, Zago:

emendamento 46.2:

Aggiungere il seguente articolo:

‘Art. 46 bis – 1. L'art. 53 della legge (?) è così sostituito:

“1. Ai fine dell'avviamento al lavoro degli lavoratori con garanzie occupazionali verrà utilizzata la graduatoria unica distrettuale di cui al precedente art. 45.

2. La mancata presentazione del lavoratore alla richiesta di avviamento se non giustificata da gravi e comprovati motivi, equivale a rinunzia dello stesso lavoratore all'avviamento ed alla prestazione lavorativa, con corrispondente riduzione della garanzia occupazionale minima nell'anno riferimento.

3. Non può procedersi all’ulteriore avviamento dei lavoratori per l’espletamento di giornate lavorative eccedenti rispetto alla garanzia occupazionale minima se prima non sono state soddisfatte tutte le garanzie occupazionali nell’ambito del distretto forestale relativo.’;

emendamento 46.3:

Aggiungere il seguente articolo:

‘Art. 46 ter – 1. L’articolo 55 (?) della legge è così sostituito:

1. Non è consentito 1’ avviamento di lavoratori se prima non sia stato completato l’avviamento dei lavoratori iscritti nelle graduatorie distrettuali di cui agli articoli 46 e 49 della presente legge, ad eccezione dei comuni in cui l’amministrazione forestale non abbia operato in precedenza. In tal caso verranno sottoscritte apposite clausole derogatorie con le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto che verranno sottoposte all’approvazione dell’osservatorio regionale di cui al successivo articolo 60.

2. Trovano applicazione ai fini della formazione delle graduatorie su base comunale e limitatamente ai lavoratori non inseriti nelle graduatorie di cui all’articolo 49 della citata legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni i criteri e gli elementi di valutazione dei titoli di cui al decreto del Presidente della Regione emanato in applicazione del comma 2 dell’articolo 49 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, nonché quanto previsto dal comma 3 del medesimo articolo testè citato.

3. Per la formulazione delle graduatorie l’avviamento al lavoro ed ogni altro adempimento è competente il dipartimento regionale al lavoro.’.

– dal Governo:

emendamento 46.4:

Al comma 1 dell’articolo 46 prima delle parole ‘In caso’ inserire la seguente frase ‘Il comma 2 dell’articolo 61 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, è così sostituito:’.

L’articolo 46 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all’articolo 47. Ne do lettura:

«Art. 47.

Assunzione di operai per ulteriori fabbisogni

1. Per eventuali ulteriori fabbisogni, determinati da circostanze eccezionali, riconosciute con decreto dell’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste, sentito l’Osservatorio regionale paritetico di cui all’articolo 50, il dipartimento regionale delle foreste provvede mediante l’assunzione di lavoratori disoccupati, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 46 per turni di lavoro di norma di durata temporale non inferiore a settantotto giornate lavorative.

2. Qualora richiesto da particolari esigenze operative si può procedere, in via eccezionale, all’assunzione di lavoratori anche per periodi di durata inferiore a quelli indicati nel comma 1».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall’onorevole Ferro:

emendamento 47.1:

Sopprimere l’articolo 47;

– dagli onorevoli Gurrieri e Barbagallo:

emendamento 47.2:

Al comma 1, dopo le parole: ‘mediante l’assunzione dei lavoratori disoccupati’, *aggiungere le parole:* ‘prioritariamente attingendo dall’elenco` speciale di cui agli articoli 43 e 49 della presente legge’;

emendamento 47.3:

Al comma 2, dopo le parole: ‘sopranumerati’, *aggiungere le parole:* ‘attingendo prioritariamente dall’elenco speciale di cui agli articoli 43 e 49 della presente legge’;

– dal Governo:

emendamento 47.4:

Al comma 1 dell’articolo 47 sostituire: ‘46’ *con le parole:* ‘55 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16’.

L’articolo 47 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all’articolo 48. Ne do lettura:

«Art. 48.

Lavoratori in soprannumero

1. Dopo l’articolo 62 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, aggiungere il seguente articolo:

Art. 62 bis – Lavoratori in soprannumero – 1. Ai fini della presente legge, la previsione ‘anche in soprannumero’ ovunque riportata, è applicata inserendo i lavoratori nelle graduatorie dei relativi contingenti di cui ai precedenti articoli, dopo l’ultimo dei lavoratori in graduatoria ed eventualmente anche in soprannumero.

2. Il meccanismo di sostituzione per i posti resisi disponibili non può trovare applicazione attingendo dalla fascia immediatamente inferiore se prima non sono utilmente inseriti in graduatoria tutti i lavoratori soprannumerari.

3. Ferma restando la dotazione complessiva, il contingente degli operai di cui all’articolo 46, comma 2, lettera a) della legge regionale 16 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è ripartito, su base provinciale, di norma nella proporzione del 90 per cento alle dipendenze dell’Azienda regionale delle foreste demaniali e del 1,0 per cento alle dipendenze del dipartimento regionale delle foreste. Eventuali deroghe locali sono approvate dall’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste, su proposta dei competenti dirigenti generali.’»

Comunico che sono stati presentati dall’onorevole Ferro i seguenti emendamenti:

emendamento 48.1:

Sopprimere il comma 2;

emendamento 48.2:

Al comma 3 sopprimere le parole: ‘eventuali deroghe locali sono approvate dall’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste, su proposta dei competenti dirigenti generali’.

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, l’emendamento 48.1 intende sopprimere il comma 2 dell’articolo 48, che costituisce la parte strutturale dell’articolo da noi formulato; dunque siamo assolutamente contrari alla sua approvazione.

Lo stesso vale per il secondo emendamento presentato dall'onorevole Ferro; infatti, prevedendo la soppressione di una parte considerata strutturale nella formulazione del comma, provocherebbe una riduzione della portata complessiva dell'articolo.

SPAMPINATO. Signor Presidente, mi scusi: come possiamo trattare l'articolo 48, se risulta agganciato all'articolo 46 che è stato accantonato?

PRESIDENTE. Onorevole Spampinato, tutti gli articoli che non sono stati approvati, sono stati accantonati.

Pongo in votazione l'emendamento 48.1, con il parere contrario del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

L'articolo 48 e l'emendamento 48.2 sono accantonati.

Si passa all'articolo 49. Ne do lettura:

«Art. 49.
Ulteriori lavoratori inseriti nell'elenco speciale

1. Nella prima applicazione della presente legge sono inseriti nell'elenco speciale anche i lavoratori già utilmente inseriti nelle graduatorie di cui agli articoli 48, 49 e 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, che abbiano effettuato attività lavorativa alle dipendenze dell'Amministrazione forestale e che siano stati cancellati dalle graduatorie per mancata presentazione dell'istanza entro i termini.

2. Sono parimenti inseriti nell'elenco speciale anche i lavoratori che abbiano effettuato almeno un turno di lavoro di 51 giornate lavorative alle dipendenze dell'Amministrazione forestale esclusi i casi debitamente documentati di malattia, infortunio, cause di forza maggiore o altri gravi motivi.

3. Nella prima applicazione della presente legge e limitatamente al triennio 2006-2008 mantengono la loro validità, ai fini dell'avviamento al lavoro e per la progressione verticale, nell'ambito dei relativi contingenti, le ultime graduatorie formulate per l'anno 2005, distintamente per gli articoli 46 e 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché, in caso di esaurimento dei rispettivi contingenti distrettuali, le graduatorie di cui all'articolo 49 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Il contingente di cui alla lettera c), comma 3, dell'articolo 46 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, come modificato dalla presente legge, deve comunque estinguersi entro il 31 dicembre 2008. Il turn over automatico di cui all'articolo 45 trova applicazione, a regime, a partire dall'1 gennaio 2009.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Gurrieri e Barbagallo:

emendamento 49.1:

Il comma 3 è soppresso;

– dall'onorevole Incardona:

emendamento 43.7:

Il comma 3 è così sostituito: ‘3. Ai fini della prima applicazione della presente legge l’elenco speciale regionale di cui al comma i, secondo capoverso, sub articolo 45 ter dell’articolo 43, deve essere formulato entro quattro mesi dall’entrata in vigore della presente legge’;

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari, Zago:

emendamento 49.2:

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire le parole: ‘a regime, a partire dall’1 gennaio 2009’ *con le parole:* ‘dall’entrata in vigore della presente legge’;

emendamento 49.4:

Sostituire il comma 2 con il seguente:

‘2. Nel caso di nuovi interventi forestali attivati dall’amministrazione forestale a decorrere dall’anno 2003 nei comuni in assenza di precedenti interventi sono parimenti inseriti nell’elenco speciale anche i lavoratori che abbiano effettuato almeno un turno di lavoro di cinquantuno giornate lavorative alle dipendenze dell’amministrazione forestale esclusi i casi debitamente documentati di malattia, infortunio, cause di forza maggiore e altri gravi motivi.’;

– dall’onorevole Formica:

subemendamento 49.2.1:

All’art. 49 aggiungere il seguente comma:

2 bis. I lavoratori che hanno prestato servizio per almeno due turni, a partire dal 1996, alle dipendenze degli ispettorati dipartimentali delle foreste con la qualifica di addetto allo spegnimento degli incendi (ex SAR) possono essere avviati ulteriormente al lavoro fino al raggiungimento delle 101 giornate lavorative;

– dal Governo:

emendamento 49.3:

I commi 2 e 3 sono abrogati;

emendamento 49.5:

I commi 2 e 3 dell’articolo 49 sono soppressi.

L’articolo 49 ed i relativi emendamenti sono accantonati. Si passa all’articolo 50. Ne do lettura:

«Art. 50.

Osservatorio regionale

1. Per il monitoraggio dell’attuazione di quanto disposto al presente titolo, nonché per l’uniforme attuazione sul territorio regionale, provinciale distrettuale anche degli strumenti contrattuali, è costituito presso l’Assessorato regionale dell’agricoltura e delle foreste un Osservatorio regionale paritetico, presieduto dall’Assessore regionale per l’Agricoltura e le foreste, così composto:

- a) il dirigente generale delle foreste;
- b) un dirigente in servizio presso il dipartimento foreste, designato dal dirigente generale dello stesso;
- c) l’ispettore generale dell’Azienda regionale delle foreste demaniali;
- d) un dirigente in servizio presso l’Azienda, designato dall’ispettore generale dell’Azienda;
- e) un esperto designato dall’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste;
- f) due rappresentanti per ciascuna organizzazione sindacale firmataria del CCNL, CCRL integrati-

vo, oltre alle organizzazioni sindacali riconosciute rappresentative successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

2. Le funzioni di segretario dell'Osservatorio vengono espletate da un componente dell'ufficio di gabinetto dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, con qualifica non inferiore a funzionario.

3. L'Osservatorio regionale può anche svolgere funzione arbitrale per le questioni ad esso devolute concordemente dalle parti firmatarie dei contratti di lavoro. In tal caso è necessario che le determinazioni vengano assunte con la maggioranza qualificata dei componenti. Negli altri casi l'Osservatorio decide all'unanimità.

4. L'Osservatorio ha, tra gli altri, il compito di fissare i criteri generali per la rideterminazione della distribuzione territoriale degli incrementi delle dotazioni numeriche dei contingenti a livello distrettuale di cui alla, presente legge, nonché di determinare i criteri generali per la mobilità interdistrettuale dei lavoratori e per l'uniforme applicazione delle norme di legge e di contratto sull'intero territorio regionale.

5. L'Osservatorio è costituito con decreto dell'Assessore 'regionale per l'agricoltura e le foreste. I componenti dell'Osservatorio durano in carica tre anni e possono essere riconfermati solo una volta. Agli stessi è dovuta una indennità determinata con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, previo parere della Giunta regionale.»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dall'onorevole Virzì:

emendamento 50.1:

Al comma 1, lettera f) dopo le parole: "della presente legge", aggiungere le parole: "ed a quelle maggiormente rappresentative";

– dagli onorevoli Gurrieri e Barbagallo:

emendamento 50.2:

Alla lettera g) del comma 1 sopprimere le parole da: 'oltre alle organizzazioni' sino a: 'della presente legge';

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari, Zago:

emendamento 50.3:

Al comma 1, lettera f), sopprimere le parole: 'oltre alle organizzazioni sindacali riconosciute rappresentative successivamente all'entrata in vigore della presente legge.';

– dal Governo:

emendamento 50.4:

Al comma 5 sopprimere la seguente frase: 'Agli stessi è dovuta una indennità determinata con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, previo parere della Giunta regionale';

emendamento 50.5:

All'articolo 50 sono apportate le seguenti modifiche: al comma 5 le parole da: "Agli stessi" a "Giunta regionale" sono eliminate.

L'articolo 50 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all'articolo 51. Ne do lettura:

«Art. 51.
Norme sull'applicazione del contratto

1. Al recepimento della parte normativa del contratto collettivo nazionale di lavoro di cui all'articolo 45 ter, comma 5, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, come introdotto dall'articolo 43 della presente legge, provvede l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste con proprio decreto, entro trenta giorni dalla sottoscrizione.

2. Entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto di cui al comma 1, la Giunta regionale delibera sul recepimento della parte economica del contratto.»

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Ferro il seguente emendamento 5 1.1:

'Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente: "Al recepimento della parte normativa ed economica del contratto collettivo nazionale di cui all'articolo 45 ter, comma 5, della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, come introdotto dall'articolo 43 della presente legge, provvede l'assessore regionale per l'agricoltura e le foreste con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla sottoscrizione. Trascorso infruttuosamente tale termine, il contratto si intende recepito automaticamente'."

L'articolo 51 ed il relativo emendamento sono accantonati.

Sull'ordine dei lavori

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, sul testo del disegno di legge che riguarda i forestali, per quanto concerne il gruppo dei DS, essendoci un contrasto politico legato alla vicenda delle giornate lavorative, noi su quello intendiamo manifestare il nostro punto di vista fino in fondo, nel rispetto delle posizioni del Governo, in modo tale che l'Aula si possa pronunciare.

A questo punto, volendo contribuire ad accelerare l'approvazione del testo sulla forestazione, chiedo l'immediata convocazione della Commissione Bilancio, al fine di recuperare i 5 milioni di euro che necessitano per gli LSU, in modo da concludere dignitosamente la legislatura. Fatto ciò, potremo partecipare al voto finale dei due disegni di legge già esaminati e dedicarci alla campagna elettorale, prima delle politiche e poi delle regionali.

A proposito del disegno di legge riguardante le agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia, più volte ho parlato dell'assoluta inutilità dell'approvazione di una legge sul credito di imposta, alla luce del fatto che introdurremmo un regime di sostegno alle imprese che arriverebbe appena a 20 miliardi di lire.

Mi sono informato: quando questa norma è stata messa a regima dal centrosinistra c'erano in ballo centinaia di miliardi di lire! Inoltre, essendo stato annunciato da uno dei due schieramenti in campo, cioè da quello guidato dal professore Prodi, che nel caso di vittoria del centrosinistra il credito di imposta per il Mezzogiorno sarà ripristinato con una misura generalizzata, non capiremmo le ragioni per le quali dovremmo prevedere a carico del bilancio regionale quella misura utile che potrà gravare sulla fiscalità generale.

Il Governo ha dichiarato che ci sono due problemi urgenti. Ebbene, il Governo valuti se tecnicamente quei due problemi urgenti, ma soltanto quelli, possano trovare collocazione nell'ambito del testo al nostro esame; dopodiché potremo andare al voto finale in tempi ragionevolmente rapidi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Speziale; credo, tuttavia che gli orientamenti siano diversi.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi (*pluralis solitudines*) riteniamo che sarebbe opportuno che la Commissione Bilancio si riunisse per valutare le modifiche alla spesa contemporaneamente per entrambi i disegni di legge e non per uno, cioè precari e forestazione. Ciò fornirebbe un quadro complessivo della situazione che ci aiuterebbe anche a dipanare qualche matassa e a procedere ancora più velocemente verso la dirittura d'arrivo.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, credo che a questo punto il Governo debba dire qualcosa rispetto alle ipotesi che sono state avanzate sia dall'onorevole Speziale che dall'onorevole Ortisi. Ciò in considerazione anche del fatto che nel corso dell'ultima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari erano stati previsti invece l'esame ed il completamento di tutti i disegni di legge iscritti all'ordine del giorno. Se tale itinerario che era stato tracciato dovesse mutare, si dovrebbe passare attraverso una verifica. Ritengo, quindi, opportuno conoscere intanto l'opinione del Governo rispetto a questa nuova ipotesi.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

SPEZIALE. Signor Presidente, dal momento che è presente in Aula il Presidente della Regione, non vedo perché debba parlare l'Assessore in sua vece.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Ho un mandato da parte del Presidente della Regione perché l'onorevole Cuffaro non ha potuto seguire gli interventi.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, riassumo brevemente: gli onorevoli Speziale e Ortisi, sia pure attraverso un percorso logico diverso e partendo da considerazioni ovviamente diverse, pervengono alla medesima conclusione: quella cioè di approvare esclusivamente il disegno di legge sui forestali e quello sugli LSU.

Ho precisato che l'accordo intervenuto in sede di Conferenza dei capigruppo prevedeva altro e dunque ho chiesto l'opinione al Governo per sapere se sia opportuno riconvocare nuovamente la Conferenza dei capigruppo o andare avanti.

SPEZIALE. Bisogna collocare in questo contesto i due provvedimenti urgenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Speziale ritiene che sia superfluo approvare la legge sul credito d'imposta e condivide, invece, l'urgenza delle questioni sollevate dal Presidente della Regione durante la riunione tenutasi nello studio del Presidente Lo Porto.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Onorevoli colleghi, credo che approvare il disegno di legge sui precari degli enti locali e la riforma della forestazione sia estremamente importante e credo sia un arricchimento per questo Parlamento approvarli nella giornata conclusiva di questa legislatura, considerato che questi provvedimenti sono attesi da tanto tempo e danno risposte non soltanto a tanti precari, ma anche al comparto forestale.

Penso, altresì, che sia ugualmente importante approvare il disegno di legge sul credito d’imposta, atteso anch’esso da molti settori della nostra regione. Mi pare che questo Parlamento, con un minimo sforzo, possa senz’altro farlo.

Insisto nel chiedere che anche il provvedimento sul credito d’imposta sia esaminato, considerato che è importante quanto gli altri due disegni di legge.

Riprende l’esame del disegno di legge nn. 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A

PRESIDENTE. Riprendiamo l’esame degli articoli accantonati del disegno di legge sulla forestazione. Procediamo con l’esame dell’articolo 7 e degli emendamenti ad esso presentati.

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 7.1:

“All’art. 5 ter della legge 16/1996 introdotto dall’art. 7 del disegno di legge aggiungere il seguente comma: ‘Ai componenti di detto comitato non compete alcun compenso’.”

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là dell’aspetto che riguarda la spesa, l’assessore Leontini dovrebbe chiarire se viene meno la scelta di indicare i rappresentanti delle tre organizzazioni più rappresentative. Cosa succede? Se ne indicherà uno della più rappresentativa? Se ne indicherà uno per ogni associazione?

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, c’è l’emendamento dell’onorevole Basile.

PANARELLO. Lo so, infatti sono contrario.

PRESIDENTE. A quale è contrario, all’attuale formulazione o all’emendamento dell’onorevole Basile?

PANARELLO. All’emendamento, perché abolendo il criterio dei tre componenti in rapporto alle organizzazioni più rappresentative... se ho capito bene, si vuole abolire questo criterio dei rappresentanti delle tre organizzazioni più rappresentative per...

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, se mi permette, glielo spiego io: omettendo la parola “tre” si ottengono due risultati: uno che non è più un rappresentante su tre, come sarebbe nell’attuale formulazione, diventa un rappresentante per ognuna non solo delle tre ma anche delle altre. Quindi sono due i risultati, e si moltiplica il numero fissato da uno ad x, che non sappiamo quant’è.

Il membro è uno, ma le organizzazioni diventano innumerevoli.

PANARELLO. Scusi, credo di aver capito che si voglia eliminare, da parte dei proponenti l’emendamento, una presenza fissa e che risponda al criterio della rappresentatività.

Io sono contrario a creare un precedente in questo campo.

Se un comitato ha delle prerogative è giusto che esse vengano esercitate dalle associazioni effettivamente rappresentative. Ricordo a tutti che in questi o altri casi c’è il protocollo famoso del CNEL che accerta la rappresentatività di ogni organizzazione.

È del tutto illogico immaginare che in quel comitato, che, per esempio, è formato da un rappresentante delle università siciliane, che sono tre, ci possano essere, in rappresentanza delle associazioni di categoria venti rappresentanti di dette associazioni.

PRESIDENTE. È sempre uno il rappresentante.

PANARELLO. Sono venti le associazioni registrate?

PRESIDENTE. La platea è: 3 o ‘x’, ma il rappresentante è sempre uno.

PANARELLO. Ma nel momento in cui si riconosce la possibilità a tutte le associazioni di avere un componente...

PRESIDENTE. Non è così. È uno su tre o uno su dieci, ma sempre uno è. C'è scritto, onorevole Panarello. Lo leggo: ‘Un rappresentante designato dalle tre organizzazioni professionali agro-forestali più rappresentative’, non da ciascuna delle tre. L'emendamento Basile fa diventare il ‘3’ ‘x’, perché non sappiamo quante siano le associazioni.

Allora, la scelta è sempre di un rappresentante, ma può essere scelto in atto su tre oppure su otto, dieci; questo è il tetto. Realisticamente l'emendamento significherà uno su tre, uno su quattro o, al massimo, uno su cinque, perché sappiamo com'è organizzato il mondo dell'agricoltura, non dobbiamo drammatizzare.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per chiarire.

C'è un precedente: quando abbiamo fissato i nuovi criteri compositivi per i consigli dell'ESA e dell'Istituto della vite e del vino, abbiamo indicato la possibilità più generale di un designato per le rappresentanze più significative. In questo caso l'eliminazione del limite di tre significa che – come diceva il collega Panarello – quelle categorie che saranno indicate nell'elenco del CNEL come più rappresentative (saranno sei, sette, otto o nove) potranno comunque e sempre esprimere un rappresentante. Questi, piuttosto che essere scelto su tre, sarà scelto su cinque, su sei, etc. Ma sempre uno sarà.

ODDO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando scriviamo ‘organizzazioni professionali agro-forestali più rappresentative’, per intenderci in maniera più o meno pedagogica, cosa diciamo? Gli agronomi, o no? I tecnici di altro tipo che operano comunque nel settore agro-forestale, gli agro-tecnici? Vorrei capire come giungiamo a dire ‘x’.

PRESIDENTE. Per me è chiarissimo; se lei me lo chiede le rispondo.

ODDO. Secondo lei saremmo su un ‘x’ pari a sei, a sette...

PRESIDENTE. I criteri di maggiore rappresentatività sono ormai universalmente noti, ci sono sentenze al riguardo. Stiamo parlando della CIA, della Confagricoltura, della Coldiretti o delle altre categorie che non so quali siano.

ODDO. Ma quelle sono organizzazioni di categoria, qui stiamo parlando di organizzazioni professionali agro-forestali, le quali, secondo me, sono cosa diversa. Una cosa è l'associazione di categoria,

quale è, ad esempio, la Confederazione italiana agricoltori, che non credo possa essere definita un'organizzazione professionale dal punto di vista agro-forestale...

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* A maggior ragione non si può limitare il numero a tre!

ODDO. Lei sa ciò che sto dicendo? Mi lasci concludere. Dicevo, l'emendamento dovrebbe chiarire innanzitutto se si tratta di organizzazioni professionali ovvero di associazioni di categoria, perché la situazione cambia.

Intanto chiariamo questo, perché io sono convinto che il collega Basile abbia presentato un emendamento pensando alle organizzazioni di categoria, ho questa impressione. Nell'emendamento c'è qualcosa che non funziona, perché le organizzazioni professionali sono una cosa, le organizzazioni di categoria sono un'altra cosa. Siamo d'accordo su questo? Se siamo d'accordo su questo, onorevoli colleghi, ritengo – e mi permetto di dirlo umilmente – che il collega pensasse alle organizzazioni di categoria, non alle organizzazioni professionali.

Nell'articolo si parla di organizzazioni professionali e non di organizzazioni di categoria. Dunque, il ragionamento che facevamo poc'anzi a proposito di un rappresentante su x organizzazioni ha un senso se l'Assessore ha i dati di cosa significhi agro-tecnici, agronomi e così via, diversamente avrebbe un senso riferirsi a quelle "maggiormente rappresentative", laddove per "maggiormente rappresentative" devono intendersi – come è stato più volte chiarito – quelle individuate in base al numero degli iscritti e a tutta una serie di criteri ancora da stabilire. Nella formulazione dell'articolo il numero tre sembrava fosse riferito alle organizzazioni di categoria, che sostanzialmente, le più grosse, le più rappresentative in Sicilia sono tre.

Se adesso vogliamo stabilire un rappresentante su x organizzazioni dobbiamo specificare cosa significa "organizzazioni professionali agro-forestali"; diversamente non riusciremo a capire cosa stiamo facendo, faremmo un intervento al buio.

Per questi motivi credo si opportuno accantonare nuovamente l'articolo 7 e riflettere un momento sulla questione.

PRESIDENTE. Decideremo dopo che l'assessore Leontini ci avrà fornito chiarimenti. Prego, onorevole Assessore, ha facoltà di parlare.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Signor Presidente, poiché il collega Basile, che sarebbe l'interprete più fedele del suo pensiero, peraltro scritto, fa riferimento alle organizzazioni professionali, a maggior ragione non ha senso porre il limite di tre. In base a quale criterio, infatti, le organizzazioni professionali possono essere solo tre?

Nell'articolo 7 si fa riferimento alle organizzazioni professionali più rappresentative, non alle tre organizzazioni professionali...

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, mi permetta un breve intervento. Ci sono due fattispecie: quella cui facciamo riferimento l'onorevole Speziale ed io, che consideriamo associazioni professionali agro-forestali quelle tre ed altre del genere di quelle che abbiamo nominato, ed un'altra interpretazione che prevede altre figure: gli agronomi, gli agro-tecnici, i laureati in scienze forestali, gli esperti in rimboschimento, eccetera.

Allora, onorevole Assessore, se vogliamo uscire dall'equivoco, è necessario aggiungere un altro punto che preveda la presenza di un rappresentante di queste ultime categorie.

Invito pertanto il Governo a presentare un emendamento in tal senso.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Va bene.

BASILE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento A16.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 7.2:

Il punto g dell'art. 5 ter è così riformulato: "un rappresentante designato dalle organizzazioni professionali agro-forestali più rappresentative ed uno designato dalle tre organizzazioni di categoria più rappresentative".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 7.1 del Governo, che non comporta oneri, ma in riferimento al quale, essendo scritto in maniera un po' criptica, dico subito che andrebbe riformulato come segue:

"Ai componenti di detto comitato non è corrisposto alcun compenso".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 7 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 32 e gli emendamenti ad esso presentati. Pongo in votazione l'emendamento 32.1. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario..

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 32.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario. E spiego perché. A proposito dell'articolo 1, quello relativo alle finalità, accogliendo la legittima e fondata osservazione del collega Ferro, avevamo stabilito di fare ricorso ad un ordine del giorno per indicare come finalità generale il rispetto del protocollo di Kyoto. Adesso, onde evitare che la specificazione della quantità di ettari da

acquisire, come obiettivo da raggiungere, comporti la necessità dell'indicazione degli strumenti finanziari, dobbiamo comportarci, per coerenza, allo stesso modo in questo caso. Quindi, non indichiamo specificamente, non respingiamo per principio.

ODDO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi ha convinto l'intervento dell'onorevole Assessore Perchè? Perchè, riflettendo, se nelle finalità si richiama qualcosa che fa i conti con quanto contenuto nel protocollo di Kyoto, quindi con le direttive che riguardano anche l'espansione minima del 30 per cento e così via, io credo sia importante intanto specificare che parliamo di piani di acquisizione. Non parliamo delle procedure che riguardano poi l'esproprio dei terreni e tutto quello che ne consegue, giusto? Per cui un piano di acquisizione quinquennale, che non prevedesse il 30 per cento di espansione, sarebbe singolare.

L'indicazione specifica, secondo me, non toglie nulla; anzi, se mi permettete, da questo punto di vista è una bella vetrina per questa legge, perchè non solo riprende seriamente le questioni delle indicazioni del protocollo di Kyoto, ma impegna, volente o nolente, senza essere invece generici, come nelle finalità, a fare in modo che detto piano si svolga per un minimo del 30 per cento.

Poi, detta per come l'intendo io, se nel quinquennio ciò non accadesse, il prossimo piano quinquennale di acquisizione dei terreni farà i conti con un *deficit* da questo punto di vista.

Di conseguenza, non rischiamo niente, onorevole Assessore!

Credo che, approvando l'emendamento in discussione, specificheremmo una cosa seria che si richiama non solo a quanto è stato discusso nell'accordo sindacale, ma anche e soprattutto ai contenuti veri di un protocollo che, secondo me, indica – attenzione! – gli obiettivi minimi, non *l'optimum*; il minimo, stiamo attenti, perchè il 30 per cento rispetto alla nostra superficie boscata è poca cosa.

Io penso che il Governo non dovrebbe attardarsi e nemmeno avere dubbi in proposito.

Quindi, mi permetto di invitare l'onorevole Assessore e il Presidente della Regione, il quale ha una grande esperienza per quanto riguarda l'aspetto agricolo-forestale, avendo gestito per anni l'Assessorato agricoltura e foreste, ad attenzionare per un attimo questo aspetto, perchè, secondo me, rientra nella logica di una legge che può essere, tutto sommato, una buona legge, in quanto si attesta seriamente sugli obiettivi minimi del protocollo di Kyoto. Vi invito, pertanto, a riflettere in proposito.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento – come è stato spiegato – non è vincolante; tuttavia, onorevole Assessore, poiché la norma cui si riferisce prevede la predisposizione di un piano d'acquisizione di terreni nei limiti delle disponibilità finanziarie, accogliere la previsione dell'emendamento, cioè non inferiore al 30 per cento, contrasterebbe con quanto enunciato nell'articolo.

Infatti, se le disponibilità finanziarie non sono sufficienti a coprire il 30 per cento, ci stiamo prendendo in giro. Dunque, poiché giustamente la norma è condizionata dal piano finanziario, non può individuare un limite minimo. Quindi è corretto – e non me ne vogliono i colleghi presentatori dell'emendamento – non scrivere nulla. Poi che si faccia il 30 o il 40 di acquisizioni che ben venga.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur condividendo l'idea che questa regione dovrebbe fare acquisizioni di terreni non per il 30 per cento ma per molto di più, vorrei soltanto dire all'onorevole Oddo, partendo dalle mie conoscenze, che la Sicilia ha un patrimonio boschivo pari quasi a 280 mila ettari e che il 30 per cento di esso sarebbe pari a 65 mila ettari. Ritengo, quindi, un po' complicato poter attivare procedure di acquisizione in cinque anni per 65 mila ettari. Questo lo dico ad onor di cronaca.

Io la lascerei aperta nella speranza che si possa fare di più, ma immaginare che noi si possa acquisire 65 mila ettari di terreno mi pare un po' complicato.

ODDO. Dovremmo togliere tutto ciò che è stato distrutto dagli incendi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rispetto a questo tema, esistendo tra l'altro una condivisione di massima da parte del Governo sull'obiettivo potenziale, c'è un ordine del giorno che è stato anticipato dall'onorevole Ferro, che sostanzialmente indirizza il Governo verso questa soluzione senza vincolano per gli aspetti finanziari che il Governo stesso ha illustrato. Invito, pertanto, i presentatori a ritirare l'emendamento 32.2.

ODDO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Informo l'Aula che è stato presentato al riguardo un ordine del giorno.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Mancuso e Turano il seguente emendamento 32.3: “Per le aree sottoposte a vincolo in precedenza edificabili, l'indennità è determinata ai sensi dell'articolo 22, comma 1 della presente legge”.

CRACOLICI. Ma è aggiuntivo?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. O è aggiuntivo o non c'era nel testo.

CRACOLICI. È nel testo, ma non è stato presentato nei termini.

PRESIDENTE. È un emendamento al testo perché si riferisce alle aree che si devono espropriare.

CRACOLICI. L'onorevole Mancuso non è presente in Aula.

PRESIDENTE. Ma c'è il secondo firmatario, l'onorevole Turano. L'emendamento poteva presentarlo anche un presidente di gruppo parlamentare, come lei sa, onorevole Cracolici, e il Governo o la Commissione, se lo ritengono, possono riprenderlo.

ODDO. Qualcuno lo può illustrare?

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, con il testo che ci accingiamo ad approvare viene sancito un principio assolutamente corretto, dettato dall'articolo 22, il quale prevede che in caso di apposizione di vincolo in un'area classificata edificabile, l'indennità di espropriaione è determinata a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, artt. 37 e 38, il quale prevede la riduzione della

metà del prezzo con l'abbattimento del 40 per cento. Se il vincolo sarà apposto invece dopo l'approvazione di questa legge l'area verrebbe valutata come terreno agricolo.

Noi pensiamo sia incongruente che ci possano essere – è un ragionamento teorico – delle aree, prima edificabili, che vengono...

CRACOLICI. Ma non c'entra nulla!

TURANO. Onorevole Cracolici, la prego. Non è così. C'entra, perché alla lettera a) è prevista per il piano di utilizzo che l'Assessore deve predisporre la possibilità di acquistare delle aree. Il problema è capire come vengono valutate tali aree. Se vengono valutate per il valore di mercato che avranno dopo l'approvazione della legge al nostro esame, mentre adesso, ad esempio, sono edificabili, o se devono essere valutate secondo il principio giusto e corretto della loro classificazione attuale.

Ciò che si vuole evitare è una speculazione al contrario, rispettando la classificazione urbanistica al momento in cui verrà apposto il vincolo. Questa è la ragione per la quale ho presentato l'emendamento 32.3.

SPEZIALE. L'emendamento è improponibile.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, per la verità non è così, perché l'emendamento riguarda le modalità di acquisizione dei terreni, quindi non mi sento di dichiararlo improponibile. È assolutamente attinente, poi possiamo essere favorevoli o contrari.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, inviterei tutti a continuare a mantenere un percorso di responsabilità, se ci riusciamo. Già è una grande fatica partecipare, se l'onorevole Turano mi ascolta..., noi stiamo cercando di portare a compimento i lavori d'Aula, manifestando un grande senso di responsabilità. Basterebbe guardarsi attorno per capire qual è il livello di responsabilità che stiamo mantenendo.

Io vorrei evitare che nelle ultime ore iniziassimo manovre di furbizia attraverso anche emendamenti volanti, emendamenti che rischiano di compromettere il clima che stiamo cercando di mantenere. Poiché qui parliamo di materia, a mio giudizio, differente rispetto a quella dell'articolo in discussione...

TURANO. Il mio emendamento si collega all'articolo 22 del testo al nostro esame.

FERRO. Onorevole Turano, lei dovrebbe ascoltare più che interrompere. Se ci riuscirà avrà fatto cosa buona e giusta per lei. Io, al di là di quelle che sono le decisioni della Presidenza, inviterei sommessamente, ma anche con grande fermezza, l'onorevole Turano a non interrompere i lavori d'Aula. Vorrei evitare che si arrivasse ad avvelenare il clima senza alcun motivo.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, l'articolo 22 è già stato approvato. Lei non ritiene che l'emendamento 32.3 dovesse essere presentato all'articolo 22? Se vuole glielo rileggo...

PRESIDENTE. Lo conosco.

SPEZIALE. All'articolo 22 quell'emendamento avrebbe potuto essere dichiarato ammissibile. Inoltre ritengo che esso sia di fresca stesura; probabilmente, l'onorevole Turano, essendosi accorto che l'articolo 22 è stato approvato in un certo modo, vorrebbe introdurre all'articolo 32 un comma che è in contrasto con quanto già definito all'articolo 22.

Signor Presidente, l'emendamento 32.3 è di freschissima stesura; la prego di evitare comportamenti in contrasto con ciò che abbiamo tutti assieme concordato: cioè gli emendamenti devono essere esclusivamente al testo. L'articolo 22 è stato già approvato, lei sa benissimo che l'emendamento presentato dal collega Turano all'articolo 32, è improponibile, lo sa perfettamente. Inoltre, a parte il mio parere contrario sullo stesso, in quanto non capisco a quali fattispecie si riferisca, il problema non è questo.

Se in questo momento io presentassi un emendamento, esso, in forza del Regolamento, dovrebbe essere dichiarato improponibile dal Presidente, qualunque fosse il suo contenuto. Infatti, il Regolamento prevede che in corso di lavori i parlamentari non possono presentare emendamenti; possono essere presentati soltanto subemendamenti dai presidenti dei gruppi parlamentari.

Pertanto, signor Presidente, la invito al rispetto del Regolamento. Se facessimo un'eccezione per l'onorevole Turano, noi non riusciremmo più a definire questa legge.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Speziale. Voglio precisare che l'emendamento è firmato da un capogruppo ed è attinente all'argomento. Il problema è che non è un subemendamento, su questo non ci sono dubbi. Intende ritirarlo onorevole Turano?

TURANO. No.

PRESIDENTE. Lo dichiaro improponibile. Pongo in votazione l'articolo 32. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 35 e dei relativi emendamenti in precedenza accantonati.

Si passa all'emendamento 35.1. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario, poiché la sanzione può essere determinata con un atto amministrativo che preveda il minimo e il massimo.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credevo che il Governo si fosse impegnato a presentare un subemendamento che determinasse il minimo e il massimo, perché ritenevo condividesse il principio.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 35.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l’articolo 35. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l’esame dell’articolo 36 e degli emendamenti ad esso presentati.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare per illustrare l’emendamento 36.3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo si sta limitando ad integrare l’articolo 36, perché quando in un articolo sono previste spese, bisogna trovare la copertura finanziaria. Sono aggiustamenti che la Commissione Bilancio ha preparato per dare senso compiuto all’articolo 36.

SPEZIALE. Se approviamo gli altri emendamenti dell’Assessore per l’agricoltura e foreste non sappiamo se arriveremo a dare copertura finanziaria a tutto.

PRESIDENTE. Chiarisco ai colleghi che quest’emendamento fa parte di quel corpo di emendamenti che è stato presentato dal Presidente della Regione conformemente alla decisione della Commissione Bilancio di dare parziale copertura alla legge.

Pongo in votazione l’emendamento 36.3. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’emendamento 36.1, a firma degli onorevoli Oddo e Speziale.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo invitare il Governo, in pieno spirito collaborativo – poi ci confronteremo sulle cose ancora più delicate ed in maniera un poco più determinata – a riflettere sulla questione che riguarda l’utilizzo del personale appartenente alle organizzazioni di volontariato e riconosciute secondo la vigente normativa, a proposito del punto b) del terzo comma in cui si dice: “di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato in attività di spegnimento del fuoco”.

Noi che proveniamo da una cultura democratica riformista, abbastanza legata al mondo del volontariato, ci poniamo davanti ad una questione del genere con estrema attenzione. Tuttavia, non vogliamo “scherzare con il fuoco” come si suol dire. Scherzare con il fuoco infatti è un po’ pericoloso. Così come formulato, il comma è poco chiaro, perché dice “qualora impiegato”.

Dunque, noi di questo personale cosa vogliamo fare? Perché l'espressione “qualora impiegato” significa che potremmo impiegarlo per spegnere gli incendi qualora abbiano determinate caratteristiche, però potremmo anche non impiegarlo per tale lavoro.

A me sembra, presidente Cuffaro – lei che conosce bene la materia – opportuno togliere il punto b) del comma 3, che si rifà al personale appartenente alle organizzazioni del volontariato. Lei sa bene, signor Presidente, che questa è una materia molto delicata ed occorrono convenzioni specifiche per utilizzare, eventualmente, personale adeguato a fare quel tipo di lavoro. In ogni caso, disciplinare con norme la questione, mi pare un po’ pericoloso. Io eviterei una norma specifica al riguardo. Tutto qui. Non sono battaglie di principio. Non c’è niente di particolare. Eviterei di farlo perché in futuro potremmo trovarci in difficoltà.

Se l'Assessorato intende porre in essere un'iniziativa che coinvolga anche le associazioni di volontariato per il personale che ha queste caratteristiche, bene. Altrimenti, c’è sempre spazio per farlo senza che venga sancita in una norma che, tutto sommato, impieghi questo tipo di personale nello spegnimento degli incendi. Ripeto, invito il Governo a fare queste riflessioni, non sto qui a fare le barricate, non è nel nostro intento, ma è un invito per evitare difficoltà future.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se fosse possibile vorrei un chiarimento da parte del Governo circa il comma 2, dell'articolo 34, il quale tratta di pianificazione territoriale urbanistica che deve tenere conto del grado di rischio di incendio boschivo individuato dalla cartografia di cui all'articolo 34, comma 2, lettera “b”.

Vorrei sapere se esiste già una cartografia, come si determina tale vincolo e quali sono i parametri in cui viene apposto.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esiste già una mappa territoriale predisposta dall’Ufficio speciale anti-incendio, che è in via di definizione, la quale indica in una situazione territoriale complessiva le porzioni di territorio suscettibili di maggiore o minore tutela.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo al Governo di valutare positivamente l'emendamento 36.1 perché la lettera “b” che si propone di sopprimere recita: “di personale appartenente ad azioni di volontariato riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica, qualora impiegato in un’attività di spegnimento del fuoco”.

Esiste già una struttura riconosciuta, che è preposta a questo compito, che è il corpo forestale – che,

in Sicilia, come ben sa il Presidente della Regione, è molto apprezzato e stimato – il quale, nel corso di questi anni, ha garantito interventi puntuali per la tutela del patrimonio boschivo siciliano.

Introdurre, quindi, attraverso una norma, la possibilità che, nel territorio, siano presenti altre strutture che finiscono con il contrapporsi ad un compito cui è preposta la Regione e lo Stato, attraverso una presunta associazione di volontariato, è una limitazione dell'esercizio del controllo del territorio da parte della Regione.

I compiti di coordinamento sono affidati al corpo forestale della Regione che è preposto e svolge in maniera brillante tale compito. Nel caso in cui dovessero risultare insufficienti le forze messe in campo, lo stesso corpo forestale, eventualmente, richiederebbe un rapporto di collaborazione con il volontariato vero.

Tuttavia, **vi** sono troppi volontari che vengono pagati – e si chiamano sempre volontari – con somme a carico della Regione; è un modo per surrogare un compito che spetta alla Regione, alimentando, nel contempo, un po' di clientela elettorale.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore regionale per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che le osservazioni e le riserve manifestate dall'onorevole Speziale sono una forzatura poiché non è mai accaduto che il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato abbia sostituito gli enti o gli uffici pubblicamente preposti all'esercizio delle funzioni. Ciò non è mai avvenuto per nessun settore così come per nessuna rubrica.

Accediamo sempre più al coinvolgimento delle Associazioni di volontariato in tutti i servizi e, quindi, indicare in questa attività una forzatura, mi sembra sia un modo per non fare andare avanti le cose. Comunque, volendo sottrarre al dibattito preoccupazioni inesistenti, accolgo l'emendamento 36.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 36.1. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore regionale per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rимetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 36.2 degli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago.
Lo dichiaro assorbito.

Si passa all'emendamento 36.4 del Governo, di cui do nuovamente lettura:

«I lavoratori di cui all'articolo 56, comma 5, lettera a) della l.r. 16/96 della Commissione regionale per l'impiego del 18 maggio e del 2 settembre 1999 beneficiano, ad esaurimento, delle garanzie occupazionali del citato art. 56, comma 1, della l.r. 16/96».

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore regionale per l'agricoltura e le foreste*. Onorevoli colleghi, questo emendamento riguarda i lavoratori autobottisti che tutti gli anni sono confermati a seguito di una trattativa con la Prefettura. Si procede così da circa undici anni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 36.4. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

TURANO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'assessore Leontini ha dichiarato che esiste un ufficio speciale che sta ultimando l'elaborazione di una cartografia sul rischio d'incendio.

Non mi è chiaro se noi con legge stiamo decidendo di vincolare porzioni di territorio, e di rimettere questa decisione al dirigente dell'Ufficio, o se questa cartografica è già chiara, definita ed è stata analizzata dalla Commissione!

BENINATI. È stato già approvato il piano due anni fa.

TURANO. Non è ancora stato approvato il piano. Si parla della Commissione sul rischio dell'antincendio. Quindi, prima di decidere con legge le porzioni di territorio che devono essere vincolate, desidererei sapere quale parametro viene utilizzato.

Chiedo se è sufficiente per vincolare una zona che si verifichi un incendio ogni cinque anni, o se invece in quella zona si devono ripetere spesso attività incendiarie; se si deve trattare di incendi dolosi – il che significa che si ha la libertà di incendiare un terreno per vincolarlo – o di fatti accidentali. Vorrei conoscere l'orientamento del Governo perché non mi sento di determinare un vincolo, rimettendolo alle decisioni di un organo che l'Assemblea neanche conosce.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho già detto che esiste uno studio in proposito – già esaminato ed approvato dalla IV Commissione – che stabilisce i parametri ai quali faceva riferimento l'onorevole Turano, e cioè la frequenza, la tipologia e l'origine, e predispone gli strumenti di tutela del territorio dal rischio di incendi.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preciso che nel testo dell'articolo 36, al comma 2, le parole ‘art. 34, comma 2, lettera b)’ vanno intese come ‘art. 35, comma 2, lettera b)’.

VIRZÌ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo che il Governo, nella persona dell'onorevole Leontini, sia pure in *articolo mortis*, si ricordi che c'è una particolare categoria che rende servizi assoluti e che merita delle promozioni. Sono d'accordo quando si tratta di dare giustizia ai lavoratori, non intendo instaurare guerre fra poveri, né fare paragoni indebiti.

Però, ricordiamoci che ci sono delle persone che, incredibilmente, come purtroppo accade anche dentro la Regione – ma sarebbe un discorso molto più ampio – svolgono la medesima funzione, corrono gli stessi rischi, concorrono in maniera assolutamente indistinguibile al bene collettivo nell'opera della prevenzione e dello spegnimento degli incendi. E quindi, non ignorate gli emendamenti di un "piccolo deputato come me", dividendoci in figli e figliastri.

Qui facciamo le leggi, non siamo un Consiglio comunale che deve obbedire alle leggi, qui si tratta del *de iure condendo*, cioè del fare le leggi e del riconoscere, finalmente, dopo venti anni – non diciamo di ingiustizia, ma di attesa di giustizia – che finalmente le cose possono andare nella loro giusta direzione e, se finora non l'abbiamo fatto, è stato soltanto perché mancava questa "tipica" copertura finanziaria che ci affligge quando le cose non si vogliono fare.

L'onorevole Beninati si esprimerebbe di certo in modo più compiuto e percentualmente più credibile; io faccio esempi basati sui miei studi scolastici, cioè il liceo classico, dove fra l'altro non ero brillante in matematica. Però c'è un concetto che in prospettiva degli articoli che seguiranno volevo ricordare: il Governo propone di approvare un principio in base al quale diciamo che '*il Corpo forestale della Regione programma la lotta attiva...*' – ci mancherebbe altro una lotta passiva – '*...agli incendi boschivi e assicura il coordinamento antincendio istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo le sale operative unificate permanenti e avvalendosi di strutture...*'.

Con l'articolo 36 si è stabilito che questa è un'esigenza di carattere continuativo che richiede un intervento di carattere continuativo; quindi, dire subito dopo che le persone specificamente impegnate in questi settori possono essere tenute fuori fascia a cinquantuno giornate o a settantotto giornate non credo abbia molto senso, perché con questo articolo stabiliamo il principio del riconoscimento della necessaria continuità di tale servizio.

PRESIDENTE. Informo che l'emendamento 36.5 va spostato all'articolo 44.

Pongo in votazione l'articolo 36, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 41 e dei relativi emendamenti, precedentemente accantonati. Si passa all'emendamento 41.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 41.3 del Governo. Lo dichiaro superato.
Si passa all'emendamento 41.3.1 del Governo. Lo dichiaro decaduto.
Si passa all'emendamento 41.2 degli onorevoli Villari, Oddo e Panarello. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 41 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 43 e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati.
Si passa all'emendamento 43.2. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Formica e Incardona l'emendamento 43.6.1, di riscrittura dell'emendamento 43.6:

Al comma 6, dopo le parole: ‘di appartenenza’ aggiungere le seguenti: ‘diviso per graduatorie formulate secondo i criteri previsti dall’art. 48, comma 1 e dall’art. 49, comma 2 l.r. 16/96.

INCARDONA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 43.6 è superato dal comma 6 dell'articolo 43. Con l'emendamento 43.6.1 si vuole aggiungere dopo le parole “di appartenenza” le parole “diviso per graduatorie formulate secondo i criteri previsti dall'articolo 48, comma 1 e dall'articolo 49, comma 2 della legge regionale 16/96”.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 43.6 è superato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 43.5. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste.* Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 43.3.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo emendamento si vuole stabilire il principio che all'elenco speciale possono accedere, non solo l'azienda forestale, ma anche i soggetti privati per l'esecuzione di lavori; ma se l'elenco speciale serve per un privato non capisco per quale motivo non possa essere punto di riferimento anche per un ente pubblico.

L'articolo 43 stabilisce che anche i soggetti privati possono accedere all'elenco speciale per l'avviamento di lavoratori, con particolari agevolazioni che verrebbero date.

Se è vero questo principio, ritengo altrettanto giusto che un lavoratore che abbia lavorato nello stesso comparto forestale ambientale presso altri enti pubblici che non siano l'azienda possa avere diritto ad essere iscritto in tale elenco per essere successivamente avviato anche da altri enti pubblici.

Se quindi gli enti pubblici – sia un ente parco, la provincia, il comune – devono fare assunzioni, e ci sono lavoratori che hanno maturato un rapporto nel comparto forestale ambientale con tali enti, stabiliamo il principio che chi si avvale di questi lavoratori, anche soggetti privati, deve essere privilegiato. Se noi obblighiamo gli enti pubblici ad attingere a questo elenco, che diventa un elenco di personale che ha maturato un'esperienza nel settore, mi pare assolutamente corretto che possano far parte di questo elenco anche quei lavoratori che hanno lavorato per conto degli enti pubblici, che potranno continuare a farlo.

CUFFARO, *presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un disegno di legge troppo delicato per continuare ad inserire elementi per i quali nessuno di noi è in condizione di dare una valutazione.

Con tale provvedimento si vuole evitare che, un domani, possano esserci nuovamente lavoratori precari nella forestale, ma adesso avverto troppe fibrillazioni, che non siamo in grado di valutare.

Se vogliamo stabilire una prospettiva di stabilizzazione abbiamo il dovere di garantire a coloro che non stiamo stabilizzando che non ci sarà più alcun nuovo precario. Se si apre una maglia a destra e una maglia a sinistra, nei prossimi sei mesi ci saranno altri 10.000 lavoratori precari!

Signor Presidente, in questo momento né io né altri siamo nelle condizioni di valutare cosa stiamo approvando. Per cui, o ci atteniamo rigidamente alla scelta fatta, che è quella di volere stabilizzare tutti coloro che non siamo riusciti a stabilizzare per mancanza di risorse – e ciò presuppone che non ne devono entrare altri – oppure, noi non potremo mantenere gli impegni presi.

Propongo, pertanto, di fermarci un momento per valutare cosa realmente vogliamo fare.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, presidente della Commissione e relatore. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, assessore per l'agricoltura e le foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 43.4. Il parere della Commissione?

BENINATI, presidente della Commissione e relatore. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, assessore per l'agricoltura e le foreste. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 43.1.

VIRZÌ. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, spero di non essere la ‘maglia che si apre a destra’.

Vorrei precisare che non si tratta di una maglia, non viene chiesto di aggiungere nulla a ciò che già non sia nella realtà effettuale delle cose e nelle nostre previsioni quando diciamo di riconoscere il rango di centunisti a persone che rientrerebbero nell'articolo 49, cioè come cinquantunisti. Ma, di fatto, pre-

vio accordo con la Prefettura, tali lavoratori hanno ottenuto dal 1996, quindi parliamo di un doloroso iter di almeno dieci anni, il secondo turno: mi riferisco allo spegnimento incendi, sulla base di perizie che vengono fatte annualmente e che ci riportiamo da dieci anni: quindi, parliamo di somme che effettualmente sono già inserite in bilancio per il dipartimento foreste. Non si tratta pertanto di una smania, di un di più, ma di un riconoscimento di diritto di ciò che, di fatto, è stata sempre una nostra necessità.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, se è vero quanto affermato dall'onorevole Virzì, cioè che esistono lavoratori che dal 1996 ad oggi espletano di fatto il ruolo di centunisti, allora è giusto.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che si tratta di lavoratori ai quali i due turni sono stati assicurati nell'arco del decennio. Quindi, non si fa altro che sancire formalmente tale loro condizione che, altrimenti, per le risultanze derivanti dall'applicazione di questa norma, passerebbero da cinquantunisti a sessantottisti e, quindi, sarebbero degradati rispetto al diritto che hanno acquisito da dieci anni a questa parte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 43.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, si passa all'emendamento 45.5, degli onorevoli Giannopolo, Oddo e Speziale, che deve intendersi riferito all'articolo 43.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono adirato, anche se dovrei esserlo considerato il comportamento incoerente del Governo.

Prima, avevo spiegato che si tratta di una situazione paradossale, visto che gli enti pubblici possono attingere alla graduatoria, ma non anche l'Ispettorato forestale che auspichiamo possa attingere alla graduatoria dell'elenco speciale. Così, creiamo una condizione per cui chi ha lavorato presso l'ente

pubblico da anni, occupandosi di manutenzione di boschi comunali, non può fare parte di quella graduatoria. A tutto ciò, aggiungiamo anche una previsione secondo la quale l'elenco può essere di tipo provinciale, la qualcosa stravolge l'impianto della legge n. 16 del 1996 che prevedeva delle graduatorie a livello distrettuale.

Corriamo il rischio, infatti, di assegnare – mi riferisco alla provincia di Palermo – un lavoratore di Partinico a San Mauro Castelverde se la graduatoria rimanesse provinciale. Stiamo scherzando? Se si tratta di graduatoria provinciale, avviene quanto ho appena detto; in caso di graduatoria distrettuale, la situazione cambia. Ritengo che ciò sia la minima cosa che si debba considerare.

FORMICA. Non è così.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Onorevole Giannopolo, la sua osservazione è fondata ma è già contenuta nel comma 6 dell'articolo 43, laddove si fa riferimento al fatto che i lavoratori aventi titolo sono inseriti nell'elenco provinciale. Con l'integrazione dell'emendamento a firma degli onorevoli Incardona e Formica si fa riferimento alla fascia di garanzia occupazionale per graduatorie provinciali; la dimensione provinciale è sostituita, quindi, a quella distrettuale.

CRACOLICI. Esistono gli elenchi distrettuali.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà,

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché anche a me è capitato, in passato, di occuparmi di forestali, anche se non sono uno specialista della materia, devo ammettere che le persone che mi hanno contattato sono sempre venute a lamentarsi del fatto che una volta che appartengono ai distretti, anche se lontanissimi dalla loro abitazione, dalla loro residenza, non possono cambiare distretto. Sarebbe invece molto più logico, istituendo la graduatoria provinciale, assegnare le persone in base alla residenza.

CRACOLICI. Non è così. Questo non c'entra niente.

FORMICA. Invece sì. Il problema è questo. Faccio un esempio: se si è inseriti nel distretto di Partinico ma si risiede a Termini Imerese, non si può cambiare distretto mentre, attraverso la graduatoria provinciale, il problema troverebbe soluzione o almeno così mi pare di capire.

GIANNOPOLI. Forse lei non ha idea di cosa stiamo parlando.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono sorpreso perché mi aspetto, almeno dal Presidente della Regione, nella qualità di ex assessore per l'agricoltura, che faccia chiarezza sulla questione trattata, che non è una questione di lana caprina.

L'assessore Formica ha risposto che va incontro ai lavoratori. Mi sono rivolto al Governo ed ha risposto lei.

Vorrei ribadire che oggi esiste, in funzione della legge 16 che, con tutti i limiti e le difficoltà, è una legge che ha funzionato per dieci anni, un sistema distrettuale già sperimentato, già attivato.

Non capisco per quale motivo si voglia introdurre il sistema provinciale che, obiettivamente, una volta che si è anche definito il criterio di anzianità, di graduatoria, all'interno del distretto, va a riarticolare, a scombinare, nell'ambito provinciale, anche alcuni percorsi già stratificati in questi dieci anni all'interno del sistema distrettuale.

FORMICA. Inseriamo la possibilità di cambiare distretto.

CRACOLICI. Se questo è possibile, sono d'accordo. Mi pare evidente che dobbiamo comunque mantenere il livello distrettuale come elemento di organizzazione del sistema. Se è così, diciamo semplicemente che si può cambiare distretto. Altra cosa è abolire il distretto e prevedere un sistema a livello provinciale.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono fatto spiegare dai tecnici come funziona il meccanismo. Attualmente, le graduatorie sono a livello distrettuale. Questa è una richiesta che hanno voluto con forza tutti i sindacati. I funzionari mi hanno appena riferito che quando le graduatorie dovessero passare da distrettuali a provinciali, certamente si andrebbe incontro a qualche problema di sconvolgimento delle graduatorie. La nuova modifica, da distrettuale a provinciale, però viene chiesta unitariamente da tutte le organizzazioni sindacali. Questo è il nodo.

Come tutti i colleghi già sanno, si tratta di un testo coordinato, scaturito dalla collaborazione tra Governo e sindacati. Tuttavia i funzionari temono che nel momento in cui si applicherà un sistema a livello provinciale, quasi certamente vi saranno alcuni sconvolgimenti.

GIANNOPOLO. Non vi è una posizione unitaria.

PRESIDENTE. Al di là del fatto che possa esservi una posizione unitaria, vi sono adesso differenti posizioni espresse sia da dei gruppi di deputati sia dallo stesso Governo.

Pongo in votazione l'emendamento 45.5. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 43.8, a firma del Governo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 43.9, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 43, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 44 sul quale vi chiedo di prestare la massima attenzione poiché presenta numerosi e sostanziali emendamenti. È opportuno che su questo tema si sviluppi un dibattito, secondo le regole previste per passare, quindi, alla votazione dei singoli emendamenti, in modo da semplificare e rendere più chiaro il dibattito.

Preciso che il Governo ha presentato una riscrittura del testo. Per dare modo agli uffici di distribuire l'emendamento di riscrittura, propongo un accantonamento.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Si riprende l'esame dell'articolo 45.

BENINATI, *presidente della commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 45, così come riformulato, scaturisce dalla riscrittura operata in Commissione Bilancio e, pertanto, quasi tutti gli emendamenti, tranne forse il 45.4, sono riferiti ad un altro testo dell'articolo 45. Credo, quindi, che la Presidenza dovrebbe dichiararli inammissibili perché non hanno alcuna attinenza con il nuovo testo dell'articolo 45, ripeto, quello riscritto in Commissione Bilancio dal Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, credo che l'articolo 45 ponga un problema da lei sollevato poc'anzi, e cioè della chiusura di un percorso che, con l'articolo 45, sembrerebbe si possa riaprire. Per questo motivo, chiedo che il Governo si esprima.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ribadisco che questo disegno di legge ha un senso – e lo sforzo che stanno compiendo sia il Governo che l'Aula ha una sua ragion d'essere – se decidiamo chiaramente che non vi saranno nuovi precari nel settore forestale.

Questo articolo e i successivi continuano a parlare di ulteriore fabbisogno. Su questo tema non sono d'accordo e, visto che non sono in condizione di decidere qui su quello che si deve fare poiché si tratta di argomento molto complesso, o decidiamo di fermarci per un attimo al fine di comprendere come stanno effettivamente le cose, oppure rischiamo di approvare un disegno di legge che potrebbe dar vita a nuovi precari che si andrebbero ad aggiungere a quelli già esistenti.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, si può procedere in questo modo: si potrebbero presentare degli emendamenti soppressivi e, nel frattempo accantonare gli articoli 45, 46, 47, 48 e 49.

Non sorgendo osservazioni, comunico che gli articoli da 45 a 49 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende l'esame dell'articolo 50, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 50.1, a firma dell'onorevole Virzì.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 50.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 50.3.

ODDO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, che fossimo dotati di particolari caratteristiche ne ero convinto e ne sono convinto, ma che adesso ci ispiriamo anche alle profezie, per la verità, mi sembra un po' troppo, perché se i colleghi prendono visione del punto f) del comma 1, dell'articolo 50 – se non leggo male – notano che si parla di due rappresentati per ciascuna organizzazione sindacale firmataria del contratto collettivo nazionale di lavoro, del CCRL integrativo, oltre alle organizzazioni sindacali riconosciute, rappresentative successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Mi pare un percorso logico, onorevole Oddo.

ODDO. È tanto logico...

PRESIDENTE. Se domani, con un provvedimento nazionale, come lei sa, dovesse esserci una modi-

fica, dovremmo prenderne atto e modificare la legge, altrimenti rischieremo di compiere un'ingiustizia.

ODDO. Mi scusi, signor Presidente, mi permetto di obiettare su...

PANARELLO. Basterebbe che firmassero il contratto collettivo nazionale del lavoro.

PRESIDENTE. Le procedure non sono statiche, sono dinamiche, onorevole Panarello.

ODDO. Pensiamo di approvare una legge che già disciplini il futuro, sia per quanto concerne la questione dell'essere firmatari del contratto collettivo nazionale di lavoro sia per quanto riguarda l'aspetto integrativo del CCRL. E state dicendo che questa è una cosa sostenibile, altrimenti, domani dovremmo approvare chissà quale norma, se non ho capito male. Ma se state effettivamente sostenendo questo, onorevoli colleghi, ciò mi pare assolutamente fuori da ogni logica giuridico-legislativa!

Non esiste che si disciplini per il futuro la possibilità di chi deve andare a comporre una struttura sindacale, aderire al CCNL, eccetera. Ma stiamo scherzando?

Cosa non permette di dormire a qualche collega o purtroppo al Governo? C'è, in itinere, qualcosa che già pensiamo possa essere non inclusa in un quadro complessivo dell'Osservatorio regionale per quanto concerne il disegno di legge che stasera stiamo trattando? Mi pare abbastanza ridicolo, signor Presidente. Da questo punto di vista, non abbiamo problemi a compiere uno sforzo per decidere di lavorare stasera per ottenere risultati migliori per i lavoratori forestali, come dice l'onorevole Presidente della Regione, per tentare di non mettere dentro altri precari, per cercare di stabilizzare, per guardare al futuro.

Per carità, su queste questioni, possiamo anche essere d'accordo, ma perché introduciamo ogni volta norme che debbono necessariamente dare l'impressione, anzi più che l'impressione, anche all'esterno, non solo nel mondo dei forestali, che qui c'è qualcuno che si preoccupa di un amico che, possibilmente, dirige il sindacato X che domani rimarrà fuori?

Ritengo che dovremmo fare uno sforzo – permettetemi di dire – per andare oltre la siepe!

Ho capito cosa significa però, per qualche collega, oltre la siepe! Ma se dobbiamo andare oltre la siepe, non possiamo preoccuparci di questi aspetti che sono davvero secondari e che, al momento opportuno, quando vi saranno le condizioni, quando vi saranno le caratteristiche con cui si presenta una struttura sindacale, mi pare ovvio che, con assoluta velocità, si potrà sopprimere, si potrà tenere conto di una funzione delicata.

Nessuno vuole limitare l'espansione, anche da questo punto di vista, delle organizzazioni sindacali, ma bisogna tenere presente anche il fatto che stiamo facendo uno sforzo per approvare una buona legge.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, invito il Governo ad essere attento su questo argomento.

La Commissione di merito, nell'affrontare il provvedimento, ha ricevuto una richiesta di audizione da due o tre categorie di rappresentanti dei lavoratori; se poi siano organizzazioni o sigle sindacali non lo so, per me si tratta comunque di organizzazioni perché queste sigle, purtroppo, signor Presidente, da qualche anno, attendono il riconoscimento. Sarebbe, quindi, un atto scorretto ignorare chi non ha ottenuto il riconoscimento.

Mi dispiace affermare che l'Assessore sull'argomento è stato da me più volte sollecitato perché sono giunte più volte contestazioni relative al fatto che gli Uffici dell'Assessorato abbiano rinviato sempre

il riconoscimento, come a non voler riconoscere un qualcosa che dovrebbe avvenire per legge, in quanto, come tutti sanno, quando si supera un determinato numero di iscritti, il riconoscimento deve avvenire per legge.

Visto che ciò continua a non avvenire, anzi, non è avvenuto ad oggi, è correttissimo scrivere così. Sarebbe un ulteriore atto di arroganza non scriverlo per monopolizzare tale riconoscimento alle sole tre sigle maggiormente rappresentative. In ogni caso, non si può escludere chi, da più tempo, aspetta il riconoscimento dalla Regione, ed in particolare dall'Assessorato e praticamente non lo ottiene e non si sa per quale motivo!

È dunque giunto il momento in cui sancire tale riconoscimento che non è nient'altro che la verifica del numero degli iscritti a poter partecipare, anch'essi, perché già ne avrebbero diritto ma, purtroppo, non è possibile in quanto, ad oggi, tale riconoscimento, lo ribadisco ancora una volta, non è avvenuto.

Poichè ciò riguarda qualcosa che ha a che fare con le audizioni effettuate in IV Commissione, chiedo che vi sia un impegno da parte del Governo ad essere coerente sull'argomento, al fine di evitare che non si rispettino le regole.

VIRZÌ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto alle affermazioni dell'onorevole Beninati che condivido totalmente, credo vi sia un gioco perverso, a livello regionale, nell'accertamento dei requisiti dei sindacati che hanno diritto all'audizione ed a tutto quanto è previsto.

Onorevole Beninati, ho bisogno del suo consenso perché so di poter contare sulla sua intelligenza e sulla sua attenzione. Desidero un attimo di attenzione sia da parte del Governo sia, soprattutto, da parte della Commissione che poi sarà chiamata ad esprimersi con un parere. Se non vengo ascoltato, non posso fare valere le mie ragioni.

Credo che dovremmo superare la fase nefasta in cui ci sceglievamo gli interlocutori sociali. Sono terribilmente lineare nei miei ragionamenti e faccio in modo di essere prevedibile per amici e nemici. Ritengo che, ogni volta che dobbiamo approvare una normativa relativa alla concertazione, non possiamo disegnare con connotati diversi i nostri interlocutori sociali. Abbiamo trascorso un quarantennio disgraziatissimo scrivendo in tutte le leggi che dialogavamo soltanto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; in questo disegno di legge, invece, non lo abbiamo scritto.

Ritengo di non dovere escludere nessuno. Quando parliamo però di organizzazioni maggiormente rappresentative, ci riferiamo ad una giurisprudenza certa che viene garantita da una serie di sentenze su tutto il territorio nazionale.

Quando un Parlamento scrive una cosa così oggettiva, ha fatto il suo dovere; quando si arrampica sugli specchi per autodesignare gli interlocutori più comodi, quelli di sempre, commette un gravissimo errore di civiltà.

INCARDONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il problema posto sia molto delicato e serio.

L'espressione che i miei studi di giurisprudenza mi ricordano è che quando si fa riferimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative non c'è bisogno che si indichino le sigle sindacali che si riconosceranno successivamente. Propongo che la lettera f) dell'articolo 50 venga così modificata: "f) due rappresentanti per ciascuna organizzazione sindacale firmataria del Contratto col-

lettivo nazionale e del Contratto collettivo integrativo, oltre alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative”.

Ritengo che ci si possa fermare qui perché così vi sarebbero comprese anche le organizzazioni sindacali meritevoli di riconoscimento.

La legge non disciplina che per il futuro, quindi questa ulteriore previsione credo sia superflua.

Ritengo che basterebbe sostituire le parole ‘organizzazioni sindacali riconosciute’ perché questa formulazione potrebbe fare intendere la previsione di un ulteriore atto formale.

Inserendo esclusivamente le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, secondo i criteri fissati da una giurisprudenza consolidata e costante per stabilire i criteri per considerare più o meno rappresentativo un sindacato, penso possa andare effettivamente bene.

Pertanto, propongo di sostituire la parola “riconosciute” con “maggiormente” e chiudere con la parola “rappresentative”.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto mi riguarda non parteggio per alcuna organizzazione sindacale, ma credo che questa materia sia già regolata da norme nazionali e che, se ho capito bene quanto sostenuto dall'onorevole Beninati, l'impedimento al riconoscimento di qualche organizzazione è frutto di una approssimazione o, comunque, di una indecisione o incertezza degli uffici che fino a questo momento hanno ottemperato ad obblighi di legge.

Quanto sto per dire lo dico utilizzando lo strumento sin da ieri usato, ossia quello della responsabilità comune: evitiamo di trasformare in norme ciò che è già normato, passando anche per utili – e lo dico tra virgolette con rispetto per tutti – idioti.

PRESIDENTE. La Presidenza ha commesso un errore poiché l'emendamento 50.1 è stato già votato con esito positivo, quindi esclude di tornare sulla materia che è la stessa trattata nell'emendamento 50.3. Pertanto dichiaro superato l'emendamento 50.3.

Si passa agli emendamenti 50.4 e 50.5 a firma del Governo, che hanno il medesimo contenuto e che servono a non gravare di spesa l'articolo in esame.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della sua ammissione di un errore, ma ciò diventa persino un errore grammaticale, perché se lei legge la norma che è scritta con l'aggiunta dell'emendamento aggiuntivo potremmo ricevere un premio per la lingua italiana!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'errore grammaticale che scaturisce dal testo lo correggiamo con il coordinamento formale in base all'articolo 117 del Regolamento interno.

CRACOLICI. Ma non è solo un errore di grammatica.

PRESIDENTE. Mi rendo conto, il problema è diverso. Tuttavia, sulla stessa questione non possiamo pronunciarci in maniera alternativa. Lei che è così attento, legga bene come diventa il testo coordinato e questo aiuterà tutti nel ragionamento che abbiamo fatto.

CRACOLICI. No, signor Presidente, purtroppo non aiuta. Siccome prendo atto del fatto che c'è stato un errore della Presidenza nel far chiacchierare, a questo punto, sull'emendamento 50.3, dopo che si

era già votato sul 50.1, vorrei che la Presidenza stessa prendesse atto fino in fondo di quanto accaduto e consentisse all'Aula di esprimersi, eventualmente, in maniera alternativa rispetto ai due emendamenti.

Per una semplice ragione, intanto perché il primo emendamento continua a rafforzare un principio che è una negazione di quanto enunciato un minuto prima, quindi, delle due l'una: o scegliamo di avere le organizzazioni rappresentative o quelle non riconosciute e maggiormente rappresentative.

Scusate, ci stiamo incartando. Evitiamo di entrare in un sistema da cui non ne usciamo.

Credo che la scelta operata dai colleghi che hanno costruito questo testo, a questo punto ho capito anche di chi si tratta, per risolvere un problema, ha determinato un precedente che è assolutamente illogico.

In Italia, i sindacati non sono riconosciuti dalla legge, fino a prova contraria sono riconosciuti dai contratti e dalla sottoscrizione di contratti nazionali o regionali.

VIRZÌ. E dalle sentenze della magistratura.

CRACOLICI. La legge può prevedere che in un organismo venga inserita la rappresentanza delle organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto un contratto nazionale o regionale, ma dire come sostieniamo noi, che oltre a queste possono essere inserite in quell'organismo le organizzazioni che saranno riconosciute successivamente, lo ritengo illogico!

Pertanto, invito la Presidenza ad evitare di farci compiere un'illogicità, quantomeno ci faccia votare nuovamente, vista l'ammissione di errore, l'emendamento 50.1 in alternativa al 50.3 o viceversa, altrimenti chiederò il voto segreto sull'intero articolo poiché ritengo più opportuno cassare l'intero articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'errore riguarda la messa in discussione dell'emendamento 50.3 perché l'emendamento 50.1 è stato votato.

Se esisterà, e lo vedremo, un problema di coordinamento, la relativa correzione avverrà in tale sede e se non dovesse essere sufficiente, con l'articolo 117 del Regolamento tenteremo di ridare senso logico alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 50.

Si passa all'emendamento 50.4, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 50 nel testo risultante.

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 50

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta è appoggiata dagli onorevoli Ferro, De Benedictis, Giannopolo, Oddo, Panarello, Spampinato, Tumino e Zago)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 50.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Acierno, Amendolia, Antinoro, Arcidiacono, Baldari, Barbagallo, Basile, Beninati, Brandara, Burgarella Aparo, Confalone, Cracolici, Cristaudo, Cuffaro, De Benedictis, Dina, Ferro, Fleres, Formica, Franchina, Giannopolo, Gurrieri, Incardona, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Liotta, Lo Curto, Maurici, Mercadante, Miccichè, Oddo, Ortisi, Paffumi, Panarello, Ricotta, Sanzeri, Savona, Sbona, Scoma, Spampinato, Stanganelli, Tumino, Turano, Virzì, Zago.

Sono in congedo: Manzullo e Vitrano.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto dell'articolo 50:

Presenti e votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	29
Contrari	18

(È approvato)

PRESIDENTE. Resta inteso il coordinamento che sarà effettuato dagli uffici della Presidenza. Si riprende l'esame dell'articolo 51 in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 51.1, a firma dell'onorevole Ferro.

FERRO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, onorevole Assessore, mi sarei aspettato un'eventuale obiezione sull'esistenza dei sessanta giorni per applicare un contratto e, quindi, nella nuova ipotesi si parlava di novanta o di centoventi giorni e non quello di escluderlo completamente.

Assessore, l'ho invitata all'inizio della discussione su questo disegno di legge – e reitero l'invito – che in alcuni casi sarebbe più opportuno che lei spiegasse, con maggiore convinzione rispetto ad un'espressione di parere secco, quali siano le ragioni che inducono il Governo ad esprimere parere contrario ad un emendamento come questo che non comporta spese né allarga ad ulteriore precariato, così come avete fatto con il disegno di legge sui precari, su cui poi torneremo, inserendo nella platea altri quattromila precari.

Vorrei capire quando si dice “applicazione di un contratto” se si tratta di applicazione di contratto e se il datore di lavoro entro un certo determinato tempo, che poi sia 60 o 90 giorni, debba materialmente renderlo esecutivo. L'idea che si rifiuti, addirittura per legge, di riconoscere un contratto, mi pare, francamente, una cosa, oggettivamente, da pazzi!

Pertanto, vorrei che il Governo, se possibile, tornasse sulle sue decisioni, perché se anche su questo costruiamo divisioni assolutamente sciocche, non capisco veramente cosa ci stiamo a fare!

Credo che il voto segreto richiesto poc'anzi abbia già dimostrato che questa maggioranza non ha i numeri per andare avanti. Vogliamo davvero fare la prova di forza? Noi siamo pronti a farla, ma la facciamo su questioni assolutamente ovvie; credo che il Governo e la sua maggioranza abbiano il dovere di essere richiamati ad assumere un atto di responsabilità.

LEONTINI, assessore per l'agricoltura e le foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Poc'anzi, il Presidente ha espresso parere contrario non per il principio, semmai perché la formulazione dell'emendamento è ripetitiva rispetto a gran parte della formulazione dell'articolo.

Casomai introduce, onorevole Ferro, un particolare che sottopongo alla sua attenzione: il contratto si intende recepito automaticamente ed è una forzatura dal punto di vista della compatibilità tra il nostro diritto regionale e la legislazione nazionale.

La regione Sicilia non è soggetto sottoscrittore di contratto, tanto è vero che l'ultimo contratto collettivo nazionale è stato siglato nel 2002. Noi abbiamo fatto una trattativa con i sindacati nel maggio del 2005, tre anni dopo, e abbiamo potuto decidere di non applicarlo in toto e applicarlo soltanto, per esempio, per il 2005 ed abbiamo integrato il compenso dei lavoratori adeguandolo al contratto per il 2005, affidandoci poi ad una supplementare trattativa per quanto riguarda la parte pregressa.

Questo perché nessun obbligo grava sulla Regione, altrimenti di volta in volta la Regione avrebbe avuto l'obbligo di intenderli automaticamente recepibili o recepiti. Così non è.

Il suo emendamento, invece, lo impone. Soltanto per questo siamo contrari, per il resto è quasi fotocopia del nostro articolo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 51.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 51. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cimino, D'Aquino, Granata, Neri, Pagano, Sammartino e Vicari hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge “Modifiche ed integrazioni alla l.r. 6 aprile 1996, n. 16, e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale” (n. 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge “Modifiche ed integrazioni alla l.r. 6 aprile 1996, n. 16, e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale” (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A).

Si passa all'articolo 52. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.*:

«Art. 52.

*Modifiche all'articolo 63 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16
e successive modifiche ed integrazioni*

1. Al comma 1 dell'articolo 63 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole “il consiglio di amministrazione dell'AFDRS” sono sostituite dalle parole “L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentiti il dirigente generale delle foreste e l'ispettore generale dell'Azienda regionale delle foreste demaniali.”»

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 52.1:

Dopo il comma 1 aggiungere: ‘All'articolo 63 della legge regionale 6 aprile 1996, a. 16, aggiungere il seguente comma:

‘6. Gli edifici demaniali in cui sono ubicati i distaccamenti forestali, in quanto uffici di polizia, sono assegnati nella piena ed esclusiva disponibilità del dipartimento regionale foreste che ne curerà la manutenzione ordinaria e straordinaria’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 52 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 53. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.*:

«Art. 53.

Lavori in economia

1. I commi 3 e 4 dell'articolo 64 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, sono sostituiti dai seguenti:

3. Per i lavori suddetti trova applicazione la vigente normativa sui lavori pubblici.

4. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste approva con proprio decreto uno o più regolamenti per i lavori in economia da effettuarsi da parte dell'Amministrazione forestale. Nelle more, è autorizzato ad emanare apposite direttive.’»

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 53.1:

Al comma 4 sostituire le parole: ‘dell'amministrazione forestale’ con le parole: ‘del dipartimento regionale foreste e dell'Aziende regionale foreste demaniali’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 53 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 54. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Capo II
Norme riguardanti il Corpo forestale della Regione

“Art. 54.
Ruolo del Corpo forestale regionale

1. Nelle more della riforma del Corpo forestale della Regione ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 76 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni e dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, sono istituiti, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche del Corpo forestale della Regione:

a) per il personale non direttivo e non dirigente, i ruoli previsti dagli articoli 1, 2, 7, 13, 25, 30, 34 e 39 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e successive modifiche;

b) per il personale direttivo i ruoli previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modifiche, ed il ruolo dei funzionari direttivi tecnici ed amministrativi forestali, questi ultimi articolati secondo l'allegata tabella A;

c) per il personale dirigente i ruoli previsti dall'articolo 7 comma 1 lettere b) e e) del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, e successive modifiche.

2. Le qualifiche funzionali, i profili professionali, nonché i titoli di studio, i titoli formativi e professionali per l'accesso alle qualifiche sono individuati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito il dirigente generale delle foreste, previa deliberazione della Giunta regionale, in analogia con quanto previsto per il Corpo forestale dello Stato, nel rispetto dei principi generali indicati dall'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, dalla legge 6 marzo 1992, n. 216, e dalle altre norme concernenti il Corpo forestale dello Stato. In prima applicazione il decreto viene adottato dal Presidente della Regione entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono soppressi i ruoli di cui alla tabella M della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41.»

PRESIDENTE. Comunico è stato presentato dal Governo l'emendamento 54.1.

Sostituire l'articolo 54 con il seguente:

‘Art. 54 – Ruolo del personale del Corpo forestale – 1. In attuazione del riordino delle carriere previsto dall'articolo 76 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, e da quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, sono istituiti, nell'ambito delle dotazioni organiche del personale del Corpo forestale della Regione siciliana:

a) per il personale non direttivo e non dirigente, i ruoli di cui agli articoli 1, 2, 7, 13, 25, 30, 34 e 39 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201 e successive modifiche;

b) per il personale direttivo i ruoli previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 e successive modifiche, ed i ruoli dei funzionari direttivi tecnici forestali ed amministrativi forestali;
c) per il personale dirigente i ruoli previsti dall'articolo 7, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155 e successive modifiche.

2. Il personale dei ruoli di cui alla lettera a) del comma 1 viene inquadrato rispettivamente:
 - a) in categoria B il personale dei ruoli di cui agli articoli 2 e 30;
 - b) in categoria C il personale dei ruoli di cui agli articoli 7, 13, 34 e 39.
3. Il personale dei ruoli di cui alla lettera b) del comma i viene inquadrato in categoria D.
4. Con successivo decreto, il Presidente della Regione, entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito il dirigente generale delle foreste, stabilisce l'organico, l'ordinamento professionale, l'articolazione delle posizioni all'interno delle categorie B, C, e D, previste dal comma 2 del presente articolo, e all'inquadramento del personale che, alla data di pubblicazione della presente legge, già appartiene ai ruoli del Corpo forestale della Regione di cui alla tabella 'M' della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, nei ruoli delle corrispondenti categorie e posizioni di appartenenza.
5. Il dirigente generale delle foreste, per far fronte al fabbisogno organico dei ruoli istituiti dal comma 1 del presente articolo, applica le procedure concorsuali prevista dal Corpo forestale dello Stato per l'assunzione delle analoghe figure professionali.
6. Sono soppressi i ruoli di guardie, sottufficiali, agenti tecnici ed assistenti tecnici forestali della tabella 'M' della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41.”.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 55. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.*:

«Art. 55.
Dirigenza

1. Fermo restando il disposto di cui al secondo comma dell'articolo 1 della legge 5 aprile 1972, n. 24, la dirigenza del Corpo forestale della Regione viene articolata nelle seguenti qualifiche:
 - a) dirigente generale del Corpo forestale;
 - b) ispettore generale tecnico forestale, equiparato al dirigente generale del Corpo forestale;
 - c) dirigente tecnico forestale di seconda fascia;
 - d) dirigente amministrativo forestale di seconda fascia.
2. In via transitoria, in conformità a quanto disposto nell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni, è istituita una terza fascia in cui sono inquadrati i dirigenti tecnici ed amministrativi già di terza fascia ai sensi della precitata norma, secondo quanto previsto all'articolo 61. A regime la terza fascia è soppressa.»

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Villari, Speziale, Oddo e Panarello:

emendamento 55.1:

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti commi:

‘2 bis. Sono riconosciute perequativamente le spettanze economiche dovute all’amministrazione forestale, relativamente al periodo compreso tra il 1 marzo 1996 ed 6 maggio 1996, ai lavoratori forestali a tempo indeterminato già inseriti nei contingenti di cui all’articolo 29 della legge regionale 1/1989 e successivamente inseriti nei contingenti di cui all’articolo 47 della legge regionale 16/1996.

2 ter. Le suddette spettanze sono commisurate, a titolo indennitaria onnicomprensivo alla retribuzione contrattuale vigente all’epoca.’

– dal Governo:

emendamento 55.2:

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

‘1. Fermo restando il disposto di cui al secondo comma dell’articolo 1 della legge regionale 5 aprile 1972 n. 24, al fine di tenere in debito conto le peculiarità del Corpo forestale della Regione siciliana, ed in particolare le funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, il ruolo della dirigenza del Corpo forestale, già istituito ai sensi della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, viene riconfermato ed articolato nelle seguenti qualifiche:

- a) Dirigente generale del Corpo Forestale;
- b) Dirigente tecnico forestale di 2° fascia;
- c) Dirigente amministrativo forestale di 2° fascia.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

‘3. Sono inquadrati nel ruolo di cui al comma 1 i dirigenti che alla data di entrata in vigore della presente legge prestano servizio presso gli uffici centrali e periferici del Dipartimento regionale Foreste, nonché i dirigenti in servizio presso l’Azienda regionale delle foreste demaniali alla data del 31 dicembre 2002.

4. I dirigenti di cui al presente articolo rivestono le qualifiche di ufficiale di polizia giudiziaria e di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza.

5. Per quanto non espressamente previsto nella presente legge e nell’ordinamento della dirigenza regionale si applicano le vigenti norme sulla dirigenza del Corpo forestale dello Stato.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.15, è ripresa alle ore 17.26)

La seduta è ripresa.

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti subemendamenti:

Subemendamento 55.2.1:

Al comma 3, le parole “nonché i dirigenti in servizio presso l’Azienda regionale Foreste demaniali alla data del 31 dicembre 2002” sono sostituite con le parole “nonché i dirigenti già in servizio presso il Dipartimento delle foreste ed in atto in servizio presso l’Azienda regionale delle foreste demaniali in regime di assegnazione temporanea a seguito di provvedimenti dell’Assessore regionale dell’Agricoltura e delle foreste”.

Subemendamento 55.2.2:

“Dopo la lettera ‘c’ aggiungere: d) Ispettore generale tecnico forestale”.

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Tra le figure indicate era stata omessa, materialmente, una delle figure che già era inserita nella formulazione dell'articolo e cioè la figura dell'ispettore generale tecnico forestale, che è stata soltanto aggiunta.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, le chiedo scusa perché ho capito che una buona parte dei colleghi non ha avuto modo di approfondire questa legge.

C'è un punto però che personalmente non ho compreso. Perché stiamo ridefinendo le funzioni e le figure del corpo forestale regionale? Lo avevamo abolito? Era stato sciolto?

C'è un dato di fondo che mi sembra misterioso. È come se stessimo costituendo, oggi, il Corpo forestale della Regione. Mi sembra che esisteva già. Perché si sta riconfermando tutto quello che esisteva già? In nome di cosa? C'è stata una legge che è stata abrogata? Sinceramente non l'ho capito.

Chiedo, quindi, al Governo di farci capire la *ratio* dell'emendamento e potremo lavorare più rapidamente.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, l'onorevole Cracolici pone un problema reale. Oggi, non è stato abrogato né modificato nulla, ma nel corso del tempo, da quando è stata fatta la legge 16 ad oggi, e cioè da dieci anni, questo Parlamento si è sbizzarrito a cambiare, ad aggiungere, a diminuire.

L'articolo 55, fondamentalmente, riordina la dirigenza del Corpo forestale, secondo quanto già previsto dalla legge 16 e secondo quanto è stato via via modificato da questo Parlamento.

Oggi, nell'emendamento che modifica l'articolo 55 presentato dal Governo, diversamente da quanto già previsto da quello del testo, viene ulteriormente modificata, aggiungendo, oltre la fascia che era stata aggiunta, una serie di dirigenti che sono comandati nel Corpo forestale e che con questa legge transitano definitivamente nell'Azienda foreste e nel Corpo forestale. Viene pertanto riordinata la materia, ma non vengono aggiunte fasce nuove.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la presente seduta gli onorevoli Rotella, Garofalo e Catania Franco.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 1107/A ed altri

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 55.2.2 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 55.2.1 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 55.2, come modificato. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 55 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 56. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.*:

«Art. 56.
Rinvio

1. Le disposizioni legislative previgenti che si riferiscono ai direttori regionali ed equiparati, dirigenti superiori dirigenti, sottufficiali, guardie, assistenti tecnici ed agenti tecnici del Corpo forestale della Regione si intendono riferite ai ruoli di cui all'articolo 1, ove compatibili e non diversamente stabilito.

Per quanto non previsto dalla presente legge con riguardo alle funzioni di polizia si applicano le norme in vigore per il Corpo forestale dello Stato, in quanto compatibili».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 56.1:

Sostituire l'articolo con il seguente:

‘Art. 56 - Rinvio – 1. Le disposizioni legislative previgenti si intendono riferite ai ruoli di cui al comma 1 dell’articolo 56, ove compatibili, e non diversamente stabilito.

2. Per quanto non previsto dalla presente legge con riguardo alle funzioni di polizia, si applicano le norme in vigore per il personale del Corpo forestale dello Stato, in quanto compatibili.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 56 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 57. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 57.
Trattamento economico

1. Con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge, al personale del Corpo forestale della Regione compete, oltre l'indennità mensile pensionabile di cui all'articolo 42, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, e successive modifiche, nella misura spettante alle corrispondenti qualifiche del Corpo forestale dello Stato, un trattamento economico non inferiore a quello previsto per gli altri dipendenti regionali di pari categoria e posizione economica, ivi compreso l'eventuale trattamento economico accessorio.

2. Nella prima applicazione della presente legge, e nelle more della compiuta attuazione di quanto previsto dall'articolo 54, trovano applicazione per il personale del Corpo forestale della Regione le vigenti norme contrattuali per il personale regionale, rispettivamente per l'area dirigenziale e per l'area non dirigenziale. Conseguentemente, il personale dei ruoli previsti dal comma 1 dell'articolo 54 viene inquadrato, ai soli fini economici, nel modo seguente:

a) il personale di cui agli articoli 2 e 30 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e successive modifiche è inquadrato in categoria B;

b) il personale di cui agli articoli 7, 13, 34 e 39 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, e successive modifiche è inquadrato in categoria C;

c) il personale di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 3 aprile 1995, n. 155 e successive modifiche, nonché i funzionari direttivi tecnici ed amministrativi forestali sono inquadrati in categoria D;

d) il personale di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 3 aprile 1995, n. 155, e successive modifiche è inquadrato nelle corrispondenti qualifiche dirigenziali, secondo quanto previsto dall'articolo 22, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2001, n. 7, che trova applicazione anche nei confronti del personale di cui al comma 2 dell'articolo 55, ai soli fini dell'indennità pensionabile».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 57.1:

Sostituire l'articolo con il seguente:

‘Art. 57 - Trattamento economico – 1. Con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge al personale del Corpo forestale compete un trattamento economico non inferiore a quello previsto per gli altri dipendenti regionali di pari categoria e posizione economica, ivi compreso l'eventuale trattamento economico accessorio, l'indennità mensile pensionabile di cui all'articolo 42, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41 e successive modifiche, nella misura spettante alle corrispondenti qualifiche del Corpo forestale dello Stato e si applicano le norme contrattuali vigenti previste rispettivamente per l'area della dirigenza e per l'area non dirigenziale.

2. L'indennità mensile pensionabile da corrispondere ai funzionari direttivi tecnici forestali e amministrativi forestali è individuato in misura a quella prevista per il personale dei ruoli di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n 155, articolata in analogia.»;

emendamento 57.2:

L'articolo 57 è sostituito dal seguente:

Art. 57 - Trattamento economico – 1. Al personale del Corpo forestale compete un trattamento economico non inferiore a quello previsto per gli altri dipendenti regionali di pari categoria e posizione economica, ivi compreso l’eventuale trattamento economico accessorio, l’indennità mensile pensionabile di cui all’art. 42, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41 e successive modifiche, nella misura spettante alle corrispondenti qualifiche del Corpo forestale dello Stato a far data dal decreto di cui al comma 4 dell’art. 54 e si applicano le norme contrattuali vigenti previste rispettivamente per l’area della dirigenza e per l’area non dirigenziale.

2. L’indennità mensile pensionabile da corrispondere ai funzionari direttivi tecnici forestali e amministrativi forestali è individuata in misura pari a quella prevista per il personale dei ruoli di cui all’articolo 1 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, articolata in analogia.

3. Al maggiore onere derivante dalle finalità del presente articolo è autorizzata per l’esercizio finanziario 2006 la spesa di 250 migliaia di euro cui si provvede mediante riduzione della spesa autorizzata con l’articolo 13, comma 7, tab. H) della legge regionale 30 gennaio 2006, n. 1 (U.P.B. 1.1.1.3.99 - capitolo 100328). Per gli esercizi 2007-2008 la spesa di 1.000 migliaia di euro per ciascun anno trova riscontro nel bilancio pluriennale U.P.B. 1.1.1.1.2 - capitolo 100317.»

L’emendamento 57.1 è superato. Pongo in votazione l’emendamento 57.2. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 58. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.*:

«Art. 58.
Norme transitorie

1. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo forestale della Regione di cui alla Tabella M della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, assume le qualifiche corrispondenti dei ruoli del Corpo forestale regionale di cui alle lettere a) e b) del comma i dell’articolo 54, con le modalità ed i requisiti indicati dal decreto del Presidente della Regione di cui al comma 2 dell’articolo 54.

2. Il personale tecnico ed amministrativo appartenente al comparto di cui all’articolo 24, comma 2 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, in servizio presso gli uffici centrali e periferici dell’Amministrazione forestale alla data del 31 dicembre 2005, viene inquadrato nei ruoli del Corpo forestale della Regione, con le modalità ed i requisiti indicati dal decreto del Presidente della Regione di cui al comma 2 dell’articolo 54, a domanda da presentarsi entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto presidenziale.

3. Continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui all’articolo 30 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 52, e successive modifiche, prevedendo il passaggio del personale interessato nelle corrispondenti qualifiche del personale che espletà attività tecnico strumentale, tecnico-scientifica ed amministrativa, anche in soprannumero».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 58.1:

Sostituire l'articolo 58 con il seguente:

‘Art. 58 - Norme transitorie – 1. Il personale già appartenente ai ruoli del Corpo forestale della Regione di cui alla tabella ‘M’ della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, assume le qualifiche corrispondenti ai ruoli istituiti dal comma 1 dell’articolo 56 della presente legge, con le modalità e i requisiti previsti dal decreto del Presidente della Regione siciliana di cui al comma 4 dell’articolo 56.

2. Continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui all’articolo 30 della legge regionale 21 agosto 1984, n. 52 e successive modifiche, prevedendo il passaggio del personale interessato nelle corrispondenti qualifiche del personale che espleta attività tecnico strumentale, tecnico-scientifica e amministrativa, anche in soprannumero.

3. Il personale con qualifiche di polizia può transitare, a domanda, da presentarsi entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente legge, nei ruoli di cui al comma 2 con le modalità e i requisiti previsti dal decreto del Presidente della Regione siciliana di cui al comma 4 dell’articolo 56.’;

emendamento 58.3

Al comma 2 sostituire le parole: ‘appartenente al comparto di cui all’articolo 24 comma 2 della legge regionale 15 maggio 2000 n. 10, in servizio presso gli uffici centrali e periferici dell’Amministrazione forestale alla data del 31 dicembre 2005’ con le parole ‘in servizio presso gli uffici centrali e periferici del Dipartimento foreste alla data di entrata in vigore della presente legge’.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente: ‘4. Viene inoltre inquadrato nei ruoli del Corpo forestale il personale tecnico ed amministrativo già in servizio presso il Dipartimento regionale Foreste ed in atto in servizio presso l’Azienda regionale foreste demaniali in regime di assegnazione temporanea a seguito di provvedimenti dell’Assessore regionale agricoltura e foreste’.

– dagli onorevoli Gurrieri e Barbagallo:

emendamento 58.2:

Aggiungere il seguente comma:

‘4. Ai fini degli eventuali vuoti di organico del personale di ruolo di pari livello dell’amministrazione forestale, il personale di cui all’articolo 46 della legge regionale n. 16/1996, lettera a), gode di una riserva pari al 30 per cento’.

Pongo in votazione l’emendamento 58.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’emendamento 58.2. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 58.3 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 58 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 59. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 59.

*Qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza e ufficiale
di polizia giudiziaria*

1. Il personale del Corpo forestale della Regione siciliana, con qualifica di funzionario direttivo tecnico forestale (ex assistente tecnico forestale), di cui alla tabella M della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41 che in atto presta servizio presso gli uffici centrali e periferici del dipartimento regionale delle foreste, alla data di entrata in vigore della presente legge assume la qualifica di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza e di ufficiale di polizia giudiziaria’.

2. Il personale di cui al comma 1, per l'espletamento della nuova qualifica acquisita, deve essere formato mediante partecipazione ad un apposito corso di formazione professionale, come previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 59.1:

Sopprimere l'articolo 59;

emendamento 59.2:

L'articolo 59 è sostituito dal seguente:

‘Art. 59. - Qualifiche di polizia giudiziaria – 1. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 10 gennaio 2006 al personale del Corpo forestale con qualifica di funzionario direttivo tecnico forestale di cui alla Tabella M della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, che in atto presta servizio presso gli uffici centrali e periferici del dipartimento regionale delle foreste è attribuita la qualifica di polizia giudiziaria, limitatamente alle funzioni esercitate’;

– dagli onorevoli Speziale e Cracolici:

emendamento 59.3:

Al comma 1, terzo rigo, cassare le parole: “che in atto presta servizio presso gli uffici centrali e periferici del Dipartimento regionale delle foreste”.

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'articolo 59.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nutro qualche perplessità anche perché questo disegno di legge non è più quello esitato dalla Commissione, bensì un disegno di legge che il Governo sta emendando con propri emendamenti: è, di fatto, una nuova legge. Sull'articolo 59 è stato presentato un emendamento soppressivo del Governo che modifica, in effetti, la stesura originaria.

Vorrei dire al Governo che nella Gazzetta ufficiale n. 59 dell'11 marzo 2006, per le stesse qualifiche è già stata pubblicata una legge che attribuisce la qualifica di pubblica sicurezza e, quindi, anche quella di ufficiale di polizia giudiziaria agli stessi elementi.

Se con l'emendamento soppressivo si toglie la qualifica di pubblica sicurezza, noi operiamo una disparità tra una norma che lo Stato ha approvato da qualche giorno e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 59 e il Corpo di Polizia forestale della Regione. Pertanto, chiedo che venga quantomeno mantenuta la stesura originaria lasciandola come è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana da qualche giorno.

CUFFARO, presidente della Regione. L'emendamento 59.1 è ritirato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 59.2 del Governo.

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Formica all'emendamento 59.2 i seguenti sub-emendamenti:

subemendamento 59.4:

All'art. 59 sostituire il comma 2 con il seguente:

“Il personale del Corpo forestale della Regione siciliana, con qualifica di Istruttore direttivo tecnico forestale (ex agente tecnico forestale) di cui alla tabella M della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, che in atto presta servizio presso gli uffici centrali e periferici del Dipartimento regionale delle foreste alla data di entrata in vigore della presente legge, assume la qualifica di Agente di pubblica sicurezza e Agente di polizia giudiziaria”;

subemendamento 59.5:

All'art. 59 aggiungere il seguente comma 4:

“Il personale di cui al comma 2, per l'espletamento della nuova qualifica acquisita deve essere formato mediante partecipazione ad un apposito corso di formazione professionale, come previsto dall'art. 44, comma 1, del Decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201 e successive modifiche”;

subemendamento 59.6:

All'art 59 aggiungere il seguente comma 5:

“Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il personale ex Assistenti tecnici ed ex Agenti tecnici forestali in servizio presso l'Azienda regionale delle foreste demaniali potrà, a domanda, rientrare in servizio presso il Dipartimento regionale delle foreste ed acquisire le qualifiche di cui ai commi 1 e 2”.

FORMICA. Chiedo di parlare per illustrare i subemendamenti a mia firma.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i subemendamenti tendono a riconoscere una situazione di fatto. Perché, come certamente il Governo saprà, la mansione che qui si chiede di riconoscere è stata già riconosciuta di fatto dal momento che gli agenti cui si fa riferimento, con il sub-emendamento 59.4, percepiscono già gli emolumenti.

La Regione ha già pagato e continua a pagare da tempo gli emolumenti relativi alla mansione che qui si intende richiamare, omettendo semplicemente di riconoscere la funzione. Onorevole Assessore, mi pare una grande incongruenza il fatto che gli venga riconosciuto dal punto di vista economico e vengano pagati gli emolumenti relativi a queste funzioni, omettendo però di riconoscere la funzione.

Invito il Governo e l'Aula a dare parere positivo a ciò che il Governo, di fatto, già riconosce pagando.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, il Governo mantiene la soppressione dell'articolo 59.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 59.1 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Tutti gli altri emendamenti all'articolo 59 decadono.

Si passa all'articolo 60. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.*:

«Art. 60.
Preventivi di spesa

1. L'articolo 81 della legge regionale 16 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è così sostituito:

Art. 81. - Preventivo di spesa per l'utilizzazione dei lavoratori a tempo indeterminato – 1. Nell'ambito delle assegnazioni finanziarie relative alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi nonché per l'attività e gli interventi di cui agli articoli 30 e 30 bis, gli uffici periferici dell'Amministrazione forestale predispongono all'inizio di ciascun anno apposito preventivo di spesa per l'utilizzazione continuativa, per l'intero esercizio finanziario, degli operai a tempo indeterminato, specificando gli interventi ai quali gli stessi sono destinati.

2. L'onere finanziario del preventivo di cui al comma 1 è direttamente imputato sui corrispondenti capitoli del bilancio della Regione siciliana e dell'Azienda regionale foreste demaniali, previa approvazione da parte degli organi competenti».

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 60.1:

Al comma 1 sostituire le parole: ‘dell'amministrazione forestale’ con le parole: ‘del dipartimento regionale foreste e dell’Aziende regionale foreste demaniali’;

Il comma 2 è abrogato.

emendamento 60.2:

Al comma 1 sostituire le parole: “dell’amministrazione forestale” con le parole: “del Dipartimento regionale foreste e dell’Azienda regionale foreste demaniali”.

Si passa all'emendamento 60.1 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 60.2 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 60, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, fermo restando che l'articolo è stato soppresso – anche se ormai questo argomento è chiuso –, il Governo aveva presentato l'articolo 59 in sostituzione perché era il recepimento di una norma nazionale. Pertanto, suggerirei al Governo di riconsiderarlo perché in Commissione, con gli uffici, si era detto che il cosiddetto articolo 59.2, riscritto dal Governo come sostitutivo, si sarebbe potuto portarlo avanti.

Allora, lo si aggiunga, lo si tratti alla fine. Però, non è la stessa cosa rispetto a quello che era uscito dalla Commissione che era ben altro! Almeno si approvi quello!

Se il Governo ritiene di bocciare l'articolo 59, cioè quello riscritto, che è un recepimento della legge nazionale, in quanto limita solo alla polizia giudiziaria e non alla pubblica sicurezza, penso vada bene.

Durante i lavori della Commissione e con gli uffici si era detto questo; quindi, la invito a trattare successivamente l'emendamento 59.2.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 61. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 61.
Abrogazione di norme

1. Sono abrogati gli articoli 38, 39, 84 e 87 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Sono abrogate inoltre tutte le altre norme, anche di natura regolamentare, in contrasto od incompatibili con la presente legge».

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento 61.1:

Al comma 1 dopo le parole: ‘Sono abrogati gli articoli’ viene inserito ‘12’.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l’articolo 61, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all’articolo 62. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 62.

1. Il testo della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, coordinato con le successive modifiche ed integrazioni, ivi comprese quelle apportate dalla presente legge, viene pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa all’articolo 63. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 63.

Istituzione dell’Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura

1. È istituita, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, l’Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura (A.R.S.E.A.), di seguito denominata Agenzia. L’Agenzia ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia patrimoniale, finanziaria, gestionale, amministrativa e contabile e dispone di proprio personale secondo quanto previsto dal presente articolo. L’Agenzia è sottoposta alla vigilanza dell’Assessorato regionale dell’agricoltura e delle foreste. L’Agenzia ha sede in Palermo e può dotarsi di sedi decentrate. L’Agenzia è riconosciuta secondo le modalità e le procedure previste dall’articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165.

2. All’Agenzia sono attribuite le funzioni di organismo pagatore per la Regione siciliana degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziate o cofinanziate dal FEOGA, sezione garanzia. Nell’esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi del regolamento CE n. 1663/95, l’Agenzia provvede a:

a) autorizzare i pagamenti, determinando l’importo che, in esito all’istruttoria, deve essere erogato al richiedente conformemente alla normativa applicabile;

b) eseguire i pagamenti, impartendo istruzioni all’istituto tesoriere designato;
c) contabilizzare i pagamenti, attraverso la registrazione nei propri libri contabili, con l’utilizzazione di un sistema informatizzato e la preparazione di sintesi periodiche di spesa, anche al fine delle dichiarazioni all’AGEA secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia; nei libri contabili devono essere, altresì, registrati gli attivi finanziati dal Fondo, segnatamente per quanto riguarda gli anticipi non liquidati e i debitori.

3. All’Agenzia può essere affidata anche la funzione di organismo pagatore di ogni altro aiuto destinato all’agricoltura ed allo sviluppo rurale dalla Regione siciliana, dalle province regionali, dai comuni e da altri enti pubblici operanti nel territorio della Regione. In questo caso all’Agenzia possono essere affidate anche le sole funzioni di cui alle lettere b) e c) del comma 2.

4. I poteri, gli obblighi, le responsabilità ed ogni altro aspetto relativo alla funzionalità dell’Agenzia, salve le disposizioni di cui al presente articolo, sono definiti e disciplinati ai sensi dell’articolo 121, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6.

5. Al personale dell’Agenzia si applica lo stato giuridico ed il trattamento economico previsto per il personale dell’Amministrazione regionale dai contratti collettivi regionali di lavoro relativi al comparato e alla dirigenza.

6. Sono organi dell’Agenzia:

- a) il direttore;
- b) il comitato di indirizzo;
- c) il collegio dei revisori dei conti.

7. Il direttore ha la rappresentanza legale dell’Agenzia e adotta ogni altro ulteriore atto necessario alla gestione per l’attività dell’Agenzia. Il direttore è nominato, con decreto del Presidente della Regione, tra persone in possesso di diploma di laurea e di documentate competenze in materia di organizzazione ed amministrazione. Il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni, prorogabile una sola volta. Il direttore può essere revocato, con decreto del Presidente della Regione, su motivata proposta della Giunta regionale. Il compenso del direttore è definito nel decreto di nomina, assumendo come parametri quelli previsti per i dirigenti delle strutture di massime dimensioni dell’Amministrazione regionale di cui all’articolo 4 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10. L’incarico di direttore è incompatibile con cariche pubbliche eletive, nonché con ogni altra attività di lavoro autonomo o subordinato ed allo stesso si applica il principio di onnicomprensività e di esclusività di cui alla legge regionale 15 maggio 2000, n.10.

8. Il collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Presidente della Regione, dura in carica quattro anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati una sola volta. I poteri del collegio, in deroga al disposto dell’articolo 1 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 22, sono comunque prorogati fino alla nomina del nuovo collegio. Il collegio è composto da tre membri effettivi, di cui uno scelto dal Presidente della Regione con funzioni di presidente, uno designato dall’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste e uno designato dall’Assessore regionale per il bilancio e le finanze, tutti iscritti al registro previsto dall’articolo i del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n 88. Ai componenti del collegio spetta una indennità annua lorda il cui ammontare è determinato nella misura stabilita dal disposto del comma 13 dell’articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

9. Il comitato di indirizzo è nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione dalla Giunta regionale e su proposta dell’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste, ed è composto da cinque membri, di cui tre scelti tra esperti di particolare qualificazione nel settore dell’agricoltura. Il presidente del comitato di indirizzo è nominato tra i suoi componenti con lo stesso decreto presidenziale, su proposta dell’Assessore regionale per l’agricoltura e le foreste. Il comitato di indirizzo, quale organo consultivo, valuta l’andamento della gestione e lo stato di attuazione del programma e propone al direttore gli indirizzi operativi utili a garantire il miglior raggiungimento degli obiettivi. Il comitato formula pareri obbligatori non vincolanti sul programma annuale di attività e sul bilancio dell’Agenzia. Le organizzazioni professionali agricole a livello regionale possono partecipare, con un rappresentante ciascuno, alle sedute del comitato senza diritto di voto. Ai componenti del

comitato di indirizzo compete l'indennità di missione e il rimborso delle spese, secondo quanto previsto per il dirigente generale dell'Amministrazione regionale. Il comitato di indirizzo dura in carica cinque anni, prorogabili una sola volta.

10. L'Agenzia, in conformità ai criteri di autonomia e separazione delle funzioni previste dal Regolamento CE n. 1663/95 e dalle linee direttive per la revisione dei conti del FEOGA, si articola in aree funzionali che possono comprendere anche strutture semplici.

11. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge vengono nominati gli organi dell'Agenzia. Il personale è individuato mediante:

- a) l'espletamento delle procedure definite con i provvedimenti di cui al comma 4;
- b) personale dipendente dall'Amministrazione regionale distaccato presso l'Agenzia;
- c) convenzioni con società di lavoro interinale.

12. Entro tre mesi dalla nomina, il direttore provvede agli adempimenti necessari all'attivazione delle procedure per la individuazione del personale, secondo quanto previsto alla lettera b) del comma 11.

13. Il direttore, al fine di garantire l'attivazione dell'Agenzia e lo svolgimento delle funzioni alla stessa attribuite, può utilizzare personale dell'Amministrazione regionale in posizione di comando presso l'Agenzia e provvedere a stipulare secondo gli indirizzi definiti dalla Giunta regionale:

- a) contratti di prestazione d'opera professionale, ai sensi degli articoli 2230 e seguenti del codice civile;
- b) contratti di lavoro temporaneo.

14. In sede di prima applicazione della legge, il Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale assegna all'Agenzia, entro trenta giorni dalla nomina del direttore e previa ricognizione, i beni immobili e mobili e le attrezzature di proprietà regionale, strumentali all'esercizio delle funzioni e delle attività attribuite dal presente articolo.

15. Fino alla data di riconoscimento dell'Agenzia quale organismo pagatore da parte dell'AGEA, la Regione individua 1'A.R.S.E.A, ai sensi e nel rispetto del punto 4 dell'allegato al Regolamento CE n. 1663/95, quale organismo regionale di cui l'AGEA può avvalersi per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 1999.

16. Le entrate proprie dell'Agenzia sono costituite da:

- a) somme destinate all'Agenzia dall'Unione europea per il finanziamento o il cofinanziamento della struttura dell'organismo pagatore e dei rimborsi forfettari da parte del FEOGA destinati al funzionamento della struttura;
- b) contributi regionali non finalizzati;
- c) contributi straordinari regionali per le attività specifiche;
- d) somme affidate dalla Regione e da altri enti pubblici operanti sul territorio della Regione, a titolo di compenso per gli oneri di gestione delle funzioni affidate.

17. Non costituiscono entrate proprie dell'Agenzia e sono gestite separatamente e nel rispetto dei vincoli di destinazione derivanti dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale le somme assegnate all'Agenzia dall'Unione europea, dallo Stato, dalla Regione e da altri enti, destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti, premi o contributi, anche cofinanziati, ai sensi della normativa comunitaria; tali somme sono gestite in due distinti conti infruttiferi intestati all'Agenzia, con la dicitura 'aiuti comunitari', da tenersi presso la tesoreria e delle quali l'Agenzia rende annualmente il conto agli enti che hanno assegnato i fondi.

18. L'Agenzia applica fin dal primo esercizio finanziario il regolamento contabile emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, con le modalità e le modifiche previste dall'articolo 18, comma 4, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19.

19. Il direttore adotta il Regolamento contabile interno dell'Agenzia secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97, come applicabili in Sicilia, tenendo conto della normativa comunitaria e nazionale per le attività di cui ai commi 2 e 3. Il Regolamento è approvato dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste con le modalità stabilite dal comma 5

dell'articolo 53 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17. In caso di correzione finanziaria negativa, da parte del FEOGA, sezione garanzia, imputabile all'Agenzia, si applica l'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165 e successive modifiche.

20. L'Agenzia fornisce all'AGEA, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, tutte le informazioni necessarie per le comunicazioni da effettuare alla Commissione dell'Unione europea ai sensi della normativa comunitaria. L'Agenzia inoltre:

a) trasmette con periodicità semestrale alla Giunta regionale ed agli altri enti per i quali svolge attività di organismo pagatore, i rendiconti sull'attività svolta, anche sotto forma di prospetti informatici;

b) invia alla Giunta regionale, entro il 30 aprile di ciascun anno, il proprio bilancio di esercizio e la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sull'andamento della gestione. La Giunta regionale riferisce alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana nei trenta giorni successivi;

c) inoltra all'AGEA le prescritte rendicontazioni periodiche ed annuali e, per il tramite dell'AGEA, al Ministero dell'economia richieste motivate per anticipazioni di spesa per far fronte alle esigenze di pagamento degli aiuti comunitari;

d) si avvale, per l'esercizio delle funzioni e attività, dei dati e dei servizi dell'organismo di coordinamento, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165.

21. L'Agenzia, al fine di realizzare un sistema informatico adeguato alle proprie esigenze di funzionamento e alle norme comunitarie, può stipulare apposita convenzione con la struttura societaria prevista dall'articolo 78 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni.

22. L'Agenzia, nello svolgimento delle proprie funzioni, può dotarsi di autonome strutture di supporto e operative mediante la costituzione di società a capitale misto pubblico-privato, con partecipazione pubblica maggioritaria o la partecipazione a società di capitali. Può avvalersi, mediante apposite convenzioni e/o protocolli di intesa, dei servizi realizzati e messi a disposizione dall'AGEA agli organismi pagatori o ad altre strutture pubbliche.

23. L'Agenzia, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnatele dal presente articolo, può avvalersi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, dei servizi del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e degli altri servizi informatici regionali.

24. Il bilancio di funzionamento dell'Agenzia inizia l'1 gennaio e termina il 31 dicembre del medesimo anno. L'esercizio finanziario comunitario, riferito alla gestione dei finanziamenti erogati dal fondo FEOGA, sezione garanzia, ha inizio il 16 ottobre e si chiude il 15 ottobre dell'anno successivo, secondo la vigente normativa comunitaria. I conti annuali comunitari sono certificati, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e successive modifiche, da società abilitate, non controllate dallo Stato o dalla Regione, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizi.

25. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste esercita la vigilanza sull'attività dell'Agenzia, con le modalità previste dall'articolo 53 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, sottponendo al controllo di legittimità e di merito i seguenti atti:

a) bilancio di previsione e relative variazioni;

b) bilancio consuntivo;

c) programma annuale di attività;

d) assunzioni del personale, procedure concorsuali pubbliche e variazioni di pianta organica;

e) regolamenti.

26. Sono fatti salvi i controlli su eventuali ulteriori atti sulla base di vincoli posti da normative nazionali e comunitarie di settore».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 64. Invito il deputato segretario a darne lettura.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 64.
Norma finanziaria

1. Per la realizzazione del programma triennale di cui all'articolo 28 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, come sostituito dall'articolo 28 della presente legge, è autorizzata, nel triennio 2006-2008, la spesa annua di 34.000 migliaia di euro da destinare, quanto ad euro 4.500 migliaia agli interventi di competenza del dipartimento regionale delle foreste e, quanto ad euro 29.500 migliaia, agli interventi di competenza dell'Azienda regionale delle foreste demaniali.

2. Per le finalità di cui all'articolo 31 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 1.000 migliaia di euro.

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2, quantificati complessivamente in 35.000 migliaia di euro anni, si provvede nell'esercizio finanziario 2006 con le assegnazioni di cui al comma 114 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266; per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 ai predetti oneri si provvede mediante attualizzazione dei limiti di impegno autorizzati rispettivamente dal comma 114 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dal comma 3 ter dell'articolo 5 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge 2 dicembre 2005, n. 248.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 63, quantificati per l'esercizio finanziario 2006 in 1.000 migliaia di euro, si provvede mediante riduzione della spesa autorizzata dall'articolo 7, comma 14, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, UPB 1.3.1.3.99, capitolo 105306. Per gli esercizi finanziari successivi i relativi oneri, valutati in 1.000 migliaia di euro per ciascun anno, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008, UPB 4.2.2.8.1.

5. Il Ragioniere generale della Regione, su proposta dei dirigenti generali dei relativi rami amministrativi, è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni per l'attuazione dell'articolo 63, in relazione alle competenze, al personale ed alle funzioni trasferiti all'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura».

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago:

emendamento 64.1:

Al comma 1 sostituire:

- le parole ‘nel triennio 2006-2008’ con le parole ‘nel quadriennio ‘2006-2009’;
- la cifra ‘34.000 migliaia’ con ‘48.000 migliaia’;
- la cifra ‘4.500 migliaia’ con ‘6.000 migliaia’;
- la cifra ‘29.500 migliaia’ con ‘43.000 migliaia’;

Al comma 3 sostituire:

- la cifra: ‘35.000 migliaia’ con: ‘49.000 migliaia’;
- le parole: ‘2007-2008’ con le parole: ‘2007, 2008 e 2009’;

Al comma 4 sostituire le parole: ‘triennio 2006-2008’ *con le parole:* ‘quadriennio 2006-2009’;

– dal Governo:

emendamento 64.2:

All'articolo 64 è apportata la seguente modifica:

al comma 3 la parola “mediante” è sostituita dalle seguenti: “con parte delle somme derivanti dalla” ed è aggiunto il seguente periodo: “La spesa di cui al presente comma è inserita nel piano economico degli investimenti previsto dall’articolo 1, comma 114, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall’articolo 5, comma 3 ter, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Considerato che si tratta di una norma particolarmente impegnativa, forse è opportuno che il Governo la illustri.

SPEZIALE. Signor Presidente se non trattiamo gli articoli riguardanti il personale che potrebbero prevedere nuove spese che senso ha discutere l’articolo 64? Invito, pertanto, a sospendere l’esame dell’articolo 64.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, non a caso ho chiesto al Governo di illustrarlo perché il Governo aveva, poc’anzi, annunziato la soppressione degli articoli 44, 45, ecc.

Considerato che questa norma è direttamente connessa anche con quella, perché determina o non determina un onere, il Governo, che aveva presentato l’emendamento, probabilmente intende modificarlo. Per questo motivo, avevo dato la parola al Presidente della Regione.

Il Governo ha chiesto l’accantonamento di una serie di articoli la cui approvazione significa qualcosa in termini finanziari e la cui bocciatura significa un’altra cosa sempre in termini finanziari.

Visto che siamo giunti all’articolo 64, che è la norma finanziaria del provvedimento e il Governo ha presentato un emendamento, ho chiesto a quest’ultimo di rimeditare l’emendamento in funzione della sua posizione relativa agli articoli accantonati perché, comunque, prima dobbiamo procedere all’esame degli articoli accantonati. Aspettavo, quindi, dal Governo una risposta. Questo è lo stato delle cose.

SPEZIALE. Signor Presidente, condivido la sua posizione. Ritengo sia la procedura più logica. Chiedo chiarimenti al Presidente della Regione.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Non si può procedere alla trattazione di un testo così importante facendo una tale confusione!

SPEZIALE. Condivido pienamente le affermazioni del Presidente Cuffaro riguardo alla confusione con cui si sta procedendo in quest’Aula.

Ritengo che gli articoli dal 44 in poi rappresentano il ‘cuore’ della legge, perché riguardano tutta la materia del personale; l’articolo 64 riguarda, invece, la copertura finanziaria per l’intera legge ma in larga parte servirà a coprire la spesa prevista dagli articoli 44 e seguenti.

Sarebbe, pertanto, proceduralmente più esatto procedere prima all’approvazione degli articoli 44 e seguenti e, poi, alla luce delle risultanze del dibattito d’Aula e dell’esito dei voti dei singoli articoli passare successivamente all’esame dell’articolo 64 per la copertura finanziaria.

Se il Governo intende riscrivere l’articolo 44 bisognerà procedere ad una breve sospensione, se invece intende proseguire i lavori, senza riscrittura dell’articolo 64 se ne sospende la discussione dello stesso articolo e si riprende la discussione degli articoli 44 e di tutti gli altri accantonati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo condivisibile e logica la proposta dell’onorevole Speziale. Pertanto il Governo dica se intende rimeditare la formulazione dell’articolo 44, che è già stato distribuito nella nuova formulazione.

Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti:

emendamento 36.5:

“Gli operai che hanno effettuato alle dipendenze dell’Amministrazione forestale almeno 151 gior-

nate lavorative annue in ciascuno degli anni del triennio 2002-2005, sono iscritti nel contingente ad esaurimento previsto dal comma 1 dell'articolo 54 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16”;

emendamento 44.10.1:

Al comma 6 dell'art. 44 le parole: “già inclusi nelle graduatorie tecniche distrettuali di cui all'art. 49 della L.r. 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni, i quali” sono sostituite dalle seguenti: “Inclusi nell'elenco speciale di cui al precedente art. 43 della presente legge e non appartenenti ai contingenti previsti negli articoli 46 e 56 della L.r. 6 aprile 1996 n. 16, i quali di norma”;

emendamento 44.11:

Submendamento sostitutivo dell'emendamento 44.1

Dopo il comma 8 dell'art. 44 è aggiunto il seguente comma

9. Al comma 6 dell'art. 54 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole da “possono” ad “agricola.” Sono sostituite dalle seguenti:

“transitano, anche in soprannumerario, nei contingenti di cui all'art. 46 comma 1 lettera a).”

Preciso che l'emendamento di riscrittura del Governo è il 44.16, in precedenza comunicato all'Aula.

CUFFARO, *presidente della Regione*. L'emendamento 44.16 non è sostitutivo dell'articolo 44, bensì è modificativo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.50 è ripresa alle ore 18.13)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 44 e dei relativi emendamenti. Il Governo si accinge a presentare un emendamento di ulteriore riscrittura rispetto all'emendamento 44.16. Onorevole Assessore, sarebbe opportuno che il Governo ci facesse pervenire un testo interamente coordinato perché in questo modo risulta molto complesso seguire l'andamento del disegno di legge.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, l'articolo 44 è modificato dall'emendamento 44.16 con il quale il Governo modifica, alla luce delle risorse disponibili, le procedure, i tempi e le quantità di stabilizzazione. Per cui, se approviamo l'emendamento 44.16, che è non interamente sostitutivo bensì modificativo dell'articolo 44, di fatto diamo corpo all'intesa raggiunta, con le risorse disponibili, con le organizzazioni sindacali. Che poi è l'intesa raggiunta anche dalla Commissione.

Il Governo insiste sugli emendamenti presentati al testo che affrontano materia specifica e che sono perfettamente integrabili con la modifica dell'articolo 44, così come previsto dall'emendamento 44.16.

PRESIDENTE. Il fatto che il Governo dica che sono facilmente integrabili in questo momento noi non siamo nelle condizioni di comprenderlo, in quanto l'emendamento 44.16 modifica il testo originario. Vi sono tre emendamenti: il 36.5 che è aggiuntivo e certamente non altera il testo; gli emendamenti 44.11 e il 44.10.1. Dovremmo capire come si conciliano con quelli precedenti, perché sono un

ulteriore innesto su un testo che ha già subito un precedente innesto. In più vi sono tutti gli altri emendamenti integralmente sostitutivi a firma di altri colleghi. Per tali ragioni, propongo che il Governo riscriva in modo armonico gli emendamenti all'articolo 44.

Pertanto, l'articolo 44 è accantonato.

Si riprende l'esame dell'articolo 45, in precedenza accantonato.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, il Governo preannuncia la presentazione di un emendamento soppressivo dell'articolo 45.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo un emendamento soppressivo dell'articolo 45.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 46, in precedenza accantonato.

Si passa all'emendamento 46.1, dell'onorevole Ferro. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Il parere del Governo è contrario perché è già previsto.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 46.2, degli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, l'esigenza che avvertivamo in tanti era quella di fermarci un attimo perché l'articolo 45 è stato soppresso. Quindi, per quanto concerne la famosa questione che noi avevamo tentato di sostenere fino in fondo, quella della cosiddetta parolina magica "distrettuale", per la quale si rischiava di fare una confusione tremenda, in quanto una cosa è l'elenco cosiddetto speciale, altra cosa sono le graduatorie. Pertanto, attenzione, altrimenti succede un finimondo nel momento in cui si fa confusione tra "elenco provinciale speciale", "graduatoria da cui attingere", perché se poi si va in rotta di

collisione si esplode. Dunque, non essendoci più l'articolo 45, viene meno anche quanto previsto dall'emendamento 45.5. Quindi, siamo ancora nelle condizioni di riparare a quello che sta succedendo.

Alcuni emendamenti all'articolo 46 fanno riferimento all'articolo 45 e quindi abbiamo bisogno di un po' di tempo per presentare i relativi subemendamenti. Perché, attenzione, noi stiamo parlando di garanzie occupazionali, di graduatoria unica distrettuale, non stiamo parlando di cosa da niente!

Dunque, abbiamo bisogno di fermarci e ragionare un attimo. Ognuno affina i propri emendamenti cercando di capire se da parte del Governo c'è una certa disponibilità.

Per quanto concerne l'emendamento 46.2, ritengo innanzitutto che sia necessario modificare la parte che si rifà all'articolo 45. Onorevole Presidente della Regione, quando spesso richiamate come Governo l'accordo sindacale noi tutti abbiamo la necessità di capire a quale accordo sindacale vi richiamate; se vi richiamate all'accordo sindacale che conosciamo nei contenuti, se vi richiamate al testo che avete approvato come Governo, se vi richiamate spesso al ruolo dei sindacati e a quello che chiedono i sindacati. Poc'anzi, per esempio, è stata commessa – a mio avviso – una scorrettezza perché non ci si può richiamare ai sindacati dicendo "i sindacati ci chiedono, per quanto concerne la questione delle graduatorie, di fare un discorso che riguardi le provinciali e le distrettuali. Le provinciali non provocherebbero niente di importante, invece le distrettuali sì". È l'esatto contrario, onorevole Presidente. I sindacati non hanno chiesto questo, oppure dobbiamo specificare quali sindacati hanno chiesto questo e quali sindacati hanno chiesto altro!

INFURNA. I lavoratori...

ODDO. Ma quali lavoratori! I sindacati rappresentano i lavoratori. Smettetela di dire queste cose!

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, la prego di non interloquire con altri deputati!

ODDO. Signor Presidente, lei non deve richiamare me, deve richiamare chi mi interrompe!

PRESIDENTE. Io devo interloquire con lei. Onorevole Oddo, gli emendamenti 46.2 e 46.3 sono aggiuntivi. Le anticipo che l'attuale formulazione è incoerente con quanto abbiamo già votato relativamente alle graduatorie distrettuali o provinciali. Dunque, o i firmatari dei suddetti emendamenti presentano i relativi subemendamenti oppure sono da dichiarare improponibili entrambi gli emendamenti, mentre possiamo discutere l'emendamento 46.4 che è il testo, approvato il quale si chiude l'articolo 46, fermo restando la possibilità di aggiungere il contenuto degli emendamenti 46.2 e 46.3 nel caso in cui i presentatori volessero riformularli in coerenza con quanto già votato dall'Assemblea.

Pongo, pertanto, in votazione l'emendamento 46.4 del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 46 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 47, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dal Governo un emendamento interamente soppressivo dell'articolo 47.

FERRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRO. Signor Presidente, non vorrei che andando troppo di fretta rischiamo di fare un grande pasticcio. L'Assessore, poc'anzi, a proposito di un emendamento all'articolo 46, rispondeva dicendo che quella norma era già prevista. Vorrei che l'Assessore prestasse attenzione a quello che sto dicendo solo per un ragionamento di carattere logico.

A me risulta che diversi lavoratori sono stati, sostanzialmente, licenziati, anche in varie province, per inidoneità fisica. Lo spirito della legge n. 626 è quello di...

PRESIDENTE. Onorevole Ferro, mi scusi, stiamo parlando dell'articolo 47, al quale è stato presentato un emendamento soppressivo suo ed uno del Governo.

La materia che lei sta trattando è relativa alla parte che abbiamo deciso di accantonare per un'eventuale riscrittura...

FERRO. Ma io intervengo proprio per dare un elemento di valutazione.

PRESIDENTE. Ma glielo dà dopo, onorevole Ferro, intanto...

FERRO. E se no, rischiamo poi di ritrovarci...

PRESIDENTE. Ma siccome la materia è accantonata, onorevole Ferro, rischiamo di parlare due volte sulla stessa cosa.

Pongo congiuntamente in votazione l'emendamento soppressivo dell'onorevole Ferro e del Governo.

Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 48 e dei relativi emendamenti.

L'emendamento 48.1 era già stato respinto dall'Aula.

Si passa all'emendamento 48.2. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

SPAMPINATO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi chiedo di riflettere un attimo su quello che stiamo approvando. E credo – spero anzi che sia il contrario – che questo emendamento non approvato non caratterizzi la filosofia del Governo.

Questa norma attribuisce un potere esclusivo all'Assessore di determinare percentuali di assunzioni. Siamo comunque coscienti che quando saremo al Governo, abrogheremo questa filosofia.

Anche se c'è fretta, anche se ormai c'è la voglia di concludere, chiedo ai colleghi deputati di essere un po' più attenti rispetto alle proposte formulate dall'opposizione.

La proposta dell'onorevole Ferro è ora più che sensata e credo che, anche l'Assessore protempore, avrebbe potuto tenerla in particolare considerazione.

Come avete visto, avevo chiesto di parlare, ma non ho fatto in tempo.

Intervengo adesso solo così, ad onor di cronaca, per dichiarare, per il motivo esposto, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 48. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 49 e dei relativi emendamenti.

L'emendamento 49.5 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento 49.9 bis, di contenuto identico all'emendamento 49.1.

Si passa all'emendamento 49.1.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non voterò più niente di questo disegno di legge, che, almeno per quanto ci riguarda, era stato voluto in quanto recepiva un accordo intercorso tra le organizzazioni sindacali rappresentative e non rappresentative e il Governo.

Qui, adesso, noi stiamo approvando – e si sta andando a passi veloci – verso un provvedimento che, stravolgendo quell'accordo, sta diventando, invece, la legge del Presidente della Regione, che io non condivido.

Il Presidente della Regione ha detto che vi è un accordo con il sindacato sulla progressione del 15 per cento tra una fascia e l'altra. È falso. A me e a noi del Gruppo parlamentare DS non risulta che ci sia un accordo di questo tipo.

Più volte è stato detto qui che alcuni emendamenti non potevano essere presi in considerazione perché il sindacato aveva chiesto che fossero formulati in modo diverso. Ma neanche questo era vero.

Ritengo che o l'accordo con il sindacato ha un senso, e deve valere sempre lo stesso accordo, che si potrebbe pure decidere di modificare ma nell'ambito del contesto stabilito, o altrimenti ci si avvia verso l'approvazione di un'altra legge.

Possiamo anche stabilire l'abrogazione dell'ulteriore fabbisogno, ma qui stiamo andando avanti rispetto ad un'impostazione che non prevede più la graduatoria unica distrettuale, mentre invece nell'accordo con il sindacato ciò era stato previsto; l'elenco speciale, conseguentemente, non è articolato su base distrettuale ma su quella provinciale; i lavoratori in soprannumero non si capisce con quale criterio e sulla base di quale graduatoria possano rientrare, o il turn-over come si verificherà.

A mio avviso, andare avanti nell'esame di questo disegno di legge è assolutamente una contraddizione. Il Governo sta facendo un'altra cosa, e se ne deve assumere le responsabilità in caso contrario, non può barare dicendo che in questo disegno di legge sta mantenendo l'accordo sottoscritto con il sindacato!

Sul 15 per cento, che è quello che corrisponde alla proposta legittima, trascuriamo il fatto che possa essere o meno condivisibile, sicuramente non condivisibile da parte del Gruppo parlamentare DS; però quella proposta è un'altra cosa. Il Governo si era impegnato, dall'incontro con le organizzazioni sindacali all'Aula, di verificare la possibilità di ulteriori coperture finanziarie che avrebbero consentito una riarticolazione dell'ipotesi di accordo e della stessa proposta del Governo Cuffaro.

Noi del Gruppo parlamentare DS pensavamo di collaborare all'esame di questo disegno di legge proprio perché c'era un contesto entro cui ci potevamo muovere, ma questo contesto – a nostro avviso – non c'è più! O ridiscutiamo tutto, ovvero noi del Gruppo Ds non parteciperemo più ai lavori parlamentari.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, che questo sia un provvedimento difficile perché riguarda una materia che bisogna ben conoscere ne siamo tutti convinti; che la legge che stiamo facendo non sia totalmente nuova, cosa che in qualche modo, ci avrebbe aiutato nell'andare avanti con l'articolato, ed è invece una legge che incassa la legge n. 16 del 1996, rendendo più difficile la possibilità di capire tra un articolo di una vecchia legge e uno di una nuova legge che cosa stiamo facendo, purtroppo è vero; che tra la legge n. 16 del 1996 e quella di oggi ci sono una serie di norme che questo Parlamento ha approvato e che ulteriormente rendono più complessa la materia è cosa risaputa; ma che il Governo non stia mantenendo gli impegni che ha preso è assolutamente falso!

Mi dispiace che l'onorevole Giannopolo dica questo. A meno che egli non voglia politicamente prendere le distanze da una legge perché siccome voleva che si mantenesse l'ipotesi di accordo che prevedeva la stabilizzazione non del 15 ma del 30, del 50 per cento – e anche questo è vero – ma allora anch'io dico che vorrei procedere alla stabilizzazione di tutti e subito!

Dobbiamo smetterla di giocare a strumentalizzare, onorevole Giannopolo. Noi abbiamo detto con grande lealtà ai sindacati ed ai lavoratori che c'erano delle risorse, che quelle potevamo mettere a disposizione nel triennio, perché qui stiamo facendo un programma di triennio e non di un anno e che scegliessimo insieme da dove partire per cominciare a dare risposte concrete e un programma di stabilizzazione che si completasse nel triennio.

Insieme, dolorosamente, abbiamo concordato che si facesse fare un passo avanti ai 'cinquantunisti' che passavano tutti a 'settantotto giornate', perché erano le cosiddette fasce più deboli e che, per quanto riguarda i 'centunisti' e i 'centocinquantunisti' si cominciasse una progressione sino alla stabilizzazione a cominciare dal quindici per cento.

E ciò significa che i 'centunisti' col quindici per cento passano a 'centocinquantunisti' e che il quindici per cento dei 'centocinquantunisti' passa ad essere stabilizzato.

È chiaro che c'è un quindici per cento delle fasce che transitano a scalare sino alla stabilizzazione complessiva.

Non solo a me, ma a tutti i parlamentari sarebbe piaciuto, se avessimo avuto le risorse, stabilizzare tutto e tutti. Però, a fronte di chiedere tutto e di fare tutto quando non si può fare, abbiamo scelto di fare le cose che si possono fare.

Quando il Governo ha detto, onorevole Giannopolo, voglio ricordarlo, che il testo in cui si parla di una graduatoria provinciale era stato concordato con il sindacato, lo ribadisco, quel testo è frutto...

CRACOLICI. Non è vero. È stato concordato un elenco speciale di graduatorie provinciali. Voi state incastrando il sistema.

CUFFARO, *presidente della Regione* . . . il disegno di legge sul quale stiamo lavorando, nel senso che lo stiamo emendando, il disegno di legge che era frutto di un accordo poi ulteriormente modificato dalla Commissione di merito. Questo è il tema. Ma io ho affermato, con grande lealtà poco fa, a supporto delle cose dette dall'onorevole Giannopolo, che il fatto che la richiesta venisse dai sindacati ai nostri uffici delle graduatorie provinciali – e mi dicono che è stata una richiesta fatta dai sindacati – complica la vita, perché sconvolge – e l'ho detto con chiarezza – la linea del Governo, che non era quella di fare le graduatorie provinciali, bensì quelle distrettuali. Ho voluto ribadire molto onestamente che questa è una richiesta fatta dai sindacati. Non avremmo alcun motivo di dire una cosa non vera, quando tra l'altro non la condividiamo neanche.

È inutile che ci venite a dire che non è vera. È vera! Poi possiamo tornarci, ma in ogni caso non è questo il cuore, la filosofia della legge. Detto questo, in relazione agli articoli che abbiamo cassato – lo ripeto – anche questo è frutto di una condivisione con il sindacato.

Nessuno può immaginare di stabilizzare quelli che vengono dal quindici al cento per cento. Se noi continuiamo a tenere aperta la possibilità che entrino altri precari non avremo concluso granché perché le risorse che dovremo recuperare potranno servire a stabilizzare gli altri, non fare entrare nuovi precari, come prevedevano gli articoli 45 e 47. Anche questo è frutto di una condivisione complessiva con le organizzazioni sindacali più rappresentative e meno rappresentative, come dice l'onorevole Oddo.

È stato modificato in Commissione ed io ho il dovere di riportare a questa Aula quale era la condivisione e ho cassato, assumendomene le responsabilità, gli articoli 45 e 47.

Stiamo tentando di fare ciò con grande difficoltà, e non è escluso che vi siano errori che avranno bisogno di essere corretti; però, si sta tentando di andare avanti su una scelta che non è certo la migliore – perché avremmo voluto stabilizzare tutti, – ma è quella possibile!

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avevamo chiesto di interrompere i nostri lavori per mezz'ora, perché, conveniamo con lei, la materia è complessa e una certa fretta nel formulare il testo potrebbe complicarne il contenuto ed anche la sua applicabilità.

Tuttavia, signor Presidente, dato che lei ritiene sia possibile aprire un confronto nel merito, io sono tra quelli che sostengono che dobbiamo partire dall'accordo sindacale.

Qual è la differenza che c'è tra il nostro punto di vista e il suo?

Non è che l'accordo stipulato dall'assessore Leontini, poi portato ed approvato dalla Giunta di Governo senza copertura finanziaria, ed il testo portato all'esame del Parlamento era un cattivo testo perché su quella base c'è stato l'accordo sindacale.

L'obiezione di fondo da lei sollevata è la mancanza di disponibilità finanziaria per potere soddisfare l'accordo raggiunto dal Governo.

Il punto su cui dobbiamo concentrare l'attenzione è questo.

Il Governo sostiene che se ci fossero le risorse – questo mi è sembrato di capire – ci troveremmo nelle condizioni di portare i cinquantunisti a settantotto giornate e i centocinquantunisti a quindici ma anche di più, sempre che ci siano le risorse, con aperture progressive di sistemazione.

Signor Presidente, vorrei farle osservare che le risorse ci sono in base alle scelte che si operano!

Non è vero che non abbiamo più risorse, siamo nella disponibilità di averne risorse.

Lei sa, Presidente, di un mio emendamento presentato in Commissione Bilancio e adesso riscritto e ripresentato assieme all'onorevole Oddo, che stabilisce da dove prendere le risorse, quali risorse utilizzare per dare copertura finanziaria ad una manovra più ampia che risponda maggiormente all'accordo fatto con il sindacato.

Il problema vero è capire se c'è da parte del Governo la volontà di dare priorità ad alcune cose anziché ad altre. Ecco perché sostenevo di non discutere l'articolo 64. Perchè all'articolo 64 c'è un emendamento a firma dell'onorevole Oddo e del Gruppo parlamentare DS che prevede la copertura finanziaria all'ipotesi di accordo fatta dal Governo regionale, dal suo Assessore con i sindacati, con le tre organizzazioni sindacali.

Vorrei sapere, quindi, Presidente, se lei è disponibile a valutare gli emendamenti presentati dal Gruppo dei DS. Perchè, se è così, possiamo dimostrare in quale modo reperire delle risorse.

Il Governo potrà rispondermi: ma noi vogliamo fare un'altra cosa! Ed è nella vostra facoltà. Però deve essere chiaro che dopo il disegno di legge al nostro esame che riguarda i forestali, affronteremo un nuovo disegno di legge: quello sul credito di imposta per l'anno in corso. Per quel testo, il Governo sta impegnando 14 milioni di euro – ventotto miliardi delle vecchie lire, – su base triennale impegnereà 10 milioni per il 2007 e 10 milioni per il 2008. Come tutti sanno, infatti, la norma deve avere copertura pluriennale.

Ho spiegato, ed è il tentativo che faccio anche qui, che il credito di imposta è una misura che discende dall'articolo 8 della legge n. 388 del 2000. Tale legge aveva dato agli italiani, ed alla Sicilia in particolare, una misura importante, il credito di imposta.

Prima osservazione. Nel 2000 governava il Centrosinistra. Dopo è arrivato Tremonti, ha tolto quella misura! E adesso il Governo regionale di centro-destra ci dice che vuole reintrodurre, dopo cinque anni, una misura utile! Soltanto che dimentica il fatto che nel programma dell'Unione per le elezioni politiche del 2006 c'è scritto che se vincesse l'Unione e vincesse quindi Prodi quella misura verrebbe reinserita nella fiscalità generale nei primi cento giorni del nostro Governo, cioè sul bilancio del Governo nazionale, non sul bilancio del Governo regionale! E siccome abbiamo avuto restituite le risorse, desidero sapere – chiunque può rispondere – se non c'è una priorità!

Seconda osservazione. Ammesso che stasera si approvi il disegno di legge sul credito di imposta, esso potrà entrare a regime non prima del 2007. E quindi sono nella nostra disponibilità – il mio è un ragionamento tecnico, non politico – quattordici miliardi delle vecchie lire con i quali sarà possibile eventualmente, non dico allargare tutta la platea, ma trovare una soluzione che risponda maggiormente alle attese poste dalle organizzazioni sindacali.

Signor Presidente, – e concludo – se la sua osservazione è legata alle difficoltà di bilancio, di cui noi non ci rendiamo conto, i nostri emendamenti prevedono la giusta copertura finanziaria negli appositi capitoli e UPB riutilizzando le risorse già previste per una norma che è il credito di imposta. E così possiamo risolvere il problema. Se il Governo, invece, non volesse utilizzare quelle risorse, è chiaro che non potrà dire che le risorse non ci sono, ma dovrà rispondere: noi le risorse per i forestali non vogliamo utilizzarle!

CUFFARO, presidente della Regione. Chiedo di parlare per una replica.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che il Governo ha un programma ed una strategia da portare avanti. Dice bene l'onorevole Speziale, ed è chiaro che il Governo ritiene la legge sul credito di imposta una legge importante perché aiuterà le imprese tutte – soprattutto le piccole e medie imprese – che sono quelle che poi hanno fatto crescere in questi anni il lavoro produttivo in Sicilia, e ci hanno consentito di far aumentare il tasso di crescita e l'occupazione. Ne vorremmo fare molti di più, ma in questi cinque anni abbiamo creato 101.000 nuovi occupati. È un dato e non può essere smentito.

Sono convinto che tutti noi vogliamo creare nuova occupazione e il credito di imposta ce lo consentirà dando facoltà alle imprese di attivare processi produttivi. Pertanto, sono convinto che le leggi le faremo. Un buon padre di famiglia tenta di distribuire le risorse a tutti i componenti della famiglia!

Abbiamo dato risposte serie e concrete ai forestali, programmando per il futuro altre risorse; nel tempo, vogliamo dare risposte anche alle imprese che sono una parte importante dell'economia e della Sicilia.

Onorevole Speziale, io mi auguro che se dovesse vincere l'Unione a livello nazionale, lei penserà non di reintrodurre quel credito di imposta che avete fatto dieci anni fa, ma a fare qualche opportuna e dovuta modifica, perché ho il dovere di dirle che non lo pagherà lo Stato il credito di imposta – e lei non può far finta di non conoscere le nostre norme!

Il credito di imposta che cos'è se non il fatto che le imprese non pagano alcune tasse.

Vorrei ricordare all'onorevole Speziale che le imprese in Sicilia pagano le tasse alla Regione. Le riscuotiamo noi le tasse, la Regione siciliana!

Quando lei con il suo partito, l'Unione, rifarà il credito di imposta a livello nazionale, non faccia come l'altra volta, dimenticando di metterci i soldi, altrimenti la legge la fanno a Roma e le tasse poi le subiamo in Sicilia, come è avvenuto l'altra volta!

Pertanto, le vorrei dire di non reintrodurre questo argomento, ci lasci fare in Sicilia la norma sul credito di imposta; sappiamo quante risorse abbiamo e le sappiamo compendiare. Altrimenti il credito di imposta, così come l'altra volta, provocherà nelle casse della Regione siciliana un buco di 850 miliardi di vecchie lire. Che poi saremo costretti ad inseguire in quanto le tasse in Sicilia le riscuotiamo noi. E quando le imprese non le pagheranno, non faranno un favore a Roma, faranno un danno erariale a noi che non le riscuoteremo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo rimasti che avremmo fatto una sospensione di trenta minuti per consentire ai colleghi di leggere la riscrittura dell'emendamento all'articolo 44.

L'emendamento di riscrittura dell'articolo 44 è stato formulato e tiene conto degli emendamenti di cui avevamo parlato, compreso il 36.5.

Se votiamo congiuntamente gli emendamenti a firma degli onorevoli Gurrieri, Barbagallo e del Governo, entrambi soppressivi del comma 3, resterebbe in vita soltanto l'emendamento 49.4.

Si potrebbe quindi completare la discussione sull'articolo 49 e votare i relativi emendamenti approvandone il testo modificato, dopodiché sospendere per trenta minuti la seduta, così come avevamo concordato

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare sul prosieguo dei lavori e sull'articolo 49.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento in quest'Aula parole altisonanti, che però non corrispondono ai fatti. Abbiamo assistito a tre giorni di seduta continua senza una strategia del Governo e della maggioranza. E lo si vede anche nel contrasto che esiste tra il testo emendato dal Governo e il testo emendato dalla Commissione, una Commissione che, certamente, rispecchia la maggioranza. In queste condizioni venire qui, in quest'Aula per quest'ultima ultima seduta, e dire che vi sono delle strategie nell'approvare delle leggi così importanti quale quella dei forestali e quella sul precariato, e poi di fatto, in pochi minuti, in una confusione normativa che creerà più danno che altro, con emendamenti che si dice riguardino il precariato e, invece, non risolvono i problemi del precariato, è completamente inutile. In questo articolo sono stati inseriti i PIP di Palermo, sono state inserite norme per alcune terme. Allora, signor Presidente, sull'ordine dei lavori, io chiederò sin da ora, su ogni emendamento, la parola per avere la possibilità di comprendere tutti gli emendamenti. E desidero che il Governo, ovvero i presentatori degli emendamenti li illustrino di volta in volta.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, lei chiede una cosa in parte prevista dal Regolamento e in parte no.

Pongo in votazione l'emendamento 49.1. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 49.1.bis soppressivo del comma 3. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Gli emendamenti 49.7, 49.2 e 49.3 sono superati.

Si passa all'emendamento 49.4.

SPEZIALE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 49.5.

SPEZIALE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che l'emendamento 49.2.1 è superato.

Pongo in votazione l'articolo 49, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 19.00, è ripresa alle 21.10*)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha presentato l'emendamento 44G di riscrittura dell'articolo 44 che è in fase di distribuzione, ma che immagino già conoscete perché avete partecipato alle riunioni svoltesi durante questa sospensione dei nostri lavori. Ne do lettura:

«Art. 44.
Misure urgenti per l'occupazione forestale

1. Per favorire il processo di progressiva stabilizzazione del personale operaio impiegato dall'Am-

ministrazione forestale non è consentito l'ulteriore avviamento di lavoratori non inseriti nell'elenco speciale di cui all'art. 45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, come introdotto dal precedente articolo 43 della precedente legge.

2. Per le mutate esigenze connesse all'attuazione degli interventi del Programma operativo regionale 2000-2006 ed al fine di procedere all'incremento della superficie forestale e migliorare la fruizione sociale dei boschi e delle aree protette gestite dall'Azienda regionale delle foreste demaniali, la dotazione dei contingenti di cui all'articolo 46, comma 2, lettera a) e lettera b), della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è aumentata rispettivamente del 50 per cento e del 65 per cento.

3. Al fine di garantire un migliore espletamento dell'attività di prevenzione e lotta degli incendi boschivi e della vegetazione, è istituito, alle dipendenze del Dipartimento regionale delle foreste, un contingente di personale con garanzia occupazionale di centocinquantuno giornate lavorative annue ai fini previdenziali. Il contingente è formato da 935 operai, articolati nelle qualifiche di cui al comma 4 dell'articolo 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

4. La dotazione complessiva per la formazione del contingente distrettuale per ciascuna provincia viene determinata in proporzione alle dotazioni già individuate dal comma 5 dell'articolo 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Alla copertura dei posti del suddetto contingente si provvede attingendo dalle rispettive graduatorie del personale di cui all'art. 56 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Gli incrementi della dotazione complessiva dei lavoratori di cui al precedente comma 2 sono articolati dall'Osservatorio regionale di cui al successivo art. 50 in contingenti provinciali e distrettuali distinti per l'Azienda regionale delle foreste demaniali e per il Dipartimento regionale delle foreste. Le dotazioni distrettuali per l'Azienda regionale delle foreste demaniali sono determinate avuto riguardo alle superfici demaniali, delle aree protette o comunque gestite, ai vivai, alle aree attrezzate, agli opifici ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata. Le dotazioni distrettuali per il Dipartimento regionale delle foreste sono stabilite avuto riguardo alla superficie boscata, alle aree protette, alla orografia, ai mezzi, alle attrezzature in dotazione, ai servizi generali e ad ogni ulteriore attività istituzionale espletata. La Giunta regionale di governo, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito l'Osservatorio di cui al successivo art. 50, ridetermina le dotazioni provinciali dei contingenti distrettuali, in base ai criteri suddetti, tenuto conto delle variazioni intervenute.

6. Alla copertura dei posti resisi disponibili a seguito degli incrementi di cui ai commi 2 e 3, si provvede con corrispondenti riduzioni numeriche dei centuniti inseriti nei rispettivi contingenti distrettuali di cui all'articolo 46, comma 2, lettera c) e all'articolo 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.

7. È istituito, per ogni distretto forestale, un contingente ad esaurimento formato dai lavoratori inclusi nell'elenco speciale di cui all'art. 45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, come introdotto dal precedente articolo 43 della precedente legge e non appartenenti ai contingenti previsti negli articoli 46 e 56 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, i quali di norma vengono avviati al lavoro per un turno di settantotto giornate lavorative annue ai fini previdenziali.

8. L'Azienda regionale delle foreste demaniali ed Dipartimento regionale delle foreste utilizzano, di norma, in modo continuativo i lavoratori fino al completamento delle garanzie occupazionali del contingente di appartenenza.

9. Gli operai che hanno effettuato alle dipendenze dell'Amministrazione forestale almeno 151 giornate lavorative annue in ciascuno degli anni del triennio 2002/2004, sono iscritti nel contingente ad esaurimento previsto dal comma 1, dell'art. 54 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni.

10. Al comma 6, dell'art. 54 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, le parole da "possono" ad "agricola" sono sostituite dalle seguenti: "transitano, anche in soprannumerario, nei contingenti di cui all'art. 46, comma 1, lettera a).

11. Ferma restando l'appartenenza dei lavoratori al contingente distrettuale, è ammessa, su istanza

del lavoratore o per specifiche esigenze dell'Amministrazione, la mobilità degli operai di cui al precedente comma 2, nell'ambito provinciale. I criteri per disciplinare la mobilità interdistrettuale vengono definiti dall'Osservatorio di cui al successivo art. 50.

12. L'appartenenza al contingente degli operai a tempo indeterminato è incompatibile con la iscrizione negli elenchi dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri e, comunque, di altre categorie di lavoratori autonomi.

13. Il mancato espletamento dell'attività lavorativa prevista, salvo documentati casi di malattia, infortunio, cause di forza maggiore o altri gravi motivi, comporta la decadenza definitiva dal contingente di appartenenza.

14. Il lavoratore, in caso di rinuncia al passaggio al contingente superiore, permane definitivamente nel contingente di appartenenza, nella posizione in graduatoria che gli compete, con l'annotazione a margine dell'avvenuta rinuncia in via definitiva e permanente. La presente disposizione non si applica, a partire dal 2009, per il contingente di cui alla lettera c) del precedente comma 3, dell'art. 44.

15. L'Osservatorio regionale di cui al successivo art. 50 determina i criteri per il passaggio, nell'ambito dello stesso distretto, del personale tra il contingente alle dipendenze dell'Azienda regionale delle foreste demaniali e quello corrispondente alle dipendenze del Dipartimento regionale delle foreste.

16. Sono abrogati:

- a) Il comma 4 dell'articolo 53 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 successive modifiche ed integrazioni;
- b) L'articolo 55 della legge regionale 6 aprile 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni.»

Invito il Governo ad illustrarlo rapidamente.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI, *assessore per l'agricoltura e le foreste*. Onorevoli colleghi, l'emendamento 44G contiene *in nuce*, in sintesi, la filosofia poi dell'intera norma, e cioè conferma il *turn over*; istituisce il criterio dell'attingimento alle medesime graduatorie e, nel contempo, fissa la percentuale del 15 per cento per quanto riguarda i contingenti dei centunisti e dei centocinquantunisti. È completato dalla integrazione delle categorie dei centocinquantunisti che fino ad oggi hanno ininterrottamente lavorato con la conferma annuale. Credo, pertanto, che, per un verso, proceduralmente, faccia giustizia di una situazione fino ad oggi confusa e frammentaria; per altro verso, restituisce diritto ad alcune categorie di lavoratori che, tramite questa norma, sono definitivamente riconosciute e quindi confermate. Inoltre, la stessa norma fissa il principio cardine dell'intera legge che è quello della stabilizzazione alle 78 giornate dei cinquantunisti, mentre per quanto riguarda il completamento fissa nella misura del 15 per cento l'integrazione nei contingenti.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, vorrei chiarire un equivoco che ho contribuito ad ingenerare. Quando durante il dibattito precedente abbiamo parlato di graduatoria distrettuale e di graduatoria provinciale, bisogna distinguere, c'è stata una confusione nei termini.

Il Parlamento aveva votato contro un emendamento presentato dall'onorevole Giannopolo che riguardava l'elenco speciale provinciale; quell'emendamento mirava a cambiare l'elenco speciale da provinciale in distrettuale. Noi a difesa dell'elenco speciale provinciale abbiamo votato contro quell'emendamento, e sull'elenco speciale provinciale c'era l'accordo con i sindacati.

E questo era quello che chiedeva di far diventare distrettuale l'onorevole Giannopolo, per questo abbiamo votato contro. Cosa diversa è la graduatoria che è e rimane distrettuale. Nel mio intervento io ho confuso – ma mi perdonerete – la parola elenco con graduatoria.

Le graduatorie rimangono distrettuali, quello che cambia è l'elenco, che non sarà più distrettuale, ma provinciale. Questo è un accordo sindacale che abbiamo voluto inserire nell'ultima norma che stiamo approvando e conferisce la possibilità di far transitare da un elenco e da una graduatoria ad un'altra quei lavoratori che sono fuori provincia, con tutta una serie di criteri che abbiamo previsto per legge.

Mi scuso, quindi, per la confusione che in qualche modo io, intervenendo, avevo ingenerato, però abbiamo fatto bene a difendere l'elenco speciale provinciale, già peraltro concordato con i sindacati. Mentre, ripeto, le graduatorie rimangono distrettuali.

Signor Presidente, volevo altresì aggiungere e ribadire, sempre per amore di chiarezza, che abbiamo voluto con questa legge porre definitivamente fine alla possibilità di creare ulteriore precariato. Insisto perché su questo il Governo ha scelto di bocciare alcuni emendamenti che invece lasciavano aperta tale possibilità.

Noi siamo dell'idea che con questa legge oggi dobbiamo dire stop a nuovo precariato forestale nella regione. E se i comuni volessero attivare procedure per ulteriori aree boschive noi abbiamo insistito – e lo dico con forza – perché le nuove giornate di lavoro fossero assegnate a coloro i quali hanno 78 giornate in modo tale che potranno così aumentare le loro giornate di lavoro.

Qual è quindi la filosofia di questo provvedimento? Di dire basta a nuovo precariato e man mano che vi sono nuove aree boschive da incrementare, assegnare nuovo lavoro ai forestali e far aumentare le loro giornate, sia per coloro che hanno 78 giornate, che aumenteranno, oltre chiaramente a quelli che ne hanno già 101 e 151 e che prevediamo debbano essere stabilizzati con norma programmativa.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in un'Aula parlamentare – e credo non solo in un'Aula parlamentare ma nella politica in generale – la chiarezza delle posizioni rispetto al confronto fra maggioranza ed opposizione, credo sia un fatto estremamente importante. Mi permetto di aggiungere che è il sale nel momento in cui ci si confronta soprattutto per produrre norme e dare risposte in settori abbastanza delicati della nostra regione.

Dico questo perché mi serve a svolgere un ragionamento molto breve, ma assolutamente importante e delicato in questa fase. Ha fatto bene il Presidente della Regione a chiarire alcuni aspetti che pur essendo stati oggetto di confronto in questa Aula, per la verità, sono stati detti in un momento di confusione dei lavori parlamentari. E però è bene che le cose si chiariscano ed è bene che soprattutto ci si attestino su cose che possiamo condividere. La nostra proposta si attestava sostanzialmente, pur con alcune modifiche, a quello che era stato l'accordo sindacale come il Governo e l'onorevole Presidente della Regione sicuramente sanno, ma soprattutto l'assessore Leontini sa perché ha firmato allora quel protocollo e ha firmato anche, come dicevamo, mi pare ieri, la tabella addirittura. E quella tabella, onorevole Assessore, sostanzialmente definiva l'intera questione dei contingenti; la definiva nella maniera come tutti ormai amiamo ripetere: 50 per cento nel 2006, 30 per cento nel 2007 e 20 per cento nel 2008, ivi comprese le relative coperture finanziarie per quanto concerne anche la implementazione dei contingenti.

Nel momento in cui il Governo ha esitato per l'Aula quel disegno di legge ciascun gruppo parlamentare penso si sia attivato per leggere, migliorare e approfondire il testo onde capire in che misura, appunto, avrebbe potuto contribuire a far uscire da una situazione in cui il lavoro forestale nell'immaginario collettivo è stato vissuto: un poco come qualcosa non del tutto produttivo o positivo. Tutto ciò prevedendo non solo di chiudere la pagina cosiddetta del precariato, ma anche per quanto concerne i forestali nel tentativo di una stabilizzazione e di una maggiore produzione del corpo forestale stesso. Non credo di avere scoperto niente di straordinario, però, mi pare un punto serio dal punto di vista politico.

Il Governo in corso d'opera e soprattutto poi a fine legislatura – è giusto segnalarlo –; qualcuno potrà dire ciò servirà a poco, ma considerando il modo in cui funzionano le Commissioni purtroppo, questo è stato possibile fare. Apro una parentesi: a tal proposito stasera andremo a discutere di un testo, il credito d'imposta, senza addirittura che la Commissione di merito abbia mai avuto la possibilità di discuterlo.

In Commissione, il Presidente della Regione ha sostenuto che è stato esitato un testo che, sostanzialmente, non solo non è quello che si rifa all'accordo sindacale per il quale il Governo aveva approvato il disegno di legge, ma ci si trova davanti al fatto che, in mancanza di risorse, si potrà, con le poche risorse reperite, proporre qualcosa che noi, sostanzialmente, giudichiamo assolutamente insufficiente.

Capisco che in queste ore i Gruppi parlamentari stanno discutendo, vi è un confronto tra l'opposizione e la maggioranza. Il che è “meglio di niente”, dice qualcuno. Noi concordiamo che è meglio di niente, mi pare ovvio, non siamo persone che, evidentemente, vanno a strumentalizzare gli aspetti che, tutto sommato, da questo punto di vista, possono essere comprensibili. Però, vedete, dobbiamo scindere: meglio di niente è la logica che utilizzate voi che siete maggioranza. Noi, con estrema attenzione, vogliamo dire che non ci convince. Lo ha detto prima l'onorevole Speziale nel corso del suo intervento. E non voglio aggiungere altro. Noi abbiamo fatto un ragionamento; lo avevamo anche proposto negli emendamenti che abbiamo presentato: avevamo concordato sia quello del Governo (frutto quindi dell'accordo sindacale) e sia una subordinata che era ragionevolissima, tenendo conto, comunque, che le risorse ci sono, ma che sono state destinate ad altri interventi (di questo poi ne discuteremo al momento opportuno). Le risorse non è vero che non ci sono, ci sono, ma il Governo ha deciso, comunque, di utilizzarle per altri interventi legislativi che non riguardano il lavoro forestale.

Tenendo conto di questo, avevamo addirittura proposto una subordinata: si potrebbe prevedere il quadriennio anziché il triennio, tenendo conto del fatto – così ha sostenuto il Governo – che vi sono poche risorse finanziarie.

Il Governo, con la logica del quindici per cento, ci ha fatto perdere una vera occasione. E questa responsabilità, onorevole Cuffaro, se la deve assumere il Governo che non può nascondersi dietro il fatto che non esistono risorse sufficienti.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi e onorevole Presidente della Regione, credo che l'emendamento in discussione sia il cuore di questa legge, il cuore di questa riforma. È chiaro, è la logica del ‘bicchiere mezzo vuoto e mezzo pieno’. Io devo dire che come si stavano mettendo le cose c'era una grandissima preoccupazione, rispetto a questa norma: si era partiti benissimo, con una concertazione, con accordi che avevano coinvolto tutte le sigle sindacali, e si era arrivati al primo step, ad un risultato veramente storico, così come lo definì nel suo comunicato l'onorevole Leontini. Purtroppo, quel risultato è stato vanificato dai fatti, e per un determinato periodo di tempo la preoccupazione era altissima, una volta che questo disegno di legge frutto della concertazione fra le parti sociali e il Governo che aveva coinvolto le forze politiche era giunto in Commissione, dopo che era stato approvato dalla Giunta di governo, era arrivato in Commissione Bilancio, la preoccupazione era diventata alta, perché scoprîmo tutti che non c'erano le risorse finanziarie.

Si è recuperata quella logica dell'impegno quadriennale, presidente Cuffaro; il problema non è la creazione di nuovo precariato, perché nessuno mai ha immaginato la creazione di nuovo precariato. Per noi questa legge doveva segnare la stabilizzazione di circa quindicimila forestali.

Il risultato che si è ottenuto è soltanto parziale; le responsabilità è chiaro, non sono da ascrivere a chi aveva creduto alla prima parte di questo momento che è stato definito storico e che è stato però smentito dai fatti. Bisogna tuttavia essere soddisfatti nell'essere riusciti ad ottenere comunque questo primo risultato. È chiaro che la norma che approviamo oggi ci soddisfa in maniera parziale. Mi augu-

ro, infatti, che potrà essere migliorata sin dall'anno prossimo. Raccogliamo oggi questo risultato e continueremo ad impegnarci a fianco dei lavoratori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 44.G del Governo. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevole Assessore, vorrei chiedere di porre in votazione l'emendamento A70, quello in linea con la norma dello Stato, che è condiviso da molti colleghi oltre che da me.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, l'emendamento cui lei fa riferimento è stato già bocciato dall'Aula. L'Aula, come lei sa, non si può pronunziare per due volte sulla stessa materia. Pertanto non è ammissibile.

Onorevoli colleghi, comunico che l'approvazione dell'emendamento 44G fa decadere tutti gli altri all'articolo 44.

Si passa all'emendamento 44.1, dell'onorevole Antinoro, con la precisazione che la legge regionale è n. 16' e non 'n. 19'. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 64, che è la norma finanziaria.

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Oddo, Speziale, Giannopolo, Villari e Zago i seguenti emendamenti:

emendamento 64.1:

Al comma 1 sostituire:

- le parole 'nel triennio 20062008' con le parole 'nel quadriennio 2006-2009';
- la cifra '34.000 migliaia' con '48.000 migliaia';
- la cifra '4.500 migliaia' con '6.000 migliaia';
- la cifra '29.500 migliaia' con '43.000 migliaia';

Al comma 3 sostituire:

- la cifra '35.000 migliaia' con '49.000 migliaia';
- le parole '2007-2008' con le parole 2007, 2008 e 2009';

Al comma 4 sostituire le parole ‘triennio 20062008’ con le parole ‘quadriennio 2006-2009.

– dal Governo:

emendamento 64.2:

«All’articolo 64 è apportata la seguente modifica:

– al comma 3 la parola “mediante” è sostituita dalle seguenti: “con parte delle somme derivanti dalla” ed è aggiunto il seguente periodo: “La spesa di cui al presente comma è inserita nel piano economico degli investimenti previsto dall’articolo 1, comma 114, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall’articolo 5, comma 3 ter, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 2005, n. 248».

La seconda parte dell’emendamento 64.2 è ultronea perchè abbiamo già votato i relativi emendamenti che riguardano il Comitato dell’Osservatorio, che non prevedono spesa.

Pertanto pongo votazione l’emendamento 64.2. Il parere del Governo?

LEONTINI, *assessore per l’agricoltura e le foreste*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, intanto io credo che una Presidenza non può assolutamente fare due pesi e due misure. È stato fatto per quanto riguarda un emendamento aggiuntivo, lei lo ha accolto quando si era già stabilito che nessun emendamento poteva essere presentato.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, mi scusi se la interrompo. Il nostro Regolamento ci impedisce di votare due volte sulla stessa materia nella stessa sessione.

LACCOTO. Non era stato votato; era stato ritirato dal Presidente della Regione!

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, su questa vicenda la Presidenza non intende tornare indietro e si muove in linea con il Regolamento. Se lei vuole parlare di questo, io non le do la parola, se lei vuole parlare per dichiarazione di voto sull’articolo 64.2, ne ha facoltà.

LACCOTO. Allora, io chiedo intanto che prima di votare l’articolo 64.2, quest’ultimo venga letto e illustrato così come da Regolamento. Dato che lei adesso ha richiamato il Regolamento e, come lei sa io sono nuovo, adesso, Regolamento alla mano, intendo parlare su questo emendamento che ritengo non confacente a quelle che sono le aspettative di tutti i forestali riguardo alla copertura finanziaria che ritengo insufficiente (ai 10 minuti mi interrompa), e, comunque, credo che la strategia del Governo, così come illustrata in quest’Aula, non sia sufficiente rispetto alle aspettative che tutti i forestali avevano di abolire il precariato.

Di fatto ci sono state enunciazioni; è stato dato soltanto il 15 per cento in più alla stragrande maggioranza di coloro che aspettavano una sistemazione; l’impegno finanziario, che qui si toglie, lo si vuole portare poi alla fiscalità di vantaggio rispetto ad una legge che non può essere portata all’ultimo secondo dell’ultima notte, a fine legislatura. Andava sicuramente approfondito molto meglio l’aspetto

finanziario dei forestali e non dopo tre sedute andate a vuoto, per giungere all'ultimo secondo e presentare un emendamento dell'emendamento per poi, alla fine, confrontarci col 64.2 le cui risorse noi riteniamo essere insufficienti per risolvere il problema dei precari forestali e, in genere, di tutti i forestali.

Pertanto, io credo sia più giusto togliere quelle somme. Tra l'altro dimostrerò, quando arriveremo alla discussione – se ci arriveremo, perché se mi appoggeranno i colleghi chiederò ogni momento il numero legale – che quelle somme non potranno essere utilizzate in quanto rispetto alla fiscalità di vantaggio non è possibile andare oltre il tetto stabilito dalla Comunità europea. Dunque, quei 9 milioni di euro possono essere benissimo appostati qui per rimpinguare questo capitolo.

Questa strategia credo non porti a nulla. Tra l'altro, desidero ancora chiarire che sull'emendamento 59 non vi era stata alcuna votazione perché il Presidente della Regione – e qui ci sono i verbali che lo dimostrano, e io lo dimostrerò anche scrivendolo a pagamento sui giornali – lo aveva solo ritirato e non era stato ancora posto in votazione.

Questa è la verità. Onorevole Formica, abbiamo evitato di intervenire perché il Presidente della Regione aveva ritirato l'articolo 59. E quindi non credo che la Presidenza sia stata rispetto a questo *super partes*. In ogni caso, chiedo maggiore rispetto per l'Aula e per tutti i deputati, nel senso che ogni articolo ed ogni emendamento debbano essere letti in modo tale che i deputati si rendano conto di quello che votano.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, immaginavo che lei volesse giustamente, correttamente far discutere prima il 64.2 e successivamente il 64.1, che è l'emendamento che io ho cercato di far illustrare prima per dimostrare che era possibile mettere in campo un'altra ipotesi: quella più vicina alla prima stesura dell'accordo che è stato stipulato tra i sindacati ed il Governo.

Noi chiederemo che sull'emendamento ci sia un voto chiaro. Ad ogni modo, desidero illustrarlo in tutti i particolari.

Abbiamo prodotto l'emendamento con due scaglionamenti, uno che va fino al 2008, con copertura triennale, attingendo, in questo caso, agli stessi fondi cui avete attinto voi, cioè i fondi dell'ex articolo 38, incrementando da 34 a 48 milioni di euro per la prima annualità, determinando quindi un incremento anno per anno che poteva permettere, non solo di portare le giornate dei lavoratori da cinquantuno a settantotto, sulla quale c'è stata, ovviamente, una convergenza generale, ma soprattutto, sulla base del fatto che era possibile allargare la platea dei centunisti e degli stabilizzati.

Il Governo, correttamente debbo dire anche se non ne condivido la *ratio*, l'impostazione, ha detto che non vuole per alcuna ragione tenere conto degli emendamenti che il Gruppo dei DS ha presentato, sostenendo che non è sufficiente la relativa copertura finanziaria.

Abbiamo detto che saremmo stati disponibili a prendere i soldi a un altro testo, ed abbiamo fatto riferimento al credito di imposta. Ma siccome c'è un principio che impone responsabilità, il Governo ha dichiarato in questo modo, ma vorrei che anche i parlamentari, in modo esplicito, dichiarassero il voto contrario all'emendamento da noi presentato.

C'è una contraddizione che va sanata nel comportamento di molti: non si può essere d'accordo con i lavoratori fuori da quest'Aula, non si possono sostenere le ragioni dei lavoratori fuori dall'Aula, e quando invece si viene in Aula sostenere esattamente il contrario, cioè assecondare una scelta che, se pur importante, non corrisponde esattamente alle richieste ed agli accordi sottoscritti tra Governo e il sindacato.

Pertanto, abbiamo presentato l'emendamento in esame che ho voluto illustrare per evitare poi lunghaggini nella discussione.

Veda, onorevole Presidente della Regione, lo dico a lei perché siamo in un clima particolarmente

teso, siamo in pieno clima elettorale, e mi rendo conto delle difficoltà e degli scontri che avete all'interno della maggioranza e dell'assenza di alcuni componenti nella vostra maggioranza. Noi avremmo potuto approfittare di quest'assenza ed assumere un atteggiamento ostruzionistico in Aula, finalizzato, appunto, ad impedire che si approvasse la legge.

Stasera, se qualche parlamentare dei nostri avesse fatto ricorso alla richiesta di verifica del numero legale, non si sarebbero potute fare le leggi.

SBONA. Avete avuto buon senso.

SPEZIALE. Abbiamo avuto buon senso, siamo stati ragionevoli e, soprattutto, abbiamo il senso della funzione di governo, perché la Sicilia noi vogliamo governarla, e vogliamo farlo con ragionevolezza e con buon senso.

Stasera, nella fase di approvazione della legge, ci vorranno 46 deputati della maggioranza. Al momento non ci sono 46 deputati. Anche se noi non condividiamo, tuttavia, gran parte delle cose fatte, perché avremmo voluto di più in questo disegno di legge, sia per quanto riguarda i forestali, sia per gli LSU, tuttavia non ci trinceriamo dietro un atteggiamento di irresponsabilità. Noi permetteremo che ci sia un voto d'Aula e, attraverso un atteggiamento di responsabilità che parla alla Sicilia e agli interessi dei lavoratori interessati, gli LSU ed i forestali, stasera permetteremo che si dia un voto.

Ripeto, avremmo potuto assumere un atteggiamento diverso – ed era nelle nostre prerogative di forze di opposizione – assumere un atteggiamento diverso! Vogliamo invece concorrere alla formazione del testo che, seppure in larga parte, avremmo voluto modificare e migliorare. E tale possibilità non ci è stata data da parte del Governo.

Perché lo facciamo? Primo: perché riteniamo che dentro le Aule parlamentari il confronto tra maggioranza e opposizione debba essere fatto sulle proposte. Abbiamo formulato le nostre proposte, abbiamo voluto dimostrare che le nostre proposte avevano copertura finanziaria, abbiamo voluto dimostrare che era possibile un'altra soluzione. Soprattutto abbiamo evidenziato che il Governo l'altra possibilità non l'ha voluta ricercare fino in fondo, tuttavia questo non ci esime dall'assumerci pienamente le responsabilità e permettere che l'Aula possa approvare questi due testi.

Onorevole Presidente della Regione, capisco che è stanco, l'ora è tarda, lei ha tanti problemi da affrontare, però, siccome siamo all'articolo 64 e siamo in procinto di dare il voto finale e per quanto riguarda la legge sugli LSU si deve approvare soltanto l'articolo 12, che necessita di un passaggio in Commissione per la copertura, in quanto mancano ancora 5 milioni di euro per completare quella legge, per evitare di disperderci (vedo molti parlamentari in giro, che man mano si disperdon), vorrei suggerire di dare un'accelerata all'approvazione dei testi; si faccia questo passaggio veloce in Commissione, si torni in Aula e si dia il voto finale a questi due testi: quello degli LSU e quello dei forestali.

Non trasciniamoci con un altro testo che non sappiamo quando inizieremo e quando lo finiremo. Noi avevamo stabilito che entro oggi a mezzogiorno avremmo dovuto chiudere l'Aula; l'Aula non si è chiusa entro tale ora, forse non la chiuderemo neanche entro mezzanotte di stasera. Nel testo sul credito di imposta potrebbero essere inserite materie estranee al provvedimento tali da pregiudicarne il percorso di approvazione che io, in larga parte, non condivido.

Il buon senso suggerisce che il Presidente della Regione colga l'opportunità e dia un segnale all'Aula, che è quello di approvare i due testi. Ci è stato sollevato, da parte sua, oggi, nel corso della riunione della Conferenza dei Capigruppo, che ci sono alcuni provvedimenti urgenti (due o tre) che il Governo richiedeva che venissero approvati. Il Governo li proponga in uno dei due testi che sono all'esame del Parlamento, dopodiché si acceleri l'approvazione, si votino i due testi, si chiuda quest'Assemblea e andiamo tutti a fare la campagna elettorale con l'augurio, Presidente, da parte mia, che la prossima volta lì avremo la signora Rita Borsellino seduta al suo posto.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Regione, prima di darle la parola, faccio presente che l'emendamento 64.1 in atto non può essere trattato perché la Commissione Bilancio non si è espressa.

Quindi, o sospendiamo la trattazione del 64.1, tranne che non venga ritirato, oppure dobbiamo mandare anche quest' emendamento in Commissione Bilancio.

Se è questo l'orientamento, sospendiamo la discussione di questo disegno di legge e passiamo all'altro, che prevede la presenza in Aula della Commissione Bilancio la quale potrebbe poi esprimere il parere su questo emendamento e sull'articolo 12 che riguarda i lavoratori socialmente utili e chiudere così l'iter legislativo in maniera completa.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, torno a ribadire che il Governo e la sua maggioranza ha a cuore la stabilizzazione del comparto produttivo della forestazione, così come l'hanno gli altri parlamentari della minoranza che mi hanno preceduto. Con una sola differenza: forse i deputati della maggioranza ricordano – ed io mi permetto di ricordarlo in quest'Aula anche ai deputati della minoranza – che c'era la bella storiella della contadina che aveva il recipiente di ricotta (la *vascedda*) sulla testa per portarla al mercato. Nella distanza che separava la sua casa verso il mercato, fantasticava dicendo: “*Ma adesso vendo questa e mi compro le uova, poi vendo le uova e compro le galline, poi dalle galline faccio altre uova e mi faccio altre cose...*”. È una vecchia storia che anche l'onorevole Ortisi, ricorda. Era appena arrivata e da quel contenitore dove c'era la ricotta era già praticamente in possesso di una bellissima casa! Risultato: distrattamente non si rende conto che c'è ancora quel recipiente con quella ricotta, perde l'equilibrio, cade e perde pure la ricotta, non portando a casa né la ricotta né altro. È una favoletta e la ricotta rappresenta le risorse che abbiamo.

Noi non vogliamo prendere in giro nessuno né vogliamo promettere più di quello che possiamo mantenere, anche se siamo in campagna elettorale, e soprattutto non vogliamo prendere in giro nessuno. Queste risorse ci sono e non sono poche. Vorrei infatti ricordare che per fare questa manovra di stabilizzazione stiamo impegnando centoventi milioni di euro, non mille lire! La programmazione va fatta su base triennale, mentre per la stabilizzazione complessiva servivano duecentonovanta milioni di euro, che in questo bilancio non ci sono.

Allora, noi vogliamo fare un ragionamento sereno, un ragionamento che consenta di fare che si può fare adesso. E lo stiamo facendo, perché la legge al nostro esame dimostra che stiamo stabilizzando soltanto coloro i quali si possono stabilizzare: dai centunisti ai centocinquantunisti; dando altresì a 14 mila cinquantunisti la possibilità di fare qualche giornata in più che consentirà loro non certo di arricchirsi ma di aiutare il complesso comparto della forestazione siciliana e, contemporaneamente di far fare un piccolo passo avanti alle loro famiglie ed ovviare con qualche piccolo sacrificio in meno. Ciò si poteva fare e, senza prendere in giro nessuno, questo stiamo facendo.

Quando diciamo che siamo in condizioni di andare avanti, siccome abbiamo appena dimostrato che le cose le facciamo, le faremo anche dopo.

Io auguro all'onorevole Speziale che, dopo la campagna elettorale, ci possa essere una situazione politica diversa e poi quindi le cose le farete voi. Io so soltanto che noi le faremo e dimostrazione del fatto ne sia che le abbiamo già fatte. Quello che verrà sarà un problema vostro, non ci appartiene.

Io vi invito ad essere un po' più cauti e moderati. Non insistete troppo su questa vicenda perché poi mi convincete sul serio, e potrei prendere decisioni di cui potreste pentirvi. Ogni tanto scherziamo pure noi, onorevole Speziale!

Per essere chiari, signor Presidente; noi vogliamo dare risposte al comparto e le abbiamo date e ci sono tante altre risposte che attendono; non soltanto quelle finalizzate alla stessa legge del credito, ma quelle che abbiamo voluto collegare al credito d'imposta – ci sono tanti altri settori di questa nostra terra che aspettano altrettante risposte – noi le abbiamo preparate e le vogliamo dare.

Spero che la grande sensibilità, che le opposizioni hanno dimostrato nei confronti dei lavoratori forestali, non venga meno adesso che c'è da dimostrarla nei confronti di tanti altri lavoratori che le rispo-

ste le stanno aspettando sulla legge del credito d'imposta. Altrimenti sarebbe, come dire, una minoranza che guarda ad un solo lavoratore, quando invece io so che il loro buon cuore li porta a guardare a tutti i lavoratori della Sicilia! Lavoratori a cui daremo risposte da qui a qualche minuto, quando approveremo la legge sul credito d'imposta.

Mi auguro che la grande disponibilità dimostrata dall'opposizione, di qui a qualche minuto, sia riproposta perché abbiamo preparato una serie di norme che consentiranno a tanti altri lavoratori di avere riconosciuto il loro diritto a progredire, a crescere, a fare meno sacrifici. E ciò lo potremo realizzare approvando la legge del credito d'imposta,

Mi dispiace che l'onorevole Speziale, in rappresentanza dell'intera opposizione, voglia dare queste risposte ai tanti lavoratori che le attendono. Noi le vogliamo dare. Quindi, approveremo le due leggi ma poi faremo anche il credito d'imposta perché – ripeto – vogliamo dare risposte ai tanti che stanno aspettando.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei soltanto fare appello al buon senso. Non siamo alle dichiarazioni di voto sui disegni di legge. Stiamo discutendo su un emendamento, il 64.1. Stanto così le cose, se non venisse ritirato, dovrei mandarlo nuovamente in Commissione Bilancio, per poi tornare qui per il voto.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Convoco la Commissione Bilancio per esprimere il parere sull'emendamento 64.1.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non ho parlato stasera proprio per quella idea che abbiamo noi della politica e che ha espresso, in qualche modo, l'onorevole Speziale.

Noi stasera non stiamo facendo un favore a nessuno. Che sia chiaro. Abbiamo cultura di governo; sappiamo come maturano alcuni processi nella società prima che nella politica. Ed alcune valutazioni fatte dal Presidente della Regione non sono – da parte mia – assolutamente condivisibili.

Se questo provvedimento è arrivato in Aula, è arrivato in primo luogo per la lotta dei lavoratori. Se non ci fosse stato lo sciopero del 15 marzo scorso, questa legge non si sarebbe fatta.

Dopo di che si sta approvando una legge che non ci soddisfa assolutamente.

Capisco che in politica è difficile ottenere l'ottimo e si lavora per il bene possibile, ma qui non è nemmeno per il bene possibile, è per il male minore! Noi stiamo dando un segnale – ed io mi auguro che nessuno della classe dirigente enfatizzi questo provvedimento come un provvedimento di svolta. Si parla di riforma della legge numero 16 da tanti anni, si parla di cultura della montagna, di politica dei boschi, di dissesto idrogeologico da tanti anni. E noi stiamo arrivando in grande ritardo, dando per giunta una risposta assolutamente parziale.

Però, siccome non siamo autolesionisti e facciamo parte di una formazione politica che tiene a dare un proprio contributo in positivo, quando non si possono approvare le nostre proposte, tentiamo almeno di migliorare quelle degli altri.

Pertanto, io mi auguro che non si assuma la posizione di chi deve scambiarsi qualcosa con qualcuno, perché se cominciamo a fare comizi ed anticipiamo le conferenze stampa, ci troveremo costretti ad assumere una posizione totalmente antagonista. E da quel momento nessuno poi potrà dire che noi stiamo per gli articolisti ed i forestali e non stiamo per le imprese.

Si è preso un impegno in Conferenza dei Capigruppo e noi quell'impegno lo vogliamo rispettare, ma vogliamo mantenerlo nel pieno rispetto delle regole. E vogliamo che tale impegno lo assumano tutti i soggetti in campo, compreso il Presidente dell'Assemblea. Quindi, si stabilisce che qui vi sono persone da rispettare e tutti noi siamo accomunati dallo stesso destino che condividiamo per questa ultima serata, oppure per noi in Aula stasera non sarà facile dare il voto finale alle leggi in discussione.

Dunque, furbizie e forzature non ne voglio. Sospendiamo la seduta, diamo la copertura finanziaria all'articolo 12 che riguarda gli articolisti, adesso è sospeso, diamo il parere per questo e poi cominciamo l'esame dell'altro disegno di legge. E ciò non perché non lo vogliamo fare, perché se qualcuno pensa che questa legge non si farà, ammette una cosa che è sotto gli occhi di tutti: che la maggioranza non c'è. E quindi noi non siamo qui per fare tutto quello che dice la maggioranza. Noi siamo qui, responsabilmente, per fare le cose che hanno un senso sul piano della qualità legislativa, senza furbizie, senza fughe in avanti e senza imboscate!

Se si sospende per dieci minuti e si ragiona in questi termini, si andrà avanti; altrimenti ognuno svolga il proprio ruolo istituzionale.

Seguito della discussione del disegno di legge «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia» (nn. 1106-1104-1130/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 1106-1104-1130/A “Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia”, iscritto al numero 3.

Invito i componenti la Commissione “Bilancio” a prendere posto nell'apposito banco.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei evitare che, involontariamente, si possano creare tensioni in Aula visto che, responsabilmente, stiamo tutti lavorando per portare a compimento i due disegni di legge fondamentali.

Adesso dobbiamo necessariamente dare copertura finanziaria al disegno di legge sui forestali e a quello sui lavoratori precari. E per fare questo deve necessariamente essere convocata la Commissione Bilancio, anche in Aula se il Presidente lo ritiene opportuno, oppure sospendendo brevemente i lavori d'Aula.

La Commissione deve esprimere il suo parere sull'emendamento 64.1 del disegno di legge n. 1107/A e all'articolo 12 del disegno di legge n. 1098/A. Dopo di che si deciderà come andare avanti.

Pertanto, in questo momento, lei deve convocare la Commissione Bilancio per dare copertura finanziaria sia all'emendamento 64.1 che all'articolo 12, sospendendo i lavori d'Aula, e non passare all'articolo 1 del disegno di legge sul credito d'imposta. Poi se vorrà andare avanti con il credito d'imposta, è liberissimo di farlo. Ma intanto assicuriamo copertura finanziaria ai due testi in esame.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, l'intenzione della Presidenza era esattamente questa. Se lei mi avesse lasciato parlare, se ne sarebbe accorto.

Mi stavo accingendo a chiedere alla Commissione Bilancio, già insediata, di esprimere il parere sull'emendamento 64.1 al disegno di legge n. 1107/A e sull'articolo 12 del disegno di legge n. 1098/A, e poi andare avanti con il disegno di legge sul credito d'imposta.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo sia irrituale che si incardini la discussione sull'articolo 1 del disegno di legge sul credito d'imposta senza discutere della proposta di sospensione avanzata dall'onorevole Speziale.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, ho appena finito di dire che il disegno di legge sul credito d'imposta è stato incardinato proprio al fine di poter insediare la Commissione Bilancio, ma ho anche detto

che prima di cominciare la trattazione dell'articolo 1, la Commissione stessa deve esprimere parere su due questioni: l'emendamento 64.1 sui forestali e l'articolo 12 sugli LSU.

ORTISI. Signor Presidente, mi permetta di dissentire, non sono preparato, però io credo che nel momento in cui si comincia a discutere dell'articolo 1 sul credito d'imposta...

PRESIDENTE. Non faccia l'esegesi delle cose che ho già detto, onorevole Ortisi. La Commissione Bilancio deve esprimersi sull'emendamento 64.1 e sull'articolo 12, non sull'articolo 1 del disegno di legge n. 1106/A.

ORTISI. Signor Presidente, quando si comincia a discutere di un disegno di legge, si insedia la Commissione di merito, per cui questo passaggio per il quale la Commissione non si insedia

PRESIDENTE. Si è già insediata la Commissione Bilancio, che è quella preposta a farlo.

ORTISI. Sì, ma ci vuole un passaggio specifico. Se si vuole approfittare di questo pasticcio per ingarbugliare il tutto in maniera tale che, nonostante ci sia una espressione esplicita di buona parte dell'Aula nel divaricare i percorsi, poi troviamo l'accordo perché tanto sono quattro articoli, noi non siamo disponibili.

Si vuole mettere insieme ai due provvedimenti che l'Aula ha condiviso nel percorso, pur restando la critica nostra forte nel merito di entrambi i disegni, il terzo disegno di legge sul quale c'è una contrapposizione in ordine alla filosofia di fondo e all'opportunità di trattarlo – tanto è vero che una parte dell'opposizione – l'onorevole Speziale in particolare – sia in Commissione che qui in Aula ha detto che sarebbe pleonastico trattarlo. E questo perché la probabile trattazione di un argomento specifico a livello nazionale, da qui a qualche mese, avrebbe potuto trovare risorse da utilizzare anche per i precari, ma soprattutto per i forestali e migliorare la legge. Il fatto che ci siano opinioni diverse indica che è il percorso praticabile diverso in Aula rispetto agli altri due.

Presidente Cuffaro, nel suo ultimo intervento, ha già preconizzato il percorso del disegno di legge sul credito d'imposta, perché, dal suo punto di vista, legittimamente ha detto: noi vogliamo dare risposte a tutti quelli che non hanno avuto sinora risposte in questo finale di legislatura. Al di là della dimensione criptica della sua espressione, il presidente Cuffaro voleva dire che nel disegno di legge sul credito di imposta sarebbero stati inseriti altri provvedimenti. E noi non siamo d'accordo.

Su questo dobbiamo responsabilmente trovare un percorso, possibilmente comune. L'onorevole Barbagallo ha fatto una proposta e lei, signor Presidente, non ha tenuto conto della proposta di un capogruppo. Può anche avvenire che l'Aula decida di prescindere dalla proposte avanzate, cioè di sospendere brevemente i lavori, e gli strumenti per sospendere li abbiamo tutti, basta guardare l'Aula per capirlo. Allora, suspendiamo i lavori, vediamo se è possibile trovare una strada che consenta di portare a compimento anche questo terzo disegno di legge, da parte nostra non c'è nulla in contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, lei sta ipotizzando una sorta di aggancio al disegno di legge sul credito d'imposta per altri emendamenti aggiuntivi o no?

ORTISI. No, questo lo ha ipotizzato il presidente Cuffaro, non noi. E faccio riferimento all'ultimo intervento del Presidente della Regione. Non è un'accusa, sia chiaro.

Il Presidente della Regione, a differenza di quanto abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, apre uno spiraglio diverso. Egli dice di avere dato risposte ai forestali ed ai precari – anche se noi siamo convinti che le risposte non ci sono state; ma ha anche detto che, attraverso il veicolo del disegno di legge sul credito d'imposta, pensa di poter dare risposte a tante altre categorie.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, a me non risulta che rispetto all'accordo preso in Conferenza dei Capigruppo ci siano state delle modifiche. L'accordo infatti era che non sarebbero stati ammessi emen-

damenti riguardanti materie diverse, né sul disegno di legge sul credito d'imposta né sugli altri, con le due eccezioni che riguardano l'Ast e i Patti territoriali.

ORTISI. Mi è sembrato che, veicolato dal disegno di legge sul credito d'imposta, il presidente Cuffaro volesse dare risposte ad altre pretese. Ritengo che la proposta dell'onorevole Barbagallo potrebbe rasserenare l'Aula, perché se noi confermiamo quello che è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo, che, tra l'altro, non è stato un percorso condiviso all'unanimità, è una cosa; se invece si ipotizza che il disegno di legge sul credito d'imposta deve diventare un veicolo al quale aggiungere l'infinito ed il contrario dell'infinito è un'altra cosa.

Pertanto, onde evitare di dover ricorrere alla verifica del numero legale per arrivare ad un'ora di sospensione, ritengo che la proposta dei colleghi di sospendere brevemente i lavori possa essere presa in considerazione.

PRESIDENTE. Prendo senz'altro in considerazione la sua proposta, onorevole Ortisi però, fino a prova contraria, quello che è emerso nella Conferenza dei Capigruppo è che si vada avanti sugli articoli senza emendamenti; poi, il Presidente della Regione aveva chiesto su questo una deroga dicendo che sarebbe stato disponibile a non tenere conto della deroga, anche se questa non potrà essere applicata.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, mi sorprende la meraviglia dell'onorevole Ortisi perché credo di avere capito che qui le opposizioni possono parlare e spiegare al popolo quello che non stanno facendo perché gli altri non glielo fanno fare. Prendo atto che questa stessa libertà non ce l'ha la maggioranza, né tanto meno il Presidente della Regione.

Credo di avere dimostrato – tra l'altro ormai è risaputo che sono uomo d'onore, figuriamoci se non rispetto gli impegni – di mantenere sempre gli impegni. Se la Conferenza dei Capigruppo prende un impegno con me, lo mantengo; la Conferenza dei Capigruppo ha preso l'impegno di fare la legge sul credito di imposta. E non mi è sembrato dall'intervento dell'onorevole Speziale, non smentito dagli altri, che qui si voglia procedere in questa direzione.

Se mi permette ho il dovere di correggerla, perché *"pacta servanda sunt"*. Sempre.

Ha fatto bene il Presidente dell'Assemblea ad insediare la Commissione Bilancio. Io direi di dare il parere ai provvedimenti sospesi e ad andare avanti sul credito d'imposta.

Per quel che mi riguarda, sono da approvare soltanto le tre norme che avevo annunciato e non ce ne saranno altre. A meno che il Parlamento non decida di fare cose diverse!

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che stasera noi si debba continuare sulla strada del buon senso. E la soluzione avanzata dal Presidente della Regione mi sembra la più opportuna.

Intanto, la Commissione Bilancio si esprima sia sull'articolo 12 che sull'emendamento 64.1, concludendo così l'iter dei due disegni di legge già esaminati. Su questo penso, tra l'altro, che siamo tutti d'accordo. Va dato atto intanto all'opposizione di avere partecipato costruttivamente per completare l'iter dei due provvedimenti al nostro esame.

In Conferenza dei Capigruppo non si era detto di non esitare il disegno di legge sul credito d'imposta, si era detto di approvarlo senza emendamenti aggiuntivi, se non i due o tre che erano stati concordati.

Se adesso vogliamo fermarci qualche minuto per discutere brevemente se esistono spazi di manovra ulteriori per inserire altro, bene; ma intanto io penso che la Commissione Bilancio dovrebbe procedere a dare il parere sugli emendamenti in questione.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, essendo questa la seduta conclusiva della legislatura, è ovvio che ciascuna forza politica, ciascun deputato cerchi di portare avanti le proprie idee – e ciò è comprensibile – più per interesse di parte che per interesse generale della collettività.

Adesso, però, mi appello al buon senso di tutti voi colleghi, al fine di poter rispettare gli impegni assunti in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Chiedo dunque di chiudere i lavori di questo Parlamento, di chiudere la legislatura in corso, dando le risposte attese da tutte le categorie interessate.

Intanto per dare risposte al grande bacino del precariato in Sicilia, che è un impegno morale non certamente di destra o di sinistra, ma un impegno morale dell'intero Parlamento. Siamo in presenza di lavoratori che, in taluni casi, da vent'anni versano in condizione di precarietà.

L'altro grande bacino è quello dei forestali, che sarà pure di destra o di sinistra, ma che è formato comunque da siciliani che lavorano, che hanno famiglia e che certamente aspettano che questo Governo e questo Parlamento diano una possibilità di miglioramento alle loro precarie condizioni.

Su questo nessuno si è espresso contro né in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari né, tanto meno, nel corso degli interventi che si sono succeduti in Aula.

C'è qualcuno che può schierarsi contro la possibilità di dare risposta anche alle altre categorie che attendono, come diceva il presidente Cuffaro? Io ritengo che nessuno – maggioranza e neppure l'opposizione – possa ragionevolmente dire ai siciliani di essere contrario affinché possano essere prese delle misure possibili per fornire risposta alle categorie di riferimento.

Non c'è dubbio che la legge sui forestali e quella sui precari debbano essere fatte.

Nessuno pregiudizialmente si è schierato contro il credito di imposta; neppure gli interventi più sfavorevoli a questo disegno di legge hanno esplicitato una volontà di non farlo. Da più parti è stato sollevato il problema di discutere nel merito del provvedimento e di vedere cosa sia possibile inserire.

Il Presidente Cuffaro ha detto che l'impegno è sui tre provvedimenti annunciati in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma se si deve riunire la Commissione Bilancio, per discutere con le forze politiche di altri provvedimenti, cito ad esempio quello relativo alla polizia municipale, un provvedimento attesissimo da questo comparto che da tanti anni chiede che si dia una risposta, allora discutiamone. Non c'è motivo per cui ci si divida o ci si debba dividere su provvedimenti positivi per i siciliani.

Allora, si sospendano i lavori, se questo può rasserenare gli animi, si dia la copertura finanziaria ai disegni di legge sui precari e sui forestali e si discuta su tutto ciò che dobbiamo fare, perché ritengo che neppure i colleghi dell'opposizione siano contrari a dare risposte. Certamente, i colleghi dell'opposizione vogliono discutere nel merito e noi non siamo pregiudizialmente contrari a farlo, perché un conto è la campagna elettorale e un conto sono i bisogni veri dei cittadini.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza può proseguire nel senso indicato, la Commissione Bilancio è insediata e quindi può esprimere il parere sui due emendamenti in questione, oppure si possono sospendere i lavori per consentire alla Commissione, in Aula stessa, di esprimere il parere relativo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che in quest'Aula non si possano fare due discorsi: sarebbe molto più giusto, come diceva il Presidente della Regione, riunire prima la Commissione Bilancio, porre in votazione finale i due disegni di legge e poi incardinare quello sul credito d'imposta.

Onorevole Presidente della Regione, vi sono anche altri problemi di ordine generale oltre a quelli dell'AST o dei patti territoriali da dovere affrontare, non meno importanti rispetto all'occupazione.

Vi sono 100 operai della PUMEX che da domani sono a casa. Bastava per loro un provvedimento di ordine generale, non di spesa, per poter autorizzare, fino al provvedimento definitivo della riconversione, ed evitare così la loro cassa integrazione. È strano che questo il Governo non lo faccia, anche perché non occorre copertura finanziaria. Il sindaco di Lipari, non certo del centrosinistra, ha dovuto fare un'ordinanza per 90 giorni.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, non credo che la questione stia in questi termini. Lei forse sconsiglia il noviziato, nel senso che la votazione finale sulle leggi viene fatta alla fine.

Quindi, potrebbe accadere esattamente il contrario di quanto lei afferma; potrebbe accadere infatti che in sede di votazione finale alcuni disegni di legge vengano approvati ed altri no; il suo timore quindi è destituito di fondamento, soprattutto dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo sta succedendo ciò che temevo. Lei, signor Presidente, ha il pregio di riscaldare gli animi, anche quando non è necessario. La sua testardaggine, la sua pervicacia mette spesso in difficoltà l'Aula. La Presidenza dovrebbe assumere un ruolo più *super partes*, tenere in considerazione di più l'orientamento dei colleghi parlamentari e fare maturare all'Aula una decisione che lei deve soltanto accompagnare. Spesse volte, invece, il suo vezzo di sostituirsi a tutti i costi e in modo pervicace al lavoro altrui determina questo clima.

Mi rivolgo al Presidente della Regione: non vorrei sembrare scortese, ma c'è una prima violazione regolamentare nota a tutti; infatti, i due disegni di legge, cui dobbiamo dare copertura finanziaria, passano attraverso la sospensione dei lavori d'Aula e la convocazione della Commissione Bilancio, la quale, in questo momento, è insediata al banco della Commissione in quanto il provvedimento che stiamo discutendo, il credito di imposta, è di sua competenza. Gli altri due disegni di legge non sono di competenza della Commissione Bilancio, ma sono rispettivamente di competenza della IV e V Commissione, quindi la Commissione Bilancio dovrebbe essere chiamata esclusivamente a dare la copertura finanziaria. Pertanto, in questo caso si vuole fare una forzatura.

Seconda questione: la Commissione Bilancio può decidere, a mio avviso, in qualsiasi momento, di utilizzare i fondi globali previsti per il disegno di legge sul credito di imposta ed appostarli per altri bisogni.

Il Governo sostiene un'altra tesi, è libero di farlo, può succedere.

Nell'esercizio delle prerogative della Commissione di merito, i colleghi appartenenti alla stessa non intendono avallare il disegno di legge sul credito d'imposta e decidono di destinare i 28 miliardi di lire ai forestali. Cosa che condivido.

Dico ciò non perché non pensi che lo strumento del credito d'imposta non sia utile, ma perché il credito d'imposta, come riportato sulla relazione...

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, la prego di formulare la proposta, considerato che questo argomento è già stato sviscerato.

SPEZIALE. Signor Presidente, il credito d'imposta, nella relazione predisposta dal vicepresidente della Regione, onorevole Cascio, riporta che questa misura ha dato risultati eccezionali ed è stata prevista con la legge 388 del 23 dicembre 2000.

Voglio ricordare che quella legge è stata approvata dall'ultimo Governo di centrosinistra che aveva come Presidente del Consiglio, l'onorevole Giuliano Amato.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, cosa propone? Di sospendere e convocare la Commissione?

SPEZIALE. Signor Presidente, mi faccia completare ed arriverò alla proposta. Questo disegno di legge è inutile. Ed ancora, c'è una forzatura!

Lo dico ai colleghi ed alla Commissione Bilancio: come funziona oggi? Funziona così: la domanda si presenta, ad esempio, a Pescara...

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, formuli la sua proposta.

SPEZIALE. Signor Presidente, mi faccia completare il mio ragionamento.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, la faccio completare ma lei dovrebbe formulare la proposta.

SPEZIALE. Signor Presidente, vorrei convincere i colleghi ed il Presidente della Regione che non ha neanche letto il disegno di legge fino a questo momento – e lo capisco dal tono polemico con cui si è rivolto all'opposizione ed al mio Gruppo parlamentare.

Onorevole Presidente della Regione, legga il disegno di legge e si accorgerà che è come le dico.

Per l'anno 2006, questo disegno di legge è assolutamente inutile. Vorrei ricordare, inoltre, al Presidente della Regione che, prima di andare in Commissione Bilancio, dovrà farci sapere cosa è stato e quanto è costata l'applicazione del credito d'imposta, in un anno, in Sicilia. Si parla di 20 miliardi di vecchie lire. Il credito d'imposta, signor Presidente, nell'anno di applicazione a regime, durante i Governi di centrosinistra, è costato, in Sicilia, qualcosa come 400 miliardi delle vecchie lire.

Stiamo quindi giocando per fare un po' di propaganda elettorale che non serve ad alcuno!

Detto questo, formulo la mia proposta: chiedo che venga convocata la Commissione Bilancio e che si dia copertura finanziaria ai due disegni di legge.

Non ho timore di dire il motivo che mi spinge ad essere contrario al disegno di legge sul credito d'imposta. Lo spiegherò successivamente, durante la fase relativa alla copertura finanziaria; in quel frangente, tornerò a presentare l'emendamento che tende ad utilizzare i soldi previsti per il credito d'imposta, a sostegno del disegno di legge per i forestali.

È nelle mie prerogative, nel mio diritto ed intendo farlo.

Se la Commissione Bilancio non approverà l'emendamento, se non darà copertura, si ritornerà in Aula. La mia proposta è questa: si approvino i due disegni di legge sui forestali e sugli LSU e si sappia che il voto finale è garantito solo grazie alla nostra presenza perché, se ci contiamo, non siamo 46.

Diamo dunque il voto finale e, secondo me, avremo chiuso, in modo dignitoso i lavori della XIII legislatura dell'Assemblea regionale siciliana.

Signor Presidente, ripeto: la mia proposta è che si convochi la Commissione Bilancio e, intanto, si dia la copertura finanziaria. Sono perché si eviti l'incardinamento del disegno di legge sul credito di imposta.

PRESIDENTE. Onorevole Cuffaro, intende replicare?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non discuto sul fatto che la Commissione Bilancio debba dare parere in Aula o se debba essere, invece, convocata nella sua sede naturale. È una questione che non mi appassiona. Il Governo comunque ha recuperato le risorse.

Mi appassiona, invece, l'idea che sul credito d'imposta non si faccia marcia indietro, nel senso che vogliamo approvare il disegno di legge relativo al credito d'imposta perché la riteniamo una legge importante, una legge che questa Regione non ha, al di là delle risorse che stiamo destinando. Una volta approvata, la possiamo rifinanziare come e quando vogliamo. Ma il dato è che oggi la legge non c'è; ed è una legge ampiamente attesa dai compatti produttivi di questa terra, soprattutto dalle piccole e medie imprese. Una legge che potrebbe dare risposte serie per creare altre occasioni di sviluppo e di lavoro, nuova occupazione. Pertanto, la ritengo assolutamente giusta. Per questo motivo, il Governo non intende rinunciarvi.

La Commissione quindi dia il parere laddove ritiene di doverlo dare, ma le leggi verranno, per quel che mi riguarda, discusse ed approvate contestualmente perché le risposte devono essere date in un'unica soluzione.

Sono dell'idea inoltre che bisogna approvare quegli emendamenti che abbiamo ritenuto di dover pre-disporre insieme al disegno di legge sul credito d'imposta, a meno che i Presidenti dei Gruppi parlamentari non decidano di allargare la platea, come io ritengo sia giusto. Questa però è un'altra valutazione che, sino a quando non si farà, mi atterrò a quanto già stabilito.

Sul credito d'imposta, ritengo che non vi possa essere assolutamente nessun ripensamento perché il Governo la considera una legge importante, e quindi da approvare.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, possiamo soltanto sospendere i lavori d'Aula e riunirci nella sede della Commissione Bilancio o in questa stessa sede.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per dieci minuti, al fine di consentire alla Commissione Bilancio di dare il parere. I lavori riprenderanno alle ore 22.45.

(*La seduta, sospesa alle ore 22.37, è ripresa alle ore 23.05.*)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico il parere espresso sugli emendamenti che sono stati sottoposti all'esame della Commissione Bilancio:

emendamento 64.1 sui forestali	parere negativo
emendamento 12.1 sul precariato	parere negativo
emendamento 12.2	parere negativo
emendamento 12.R	parere negativo
emendamento 12.5	parere negativo
emendamento 12.7	ritirato
emendamento 12.4 e 12. 3	parere favorevole.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1106-1104-1130/A

PRESIDENTE. Si riprende l'esame del disegno di legge nn. 1106-1104-1130/A.
Invito il deputato segretario a dare lettura dell'articolo 1.

LEANZA EDOARDO, *segretario f.f.:*

«Art. 1.
Agevolazioni fiscali

1. Alle imprese, ivi incluse quelle artigiane, operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui all'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modifiche ed integrazioni, delle attività manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, che nell'anno 2006 presentino per la prima volta o a titolo di rinnovo istanze di agevolazione, ai sensi dell'articolo 62, comma 1, lettere d) ed e), della legge 27 dicembre 2002, numero 289 e successive modifiche ed integrazioni per nuovi investimenti nel territorio della Regione siciliana, che non trovino accoglimento per esaurimento dei fondi stanziati, è concesso, entro il termine del 31 dicembre 2006, un contributo regionale nella forma di credito di imposta, secondo la misura, le modalità, i termini e le condizioni di cui al medesimo articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, numero 388 e successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni attuative, salvo quanto previsto al comma 4.

2. Un contributo regionale nella forma di credito d'imposta, per l'anno 2006, è concesso, altresì, alle imprese agricole di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, numero 228, che realizzano nuovi investimenti nel territorio della Regione siciliana secondo quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legge 8 luglio 2002, numero 138, convertito in legge dall'articolo 1 della legge 8 agosto 2002, numero 178 come modificato dall'articolo 69 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni attuative, previa presentazione di apposita istanza entro il 31 dicembre 2006, nei limiti di spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2006.

3. I crediti d'imposta di cui ai commi 1 e 2 sono utilizzabili in compensazione, ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, numero 241, ai fini del pagamento di imposte dirette, IVA ed IRAP, per un importo non inferiore a euro 100.000 e non superiore a euro 500.000 per ciascun beneficiario, con esclusione delle imprese artigiane e delle imprese operanti nel settore del commercio per le quali l'importo utilizzabile in compensazione non deve essere inferiore a euro 50.000 e superiore a euro 100.000 per ciascun beneficiario.

4. Gli investimenti ammessi alle agevolazioni di cui al comma 1 possono essere realizzati entro il 31 dicembre 2008, fermi restando il rispetto dei termini e dei limiti di utilizzazione del credito d'imposta di cui all'articolo 62, comma 1, lettera f), della legge 27 dicembre 2002, numero 289 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Sono esclusi dai beni agevolabili, oltre quelli di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, numero 388, le autovetture, gli autoveicoli con tara inferiore a 5 quintali, gli autocarri derivati da autovetture, i motoveicoli e simili.

6. Le agevolazioni riguardanti le imprese operanti nei settori delle attività manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni sono concesse nei limiti massimi di spesa pari a 7 milioni di euro per l'anno 2006, 9 milioni di euro per l'anno 2007 e 9 milioni di euro per l'anno 2008.

7. Le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sono concesse nei limiti massimi di spesa pari a 1 milione di euro per l'anno 2006, 1 milione di euro per l'anno 2007 e 1 milione di euro per l'anno 2008.

8. Le risorse derivanti da rinunce o da revoche di contributi di cui ai precedenti commi sono utilizzate per accogliere le richieste di agevolazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, non accolte per insufficienza di disponibilità.

9. Le agevolazioni previste dal presente articolo non sono cumulabili con altre agevolazioni locali, regionali, nazionali o comunitarie che abbiano ad oggetto gli stessi costi ammissibili.

10. Le agevolazioni sono concesse nel rispetto delle specifiche discipline settoriali comunitarie, della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento.

11. L'applicazione delle disposizioni del presente articolo è subordinata alla positiva definizione della procedura di cui all'articolo 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea, eccetto che per le

piccole e medie imprese, per le quali le disposizioni medesime trovano immediata applicazione, ai sensi del Regolamento CE numero 70/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (GUCE numero L10 del 31 gennaio 2001) e del Regolamento CE numero 364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004, recante modifica del Regolamento CE numero 70 del 2001 per quanto concerne l'estensione del suo campo di applicazione agli aiuti alla ricerca e sviluppo (GUUE numero L 63 del 28 febbraio 2004), del Regolamento CE n. 1/2004 del 23 dicembre 2003 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (GUUE numero L1 del 3 gennaio 2004) e del Regolamento CE n. 1595/2004 dell'8 settembre 2004 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca (GUUE numero L291 del 14 settembre 2004).

12. Gli adempimenti discendenti dall'applicazione del presente articolo, ivi compresa la definizione delle modalità e dei termini di presentazione e di accoglimento delle istanze di agevolazione, sono svolti dall'Agenzia delle entrate, previa intesa da concludere nell'ambito dei rapporti intrattenuti con l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, dipartimento delle finanze e del credito, con oneri pari a 65 migliaia di euro per il 2006, 60 migliaia di euro per il 2007 e 60 migliaia di euro per il 2008 a carico del bilancio della Regione, UPB 4.3.1.5.3, capitolo 216524.

13. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sulle misure agevolative previste dal presente articolo, per il periodo 2006-2008 le risorse finanziarie da destinare alle grandi imprese non possono superare complessivamente i seguenti importi:

a) 70 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese operanti nei settori delle attività manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni;

b) 14 milioni di euro per le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

c) 14 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese agricole di cui al comma 2.

14. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati complessivamente in 10.065 migliaia di euro per l'anno 2006, 10.060 migliaia di euro per l'anno 2007 e 10.060 migliaia di euro per l'anno 2008, si provvede, per l'anno 2006, mediante riduzione di parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.2.8.1, capitolo 613910 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo. Per gli esercizi finanziari 2007 e 2008 la spesa trova riscontro nel bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2006-2008, UPB 4.2.2.8.1».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

– dagli onorevoli Oddo, Speziale, Zago e Villari:

emendamento 1.1:

«Al comma 7, dopo le parole ‘nei settori’ aggiungere ‘della pesca,...’»;

emendamento 1.2:

«Al comma 6 dell'articolo 1 cassare le parole “delle costruzioni”»;

emendamento 1.3:

«Al comma 6 dopo le parole ‘delle attività’ aggiungere le parole ‘estraziove, limitatamente alle pietre ornamentali così come definite dal comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 6 ottobre 1999, numero 25.»;

– dall'onorevole Capodicasa, Oddo, Speziale, Zago, Panarello e Giannopolo:

emendamento 1.4:

«Il comma 1 dell'articolo 1 è così sostituito:

‘1. Alle piccole e medie imprese così come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE operanti nei settori delle attività estrattive, limitatamente alle pietre ornamentali così come definite dall’art. 1, comma 2, della legge regionale n. 25 del 6 ottobre 1999, manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio limitatamente agli esercizi di vicinato di cui all’articolo 2, comma 1, lettera e), della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, della pesca, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura di cui all’Allegato I del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modificazioni, che, nell’anno 2006, presentino, per la prima volta o a titolo di rinnovo, istanze di agevolazione, ai sensi dell’articolo 62, comma 1, lettere d) ed e9 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modifiche ed integrazioni per nuovi investimenti nel territorio della Regione, che non trovino accoglimento per esaurimento dei fondi stanziati, è concesso, entro il termine del 31 dicembre 2006, un contributo regionale nella forma di credito di imposta secondo la misura, le modalità, i termini e le condizioni di cui all’articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni attuative, salvo quanto previsto al comma 4.».

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, dobbiamo, innanzi tutto, approvare i due articoli...

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, considerato che vi sono cinque emendamenti, la Presidenza è dell'avviso di accelerare il prosieguo dei lavori d'Aula, piuttosto che sospendere l'esame del provvedimento.

ORTISI. Stiamo facilitando il percorso legislativo, ma la Presidenza lo complica.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, ho già comunicato all'Aula l'esito complessivo dei pareri espresi dalla Commissione Bilancio.

Al riguardo, onorevoli colleghi, vorrei che si esprimesse anche la maggioranza, per comprendere se vi sono le condizioni per andare avanti; in caso contrario, sarò costretto a sospendere la seduta e ad aggiornare i lavori d'Aula a domani mattina, visto che, in questo clima, sarebbe difficile lavorare.

ORTISI. Signor Presidente, trovo più logico – ciò snellirebbe anche i lavori –, dopo un apprezzamento da parte della Commissione Bilancio dei due articoli riguardanti il provvedimento sui precari e quello sui forestali, chiudere la vicenda, nel senso che l'Aula potrebbe apprezzare parimenti le due norme, rinviando soltanto la votazione finale.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, vorrei fare una precisazione su un passaggio: per procedere conformemente a quanto da lei proposto, dovrei fare insediare, al posto dei componenti la II Commissione che, in questo momento, sono seduti al banco alla stessa assegnato, i componenti la quarta Commissione e, successivamente, i componenti la quinta Commissione. È questa la procedura. Stiamo tornando alla trattazione di altri provvedimenti di legge e, di conseguenza, devono insediarsi le Commissioni competenti per materia.

ORTISI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, ho seguito il suo ragionamento e ritengo che, per applicare quanto da lei proposto, è necessario sospendere, momentaneamente, l'esame del disegno di legge sul credito d'imposta.

Invito i componenti la quinta Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

ORTISI. È un capriccio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non si tratta di un capriccio, onorevole Ortisi, ma di una procedura prevista dal Regolamento. La Commissione di merito, per questo disegno di legge, è la quinta. La procedura da lei suggerita, onorevole Ortisi, complica i lavori, non li facilita.

Seguito dell'esame del disegno di legge «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie» (1098-704-809/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, sospendo l'esame del disegno di legge nn. 1106-1104-1130/A «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia».

Si passa al seguito dell'esame del disegno di legge nn. 1098-704-809/A «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie».

Comunico che la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole sull'emendamento 12R, relativo alla copertura finanziaria all'articolo 12 del disegno di legge.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Vorrei chiedere a cosa si riferisce l'emendamento 12.R, considerato che non disponiamo di una copia del testo.

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, ne abbiamo già parlato.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, so già che riguarda la copertura finanziaria e che è stato presentato dal Governo; tuttavia, vi sono altri emendamenti ...

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, su quelli non c'è la copertura finanziaria?

GIANNOPOLO. No, signor Presidente. La Commissione esprime un parere favorevole o contrario ma, successivamente, si pronuncia l'Aula. La Commissione esprime un parere, l'Aula vota.

Preannuncio il mio voto contrario all'emendamento 12.R.

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, sono disposto a comprendere tutto, tranne le cose non vere. Ho appena fatto insediare la quinta Commissione, comunicando alla medesima il parere della Commissione Bilancio sull'emendamento 12.R che mi apprestavo a porre in votazione.

Lei è intervenuto per dichiarazione di voto sul predetto emendamento. È chiaro che la Commissione Bilancio esprime un parere, già comunicato alla quinta Commissione – lo ribadisco – ed all'Aula, e che quest'ultima, adesso, dovrà pronunciarsi.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, lei sta dando un'interpretazione errata, glielo garantisco. L'emendamento 12.R, al contrario di altri emendamenti, non era stato ancora distribuito e vorrei, quindi, conoscerne il contenuto. È la Presidenza che sbaglia l'interpretazione.

Ribadisco, pertanto, il mio voto contrario, considerato che l'emendamento prevede che dobbiamo assicurare un contratto soltanto e semplicemente per sei mesi.

Invito il Governo a riconsiderare, invece, la possibilità – mi premeva dirlo – di assicurare la coper-

tura anche per gli anni successivi, allo scopo di garantire – almeno ai lavoratori ASU – un contratto di lavoro di 12 mesi.

Per questo motivo, ritengo che la copertura più esatta, con riferimento ai ragionamenti fatti finora, sia quella contenuta nell'emendamento presentato dal sottoscritto e dagli onorevoli Speziale e Villari, emendamento che, attraverso la rimodulazione della tabella H per gli anni successivi, assicura una copertura finanziaria, per l'anno prossimo, di 36 milioni di euro, somma necessaria a garantire ai lavoratori ASU un contratto di almeno 12 mesi. Il contratto delle altre categorie potrebbe essere adeguato a quello dei predetti lavoratori e la loro questione potrebbe essere presa in considerazione in sede di assestamento di bilancio.

Oggi, la rimodulazione per gli anni 2007 e 2008 ci consente di portare a 36 milioni di euro la copertura finanziaria prevista per i contratti ASU che avrebbero una durata di 12 mesi.

È questa l'essenza della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'emendamento 12.R. Il parere della Commissione?

ANTINORO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(È approvato)

Comunico che gli emendamenti 12.1, 12.7 e 12.2 sono preclusi.

Pongo in votazione l'emendamento 12.3. Il parere della Commissione?

ANTINORO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.4. Il parere della Commissione?

ANTINORO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 12.5. Il parere della Commissione?

ANTINORO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Sull'ordine dei lavori

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero rivolgere un apprezzamento alla Presidenza per il modo in cui sta procedendo nei lavori.

Vorrei suggerire di passare alla votazione finale perché ritengo che ciò possa tranquillizzare tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Speziale, il voto finale sarà espresso successivamente.

Riprende l'esame del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, numero 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale» (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende l'esame del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, numero 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale». (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A).

Invito i componenti la quarta Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Comunico che la Commissione Bilancio non ha dato copertura finanziaria all'emendamento 64.1. L'emendamento 64.1 è, pertanto, improponibile.

Si passa all'emendamento del Governo 64.2, solo per la prima parte, poiché la seconda, non avendo previsto oneri per il Comitato di cui all'articolo 7 e per l'Osservatorio di cui all'articolo 50, è incoerente.

Pongo, quindi, in votazione l'emendamento 64.2 (solo per la prima parte). Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 64, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tengo a precisare che non si è ancora passati agli emendamenti aggiuntivi, tra i quali risulta l'emendamento A1, a mia firma.

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, mi risulta che gli emendamenti aggiuntivi sono da considerarsi ritirati o preclusi. L'accordo raggiunto in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, infatti, ha previsto il ritiro di tutti gli emendamenti aggiuntivi.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Onorevole Giannopolo, d'altra parte, di emendamenti aggiuntivi ve ne sono altri cinquanta.

PRESIDENTE. Onorevole Giannopolo, visto che lei insiste, pongo in votazione l'emendamento A1. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

BENINATI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Onorevoli colleghi, tutti gli altri emendamenti aggiuntivi sono da considerarsi ritirati o preclusi. Si passa all'articolo 65. Ne do lettura:

«Art. 65.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*È approvato*)

Sull'ordine dei lavori

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo ribadire la proposta già fatta da alcuni colleghi. La Presidenza sa bene che, se si parla di restare in Aula, ci resteremo davvero, fino alla fine. Non vi sono dubbi sul fatto che ci comporteremo in maniera costruttiva, così come abbiamo fatto, del resto. Proprio perché questa maggioranza è sicura delle iniziative politiche – anche dei comportamenti d'Aula – ribadisco la mia proposta di procedere alla votazione finale del disegno di legge sul personale precario e di quello sui forestali.

PRESIDENTE. Il Governo intende replicare?

CUFFARO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, intervengo per precisare che vogliamo esprimere il voto finale su tutti e tre i disegni di legge. Quest'Assemblea ha sempre seguito il criterio di esprimere il voto finale su tutti i provvedimenti al termine dei lavori. Sarebbe strano, quindi, cambiare criterio proprio in quest'ultima giornata. Ciò non sarebbe neanche di buon auspicio.

Vorrei chiedere di approvare il disegno di legge sul credito di imposta – di soli quattro articoli – che ci impegnereà per non più di dieci minuti e di passare, quindi, alla votazione finale dei tre disegni di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, mi sembra di comprendere che la sua proposta non sia con-

divisa. Ho la sensazione che, ove fosse condivisa, altri deputati, potrebbero fare il suo stesso ragionamento.

Per il momento, quindi, devo necessariamente portare avanti i lavori.

Riprende l'esame del disegno di legge «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia» (1106-1104-1130/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame del disegno di legge nn.1106-1104-1130/A «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia».

Si passa all'emendamento 1.4, a firma degli onorevoli Capodicasa, Oddo e Speziale.

ODDO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo esposto, a più riprese, il nostro punto di vista sull'articolo 1 del disegno di legge relativo al credito di imposta. Lo ha esposto, a più riprese, il mio Gruppo parlamentare, attraverso il suo Presidente e lo abbiamo espresso anche durante la discussione generale, quando è stato incardinato il testo.

Devo dire, con molta schiettezza, che non accettiamo il tentativo fatto dall'onorevole Presidente della Regione di dire che siamo i sordi della politica degli interventi, per quanto concerne le imprese siciliane.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Allora siamo d'accordo.

ODDO. Onorevole Presidente della Regione, lei sa bene che, nel momento in cui si procede all'esame di leggi importanti, bisogna fare delle scelte. Se l'operazione 'credito di imposta' rischia di diventare uno spot elettorale, le cose si complicano.

Lo dico in maniera sommessa e senza alcuna speculazione politica: mi sembra che si tratti più di uno spot elettorale che di un intervento serio. In soli due minuti, chiarirò il motivo di questa mia affermazione.

Per quanto concerne la tipologia di modulazione, come tutti sappiamo, da parte della maggioranza di Governo, all'articolo 1 e, soprattutto, al comma 1, vengono messe in campo pochissime risorse rispetto a quelle relative all'esperienza citata, poc'anzi, dal Presidente del mio Gruppo parlamentare, una delle esperienze che andava, indubbiamente, analizzata e sulla quale bisognava fare alcuni interventi per ottimizzare ulteriormente il sistema del credito d'imposta. Su questo possiamo convenire.

L'esperienza citata in precedenza riguardava molte imprese, anche siciliane - non mi soffermo, a quest'ora, su dati statistici perché, sinceramente, non lo ritengo utile; credo sia più conveniente, invece, utilizzare un linguaggio diretto, anche se i riferimenti vanno fatti - ed è stata messa in campo dal Governo di centrosinistra che governava il Paese e che ha registrato un risultato eccezionale, soprattutto perché innestava un meccanismo automatico che evitava il passaggio, per intenderci, dalle segreterie degli onorevoli deputati.

È ovvio che quel sistema automatico determinava proprio un intervento diretto – evitando diversi passaggi – che metteva l'impresa nelle condizioni di investire e di dare risposte, anche in termini di qualche posto di lavoro in più.

Onorevole Presidente della Regione, sarebbe utile precisare – mi riferisco all'annuncio da lei fatto, relativo ai 101.000 posti di lavoro in più – quali sono quei posti conteggiati, semplicemente, dal punto di vista statistico. Probabilmente, si tratta di regolarizzazione di rapporti anche parzialmente in nero e, addirittura, in parte derivanti dall'utilizzo di manodopera di extracomunitari. Quando si va a regolarizzare, per carità, si tratta di situazioni positive, ma non facciamo, anche in questo caso, l'errore di

annunciare, attraverso uno spot siciliano, quanti posti di lavoro sono stati creati in questi anni. Sapiamo bene che, purtroppo, in Sicilia, vi è una grande carenza di posti di lavoro e non siamo soddisfatti di affermare ciò.

Starei attento ad enfatizzare le cose che, tutto sommato, sono frutto di una valutazione effettuata alla fine della legislatura. Dopo cinque anni, infatti, il Governo di centrodestra che sta governando la nostra Regione, che la governa da 5 anni, si accorge che può attivare, rispetto alla legge numero 388 del 2000, articolo 8, il sistema del credito d'imposta da altri chiamato fiscalità di vantaggio.

Ritengo già una sconfitta il fatto di averlo attivato dopo 5 anni, quando già ci troviamo in campagna elettorale, in vista delle elezioni politiche e dell'imminente campagna elettorale per le elezioni regionali.

È stata, inoltre, più volte – su questo, non vorrei tornare per guadagnare tempo – sollevata la questione delle esigue risorse che avrebbero potuto potenziare, seriamente, invece, alcuni interventi di altro tipo.

Onorevole Presidente, vorrei segnalare un'altra questione: in questo provvedimento vi riferite alle imprese, ivi incluse quelle artigiane, quindi, anche alle grandi imprese. Come già sapete, sulla questione delle grandi imprese bisogna rispettare l'articolo 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, per ciò che riguarda la procedura.

Sapete, inoltre, che quella procedura porterà – in una visione ottimistica – ad attendere, per almeno un anno, il prescritto visto di compatibilità, mentre, per quanto concerne le piccole e medie imprese, vi è la possibilità di attivare la procedura in tempi più brevi. Non diciamo, quindi, ciò che non è.

Vi renderete conto del fatto che state organizzando, a tutti gli effetti, uno spot elettorale, visto che le risorse sono esigue e che i tempi sono quelli che sono, rischiando di attivare la stessa operazione – non so se ricordate – che ha riguardato la questione degli agricoltori.

A fine anno avete messo in campo un altro spot elettorale, appostando cento milioni di euro per trovare una soluzione alla crisi del settore agricolo.

Questa non è, chiaramente, la serata idonea, ma ormai è l'ultima disponibile.

Signor Presidente, con il suo consenso vorrei chiedere al Presidente della Regione ed all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, visto che, questa sera, si prende atto anche dei risultati di questi cinque anni di Governo, che fine hanno fatto quei cento milioni di euro, per comprendere se vi è stato qualche passo avanti, se è stato predisposto quanto previsto o se, invece, vi sono state delle difficoltà. Mi risulta che vi sono state grosse difficoltà ad attivare la spesa di 1 euro, non di cento milioni di euro.

Ci troviamo quasi nella stessa condizione. Accettiamo le sfide lanciate, seppur con queste pecche e con questi limiti.

Onorevole Presidente della Regione, la sfida che vogliamo, invece, lanciare a lei ed al suo Governo è quella di puntare direttamente alle piccole e medie imprese, attivando quel poco che state stanziano, evitando di fare riferimento alle grandi imprese, come avviene al comma 1, sapendo che non ne verrete a capo.

Dobbiamo tenere conto del fatto che non è detto che vi sarà nuovamente in carica questo Governo; stiamo lavorando, infatti, affinché ciò non avvenga. Lo affermava, poco fa, l'onorevole Speziale e non lo dico con disprezzo, onorevole Presidente, ma la considero una semplice provocazione.

PRESIDENTE. Non ha assolutamente i caratteri della provocazione.

ODDO. Una provocazione a cui lei, sicuramente, porrà riparo.

PRESIDENTE. Non la considero una provocazione, onorevole Oddo.

ODDO. Signor Presidente, quando l'onorevole Formica si rende conto che gli argomenti cominciano ad esser pungenti, si indigna. Pazienza.

Le risorse disponibili sono esigue, quindi smettiamola di dire che possiamo fare chissà che cosa, in tempi ragionevoli, per quanto concerne le grandi imprese. Proponiamo, invece, che si faccia un ragionamento vero e serio, per quel poco che si può fare, sapendo sempre che rischiamo lo spot elettorale sulle piccole e medie imprese.

Vorrei aggiungere, per facilitarle il compito, onorevole Presidente – non voglio perdere tempo, assolutamente, non voglio rubare minuti preziosi – che, per quanto concerne le attività estrattive previste, comunque, all’articolo 8 della legge 388 del 2000 – e lei, onorevole Presidente, conosce la materia forse più di me – le stesse possono essere inserite così come disciplinate – mi riferisco alle attività estrattive di cava, in senso generale, così come normate dalla legislazione regionale – e potremmo, anche in quel caso, venire incontro ad un settore che sta registrando grosse difficoltà, soprattutto – come molti di voi sapranno – per quanto concerne le autorizzazioni e ciò che sovrintende all’attività di cava.

Anche in questo caso, infatti, potremmo dare una risposta a coloro che operano nel comparto del basalto dell’Etna, nel bacino marmifero di Custonaci o anche ad altri soggetti che operano in Sicilia, attraverso le piccole ma grandi scelte che si possono fare.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, solo per un chiarimento: quando si riferisce alle pietre ornamenti, è questa la definizione che dobbiamo prendere in considerazione o dobbiamo intendere il materiale lapideo di pregio?

ODDO. Signor Presidente, la definizione che si è data con la legge numero 25 del 6 ottobre 1999 è ‘pietre ornamenti’, così come viene definito dall’articolo 1, comma 2, della legge regionale.

Potremmo, quindi, selezionare un po’ di più perché, come ben sappiamo, si possono organizzare tattismi e, con queste esigue risorse, si possono prendere in considerazione le piccole e medie imprese, includendo le attività estrattive.

Facendo il punto sulla pesca, in merito alla quale ho qualche dubbio e non solo perché ogni tanto mi informo, come è giusto fare, penso che, anche dal punto di vista dei regolamenti comunitari, forse, non si può contemperare.

Sono pronto, quindi, a ritirare il provvedimento, visto che la trasformazione dei prodotti ittici è contenuta all’articolo 8, mentre la pesca non lo è.

Si potrebbero inserire le piccole e medie imprese riguardanti le attività estrattive e potrei escludere, lo anticipo, il settore delle costruzioni, dato che, così come modulato, lasciamo spazio all’immaginazione. Vi invito, quindi, a porre più attenzione.

Si deve puntare sulle attività estrattive e, ribadisco, dando maggiore respiro proprio alle piccole e medie imprese, forse mettiamo in campo – con quei rischi evidenti e con le cose dette – uno strumento un po’ più comprensibile, ragionevole e non da spot elettorale, riuscendo a dare un contributo ed un segnale chiaro ai settori produttivi siciliani, formati da piccole e medie imprese che, secondo il Regolamento comunitario, possono avere sino a duecentocinquanta dipendenti.

In Sicilia, un’impresa che conta 250 dipendenti, penso abbia un peso nel mercato delle imprese complessivamente ed anche per quanto concerne l’aspetto produttivo.

È questo quello che ci permettiamo di rivendicare. Se si intende aprire un ragionamento ed un confronto, bene.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, l’onorevole Oddo ha posto dei temi estremamente interessanti e, tra l’altro, è con compiacimento che prendiamo atto della sua condivisione, nella sostanza, dell’articolo 1.

Volevo chiarire all'onorevole Oddo la filosofia complessiva dell'articolo 1, precisando che il Governo condivide anche alcuni emendamenti presentati.

L'articolo 1 prevede la possibilità che, al credito d'imposta, accedano tutte le imprese, comprese quelle grandi. Vorrei ricordare però all'onorevole Oddo che, mentre per le piccole e medie imprese, il disegno di legge, se approvato questa sera, già da domani mattina potrà essere operativo per le grandi imprese, stiamo per approvare il disegno di legge e, di conseguenza, la norma verrà notificata alla Comunità Europea.

Come tutti sappiamo, i tempi non saranno celeri. Se oggi non inserissimo nel disegno di legge questa previsione, non potremmo attivare le procedure per il riconoscimento, da parte della Comunità Europea, dell'estensione dei benefici previsti anche alle grandi imprese.

Onorevole Oddo, vorrei tranquillizzarla precisando che, almeno per il prossimo anno, attiveremo le procedure soltanto per le piccole e medie imprese e, di conseguenza, le risorse potranno essere utilizzate soltanto dalle piccole e medie imprese, anche se attiveremo le procedure per il riconoscimento comunitario per favorire l'attivazione della procedura anche per le grandi imprese.

Non condividiamo la questione relativa alla pesca, non perché non riteniamo importante il settore ma perché, anche per questo settore – come voi sapete – il decreto del Governo nazionale non permette agevolazioni e non vogliamo, quindi, correre il rischio che le agevolazioni siano fonti di sanzioni.

Sull'emendamento 1.3 concernente le attività estrattive, invece siamo assolutamente d'accordo con la proposta dell'onorevole Oddo perché riteniamo che possa servire a dare maggiore operatività alla legge.

Il Governo esprime, sin da adesso, parere favorevole sull'emendamento 1.3 che prevede anche le attività estrattive.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, il suo ragionamento presuppone che il Governo intende presentare un emendamento all'articolo 1, precisando che si tratta soltanto di piccole e medie imprese?

CUFFARO, presidente della Regione. No, signor Presidente, consideriamo tutte le dimensioni aziendali. La seconda parte si può attuare, mentre, per quanto riguarda le grandi imprese, occorre la notifica alla Comunità Europea.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cintola, Fratello e Scalici hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia» (1106-1104-1130/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende il seguito dell'esame del disegno di legge nn. 1106-1104-1130/A «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia».

ODDO. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento 1.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il voler incardinare questa legge, insistendo a legarla al voto sul disegno di legge per i lavoratori precari ed i forestali, sia un modo per non volere approvare alcuna legge.

Vorrei fare rilevare, inoltre, che, all'articolo 1, comma 13, esiste una contraddizione in termini e che l'articolo non è applicabile. Il comma 13, infatti, riporta che: "Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sulle misure agevolative previste dal presente articolo per il periodo 2006-2008, le risorse finanziarie da destinare alle grandi imprese non possono superare complessivamente i seguenti importi: 70 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese operanti nel settore delle attività manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio e delle costruzioni; 14 milioni di euro per le agevolazioni previste per le imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; 14 milioni di euro per le agevolazioni riguardanti le imprese agricole di cui al comma 2".

Da quel che mi risulta, 70 più 14 più 14 dà 98. Ebbene, sapete come si arriva alla copertura?

Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati complessivamente in 10 milioni di euro per l'anno 2006, 10 milioni di euro per l'anno 2007 e 10 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede, per l'anno 2006, mediante riduzione di parte delle disponibilità dell'U.P.B. – il Governo potrebbe fornire dei chiarimenti in merito alla U.P.B. – 42281 per gli esercizi finanziari 2007 e 2008.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Laccoto, vorrei fare una precisazione solo per aiutarla nel suo ragionamento: una cosa è la copertura finanziaria della legge, una cosa è la richiesta di autorizzazione comunitaria, relativamente ai massimali.

LACCOTO. Il problema è solo elettorale perché si dice che vi è un credito di imposta pari a 70 milioni di euro più 14 più 14 quando, invece, abbiamo una copertura, nel triennio, di 30 milioni di euro e dimostrerò, tramite ricorso al Commissario dello Stato, se dovesse mai passare questa previsione, che si tratta di una copertura fittizia. Poi si vedrà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Lei non può ricorrere a niente.

LACCOTO. Si vedrà se ciò sarà possibile.

PRESIDENTE. Non si faccia dire che sconta il noviziato.

LACCOTO. Signor Presidente, lasci parlare il noviziato perché lei ha commesso un falso questa sera – ed è messo a verbale – quando ha dichiarato che un articolo era stato votato ma così non era; era stato ritirato. Il mio noviziato, stia tranquillo, presuppone il massimo rispetto verso tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza, in eguale misura, ma il suo comportamento ci fa esasperare, proprio per evitare il voto. Questo è il problema.

Signor Presidente, ritengo, quindi, che l'articolo 1, come risulta incardinato questo disegno di legge, sia solo l'ennesimo programma senza una sostanziale copertura ma non si vede l'urgenza. Se è vero, infatti, che bisognerà chiedere l'autorizzazione al Centro fiscale di Pescara, alla Comunità Economica Europea, occorre fare un altro discorso, non quello relativo alle grandi imprese, ma bisogna prevedere, effettivamente, le risorse disponibili senza fare proclami.

Qualcuno ha già tentato, in occasione della legge finanziaria, di proporre le stesse leggi, con gli stessi importi.

Oggi, si vuole costringere la minoranza a restare in Aula, ponendo in votazione i tre disegni di legge, dato che, secondo la maggioranza, non abbandoneremo l'Aula prima di votare i disegni di legge relativi ai forestali ed ai precari.

È questo che intende realizzare stasera la maggioranza quando, invece, si poteva benissimo arrivare alla votazione finale sul precariato e sui forestali, per poi incardinare il disegno di legge sulla fisca-

lità di vantaggio, con le opportune correzioni. Non è detto, infatti, che tutto ciò che viene detto dalla Presidenza sia oro colato o che – e lei che è cristiano, onorevole Presidente, comprende – ciò che viene dall’alto sia una verità rivelata.

La verità è che, questa sera, abbiamo assistito ad una coercizione a danno della minoranza che ha dimostrato senso di responsabilità. Se si vogliono però approvare i due disegni di legge, facciamolo; diversamente, saremo costretti a chiedere la verifica del numero legale e, a quel punto, la responsabilità sarà vostra.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credevo che la questione fosse già stata superata ma mi accorgo che così non è. Non abbiamo intenzione di non votare i disegni di legge, anzi, abbiamo interesse a votarli tutti.

Vorrei spiegare all’onorevole Laccoto che la norma di programmazione prevista dal comma 13 ci impone di comunicare alla Comunità Europea il limite massimo di spesa di questo provvedimento.

Approvata la norma, quando vorremo rifinanziarla, potremo farlo soltanto con una variazione di bilancio sino al limite massimo previsto dal comma 13 dell’articolo 1. Senza la norma di programmazione, è chiaro che, per rifinanziare la legge, dovremo nuovamente comunicarla alla Comunità Europea.

Non si vuole prendere in giro nessuno. Le risorse – lo ribadisco – sono quelle previste dalla U.P.B..

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con il Presidente della Regione, nel ritenere che si tratta di un testo di grande rilievo. Vi è stato un dibattito e non può essere soltanto valutato *en passant*, anche perché presenta delle incongruenze manifeste.

Onorevole Presidente, adesso, fornirò le dovute spiegazioni e mi sforzerò di farlo fornendo delle spiegazioni anche ai colleghi perché, trattandosi di un argomento al quale il Governo da un carattere di particolare rilievo, è giusto affrontarlo.

Tralascio la questione riguardante il vantaggio del credito d’imposta ed i vincoli imposti dalla Comunità Europea perché tutto ciò è già stato fatto da Prodi, in precedenza. L’Unione Europea ha stabilito che il credito di imposta doveva essere applicato, in Italia, nella misura del 40% per il Nord e del 60% per il Sud, in modo differenziato, con un vantaggio fiscale stabilito dai Governi di centrosinistra.

Tralascio che, quando un lavoratore era assunto in Sicilia, il credito di imposta veniva corrisposto in misura di un milione 200 mila lire, ma quando un altro lavoratore veniva assunto al Nord, il credito di imposta funzionava nella misura di ottocentomila lire.

Tralascio, altresì, i vantaggi di una politica che, tardivamente, con questa legge, volete riconoscere alla qualità del Governo di centrosinistra.

Cosa si è verificato, però, nel Paese? Si è verificato che, mentre noi del centrosinistra abbiamo pensato che, per condizioni diseguali, andavano fatte politiche diseguali per permettere alla Sicilia di recuperare il gap, il Governo successivo, al quale lei ha fatto i dovuti servigi, ha stabilito che, per condizioni diseguali, andavano fatte politiche eguali.

È intervenuto, quindi, il noto provvedimento “Tremonti bis”, attraverso il quale è stato definito che tutte le imprese che avevano utili da reinvestire venivano esentate dal pagamento delle tasse.

Ovviamente, le imprese che avevano utili da reinvestire erano quelle del Nord. Abbiamo spostato,

quindi, 40 mila miliardi della fiscalità generale al Nord che, in presenza di un mercato saturo, sono serviti ad alimentare i consumi di grandi macchine, di automobili e non per incrementare l'occupazione.

Comprendo che, adesso, avete un rimorso: avete fallito miseramente nel corso di questi anni e pensate, quindi, di riprodurre il credito di imposta.

Nel frattempo, però, un Ministro siciliano, anzi, non un Ministro ma un ex Vice Ministro, ha stabilito – lo cito testualmente per evitare che si confonda, onorevole Presidente – ed è questo il punto di debolezza del provvedimento, perché lo ha scritto un Ministro a lei vicino e, per questo motivo, comprenderà perfettamente: “Per fruire del contributo, le imprese inoltrano, in via telematica, al centro operativo di Pescara, dell’Agenzia delle Entrate, un’istanza contenente gli elementi identificativi delle imprese. L’ammontare complessivo dei nuovi investimenti e la ripartizione regionale degli stessi nonché l’impegno a pena di disconoscimento dei benefici etc...”.

Ciò significa che, poi, con la vostra legge, stabilite che gli investimenti della Regione siciliana non trovino accoglimento per esaurimento dei fondi stanziati. Ed ecco che si intrecciano le due questioni: la prima domanda da inoltrare a Pescara, dopodiché, esauriti quei fondi, facili da esaurire perché il Governo Berlusconi non ha stanziato nulla...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Lo hanno fatto proprio per darli nelle mani a voi.

SPEZIALE. Se saremo noi ad andare al Governo, sapremo governare l’Italia. Non facciamo propaganda. Onorevole Presidente della Regione, stia tranquillo: l’Italia nelle nostre mani è in mani sicure. Stia tranquillo.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Non sappiamo di che sesso saranno, ma sappiamo che saranno mani sicure.

SPEZIALE. Onorevole Presidente, se è un riferimento *ad personam*, le posso assicurare...

CUFFARO, *presidente della Regione*. No, quello no, era un po’ più ‘luxurioso’.

SPEZIALE. La invito a non fare battutacce; non mi piacciono perché riferite alla diversità sessuale. Non ho mai apprezzato le persone per la loro diversità sessuale ma per la loro intelligenza e, visto che fa riferimento a quella persona, le posso assicurare, così come convenuto da molti, che si tratta di una persona molto intelligente.

Più volte ho sentito parlare in televisione questa persona e posso assicurarle che il suo intelletto può dare un grande contributo al dibattito politico del Paese.

Dopo aver tralasciato le questioni che sono frutto di polemica inutile, desidero rappresentarle, onorevole Presidente – scusate, ma si vuole banalizzare una questione seria – che l’articolo 1, così come ho sostenuto nel corso di questi giorni, non potrà trovare applicazione nell’anno finanziario 2006, malgrado sia espressamente previsto che il termine per l’inoltro della richiesta è il 31 dicembre 2006. Le due cose non si sposano perché i tempi sono discordanti. Tralascio, tra l’altro, l’esiguità delle risorse impegnate.

Onorevole Presidente, polemiche politiche a parte, siamo tutti in campagna elettorale. Anche lei è candidato; lei di mestiere fa, oltre che il Presidente, il candidato permanente. È candidato alle Europee, al Senato, al Consiglio di quartiere; è il candidato di tutte le stagioni.

CUFFARO, *presidente della Regione*. La disturba ciò?

SPEZIALE. No, onorevole Presidente. Mi candido ogni cinque anni, se mi vogliono, quindi, non ho problemi.

Onorevole Presidente, le voglio dimostrare che avevamo ragione quando ci chiedevamo come fosse possibile che una misura così importante, da noi introdotta nella legislazione italiana, venisse utilizzata dal Governo solo per una misera propaganda in vista delle elezioni, piuttosto che per utilizzare le risorse in modo adeguato.

Onorevole Presidente della Regione, alla luce del fatto che i suoi Uffici mi hanno chiarito che, quando è stato applicato il sistema del credito di imposta, le imprese siciliane hanno aderito automaticamente, mi chiedo come funziona il credito di imposta.

Faccio l'esempio dell'imprenditore che deve innovare l'azienda o che deve assumere personale. L'imprenditore assume del personale, innova l'azienda e, automaticamente, scarica il 60% dalle imposte, o meglio scaricava – quando c'era il Governo di centrosinistra, poi purtroppo, è arrivato l'altro Governo – 1.200.000 lire per ogni singolo lavoratore che assumeva; lo faceva automaticamente e non occorreva presentare alcuna domanda. Era sufficiente avere un bravo ragioniere che, rispetto ai processi innovativi, scaricava senza limiti di impegno.

Proprio per questo motivo, in Sicilia, molti imprenditori hanno utilizzato, come sapete, il credito d'imposta. Per questa ragione, inoltre, il suo Governo nazionale, quando approvò la legge Tremonti bis, rendendo retroattivo il provvedimento, ha mandato al disastro decine e decine d'imprenditori che avevano attivato il credito d'imposta, misura che, poi, retroattivamente, avete negato. Se lo desidera, posso citare i nomi di dieci imprenditori.

Onorevole Presidente, desidero sapere se non è più logico pensare che una misura così importante gravi sulla fiscalità generale, alla luce del fatto che la quota di attribuzione del credito di imposta è stata restituita per intero alla Sicilia.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Con una norma fatta da noi.

SPEZIALE. Restituita interamente alla Sicilia. Visto che lei aveva sostenuto all'inizio che non gravava sulla fiscalità generale, le dimostro che, invece, è gravata sulla fiscalità generale.

Onorevole Presidente, il professore Prodi ha affermato che riproporrà interamente questa misura. Mi sarei aspettato che qualcuno affermasse di voler riproporre la norma visto che ha funzionato.

Voi fate parte di un Governo di centrodestra; lei è un ministro del Governo Berlusconi, partecipa alle riunioni del Consiglio dei Ministri e, quando sono stati adottati provvedimenti che tagliavano le risorse alla Sicilia, lei era presente. Non era in giro per il mondo mentre si consumavano *delitti* nei confronti di questa Regione.

Vorrei sapere, onorevole Presidente – e concludo – come sia stato possibile che il centrodestra siciliano che conta dei Ministri e sessantuno parlamentari, che governa, non abbia detto: "convinciamo Berlusconi e Bossi" – cosa un pò più difficile, amici del MPA – "così, anche se vince Berlusconi, applichiamo il credito d'imposta sulla fiscalità generale e stanziamo, per le imprese siciliane, non venti milioni di euro o dieci milioni di euro ma, sulla base del consuntivo e non sulla base di somme inventate, quattrocento miliardi di lire che possono rimettere in moto e far crescere la Sicilia.

Questo mi sarei aspettato, non una inutile polemica nei confronti di Prodi.

Come già detto, se andremo al Governo, ciò sarà da noi immediatamente ripristinato.

Avreste dovuto agire in questo modo ed affermare che quel provvedimento deve rientrare nella fiscalità generale e non può gravare sul bilancio della Regione.

Nonostante il fatto che le tasse pagate in Sicilia – e, su questo, sono d'accordo con lei, onorevole Presidente – risultino reintroitate dalla Regione, la quota IRPEF e tutte le altre quote sono state oggetto di una discussione approfondita in quest'Aula. Le ricordo che, quando si è recato a Roma per partecipare ad una riunione del Consiglio dei Ministri, per definire i trasferimenti, ai sensi dell'articolo 37, l'onorevole Tremonti ha apposto la locuzione "di compensazione" di trasferimento, di competenza.

In quest'Aula, abbiamo calcolato che le competenze trasferite alla Sicilia costano molto di più delle risorse che verrebbero trasferite, con un aggravio di costi per la nostra Regione.

Onorevole Presidente, ho voluto specificare una serie di questioni che, secondo me, costituiscono il

centro di un dibattito che doveva essere approfondito e che non può risolversi con una paginetta e mezza, con l'articolo 8 della legge finanziaria numero 388, quando, come vede, il provvedimento è abbastanza corposo.

Signor Presidente, vedremo i risultati elettorali. Confido molto sull'intelligenza dei siciliani.

PRESIDENTE. Anch'io, onorevole Speziale.

SPEZIALE. Sì, lo so, non ho mai detto il contrario.

Se dobbiamo anticipare un provvedimento che ha sottratto soldi – e non pochi – a forestali e LSU, per un provvedimento che non incide nella dinamica della crescita delle imprese e dell'economia della nostra Sicilia, dobbiamo agire di conseguenza. Non vi è una posizione preconcetta. Puntiamo sulle imprese più di lei, e siamo per sostenerle più di lei e le abbiamo sostenute. Siamo per far crescere la Sicilia più di lei.

In questi cinque anni, il tasso di crescita della Sicilia è stato il più basso degli ultimi cinquanta anni.

Come vede, onorevole Presidente della Regione, lei può definirle bugie, ma la prego di documentarsi, visto che è poco informato, anche sui dati registrati negli anni del suo Governo, anni in cui si è avuta la crescita più bassa del PIL negli ultimi cinquant'anni.

Le posso assicurare che avremmo voluto un provvedimento corposo e non approssimativo, insufficiente, inadeguato e, soprattutto, inapplicabile.

Non affermiamo, dunque, di volere appoggiare gli LSU, i forestali e rispondere alle imprese perché non stiamo dando una risposta alle imprese.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Mi dispiace intervenire, ma alla luce delle affermazioni dell'onorevole Speziale ritengo opportuno fornire dei chiarimenti, soprattutto nel rispetto dei siciliani. Questo Governo non si è mai vantato di aver fatto crescere la Sicilia perché, checché ne dica l'onorevole Speziale, la Sicilia è cresciuta, negli ultimi 4 anni, con un tasso di crescita pari al 2,3 %, il più alto, in assoluto, tra le Regioni italiane. Dopo il nostro, il tasso di crescita più alto – pari allo 0,8% – è stato registrato in Friuli Venezia Giulia. Per quattro anni di seguito, abbiamo registrato il 2,3%. Non mi sto inventando ciò; si tratta di dati forniti dall'ISTAT, dallo SVIMEZ, dalla Banca d'Italia. L'onorevole Speziale ha affermato qualcosa di diverso che però non può essere considerato un dato e non corrisponde a verità. Dice una bugia. Questo è un dato confrontabile.

SPEZIALE. Ho detto che è il tasso più basso degli ultimi cinquanta anni.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Onorevole Speziale, i tassi di crescita si misurano in rapporto al momento in cui si vive. Non può misurare il tasso di crescita quando, nel 2003, il Friuli Venezia Giulia ha registrato lo 0,8% e vent'anni prima il 5%. Cosa vuol dire?

Non prenda in giro i siciliani camuffando le cose. Sa perché dico ciò?

Non è rispettoso perché la Sicilia è cresciuta, sono cresciuti i siciliani, c'è gente che ha lavorato, si è sacrificata, ci ha messo lavoro, passione, rischio, le imprese sono diventate imprenditrici di sé stesse. Per quale motivo deve negare alla Sicilia ed ai siciliani il lavoro che hanno fatto? È semplicemente sbagliato negare che questa Terra sia cresciuta e non è merito mio né del mio Governo ma degli amministratori, delle organizzazioni, delle imprese; è merito dei siciliani. Ho il dovere di correggerla.

Per quanto riguarda il credito di imposta, l'onorevole Speziale dice delle cose vere, ma anche delle cose che non hanno senso. Il credito di imposta senza limiti aveva creato buchi dappertutto, soprattutto a noi perché, come ho spiegato prima, mentre il buco verificatosi in Lombardia – dato che la norma

aiutava di più la Sicilia – lo pagava lo Stato perché i lombardi che non pagavano le tasse, come dice l'onorevole Speziale, automaticamente non le pagavano allo Stato, i siciliani che non pagavano le tasse, automaticamente, visto che vengono riscosse in Sicilia, non le pagavano a noi. A noi hanno arreccato un danno di oltre 1.000 miliardi, mentre, in Lombardia, vi è stato soltanto un vantaggio perché lo Stato, tenuto a riscuotere, non ha riscosso.

Onorevole Speziale, è vero che lo Stato ci ha ridato il mal tolto, ma ciò è avvenuto perché, nel 2003, il sottoscritto che ha partecipato ad una riunione del Consiglio dei Ministri con grande attenzione, è riuscito ad ottenere una norma nella legge finanziaria del 2003 – con il Governo Berlusconi e non con quello di Prodi – ove veniva precisato che si era verificato un errore relativo al credito di imposta e che era stata prevista una norma senza tener conto che vi erano alcune Regioni – perché non lo sapevano o lo avevano dimenticato – che riscuotevano direttamente. Lo Stato ha riconosciuto che quella norma aveva penalizzato la Sicilia ed ha restituito le risorse. Tutto ciò però non è avvenuto automaticamente con la legge voluta da Prodi; vi è stata una norma da me proposta ed approvata dal Consiglio dei Ministri che è rientrata nella legge finanziaria del 2003.

Si tratta di dati che trovano un riscontro e sfido l'onorevole Speziale a dimostrarmi il contrario. In verità, lo stesso onorevole Prodi, quando rivestiva la carica di Presidente della Commissione Europea, si rese conto che la legge approvata quando era Presidente del Consiglio dei Ministri non funzionava, tant'è vero che la stessa Comunità Europea, presieduta dall'onorevole Prodi, riesaminò la norma che non aveva limiti di spesa e il Governo Berlusconi fu costretto a modificarla prevedendo il limite di spesa che l'onorevole Prodi aveva richiesto da Presidente della Commissione Europea.

Onorevole Speziale, riferire delle cose a chi non ha cognizione dei fatti è un discorso; se, invece, si rivolge a me, sfidandomi ad ascoltare quanto riferito, anche quando sono colorate di rosso, è un altro discorso.

(Applausi)

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei complimentarmi con il Presidente Cuffaro che, in parte, ha ristabilito un clima di verità, ma non lo ha fatto del tutto. Sarò io ad aggiungere la parte di verità mancante.

Da alcuni giorni, assistiamo alle dotte disquisizioni dell'onorevole Speziale circa la bontà del Governo Prodi nei 5 anni che hanno preceduto l'attuale Governo ed alle magnifiche glorie, da lui esaltate, messe in campo attraverso le norme del Governo Prodi. Ritengo però necessario sottolineare alcuni aspetti. Innanzi tutto, per 5 anni, si è registrato un tasso di crescita del 3-3,5% e voglio ricordare all'onorevole Speziale, se non lo sapesse, che ogni punto percentuale di crescita equivale a 35.000 miliardi delle vecchie lire. Una crescita pari al 3% l'anno equivale a 100 mila miliardi in più, senza fare alcuna manovra.

Ebbene, nonostante un tasso di crescita di oltre il 3% annuo, avete lasciato un Paese con una disoccupazione che si attesta al 13,1%.

A proposito del credito di imposta messo in campo dall'onorevole Prodi, vorrei ricordare, a chi ancora ne glorifica le magnifiche sorti, che il Governo Berlusconi, appena insediato, preso atto del buco di circa 43 mila miliardi, ha dovuto porre immediatamente riparo a questa norma. Se ciò non fosse avvenuto velocemente, visto che non vi era un tetto di spesa limitato e che la norma consentiva agli imprenditori del Nord di acquistare, ad esempio, anche una Mercedes, quel buco sarebbe arrivato a 100-150 mila miliardi.

Siamo pazienti, ma ci e vi chiediamo cosa abbiamo fatto di così malvagio per ascoltare queste prediche che sono, come ormai è chiaro a tutti, da campagna elettorale. I dati sono incontrovertibili anche per lei, onorevole Speziale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.4. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.3. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Cessione di rustici di proprietà dei consorzi ASI

1. I consorzi per le aree di sviluppo industriale cedono in proprietà i rustici assegnati, alla data di entrata in vigore della presente legge, in locazione con patto di futura vendita alle imprese conduttrici che ne facciano istanza. La vendita è effettuata dietro versamento del prezzo determinato dal consiglio di amministrazione del Consorzio in base al valore di mercato degli immobili, stabilito con perizia in

contraddittorio tra le parti e decurtato del valore dei miglioramenti eseguiti e delle spese sostenute e da sostenere per l'adeguamento delle strutture murarie alle prescrizioni di legge.

2. Il prezzo può essere pagato, su istanza dell'impresa, in rate semestrali in un arco di cinque anni. A garanzia dell'adempimento le imprese stipulano polizza fideiussoria o costituiscono ipoteca volontaria sull'immobile a favore del Consorzio.

3. I proventi derivanti dalla cessione dei rustici possono essere destinati dai consorzi alla copertura delle spese di funzionamento».

Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Spampinato i seguenti emendamenti:

emendamento 2.1:

«*Sostituire la frase* “stabilito con perizia in contraddittorio tra le parti” *con la frase* “secondo i metodi in uso in tali tipi di compravendita”»;

emendamento 2.2:

«*Cassare la frase* ‘stabilito con perizia in contraddittorio tra le parti e ...’»;

emendamento 2.3:

«*Dopo la parola* “stipulano” *aggiungere la parola* “obbligatoriamente”».

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, prima di votare, ritengo opportuno ascoltare l'onorevole Spampinato che ha qualcosa da spiegarci.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spampinato per illustrare gli emendamenti.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo parlando di cessione di proprietà dei rustici assegnati dalle ASI siciliane. Si dice che, per definire questa cessione, la stessa avverrà in base al valore di mercato degli immobili stabilito con perizia in contraddittorio tra le parti.

Vi è, sostanzialmente, una contraddizione. Una cosa, infatti, è definire il valore di mercato degli immobili; altra cosa è definire il prezzo sulla base della contrattazione tra le parti.

Il valore di mercato degli immobili viene definito secondo degli standard ben precisi che sono o la determinazione del prezzo medio delle compravendite già avvenute, per quanto riguarda aree simili, in condizioni analoghe o un altro criterio che, in questo momento, non ricordo. Credo sia questo il criterio da seguire: parlare esclusivamente del valore di mercato degli immobili. Questa è un'ipotesi.

L'altra ipotesi è quella di cassare le parole “stabilito con perizia in contraddittorio tra le parti”.

Ritengo che il metodo della determinazione del prezzo, sostanzialmente stabilito dalla contrattazione tra il Consiglio di amministrazione dell'ASI e l'affidatario del bene, sia particolarmente pericoloso.

L'ipotesi è, quindi, quella di cassare questa seconda parte, oppure di fare riferimento ai normali usi. Questa è la terminologia giuridica esatta, onorevole Fornica, perché ricordo a lei, noto giurista nonché legislatore siciliano, che gli usi non sono altro che una delle fonti normative del diritto, così come lo sono la legge e il regolamento. Anche gli usi, lo ribadisco a lei che lo sa meglio di me, sono una fonte normativa di diritto.

Fare riferimento agli usi, utilizzati per quanto riguarda la determinazione del prezzo, ritengo sia esatto dal punto di vista terminologico, fermo restando che si potrebbe accogliere soltanto la proposta di cassare la seconda parte. Naturalmente, si fa riferimento alle metodologie. ‘Usi’ è il termine tecnico-giuridico; la metodologia è il termine che serve a far comprendere, ancora meglio, il concetto, le metodologie tecnico-professionali utilizzate per la determinazione del prezzo di mercato.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, per sequenza logica, dovremmo prima esprimerci sull'emendamento 2.2, soppressivo della parte relativa alle parole “*stabilito con perizia in contraddittorio tra le parti*”.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio il voto contrario a questo articolo che, come ricordo perfettamente, era uno dei punti del disegno di legge discusso in terza Commissione. Avevamo avuto modo di discuterne anche con i rappresentanti dei Consorzi, contrari alla proposta per il fatto che questa determinava la fine dei consorzi ASI, visto che si sanciva la mancata contribuzione ai Consorzi ASI.

Altro che sviluppo industriale. Abbiamo decretato la fine di questo comparto industriale che doveva sorgere in molte aree industriali. Sono molti gli esempi che si potrebbero citare sull'attuale situazione di cassa di queste strutture.

Si tratta, quindi, di una svendita che non porta, assolutamente, alcun vantaggio allo sviluppo industriale in Sicilia poiché si tratta di uno strumento che sancisce la fine delle zone industriali siciliane. Non si tratta soltanto della vendita degli immobili. Va tenuto presente che vi sono delle strutture connesse agli immobili venduti ai proprietari che di vantaggi ne hanno, visto che un'attività industriale ha un fine prettamente produttivo e non di tipo immobiliare, nel senso che i crediti e i mutui a cui le imprese vogliono attingere non sono sul sito del capannone – perché di capannone si tratta – che ha un valore immobiliare molto esiguo rispetto all'esigenza di un ammodernamento di tipo industriale.

Ritengo, infatti, che si tratti di un *escamotage* per finanziare le casse magre, ormai vuote, dei consorzi industriali perché neppure una lira viene più ceduta.

Mi pare che l'assessore Lo Monte, oggi presente, abbia manifestato la sua contrarietà, in Commissione attività produttive, anche a questo aspetto perché non si comprende chi potrebbe trarre vantaggio da questo contentino. Alla gestione di "tirare a campare" dei consorzi industriali che non hanno più soldi neppure per la pulizia delle strade o per la manutenzione dell'impianto di illuminazione o per pagare le bollette all'Enel per l'impianto di illuminazione?

Mi chiedo se si tratta di questo. Ciò ha una sua finalità temporale, visto che, dopo 2, 3 o 4 anni dalla vendita di questi fondi, di questi capannoni, la struttura industriale dell'ASI si troverà priva di risorse, acquisite e spese, in assenza di un ricambio.

Vi è, inoltre, il rischio della speculazione. In questa norma bisognava prevedere che le variazioni d'uso non fossero ammesse in una zona industriale, considerato il rischio che un capannone può essere trasformato anche in una unità immobiliare. Vi possono essere anche speculazioni di questo genere, quando un'attività industriale deve essere industriale e non di tipo immobiliare.

Ricordo che il disegno di legge, in Commissione attività produttive, non ha avuto seguito. Si rileva, dunque, il fallimento ed il tentativo – ripeto – di dare un contentino.

Credo, infine, che con la fiscalità di vantaggio, questa norma non abbia molta attinenza. Si tratta solo di un tentativo volto al recupero di qualche soldo ma, alla fine, si depaupera il patrimonio immobiliare dello Stato, della Regione, considerato che si sta vendendo tutto. Si stanno vendendo le spiagge e tutto quello che c'è da vendere, ad esempio, i castelli e i boschi; si stanno vendendo pure i capannoni. Lo Stato, alla fine, corre il rischio di trovarsi in una grave crisi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.2. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

PRESIDENTE. Si passa agli emendamenti 2.1 e 2.3.

SPAMPINATO. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Variazioni di spesa

1. Al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2006 sono apportate le seguenti variazioni, in migliaia di euro:

UPB 10.5.1.3.99, capitolo 424514 +100 UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 -100».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Assegnazioni ai consorzi di garanzia fidi

1. Ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 21 settembre 2005, numero 11, per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dall'attività svolta al 31 dicembre 2005 dai consorzi di garanzia fidi per il commercio e l'artigianato, costituiti ai sensi degli articoli 82 e 85 della legge regionale 6 maggio 1981, numero 96 e successive modifiche ed integrazioni, il cui statuto sia stato approvato dall'Amministrazione regionale e la cui compagine sociale sia stata ammessa a godere dell'integrazione regionale del fondo rischi, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2006, la spesa di 2.000 migliaia di euro quale concorso sugli interessi delle operazioni finanziarie effettuate a favore dei soci nel corso dell'anno 2005.

2. All'onere di cui al comma 1 si provvede, per l'esercizio finanziario 2006, con parte delle disponibilità dell'UPB 4.2.2.8.1, capitolo 613910, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

emendamento 1G:

«Il comma 16 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, numero 19, viene così sostituito:

“Per il perseguitamento delle finalità di cui all’articolo 1 della legge regionale 5 giugno 1989, n. 12, è autorizzata la spesa di 20.000 migliaia di euro per il pagamento delle somme dovute dalle AUSL della Sicilia ai proprietari degli animali abbattuti perché affetti da malattie infettive e diffuse a copertura del fabbisogno finanziario per l’anno 1997 e nel periodo compreso tra l’anno 1998 e 2006. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2005, la spesa di 10.000 migliaia di euro (U.P.B. 10.3.1.3.2, capitolo 417702). Per gli esercizi finanziari successivi si provvede ai sensi dell’articolo 3, comma 2, lettera i) della legge regionale 27 aprile 1999, numero 10 e successive modifiche e integrazioni”».

emendamento 2G:

«1. Ai soggetti aventi sede legale in Sicilia di cui all’articolo 1 del D.M. 31 luglio 2000 n. 320/2000 del M.E.F., che hanno esaurito il contributo globale ai sensi dell’articolo 4 del D.M. 320/2000, viene riconosciuta un’integrazione dello stesso pari all’importo rendicontato al M.A.P. e ciò per gli esercizi successivi a quelli coperti dal contributo globale di cui all’articolo 4. Per le finalità del presente articolo è autorizzata per l’esercizio finanziario 2006 la spesa di 500 migliaia di euro cui si provvede mediante riduzione di pari importo della spesa autorizzata dall’articolo 7, comma 14, della legge regionale 22 dicembre 2005, numero 19 – U.P.B. 1.3.1.3.99 – capitolo 105306 del bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2006. La Presidenza della Regione provvede entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge ad emanare un regolamento attuativo del presente comma»;

emendamento 3G:

«Il comma 19 dell’articolo 21 della legge regionale 22 dicembre 2005, numero 19 è abrogato»;

emendamento 4G:

«Il comma 2 dell’articolo 33 della legge regionale 26 marzo 2002, numero 2 è abrogato»;

emendamento 5G:

«capitolo 376546 + 250 migliaia di euro
capitolo 215704 accantonamento 1003 - 250 migliaia di euro».

Onorevoli colleghi, a questo punto devo sospendere i lavori poiché, dalla Commissione Bilancio, era emersa l’ipotesi di tenere conto di alcune questioni legate ai sopra citati emendamenti che il Governo considera urgenti. Durante la riunione, personalmente, non ho ben compreso se vi era accordo per presentarli come aggiuntivi o se, diversamente, si è deciso di votare il testo soltanto. Chiedo al Governo di esprimersi.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato degli emendamenti e chiedo alla Presidenza di porli in votazione. Abbiamo il dovere di fare, quanto meno, le cose più importanti. Ritengo opportuno discutere e votare gli emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, non mi pare che vi siano le condizioni e, pertanto, questi emendamenti vanno tutti considerati improponibili.

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, credo che lei, dopo la mia richiesta di intervento, abbia dichiarato improponibili gli emendamenti, per mettere le mani avanti. Già da ieri, in questa sede, sono stati fatti tanti discorsi. Si è detto, ad esempio, che, in questo disegno di legge, potevano essere accolti gli emendamenti, che potevano essere apprezzabili, specie quelli che non comportavano spesa.

A prescindere da questo però, signor Presidente, ieri sera, mi è stato chiesto se avevo presentato emendamenti. Ho risposto di averli presentati al disegno di legge numero 1106 e che gli stessi non comportavano alcuna spesa. Successivamente mi sono reso conto che, a questi emendamenti, se ne sono aggiunti altre centinaia, presentati da colleghi di tutti i partiti, di tutti i Gruppi parlamentari.

Avevo compreso, quindi, che era stato raggiunto un accordo di massima tra i vari Gruppi parlamentari, all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari – probabilmente ufficiale, non ricordo bene – e che si era addivenuti alla decisione di accogliere quegli emendamenti che avevano una sorta di priorità e, tra questi, anche quelli del Governo che doveva dare risposte a diverse categorie di lavoratori, di soggetti, di cittadini.

Si era detto che bisognava intervenire nel campo dell'agricoltura, in quello delle cantine sociali, delle cooperative; si era detto anche che si intendeva intervenire a favore dei lavoratori dell'EAS, dell'ESA, della Polizia municipale o vigili urbani – chiamiamoli come vogliamo – ed in tanti altri settori che avevano la priorità.

Nell'arco di ventiquattro ore, però, queste esigenze sono svanite; non se ne parla più. Sembra che esistano soltanto le esigenze fuori dagli accordi, chiamiamoli accordi o come vogliamo, poco importa.

Qualche settimana fa, in una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, era stato deciso di approvare quanto previsto dal Regolamento - cioè i disegni di legge espressione dell'opposizione - ma di ciò non si è più saputo niente; non si è fatta più menzione.

Oggi, da un confronto con alcuni colleghi, anche della maggioranza, signor Presidente, è emerso un clima di sfiducia.

Non so quale sia lo spirito politico dei colleghi della maggioranza che sostengono la sua candidatura alle elezioni regionali, per non parlare delle elezioni politiche che vedono un disinteresse generale. Di quello per le regionali non ne parliamo. Il clima di totale delusione, a mio avviso non depone bene per la sua coalizione. Non so se vi accontenterete soltanto di questo disegno di legge relativo alla fiscalità di vantaggio che non porta grandi vantaggi, come ha già detto l'onorevole Speziale, perché è poca cosa. A fine legislatura, non vi è certezza di copertura. Si tratta soltanto di fumo, di propaganda elettorale.

Ieri sera, quando mi è stato chiesto, in qualità di deputato, di presentare degli emendamenti, ero convinto e, così come ho sempre fatto, li ho presentati, in assenza di accordi sotto banco. L'ho fatto alla luce del sole; non ho presentato gli emendamenti in modo clandestino o sotto banco, lo ribadisco, signor Presidente.

La questione non riguarda soltanto la delusione per gli emendamenti da me presentati; si tratta di emendamenti che riguardano anche il suo paese, onorevole Presidente.

Domani, terrò un comizio a Raffadali, onorevole Presidente e, nel corso dello stesso, riferirò che, grazie al Presidente della Regione, la contrada Moraccamo resterà Comune di Agrigento e che gli abitanti di Raffadali non pagheranno l'ICI né al Comune di Agrigento né a quello di Raffadali. Ciò costituisce un danno per l'economia di questa Regione, considerato che i cittadini non potranno pagare l'ICI perché non hanno certezza della loro residenza. Ciò si traduce in un danno per l'Erario. E' questa la verità.

Questo vale anche per Raffadali e per Favara. I cittadini hanno bisogno di certezza.

Mi appresto a concludere, signor Presidente.

La stessa cosa vale anche per alcune norme da me presentate, ad esempio, quella a favore dei lavoratori ex RESAIS o ITALKALI – chiamiamoli come vogliamo – e che voi stessi avevate presentato in precedenti disegni di legge bocciati dal Commissario dello Stato per riflesso condizionato, non perché ne fosse convinto. Ho ripresentato il vostro stesso emendamento con alcune rettifiche aggiuntive per tentare di sanare un aspetto.

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, la invito a concludere il suo intervento.

MICCICHÈ. Signor Presidente, lei non può interrompermi dato che stasera non ha interrotto nessuno. Vi sono stati interventi molto lunghi e, già da sessanta ore, si parla.

Dopo sessanta ore, quando io prendo la parola, lei non può interrompermi. Non può farlo anche per una questione di rispetto, visto che sono stato in silenzio per tutta la giornata; non può farlo neppure per una questione fisica perché non mi sento molto bene.

Posso dire che, in quest'Aula, sono presenti lavoratori che hanno fatto lo sciopero della fame per essere riammessi in servizio. Una legge, infatti, li aveva posti in prepensionamento ed hanno fatto lo sciopero della fame per tornare a lavorare, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione. Si tratta, infatti, di volontari, di cittadini che vengono pagati per non lavorare ma che vorrebbero, invece, farlo.

Questo non è un disegno di legge di raccomandazioni, di clientelismo, ma un disegno di legge che intende dare una lezione a coloro che vogliono andare in pensione senza fare niente. Al contrario, coloro che vogliono tornare a lavorare senza oneri aggiuntivi, perché desiderano essere utili alla società, alla Regione, alla collettività, trovano opposizione da parte vostra. State impedendo ciò, trovando delle scuse, perché non leggete gli emendamenti presentati dai deputati.

Credo che, tra i 100 emendamenti presentati, alcuni, anche a firma di esponenti della maggioranza, meritino di essere accolti.

Per quale motivo vi è questo atteggiamento di sufficienza, di arroganza, anche nei confronti degli stessi componenti della vostra maggioranza?

Onorevole Presidente, non pensi che i colleghi che fanno parte della sua coalizione, siano dei birilli, dei peones, disposti a farsi manovrare.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Sono per l'approvazione degli emendamenti.

MICCICHÈ. Lei ne ha la facoltà: Lei è il Presidente della Regione, non un capo condominio e deve imporre determinate cose. Esamini i fatti.

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, lei si accalora e sta poco bene, io pure. Evitiamo entrambi di aggravare le nostre condizioni. Lei ha parlato per il doppio del tempo assegnato. Vuole concludere per favore?

MICCICHÈ. Concludo il mio intervento dicendo che vi sono degli emendamenti, lo ribadisco, che possono trovare accoglimento, specie quelli che non comportano spese e che hanno una finalità sociale. Abbiamo la possibilità di fare ciò senza perdere tempo, senza andare sullo specifico. Si può fare; si possono elargire dei contributi affinché questa Regione possa avere un miglioramento anche di carattere qualitativo, per non entrare nel merito di altri problemi. Potrei citare numerosi soggetti che vivono determinati problemi: i lavoratori dell'EAS, ad esempio, che, in questo momento, rischiano la mobilità e, quindi, anche il licenziamento, hanno bisogno di una risposta; i vigili urbani; i soggetti impegnati nelle cantine; gli agricoltori. Si tratta di cose che si possono fare e che non richiedono grandi stanziamenti di somme.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro improponibili gli emendamenti 1G, 2G, 3G, 4G e 5G. Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 00,32 di sabato 25 marzo 2006, è ripresa alle ore 00,54)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunicazione di presentazione di ordini del giorno

- PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:
- numero 683 «Misure per l’adozione di provvedimenti a favore di orfani di dipendenti della ex Sicilcassa», degli onorevoli Basile, Sanzeri, Sbona, Acanto e Scalici;
 - numero 684 «Mantenimento di tutti i collegamenti ferroviari attualmente operanti nella tratta Siracusa-Ragusa-Gela», degli onorevoli Zago, Speziale e De Benedictis;
 - numero 685 «Misure volte a salvaguardare gli interessi del personale dell’EAS», dell’onorevole Savona;
 - numero 686 «Seguito della risoluzione approvata dalla II Commissione legislativa permanente ‘Bilancio’ dell’Assemblea regionale siciliana in materia di individuazione dei soggetti destinatari di contributi straordinari ad enti, fondazioni, associazioni ed onlus», dell’onorevole Savona;
 - numero 687 «Interventi urgenti per il rilancio dell’Istituto superiore di giornalismo», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - numero 688 «Interventi in favore dei lavoratori agro-forestali», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - numero 689 «Istituzione della ‘Giornata della poesia’», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Burgarella Aparo e Turano;
 - numero 690 «Iniziative per la valorizzazione del personale regionale iscritto all’albo dei giornalisti», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici e Mercadante;
 - numero 691 «Stipula della convenzione tra la Regione siciliana e le emittenti televisive locali per la proiezione e la diffusione di programmi destinati agli audiolesi», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici e Mercadante;
 - numero 692 «Interventi per migliorare i servizi e l’organizzazione del personale dei Consorzi ASI», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Confalone;
 - numero 693 «Interventi miranti ad armonizzare i comportamenti amministrativi riguardanti l’avvio di attività di “bed and breakfast” in Sicilia», degli onorevoli Fleres, Catania, Maurici, Confalone e Mercadante;
 - numero 694 «Emanazione della circolare attuativa della legge sulle guide naturalistiche», degli onorevoli Fleres, Catania, Maurici, Confalone e Mercadante;
 - numero 695 «Interventi al fine di modificare i contenuti del piano di protezione della fauna marina, in favore della pesca sportiva», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe e Maurici;
 - numero 696 «Interventi per migliorare le disposizioni relative alla concessione delle autorizzazioni per l’esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali, di cui alla circolare numero 2

del 17 febbraio 2003 dell’assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali», degli onorevoli Fleres e Maurici;

numero 697 «Interventi al fine di garantire l’uso della ferrettara nell’area marittima dello Ionio», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici e Mercadante;

numero 698 «Misure di salvaguardia per il personale delle trasformande Aziende termali di Sciacca ed Acireale in società per azioni e per il personale della fallita SAM s.r.l.», degli onorevoli Basile, Villari, Liotta, Nicotra e Amendolia;

numero 699 «Iniziative urgenti volte a dare applicazione all’Accordo, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28/98/1997, 281, tra il Ministero della Salute, il Ministero dell’Istruzione dell’Università e della ricerca scientifica e le Regioni per il riconoscimento dell’equivalenza ai diplomi universitari dell’area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento, in attuazione dell’articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, numero 42», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Baldari;

numero 701 «Incentivi statali per le imprese siciliane», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Mercadante e Baldari;

numero 702 «Iniziative per il rilancio del turismo», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Baldari e Mercadante;

numero 703 «Interventi per scongiurare la soppressione del distretto militare di Catania», degli onorevoli Villari, Speziale, Raiti, Barbagallo, Spampinato, Catania Franco e Liotta;

numero 704 «Direttive al Dipartimento della Protezione civile per stipulare contratti di diritto privato con i dipendenti della AST SISTEM», degli onorevoli Cracolici e Speziale;

numero 705 «Interventi volti a modificare i requisiti organizzativi previsti per i centri dialisi regolati dal decreto dell’Assessore regionale per la sanità del 9 agosto 2004», dell’onorevole Dina;

numero 706 «Iniziative per l’indizione del referendum relativo alla costituzione di Comuni autonomi nella zona di Piano Tavola», degli onorevoli Villari, Raiti, Amendolia, Arcidiacono, Fleres e Speziale;

numero 707 «Misure volte a salvaguardare gli interessi del personale della Società Terme S.p.A. e della SAM Pozzillo s.r.l.», degli onorevoli Villari, Oddo, Speziale, Panarello, De Benedictis, Arcidiacono e Fleres;

numero 708 «Misure per il personale EAS», dell’onorevole Savona;

numero 709 «Misure per il personale EAS» (identico al numero 708), dell’onorevole Savona;

numero 710 «Misure per il personale utilizzato dal Consorzio per le autostrade siciliane», dell’onorevole Franchina;

numero 711 «Misure per il personale del Consorzio per le autostrade siciliane», dell’onorevole Beninati;

numero 712 «Definizione di un piano pluriennale di potenziamento dei trasporti marittimi» dell'onorevole Panarello;

numero 713 «Delucidazioni circa le nuove funzioni attribuite al CONI regionale in materia di ripartizione di contributi», degli onorevoli Oddo, Villari, Giannopolo, Ferro, De Benedictis e Zago;

numero 714 «Realizzazione del centro di documentazione sull'arte contemporanea (CDAC) nell'area della zona Falcata di Messina», dell'onorevole Panarello;

numero 715 «Utilizzazione del personale selezionato in esecuzione del progetto numero 60, ammesso a finanziamento con decreto del Ministro per l'ambiente numero 1150 del 1990 per la predisposizione ed attuazione del piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela», dell'onorevole Franchina;

numero 716 «Revoca dell'incarico del commissario straordinario per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 1 di Palermo», degli onorevoli Giannopolo, Speziale, Capodicasa, Cracolici, Cri-safulli, De Benedictis, Oddo, Panarello, Villari e Zago;

numero 717 «Ritiro da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, della nota numero 530 del 15 gennaio 2006», degli onorevoli Speziale, Ortisi e Leanza Nicola;

numero 718 «Iniziative a livello centrale in ordine alla vicenda lavorativa di un ex operaio dell'Azienda 'Algese 2'», degli onorevoli Spampinato, Ortisi, Raiti, Sanzeri e Liotta;

numero 719 «Incremento qualitativo e quantitativo della superficie boschiva del territorio siciliano nel rispetto del prodotto di Kioto», dell'onorevole Ferro;

numero 720 «Misure di tutela del personale delle trasformande aziende autonome delle Terme di Sciacca e di Acireale», degli onorevoli Liotta e Barbagallo;

numero 721 «Attivazione corsi di specializzazione per gli operatori sociosanitari», degli onorevoli Mercadante, Baldari e Leanza Edoardo;

numero 722 «Richiesta istituzione di una unità di terapia intensiva cardilogica (UTIC) presso l'ospedale C. Basilotta' di Nicosia (EN)», degli onorevoli Leanza Edoardo e Arcidiacono;

numero 723 «Trasferimenti alle province regionali», degli onorevoli Leanza Edoardo, Amendolia e Garofalo;

numero 724 «Inserimento nel ruolo speciale di unità lavorative escluse dalle società per azioni a causa di crisi e/o ristrutturazioni», degli onorevoli Spampinato, Leanza Nicola e Barbagallo;

numero 726 «Proroga delle convenzioni di affidamento in gestione di riserve naturali», dell'onorevole Turano;

numero 727 «Provvidenze in ordine al nubifragio del 17 novembre 2000 nel territorio urbano ed extraurbano del comune di Vallefiume Pratameno (CL)», degli onorevoli Arcidiacono, Giambrone, Cristaudo, Baldari e Confalone;

numero 728 «Regolamentazione delle modalità di erogazione e di utilizzo del contributo a favore del “Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti», con sede a Messina», degli onorevoli Arcidiacono, Giambrone, Cristaudo, Baldari e Confalone;

numero 729 «Eradicazione, in tempi rapidi della tubercolosi bovina nel territorio di Cinisi (PA) e zone limitrofe», degli onorevoli Giannopolo, Oddo e Panarello.

Ne do lettura:

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

sono note le vicende relative al tortuoso percorso di risanamento e rilancio del Banco di Sicilia, avviato più di dieci anni or sono e, a tal proposito, occorre rilevare che significativi passi avanti sono stati compiuti rispetto al grave momento di crisi che nel 1993 ha interessato l’istituto di credito siciliano, scongiurando il pericolo di un’amministrazione controllata che avrebbe determinato gravi conseguenze per l’intero sistema bancario nazionale;

in tale contesto, nel 1997, il Banco, a risanamento compiuto, intervenne a sostegno della Sicilcassa, in liquidazione coatta amministrativa, rilevandone gran parte delle attività e passività sulla base di un piano industriale di integrazione tra i due istituti, volto, inoltre, al progressivo rilancio della banca siciliana;

gli anni successivi, caratterizzati dall’incorporazione del Banco di Sicilia nella Banca di Roma, prima, e nel gruppo Capitalia, poi, hanno prodotto inevitabili mutamenti nelle strategie gestionali, con particolare riguardo alle politiche occupazionali;

considerato che:

le ricadute sul personale, conseguenti al piano industriale di risanamento e rilancio, furono fronteggiate, in sede di capogruppo, già a partire dal 2000 e successivamente confermate, a livello aziendale, nel 2002, attraverso la definizione di appositi accordi tra le principali sigle sindacali (tra tutte la FABI) ed i vertici aziendali;

rilevato che:

i suddetti accordi avrebbero dovuto garantire la necessaria uniformità di trattamento di tutti i lavoratori interessati, con particolare riferimento alla posizione degli ex dipendenti Sicilcassa;

in una prospettiva, più che verosimile, di assunzione di nuovo personale, dettata dalla necessità di potenziare la capillare presenza sul territorio della nuova struttura societaria, un privilegio, in tal senso, è riconosciuto agli orfani di dipendenti deceduti in attività di servizio,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere, con estrema urgenza, provvedimenti indifferibili che garantiscono coloro che, orfani di dipendenti ex Sicilcassa deceduti in attività di servizio prima del 6 settembre 1997, siano meritevoli di fruire dei medesimi trattamenti (ivi compresa l’assunzione) riservati ai colleghi dello stesso gruppo, sensibilizzando, ove ciò fosse necessario, nelle sedi e con i mezzi opportuni, i vertici del gruppo bancario, perché non vengano disattese le legittime aspettative dei predetti soggetti». (683)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

i vertici di “Trenitalia” hanno preannunziato l’intenzione di sopprimere cinque dei dodici treni che ancora viaggiano sulla tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela, a far data dal 12 dicembre 2005;

i presunti lavori di manutenzione sulla rete, addotti da “Trenitalia” quale ragione di tale soppressione, non prevedono alcuna data di inizio e non appaiono inseriti in alcun programma operativo;

considerato che la frequenza dei treni è condizione per assicurare un servizio minimamente adeguato alle necessità dei pendolari della zona iblea;

verificate in un incontro, tenuto il 2 dicembre 2005 presso l’Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti tra gli enti locali interessati ed i vertici di “Trenitalia”, l’elusività e l’insufficienza delle risposte e dei programmi di riordino delle linee nella Sicilia sud-orientale;

tenuto conto che ciò avviene proprio mentre viene presentato il progetto Pegasus, che comprende la ristrutturazione del Ferrotel di Modica, l’introduzione dei treni “Minuetto” e la stabilizzazione del treno “Barocco”, e la stessa stazione di Modica, laddove permanga l’attuale volume di traffico, può diventare snodo di un rilancio del mezzo ferroviario nell’intera provincia iblea,

impegna il Governo della Regione

ad esercitare gli interventi opportuni per assicurare il mantenimento di tutti i treni attualmente operanti sulla tratta Siracusa-Ragusa-Gela». (684)

ZAGO - SPEZIALE - DE BENEDICTIS

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con legge regionale 27 aprile 1999, numero 10 e successive modifiche, all’articolo 23, commi 2, 5, 7, la Regione siciliana ha avviato il processo di trasformazione dell’EAS;

con successiva legge regionale 31 maggio 2004, numero 9, l’ente è stato posto in liquidazione;

considerato che:

la Regione siciliana con le suddette norme ha legiferato a salvaguardia del personale dell’ente, assicurandone la continuità dei diritti acquisiti;

al comma 2 *quinquies* della citata legge regionale numero 9 del 2004, è previsto, tra l’altro, che all’eventuale liquidazione e cessazione dell’EAS il personale è trasferito con oneri a carico della Regione siciliana negli enti di cui all’articolo 1 della legge regionale numero 10 del 2000;

già in quella sede era palese intenzione del legislatore consentire il trasferimento del personale presso l’Amministrazione regionale, dal momento che l’onere relativo grava di fatto interamente sul bilancio della Regione siciliana;

la citazione ‘degli enti di cui all’articolo 1’ intendeva ampliare le possibilità di collocazione doven-
do dislocare il personale su tutto il territorio siciliano;

l’EAS è un ente pubblico non economico, sottoposto a tutela e vigilanza della Regione siciliana, che
applica sin dal 1985 il contratto collettivo regionale di lavoro dei dipendenti della Regione;

con legge regionale numero 9 del 2004, nelle more della definizione delle procedure di liquidazio-
ne dell’ente, veniva consentito il comando del personale presso l’Amministrazione regionale (articolo
1, comma 4), palesando ulteriormente la volontà del legislatore di utilizzare direttamente il personale
oggetto della cessione delle competenze dell’EAS;

con legge regionale numero 15 del 2004 la Regione siciliana si è assunta gli oneri derivanti dalla
messa in liquidazione dell’EAS;

il venir meno delle competenze, dal punto di vista economico, comporterà, nel breve, l’azzeramen-
to delle entrate,

impegna il Governo della Regione

a modificare l’articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1999, numero 10, al fine di consentire ai
dipendenti dell’EAS di essere trasferiti nell’ambito dell’Amministrazione regionale;

a prevedere riserve di posti nella pianta organica dell’Agenzia regionale delle acque e dei rifiuti in
favore del personale dipendente dell’EAS;

a consentire, nelle more della definizione delle procedure di liquidazione dell’ente, il comando di
personale dell’EAS presso l’Amministrazione regionale, con oneri a carico dell’EAS per il 2006, come
previsto dall’articolo 1, comma 4, della legge regionale numero 9 del 2004, e la definitiva acquisizio-
ne dello stesso nell’Amministrazione ricevente, a far data dal 1° gennaio 2007, con oneri a carico della
Regione siciliana;

ad applicare al personale dipendente dell’EAS le previsioni di cui all’articolo 6, commi 1 e 2, della
legge regionale 20 gennaio 1999, numero 5». (685)

SAVONA

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l’articolo 1 della legge regionale 6 febbraio 2006, numero 11, ha previsto l’istituzione, presso l’As-
sessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali, di un fondo destina-
to alla concessione, per l’anno 2006, di contributi straordinari ad enti, fondazioni, associazioni, onlus
ed enti di culto;

l’Assemblea regionale siciliana, nella seduta numero 357 del 22 febbraio 2006, ha approvato un
emendamento che trasferisce la competenza del predetto fondo all’Assessorato regionale dei beni cul-
turali e ambientali e della pubblica istruzione;

considerato che:

la norma originaria aveva previsto l’acquisizione del parere della II Commissione legislativa permanente “Bilancio” dell’Assemblea regionale, ai fini dell’individuazione dei soggetti destinatari dei contributi del predetto fondo;

la II Commissione legislativa, nella seduta numero 235 del 1° dicembre 2005, ha conseguentemente approvato una specifica risoluzione, successivamente modificata nelle sedute numero 237 del 5 dicembre 2005, numero 238 del 6 dicembre 2005, numero 244 del 22 dicembre 2005, numero 247 del 20 gennaio 2006,

impegna l’Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione
a tenere conto, nell’utilizzo delle disponibilità del fondo, della risoluzione approvata dalla II Commissione legislativa permanente “Bilancio” dell’Assemblea regionale». (686)

SAVONA

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l’Istituto superiore di giornalismo, istituito come fondazione presso l’Università di Palermo il 15 ottobre 1993, è stato eretto Ente morale con il decreto del Presidente della Regione siciliana numero 8/A del 31 gennaio 1954;

per delibera (numero 91 del 10 aprile 1979) del Commissario straordinario dell’Istituto è stata istituita una Sezione staccata dello stesso in Acireale (CT);

alla suddetta Sezione di Acireale, per successiva delibera dello stesso Commissario straordinario numero 99 del 27 ottobre 1983, è stata conferita l’autonomia amministrativa, da attuarsi mediante l’opera di un Comitato di gestione nominato con la medesima delibera;

nei mesi scorsi, con la nomina di un Commissario straordinario alla guida dell’Istituto, si è intrapresa una strada di concreto rilancio dell’Ente avvantaggiata anche dalla mutata realtà legislativa;

lo stesso Commissario straordinario ha avviato proficui contatti sia con le competenti autorità universitarie, sia con gli organi interessati della categoria giornalistica, allo scopo di stabilire concreti rapporti di collaborazione;

considerato che l’Assemblea regionale ha provveduto a dotare l’Istituto delle risorse finanziarie necessarie ad espletare le sue attività, prevedendo adeguati finanziamenti,

impegna il Governo della Regione

a dar corso a tutti gli adempimenti che consentano all’Istituto superiore di giornalismo di poter essere posto nelle condizioni di operare concretamente in attuazione dei propri fini statutari;

 a far sì che la sede di Palermo e la sede di Acireale possano fruire, attraverso opportuna ripartizione, delle risorse già stanziate». (687)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l’intero comparto agro-forestale dell’Amministrazione regionale è in attesa di un riordino del settore, necessario per garantire stabilità e certezze al personale e per permettere allo stesso di assolvere i propri compiti a tutela del territorio;

molte iniziative sono già state assunte, ma altre ancora possono essere realizzate, tenendo conto del fatto che si tratta di un settore le cui necessità mutano anche rispetto al territorio nel quale tali lavoratori operano;

proprio per queste specificità in alcune zone i lavoratori agro-forestali si sono costituiti in sindacato e, tra questi, il CO.DI.R.E.S. (coordinamento dipendenti Regione enti siciliani) i cui iscritti per la maggior parte operano nella zona del Calatino in provincia di Catania;

il CO.DI.R.E.S. dal mese di ottobre del 2005 non riceve, da parte dell’Azienda foreste demaniali e IRF di Catania, il pagamento delle rimesse sindacali ma, quel che più conta, è che, malgrado il numero di iscritti, non sia ancora stato riconosciuto organizzazione sindacale,

impegna il Presidente della Regione
e per esso l’Assessore per l’agricoltura e le foreste

ad intervenire presso l’Azienda foreste demaniali e IRF di Catania perchè proceda al pagamento delle rimesse sindacali al CO.DI.R.E.S.;

a porre in essere quanto necessario perchè il CO.DI.R.E.S., insieme alla SNAV-FNA, legate da patto federativo, possa avere riconosciuto lo status di organizzazione sindacale». (688)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

tra le prime scuole di poesia italiane, spicca la scuola siciliana che nasce e si sviluppa alla corte di Federico II, distinguendosi non tanto per i contenuti, ma per il linguaggio poiché i testi erano scritti in volgare locale;

in Sicilia quindi esiste una profonda tradizione ed infatti sono diversi i poeti, alcuni noti in tutto il mondo, ma tanti altri meno noti o sconosciuti, che intendono far conoscere i propri lavori;

è necessario porre in essere iniziative che consentano ai numerosi poeti siciliani di divulgare le loro opere,

impegna il Presidente della Regione

ad istituire la ‘Giornata della poesia’ da celebrarsi annualmente, coinvolgendo i mezzi di comunicazione al fine di far conoscere i lavori migliori in tutto il territorio regionale». (689)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI
BURGARETTA APARO-TURANO

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

ormai da troppi anni i lavoratori regionali iscritti all’albo dei giornalisti non vedono valorizzata la loro opera e la loro professionalità secondo quanto previsto dalla legge numero 150 del 2000;

pur essendo stati censiti dall’Amministrazione regionale ed essendo la prima risorsa che all’Amministrazione interessa di destinare ai servizi di informazione e comunicazione, e quindi agli uffici stampa, anche a causa della mancata emanazione della necessaria direttiva da parte del Governo regionale, questi lavoratori hanno visto negate le loro aspettative;

è opportuno garantire ai lavoratori regionali iscritti all’albo dei giornalisti quantomeno lo stesso trattamento dei loro colleghi del resto del Paese,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere quanto necessario affinchè i lavoratori regionali iscritti all’albo dei giornalisti possano svolgere il proprio compito secondo quanto previsto dalla legge numero 150 del 2000;

a provvedere, con apposito provvedimento, ad una definitiva risoluzione riguardante l’inserimento negli uffici stampa del personale regionale iscritto all’albo dei giornalisti». (690)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - MERCADANTE

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la legge regionale 26 marzo 2002, numero 2, all’articolo 101 ‘Istituzione del comitato regionale per le comunicazioni’, al comma 3, prevede espressamente che il Comitato svolge tutte le funzioni del soppresso Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, previsto dalla legge regionale 12 gennaio 1993, numero 12;

il CORECOM, risultando investito di tutte le competenze del precedente Comitato CORERAT, assume anche il compito istituzionale previsto dall’articolo 12 della legge regionale 12 gennaio 1993, numero 12, di proporre convenzioni con le emittenti televisive siciliane per la diffusione e realizzazione di programmi destinati ad audiolesi;

tale combinato normativo, malgrado il tempo trascorso, non ha mai trovato applicazione poiché non sono mai state previste le somme necessarie allo scopo;

la comunità siciliana dei sordomuti, come risulta da un recente censimento, è composta da circa 8.000 persone cui occorre garantire uguaglianza di trattamento nell’informazione locale,

impegna il Governo della Regione

a dare piena attuazione al combinato disposto legislativo regionale della legge regionale 26 marzo 2002, numero 2, articolo 101 e della legge regionale 12 gennaio 1993, numero 12, articolo 12, al fine

di favorire da subito la stipula della convenzione tra la Regione siciliana e le emittenti televisive locali per la proiezione e la diffusione di programmi destinati agli audiolesi» (691)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - MERCADANTE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

i Consorzi ASI presentano notevoli carenze di organico che rendono indispensabile l'attivazione di sinergie interconsortili in grado di far fronte alle stesse carenze;

in alcuni casi si rende necessario provvedere ad attribuire funzioni di livello superiore, anche con riferimento agli incarichi dirigenziali, sia pure per periodi limitati e nelle more dell'indizione dei corsi per la copertura dei relativi posti;

a tali carenze potrebbe sopperire la stipula di apposite convenzioni per la gestione di servizi in comune nonché l'applicazione del disposto di cui all'articolo 33 del decreto legislativo numero 29 del 1993 e dell'articolo 30 del decreto legislativo numero 165 del 2001,

impegna il Presidente della Regione
e per esso l'Assessore per l'agricoltura

ad impartire apposite disposizioni ai consorzi ASI perché promuovano le citate convenzioni o la mobilità del personale prevista adeguando, per tale scopo, i rispettivi regolamenti di organizzazione». (692)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - MERCADANTE - CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con l'articolo 88 della legge regionale numero 32 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni, è stata disciplinata in Sicilia l'attività di 'Bed and Breakfast';

tale normativa, lungi dal volere appesantire le procedure miranti all'avvio di detta attività, ha voluto prevedere percorsi burocratici molto semplificati che riducono al minimo i diversi passaggi, anche in virtù della particolare tipologia di settore;

gli organi preposti all'applicazione delle citate disposizioni di legge sia in sede regionale, sia in sede di AA.PP.I.T. hanno invece interpretato in maniera assai soggettiva la lettera della legge, introducendo oneri di natura istruttoria del tutto assenti nel testo di riferimento, complicando surrettiziamente l'avvio di tale attività e rallentandone le procedure;

è necessario armonizzare dette indicazioni di natura meramente burocratica, evitando di appesantire, al di fuori delle posizioni normative, l'avvio di attività di 'Bed and breakfast' in Sicilia,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

ad emanare le necessarie disposizioni miranti a non appesantire le procedure relative all'avvio dell'attività di 'Bed and breakfast' in Sicilia, limitandosi ad applicare le prescrizioni normative». (693)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - CONFALONE - MERCADANTE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con la legge regionale 3 maggio 2004, numero 8, è stata disciplinata l'attività di guida naturalistica, in sintonia con le disposizioni vigenti nelle altre regioni d'Italia;

sarebbe stato necessario emanare la relativa circolare attuativa, così da applicare la citata legge e dare risposte alle numerose aspettative della categoria interessata, ma ad oggi nulla è stato fatto, con ciò penalizzando un intero settore,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti

ad impartire necessarie ed urgenti disposizioni perché venga predisposta ed emanata la circolare attuativa della citata legge regionale numero 8 del 2004 in materia di guide naturalistiche, in sintonia con le analoghe disposizioni già emanate nel resto del Paese». (694)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - MERCADANTE - CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

è in corso di predisposizione il piano di protezione delle risorse acquisite, all'interno del quale sono contenute le norme relative all'interruzione temporanea delle attività di pesca;

nella consapevolezza che trattasi di un provvedimento necessario per tutelare la riproduzione della flora e della fauna marina utili per garantire una proficua stagione alla nostra flotta peschereccia;

tal blocco però non opera alcuna distinzione tra i diversi tipi di pesca, di fatto includendo anche la pesca sportiva nei predetti divieti;

è opportuno consentire lo svolgimento delle attività che nei nostri mari può essere esercitata nell'arco dell'intero anno a beneficio del settore turistico,

impegna il Governo della Regione

a predisporre il piano di protezione della fauna marina, per l'anno 2006, tenendo conto anche delle esigenze legate alla pesca sportiva, includendo nello schema di regolamento, in corso di predisposizione, tale deroga». (695)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con la circolare numero 2 del 17 febbraio 2003 dell’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, è stata disciplinata l’autorizzazione per l’esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali (comunicazione alle autorità di Pubblica sicurezza delle generalità delle persone alloggiate; presenze di utenti paganti in proprio all’interno di strutture convenzionate non aventi finalità lucrative; standards per strutture private iscritte agli albi comunali);

detta circolare stabilisce che sia garantita la presenza di lavoratori nel rapporto:

- 1 coordinatore responsabile di struttura;
- 1 assistente ogni venti utenti per due turni contrattuali;
- 1 assistente ogni dodici utenti non autosufficienti per dare turni contrattuali;
- 1 unità per servizi generali e di lavanderia per ogni venti utenti;
- 1 unità addetta ai servizi di cucina per turno, 3 unità per capacità ricettive superiori a venti posti;

tali parametri risultano congrui per contingenti pieni come quelli citati ma del tutto esagerati qualora si considerassero pieni i parametri citati anche per le frazioni delle presenze citate;

sarebbe opportuno disciplinare meglio il numero di addetti per un numero di assistiti oscillante dal parametro base al successivo, anche per evitare che una sola unità di utenti eccedente il citato parametro base possa comportare il raddoppio delle unità di personale previste nella circolare;

una più adeguata ripartizione di personale rispetto agli utenti dovrebbe prevedere il mantenimento dei requisiti organizzativi e funzionali in atto previsti, fino almeno alla presenza di utenti in misura inferiore al 50 per cento di quella indicata nella citata circolare;

tal decisione consentirebbe alle strutture residenziali una migliore organizzazione ed evidenti economie di scala a tutto vantaggio anche degli utenti,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali

a ridefinire i requisiti organizzativi e funzionali di cui alla circolare numero 2 del 17 febbraio 2003 dell’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, consentendo la stessa quantità di personale in essa citata fino a quando il numero di ospiti, sia per la tipologia autosufficiente sia per quella non autosufficiente, non superi del 50 per cento il numero di ospiti in atto previsto». (696)

FLERES - MAURICI

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

alcuni recenti provvedimenti hanno modificato le disposizioni in materia di pesca, con particolare riferimento all’uso della ferrettara ed alle sue dimensioni;

tali disposizioni hanno messo in crisi i quasi cento operatori della pesca che nell'area marittima dello Ionio utilizzano detti strumenti, e rischiano di creare un forte calo occupazionale, quantificabile in circa trecento unità;

è indispensabile ripristinare le precedenti disposizioni che, peraltro, erano state oggetto di una costosa riconversione degli attrezzi da pesca utilizzabili;

per fare fronte alla situazione risulta opportuno intervenire presso il Ministero delle Politiche agricole e forestali, così da salvaguardare la citata attività ed i livelli occupazionali,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca

ad intervenire presso il Ministero delle Politiche agricole e forestali perchè provveda a modificare le disposizioni relative all'uso della ferrettara, consentendo la pesca con tale arnese nelle zone marittime ionico-etnee». (697)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - MERCADANTE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 119 della legge regionale numero 17 del 2004 garantisce il personale eccedente conseguente alla trasformazione in società per azioni delle Aziende autonome delle Terme di Sciacca ed Acireale;

considerato che appare opportuno estendere tali misure, fino al pensionamento, al personale dipendente in servizio presso le trasformate Aziende termali di Sciacca ed Acireale non dichiarato eccedente ai sensi della citata norma;

rilevato che le suddette misure di salvaguardia andrebbero estese anche al personale della SAM S.r.l., controllata dall'Azienda autonoma delle Terme di Acireale, fallita nel 2000,

impegna il Governo della Regione

ad applicare le misure previste dall'articolo 119 della legge regionale numero 17 del 2004, qualora dovesse risolversi il rapporto di lavoro con le neo costituite S.p.A. termali di Sciacca ed Acireale al personale non dichiarato eccedente ed al personale della fallita SAM S.r.l.». (698)

BASILE - VILLARI - LIOTTA - NICOTRA - AMENDOLIA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in applicazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo numero 502 del 1992 che ha modificato il regime normativo delle professioni sanitarie, è stato emanato il decreto del Ministero della

Sanità numero 56 del 17 gennaio 1997 relativo al titolo di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;

con legge 26 febbraio 1999, numero 42 sono state emanate disposizioni in materia di professioni sanitarie che hanno statuito che il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, numero 502, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base;

l'articolo 4, comma 1, della Legge numero 42 del 1999, sancisce per le professioni di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo numero 502 del 1992, ai fini dell'esercizio professionale e della formazione post-base, l'equipollenza dei diplomi e degli attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo, ai diplomi universitari di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 numero 502, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base;

i commi 2 e 4 dell'art. 4 della Legge numero 42 del 1999 indicano le modalità attraverso le quali avviare i percorsi di equipollenza e riqualificazione professionale;

in applicazione dell'articolo 4 della Legge numero 42 del 1999, il Ministero della Salute, con appositi decreti del 27 luglio 2000, ha dato attuazione esclusivamente alle statuzioni di cui al comma 1 del citato articolo, sancendo, a tal fine, l'equipollenza ai diplomi universitari dei titoli conseguiti in base alle previgenti disposizioni e demandando a successivi provvedimenti l'attuazione di quanto stabilito dai comma 2 e 4 del citato articolo 4;

ritenuto che, in data 16 dicembre 2004, rep. numero 2152, è stato sottoscritto accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, numero 181, tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, numero 42;

considerato che:

le disposizioni legislative citate evidenziano non solo una radicale riforma dei percorsi formativi delle professioni sanitarie della riabilitazione, ma anche e soprattutto, l'introduzione di profili professionali che, seppur menzionati nel precedente ordinamento, appaiono, alla luce della nuova normativa, radicalmente cambiati nei contenuti e nelle funzioni espletate;

l'attività riabilitativa erogata a favore di soggetti disabili si inserisce nel panorama delle prestazioni sanitarie in cui l'intervento terapeutico si configura come un processo di soluzione dei problemi e di educazione, nel corso del quale si porta una persona disabile a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative;

grazie al lavoro svolto, a partire dagli anni '80 nelle strutture di riabilitazione, da operatori con percorsi formativi atipici i cui risultati terapeutici sono stati più volte valutati e validati dalla comunità scientifica, si sono affermate in riabilitazione discipline quali la psicomotricità e la terapia occupazionale, così come stanno avendo un progressivo sviluppo diverse altre attività di riabilitazione che quanto prima potranno assumere la veste di discipline autonome;

nonostante l'impegno ed il notevole contributo offerto da costoro al progresso di tale disciplina, stante la competenza e l'esperienza acquisita in anni e anni di lavoro, allo stato attuale, gli operatori impegnati nelle attività di psicomotricità corrono il rischio di essere allontanati dal mondo del lavoro ed essere privati dell'occupazione stabile e duratura, in quanto non in possesso del titolo equipollente e/o equivalente ai diplomi universitari;

considerato ancora che alla Regione è demandato il compito di porre in esecuzione le disposizioni dell'accordo in premessa citato, recante criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo numero 502 del 1992, dei titoli conseguiti in vigore del precedente ordinamento, stabilendo a tal fine i termini e le modalità delle domande, l'effettuazione dell'istruttoria e la trasmissione al Ministero della Salute della documentazione relativa ai titoli ritenuti equivalenti,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, per i motivi in premessa, le opportune ed urgenti iniziative atte a dare tempestiva esecuzione alle disposizioni dell'accordo intervenuto, in data 16 dicembre 2004, Rep. 2152, tra il Ministro della Salute, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la cui tempestiva applicazione consentirebbe ai numerosi operatori interessati di poter ottenere la declaratoria di equivalenza del titolo conseguito, conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emanazione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari stessi, in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, numero 42;

a procedere all'immediata stipula dei protocolli d'intesa tra la Regione siciliana e le Università degli studi per l'istituzione e la realizzazione di corsi integrativi finalizzati al conseguimento della laurea triennale in terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva». (699)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - MERCADANTE - BALDARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

ad oggi non è stato ancora emanato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto ministeriale di trasferimento, per l'anno 2005, dei fondi per gli interventi agevolativi di residua competenza statale, riguardanti in particolare la Regione Siciliana e la Regione Valle d'Aosta;

tale decreto di trasferimento, già citato nel preambolo del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 agosto 2005, che assegnava i fondi alle Regioni a Statuto ordinario, alle Regioni a Statuto speciale ed alle Province Autonome che hanno attuato il decentramento, doveva essere emanato entro il 31 dicembre 2005 al più tardi;

com'è noto, si tratta di assegnazioni per euro 36,9 milioni, corrispondenti alla quota di risorse individuata nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2004 per le Regioni sopracitate (4,9 per cento per la Regione siciliana, 0,1 per cento per la Regione Valle d'Aosta), da ripartire tra vari interventi a favore delle piccole e medie imprese, tra cui la Legge Sabatini (8,3 milioni), gli interventi per l'artigianato (4,9 milioni), gli incentivi di competenza del Ministero delle Attività Produttive (21 milioni), gli incentivi per i consorzi export (0,5 milioni), ed altri interventi minori;

considerato che:

la situazione è particolarmente urgente per tutti gli incentivi, ed in particolare per la Legge Sabatini, per i seguenti motivi:

i termini per la presentazione delle domande a valere sulla Legge che agevola macchinari e impianti sono stati riaperti per l'ultima volta il 1° dicembre 2004 e chiusi lo stesso giorno per esaurimento delle risorse disponibili;

dato che la normativa ‘Sabatini’ in vigore consente di agevolare le operazioni relative ad effetti emessi fino ad un anno antecedente la presentazione della domanda di ammissione alla agevolazione al gestore, l’attuale ritardo nell’emanazione del Decreto sopra citato crea situazioni di incertezza e disuguaglianza tra le imprese siciliane circa l’eventuale ottenimento del contributo (già adesso, a meno che non intervenga una modifica alla normativa, resterebbero escluse tutte le domande presentate dal 2 dicembre 2004 fino ai mesi di aprile/maggio 2005);

la legge regionale 22 dicembre 2005, numero 20 ‘Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, numero 32’, prevede l’integrazione delle risorse ‘Sabatini’ statali con risorse del Programma operativo 2000-2006;

tale Legge consentirà, a fronte di risorse del Ministero dell’Economia e delle Finanze (nettamente insufficienti a coprire le domande pervenute) di coprire l’intero fabbisogno finanziario della Sabatini, evitando la riduzione pro quota del contributo alle imprese richiedenti,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere tutte le iniziative utili perché il Ministero dell’Economia e delle Finanze proceda ad emanare il decreto sopra citato, recante il trasferimento della somma di 36,9 milioni di euro destinata agli incentivi alle piccole e medie imprese, provvedendo inoltre, qualora parte della somma fosse andata in economia a causa della mancata emanazione del decreto entro il 2005, in sede di assestamento 2006». (701)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI-MERCADANTE - BALDARI

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

negli ultimi anni sono state poste in essere numerose iniziative legislative miranti allo sviluppo del settore turistico;

il turismo in Sicilia rappresenta una delle maggiori risorse che necessitano comunque di attenzione per un concreto e meglio distribuito sviluppo, considerata la quantità e qualità dei beni culturali e paesaggistici di cui dispone la Sicilia e tenendo conto del nostro clima che permette una destagionalizzazione dei flussi turistici tale da garantire costanti presenze sul territorio;

purtroppo, però, da stime effettuate, il turismo presente nell’Isola è soltanto di passaggio con una permanenza accertata di non più di due giornate, fatto questo che non permette un vero sviluppo;

sarebbe opportuno creare una sinergia tra le istituzioni, a livello centrale e periferico, e le associazioni che operano sul territorio al fine di attuare delle strategie propagandistiche utili per il settore, anche attraverso l’istituzione di un’agenzia turistica regionale che possa meglio coordinare gli interventi,

impegna il Presidente della Regione

a prevedere l'istituzione di un'Agenzia per la promo-commercializzazione turistica regionale che possa coordinare le diverse attività degli assessorati regionali e degli enti locali insieme alle associazioni professionali di settore, avente come scopo lo studio del turismo siciliano ed il coordinamento delle diverse azioni poste in essere o, in subordine, l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra gli assessorati competenti, al fine di predisporre piani sinergici di intervento nei diversi settori». (702)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il decreto legislativo numero 464 del 1997 all'articolo 1, secondo comma, prevede la soppressione, la riorganizzazione, anche mediante la ridefinizione dei comandi operativi e territoriali, di diverse strutture periferiche del Ministero della Difesa;

con lo stesso decreto (28 novembre 2005, numero 253), al fine di dare corso a quanto previsto, è stata trasmessa la documentazione contenente gli elenchi dei provvedimenti di soppressione e riorganizzazione di enti e comandi, contenuti nel suddetto decreto per gli anni 2005-2006, prevedendo così la soppressione, tra l'altro, del distretto militare di Catania, contestualmente al trasferimento delle competenze e delle funzioni in precedenza espletate ai comandi di Regione e ai comandi distrettuali;

constatato che la soppressione del distretto militare di Catania produrrebbe danni incalcolabili sia all'utenza che usufruisce dei servizi, il cui bacino corrisponde alle cinque province della Sicilia orientale, sia al personale dipendente, civile e militare interessato, compresi i loro familiari, per le evidenti difficoltà cui andrebbero incontro a seguito di trasferimento in altre sedi (come quella di Palermo);

considerata l'evidente inopportunità di un riassetto di tal genere ed il fatto che la sistemazione della struttura dell'esercito italiano risulta essere tuttora in fase di studio,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire, con urgenza, per quanto di propria competenza, attraverso la predisposizione di interventi mirati al superamento della soppressione del distretto militare di Catania e perché sia mantenuta nella città una struttura del Ministero della Difesa, comunque denominata, al servizio dell'utenza delle cinque province della Sicilia orientale e se non ritenga, in ogni caso, opportuno proporre di elevare la città di Catania a polo di comando amministrativo e militare interforze, anche in considerazione della collocazione geografica, tutelando tutto il personale attualmente in forza e valorizzando l'immagine nonché il ruolo strategico di una delle più grandi metropoli italiane nonché di un'area della Regione siciliana, quella orientale, tra le più importanti del Paese». (703)

VILLARI - SPEZIALE - RAITI - BARBAGALLO
SPAMPINATO - CATANIA F. - LIOTTA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che presso la sala operativa del dipartimento della Protezione civile sono impegnate 17 unità in forza presso l'Ast Sistem che, in regime di convenzione con lo stesso dipartimento, ha assicurato il servizio fino al novembre 2005; successivamente a quella data la convenzione, formalmente non

rinnovata opera in regime di prorogatio in attesa dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio;

considerato che il dipartimento della Protezione civile può, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 quinque, della legge numero 365 del 2000, stipulare direttamente contratti di diritto privato,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore alla Presidenza

ad emanare direttive al dipartimento della Protezione civile per stipulare contratti di diritto privato con gli addetti presso la sede operativa che abbiano maturato un'anzianità non inferiore a sei mesi». (704)

CRACOLICI - SPEZIALE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che le malattie renali e le loro conseguenze hanno una notevole rilevanza sociale, con imponenti ricadute umane ed economiche sia a livello collettivo sia a livello individuale;

considerato che:

i nefropatici (predializzati, dializzati e trapiantati) nella nostra Isola sono diverse migliaia e i dializzati sono 4978 (di cui 178 in dialisi domiciliare) (dati della Società italiana di nefrologia - anno 2005);

vi sono in Sicilia 124 centri dialisi (35 pubblici e 89 privati) e 1 Centro di assistenza limitato (C.A.L.);

ritenuto che l'elevato numero di strutture e la loro distribuzione sull'intero territorio regionale costituiscono presupposti indefettibili per assicurare ai nefropatici un'assistenza sanitaria ottimale, perché limita il disagio dei pazienti che non sono costretti, in tal modo, a lunghi ed estenuanti spostamenti per sottoporsi al trattamento dialitico;

considerato che:

a fronte di tale situazione ottimale dal punto di vista strutturale, si riscontra un deficit per quanto riguarda il numero dei nefrologi che nella nostra Regione – così come a livello nazionale – risultano insufficienti per assicurare la copertura delle direzioni tecniche di tutti i centri dialisi, e ancor di più per garantire l'assistenza diretta dei pazienti nelle sale dialisi;

un recente studio della Società italiana di nefrologia ha evidenziato che l'Italia, al fine di garantire il fabbisogno minimo dei nefrologi nelle strutture nefrologiche e dialitiche, necessiterebbe di un incremento degli specialisti nelle scuole di specializzazione di nefrologia di circa il 30 per cento;

la situazione nell'ultimo anno si è ulteriormente aggravata perché, essendo passata da 4 a 5 anni la durata della scuola di specializzazione in nefrologia, nessun medico si è specializzato in nefrologia;

atteso che in Sicilia la situazione si è ulteriormente aggravata perché i requisiti organizzativi dei centri dialisi (previsti dal punto 2.1. h., parte II dell'allegato 1 del decreto numero 890 del 2002, concernente dialisi, come modificato dall'articolo 1 del decreto dell'Assessore per la sanità del 9 agosto 2004 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 35 del 20 agosto 2004) nella parte relativa al personale – Direzione di struttura – prevedono che 'La direzione di struttura è affidata ad un

medico specialista in nefrologia che può assumere la direzione di una sola struttura e non può svolgere attività in altri centri’;

ritenuto che:

la predetta limitazione per il Direttore tecnico, in presenza della sopradescritta carentza di nefrologi, rischia di portare alla chiusura di molti centri dialisi con evidenti ricadute negative sull’assistenza sanitaria,

impegna il Governo della Regione
e per esso l’Assessore per la sanità

a modificare, per le ragioni indicate in premessa, l’articolo 2 dell’allegato 1 al decreto dell’Assessore regionale per la sanità del 9 agosto 2004 nel punto ‘Personale - A) Direzione di struttura’ nel modo seguente: ‘La direzione di struttura è affidata ad un medico specialista in nefrologia’». (705)

DINA

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che, nella zona di Piano Tavola, da anni, le frazioni limitrofe dei comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, Misterbianco e Motta Sant’Anastasia, territori culturalmente, socialmente ed economicamente omogenei, con il crescere della popolazione, non hanno potuto attrezzarsi con le necessarie infrastrutture e gli indispensabili servizi sociali per mancanza di un’organizzazione del territorio diversa e più efficiente, sotto il profilo burocratico ed amministrativo, a causa della coesistenza di quattro diversi Comuni;

considerato che già nel novembre 2002 la prima Commissione legislativa permanente ‘Affari istituzionali’ dell’Assemblea regionale siciliana ha incontrato il Comitato Autonomia Piano Tavola, ascoltandone le ragioni che lo stesso Consiglio provinciale di Catania, nel novembre del 1998, aveva avuto modo di affrontare in seduta straordinaria e urgente, accogliendo favorevolmente la richiesta di autonomia degli abitanti delle frazioni di Piano Tavola;

visto che attualmente la comunità di Piano Tavola conta oltre cinquemila abitanti ed è impossibile pensare che quattro diverse Amministrazioni comunali possano interagire fra loro per la creazione di tutti i servizi sociali, assistenziali, scolastici, sanitari, sportivi, ricreativi e le infrastrutture indispensabili per l’armonica e civile organizzazione del territorio;

rilevato che l’iter avviato dal Comitato Autonomia Piano Tavola per dare voce all’aspirazione della comunità di costituirsi in Comune autonomo è giunto al termine, essendosi ottemperato a tutti gli obblighi procedurali e di pubblicità previsti dalla legge regionale numero 30 del 2000, articolo 8, e risulterebbe superato ogni ostacolo istruttorio che si frapponeva all’emanazione del decreto di autorizzazione della consultazione referendaria,

impegna il Governo della Regione

all’emanazione del decreto per il referendum, come previsto dalla normativa vigente, al fine di consentire alla popolazione interessata la democratica manifestazione della volontà di costituirsi in Comune autonomo». (706)

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che attualmente le Terme di Acireale stanno attraversando una grave fase di crisi che, oltre a riguardare i programmi di sviluppo e il destino degli stabilimenti, rischia di coinvolgere in modo pesante il futuro dei lavoratori;

avvertita l’esigenza di tutelare l’erogazione di servizi indispensabili nel campo della promozione turistica e per lo sviluppo socio-economico del territorio acese;

ritenuto necessario avviare un confronto concreto attraverso un tavolo tecnico in cui va prevista la presenza dell’Assessorato regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, la città di Acireale, la deputazione nazionale e regionale acese, le organizzazioni sindacali e il Consiglio di amministrazione delle Terme S.p.A.;

considerato indispensabile che almeno il 51 per cento delle azioni delle Terme S.p.A. rimanga di proprietà pubblica e che il patrimonio, attualmente conferito alla Società Terme S.p.A. sia dichiarato inalienabile, e in caso di fallimento, che la Regione siciliana si impegni alla riacquisizione dell’intero patrimonio di beni immobili che il Comune, con un documento sottoscritto da tutti i Gruppi politici, si è impegnato a vincolare urbanisticamente all’attuale destinazione;

ritenuto altresì che i piani industriali elaborati per il risanamento dell’azienda termale debbano essere confrontati con il Consiglio comunale di Acireale per quanto riguarda le politiche urbanistiche, turistiche e le problematiche occupazionali,

impegna il Governo della Regione

ad equiparare giuridicamente il personale che rimarrà in organico alla Società Terme S.p.A. al personale dipendente, in esubero a seguito della presentazione del piano industriale e tutelato dall’art. 119 della Legge Finanziaria 2005 e, in caso di fallimento o chiusura della Società Terme S.p.A., possano transitare in apposito ruolo unico per i dipendenti in esubero, restando a carico della Regione siciliana;

ad estendere tale equiparazione ai dipendenti della fallita SAM Pozzillo S.r.l., in quanto controllata dalla stessa Azienda autonoma delle Terme di Acireale;

a provvedere all’istituzione ed alla copertura finanziaria del ruolo unico allungando, nel frattempo, il periodo transitorio di permanenza dell’Azienda Terme». (707)

VILLARI - ODDO - SPEZIALE - PANARELLO
DE BENEDICTIS - ARCIDIACONO - FLERES

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con legge regionale 27 aprile 1999, numero 10 e successive modifiche, all’articolo 23, commi 2, 5 e 7, la Regione siciliana ha avviato il processo di trasformazione dell’EAS;

con successiva legge regionale 31 maggio 2004, numero 9, l’ente è stato posto in liquidazione;

considerato che:

la Regione siciliana, con le suddette norme, ha legiferato a salvaguardia del personale dell'ente, assicurandone la continuità dei diritti acquisiti;

al comma 2 quinques ha previsto, tra l'altro, che all'eventuale liquidazione e cessazione dell'EAS il personale è trasferito con oneri a carico della Regione siciliana negli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale numero 10 del 2000;

già in quella sede era palese intenzione del legislatore consentire il trasferimento del personale presso l'Amministrazione regionale dal momento che l'onere relativo grava di fatto interamente sul bilancio della Regione siciliana;

la citazione ‘degli enti di cui all'articolo l'intendeva ampliare le possibilità di collocazione, dovenendo dislocare il personale su tutto il territorio siciliano;

l'EAS è un ente pubblico non economico sottoposto a tutela e vigilanza della Regione siciliana che applica sin dal 1985 il contratto collettivo regionale di lavoro dei dipendenti della Regione;

con legge regionale numero 9 del 2004, nelle more della definizione delle procedure di liquidazione dell'Ente, veniva consentito il comando del personale presso l'Amministrazione regionale (articolo 1, comma 4), palesando ulteriormente la volontà del legislatore di utilizzare direttamente il personale oggetto della cessione delle competenza dell'EAS;

con legge regionale numero 15 del 2004 la Regione siciliana si è assunta gli oneri derivanti dalla messa in liquidazione dell'EAS;

il venir meno delle competenze dal punto di vista economico comporterà, a breve, l'azzeramento delle entrate,

impegna il Governo della Regione

a modificare l'articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1999, numero 10, al fine di consentire ai dipendenti dell'EAS di essere trasferiti nell'ambito dell'Amministrazione regionale;

a prevedere riserve di posti, nella pianta organica dell'Agenzia regionale delle acque e dei rifiuti, in favore del personale dipendente dell'EAS;

a consentire, nelle more della definizione delle procedure di liquidazione dell'ente, il comando di personale dell'EAS presso l'Amministrazione regionale, con oneri a carico dell'EAS per il 2006, previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale numero 9 del 2004, e la definitiva acquisizione dello stesso nell'Amministrazione ricevente, a far data dal 1° gennaio 2007, con oneri a carico della Regione siciliana;

ad applicare al personale dipendente dell'EAS le previsioni di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, della legge regionale 20 gennaio 1999, numero 5». (708)

SAVONA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con legge regionale 27 aprile 1999, numero 10 e successive modifiche, all'articolo 23, commi 2, 5 e 7, la Regione siciliana ha avviato il processo di trasformazione dell'EAS;

con successiva legge regionale 31 maggio 2004, numero 9, l'ente è stato posto in liquidazione; considerato che:

la Regione siciliana, con le suddette norme, ha legiferato a salvaguardia del personale dell'ente, assicurandone la continuità dei diritti acquisiti;

al comma 2 *quinquies* ha previsto, tra l'altro, che all'eventuale liquidazione e cessazione dell'EAS il personale è trasferito con oneri a carico della Regione siciliana negli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale numero 10 del 2000;

già in quella sede era palese intenzione del legislatore consentire il trasferimento del personale presso l'Amministrazione regionale dal momento che l'onere relativo grava di fatto interamente sul bilancio della Regione siciliana;

la citazione ‘degli enti di cui all’articolo 1’ intendeva ampliare le possibilità di collocazione, doven-
do dislocare il personale su tutto il territorio siciliano;

l’EAS è un ente pubblico non economico sottoposto a tutela e vigilanza della Regione siciliana che applica sin dal 1985 il contratto collettivo regionale di lavoro dei dipendenti della Regione;

con legge regionale numero 9 del 2004, nelle more della definizione delle procedure di liquidazio-
ne dell’Ente, veniva consentito il comando del personale presso l’Amministrazione regionale (artico-
lo 1, comma 4), palesando ulteriormente la volontà del legislatore di utilizzare direttamente il perso-
nale oggetto della cessione delle competenza dell’EAS;

con legge regionale numero 15 del 2004 la Regione siciliana si è assunta gli oneri derivanti dalla
messa in liquidazione dell’EAS;

il venir meno delle competenze dal punto di vista economico comporterà, a breve, l’azzeramento
delle entrate,

impegna il Governo della Regione

a modificare l’articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1999, numero 10, al fine di consentire ai
dipendenti dell’EAS di essere trasferiti nell’ambito dell’Amministrazione regionale;

a prevedere riserve di posti, nella pianta organica dell’Agenzia regionale delle acque e dei rifiuti, in
favore del personale dipendente dell’EAS;

a consentire, nelle more della definizione delle procedure di liquidazione dell’ente, il comando di
personale dell’EAS presso l’Amministrazione regionale, con oneri a carico dell’EAS per il 2006, pre-
visto dall’articolo 1, comma 4, della legge regionale numero 9 del 2004, e la definitiva acquisizione
dello stesso nell’Amministrazione ricevente, a far data dal 1° gennaio 2007, con oneri a carico della
Regione siciliana;

ad applicare al personale dipendente dell’EAS le previsioni di cui all’articolo 6, commi 1 e 2, della
legge regionale 20 gennaio 1999, numero 5». (709)

«L’Assemblea regionale siciliana

considerata la necessità di non disperdere la professionalità e l’esperienza maturata dal personale tecnico-amministrativo, utilizzato dal Consorzio per le autostrade siciliane ai sensi dell’articolo 21z5 del capitolato speciale d’appalto dei relativi lavori,

impegna il Governo della Regione

a concedere la precedenza al personale che ha prestato e/o che presta tuttora servizio ai sensi del sopra citato articolo 21z5 sui posti liberi e disponibili, relativi alle diverse qualifiche dell’organico del Consorzio, o che tali si renderanno alla data della sua trasformazione in soggetto di diritto privato». (710)

FRANCHINA

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nell’articolo 21 del capitolato speciale di appalto dei lavori dei lotti autostradali Messina-Palermo veniva fatto obbligo alle imprese esecutrici dei lavori di avvalersi di tecnici diplomati indicati dal Consorzio autostradale siciliano, quali assistenti ai lavori e addetti a mansioni varie;

considerato che detto personale ha maturato una pluriennale e qualificata esperienza in riferimento all’alta specializzazione richiesta e in considerazione della complessità dei lavori autostradali realizzati (viadotti, gallerie, consolidamenti di versanti, eccetera);

ritenuto di non dover disperdere tale patrimonio di professionalità e competenza acquisita,

impegna il Presidente della Regione

ad invitare il CAS a dare priorità nella trasformazione in società per azioni all’impiego di detto personale, previa apposita selezione;

in subordine, a formalizzare un accordo con la Società ‘Ponte dello Stretto di Messina’ (che necessita di figure tecniche con alta specializzazione ed esperienza professionale) perché tali soggetti possano essere prioritariamente utilizzati nei lavori di realizzazione del ponte». (711)

BENINATI

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che le isole Eolie sono uno dei principali poli turistici siciliani;

considerato che:

le potenzialità di sviluppo del settore, oltreché da efficaci politiche di tutela e valorizzazione dell’ambiente, sono condizionate dalle carenze nel campo dei trasporti che procurano, peraltro, gravi disagi alla stessa popolazione residente;

a fronte delle proteste degli amministratori locali, degli operatori turistici e dei cittadini, si è risposto con provvedimenti di carattere episodico o legati all'emergenza, mentre in termini di investimenti strutturali si prospettano tagli con conseguenti riduzioni dei servizi,

impegna il Governo della Regione

a definire, d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, un piano pluriennale di potenziamento dei trasporti marittimi, per incrementare i flussi turistici e migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti, incentrata sulla riqualificazione della flotta, un'utilizzazione ed un miglioramento dei servizi (tratta, orari, tariffe), l'istituzione di nuovi collegamenti marittimi con gli aeroporti di Fiumicino, Reggio Calabria, Catania e Lamezia e la realizzazione di una stazione marittima a Milazzo». (712)

PANARELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

visto il decreto assessoriale del 16 novembre 2005 (Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana numero 50 del 23 novembre 2005) che disciplina le richieste di erogazione dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate per la stagione 2005-2006;

considerato che con tale decreto il CONI regionale passa da funzioni di coordinamento e promozione dello sport ad unico centro di valutazione per la ripartizione dei contributi;

osservato che da quest'anno a presiedere tali funzioni è posto l'avv. Massimo Costa, ex consulente esterno dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti e contemporaneamente presidente di un comitato provinciale del MSP, ente di promozione di Forza Italia;

rilevato che fino all'anno sportivo 2002-2003 il contributo assegnato al CONI regionale era molto ridotto e successivamente, nell'anno 2003-2004, ha iniziato a lievitare fino a euro 260.000,00 mentre contemporaneamente sorgevano come 'funghi' su tutto il territorio siciliano, comitati e delegazioni MSP (e in qualche caso puramente fittizi), che ovviamente sono stati inseriti nel piano di riparto,

impegna il Governo della Regione

ad indicare in modo trasparente i criteri con cui intenda operare quando il CONI regionale avrà presentato il piano di riparto;

ad assumere misure per riportare la materia in un quadro di trasparenza, garantito da procedure pubbliche che ne assicurino l'imparzialità e il rispetto di eguali diritti dei cittadini». (713)

ODDO - VILLARI - GIANNOPOLI
FERRO - DE BENEDICTIS - ZAGO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'Assessorato Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione ha revocato il finanziamento per la realizzazione, nell'area della zona Falcata di Messina, del Centro di documentazione sull'arte contemporanea;

considerato che:

i ritardi intervenuti nella definizione delle procedure propedeutiche alla realizzazione dell'opera sono riferibili in pari grado alle precedenti Amministrazioni comunali di Messina ed agli uffici centrali e periferici della Regione, e segnatamente dell'Assessorato Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, come testimoniano gli atti parlamentari promossi dal sottoscritto presentatore del presente ordine del giorno;

la mancata realizzazione del CDAC ed il conseguente abbandono del progetto di riqualificazione della Real Cittadella costituirebbero l'ennesima penalizzazione della città di Messina,

impegna il Governo della Regione

a promuovere tutti gli atti necessari al fine di ripristinare le risorse a suo tempo destinate alla realizzazione del CDAC e a definire, in una nuova conferenza dei servizi con gli enti interessati (Comune, Autorità portuale, Sovrintendenza ai Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, Assessorato regionale dell'Ambiente e del territorio), modalità e tempi per rimuovere eventuali ostacoli e realizzare un intervento di grande rilevanza dal punto di vista urbanistico, ambientale e culturale». (714)

PANARELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata urgente la predisposizione e l'attuazione del piano di risanamento dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela,

impegna il Governo della Regione

ad utilizzare il personale selezionato in esecuzione del progetto numero 60, ammesso a finanziamento con decreto del Ministro dell'Ambiente numero 1150 del 1990, nell'ambito del programma annuale per la salvaguardia ambientale, approvato dal CIPE con deliberazione del 5 agosto 1998, stipulando contratti di diritto privato a tempo determinato al sino 31 dicembre 2006». (715)

FRANCHINA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con decreto del Presidente della Regione siciliana numero 1205 del 16 agosto 2005, in sostituzione della Conferenza dei Sindaci della Provincia di Palermo, è stato nominato commissario straordinario il prof. Rosario Mazzola con il compito di provvedere al compimento delle procedure per l'affidamento del Servizio idrico integrato (S.I.I.) nell'ATO 1 di Palermo;

detto incarico è stato prorogato successivamente, con decreti del Presidente della Regione numero 1558 del 14 novembre 2005 e numero 66 del 20 gennaio 2005 sino al 30 giugno 2006;

il commissario, prof. Mazzola, con deliberazione numero 1 del 28 dicembre 2005 e con deliberazione numero 2 del 28 dicembre 2005, ha dato esecuzione all'incarico ricevuto predisponendo anche il bando relativo alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione del Servizio

idrico integrato nell'ATO 1, fissando il termine ultimo per la presentazione delle offerte al 28 febbraio 2006;

si è venuti a conoscenza, da notizie di stampa (Giornale di Sicilia e La Repubblica dell'1 marzo 2006), che a detta gara è stata presentata una sola offerta da parte del R.T.I. (Raggruppamento territoriale di imprese) costituito dalle società: Smat di Torino, Genova Acque, Con scoop di Forlì, dallo studio di progettazione SAI di Palermo e altre;

dagli stessi articoli di stampa si è appreso che il prof. Rosario Mazzola, commissario dell'ATO 1 di Palermo, faceva parte del consiglio di amministrazione della società Genova Acque e che lo stesso si sarebbe dimesso anteriormente alla partecipazione alla gara dallo stesso bandita nelle vesti di commissario;

da verifiche effettuate risulta che il commissario in questione ha effettivamente ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione della società Genova Acque dal 30 aprile 2003 e fino al 14 febbraio 2006, data di presentazione delle dimissioni dall'incarico di che trattasi;

il commissario, prof. Rosario Mazzola, nella vigenza dell'incarico di commissario ATO 1 di Palermo, ha redatto gli atti della gara di appalto e quindi si trovava in una posizione di palese incompatibilità ed evidente conflitto di interessi, in quanto lo stesso ricopriva contemporaneamente l'incarico di amministratore di una società operante nel settore e di partecipante alla gara di che trattasi;

il bando di gara predisposto dal detto commissario risulta illegittimo in quanto prevede l'aggiudicazione del servizio in presenza di una sola offerta, così contravvenendo al dettato dell'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale del 22 novembre 2001 (decreto Matteoli), le cui disposizioni sono inderogabili in quanto norme di settore fatte salve espressamente dal comma 1 dell'articolo 113 del decreto legislativo numero 267 del 2000, il quale dispone che: 'il bando di gara deve specificare che, in caso di ammissione di un solo concorrente, non si procederà all'esperimento della gara. Il soggetto aggiudicatore, in presenza di una sola offerta valida, non può procedere all'aggiudicazione';

il bando di che trattasi, tra le altre cose, prevede la facoltà del concessionario di eseguire direttamente e, dunque, senza il previo espletamento di procedura ad evidenza pubblica, la progettazione e la stessa esecuzione di tutti i lavori inseriti nel piano stralcio finanziati con fondi pubblici dall'APQ inseriti nel P.O.T. 2004-2007;

tale previsione è palesemente lesiva dell'articolo 20, commi 2 e 3, della legge numero 36 del 1994 secondo il quale i concessionari e gli affidatari del S.I.I. sono obbligati a rispettare la normativa in materia di appalti di lavori pubblici per l'esecuzione e la realizzazione dei lavori;

nella fattispecie va osservato che la Regione siciliana avente, come è noto, competenza legislativa esclusiva in materia di appalti di lavori pubblici, ha disciplinato in senso restrittivo l'affidamento cosiddetto 'in house' dei lavori pubblici, sancendo l'affidamento con gara pubblica (articolo 2, comma 5 bis, della legge 11 febbraio 1994, numero 109, coordinato con le norme della legge regionale numero 7 del 2002 e della legge regionale numero 7 del 2003): 'I soggetti di cui al comma 2 provvedono all'esecuzione dei lavori di cui alla presente legge mediante contratti di appalto o di concessione di lavori pubblici, ovvero in economia nei limiti di cui all'articolo 24. Le medesime disposizioni si applicano anche ai soggetti di cui al decreto legislativo 17.03 numero 158, per l'esecuzione di lavori di qualsiasi importo non rientranti tra quelli individuati ai sensi dell'articolo 8, comma 6, del medesimo D.Lgs. nonché tra quelli di cui al comma 2, lettera b), del presente articolo',

impegna il Presidente della Regione

a revocare immediatamente, in sostituzione della Conferenza dei Sindaci della Provincia di Palermo, dall'incarico di commissario straordinario il prof. Mario Rosario Mazzola;

a disporre la revoca in autotutela del bando di gara di cui in premessa;

a disporre l'immediata convocazione dell'assemblea dei Sindaci dell'ATO 1 di Palermo, ponendo all'ordine del giorno la scelta del soggetto gestore del S.I.I.». (716)

GIANNOPOLO - SPEZIALE - CAPODICASA
CRACOLICI - CRISAFULLI - DE BENEDICTIS
ODDO - PANARELLO - VILLARI - ZAGO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con legge regionale 23 dicembre 2000 numero 30 è stato disciplinato lo status degli amministratori locali;

tal legge, all'articolo 19, comma 4, ha previsto che: ‘I consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dal presente capo, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l’ammontare percepito nell’ambito di un mese da un consigliere può superare l’importo pari ad un terzo dell’indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente in base al regolamento di cui al comma 1. Ai componenti dei consigli circoscrizionali è corrisposto un gettone di presenza pari all’80 per cento di quello spettante ai componenti dei consigli dei rispettivi comuni’;

successivamente, con l'articolo 17 della legge regionale numero 15 del 2004, è stata ridotta del 50 per cento l'indennità dei presidenti e contestualmente si è stabilito che ai consiglieri di circoscrizione venisse corrisposta un'indennità pari ai 2/3 dell'indennità percepita dai presidenti;

con nota numero 530 del 19 gennaio 2006, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, in forza del parere espresso dall'Ufficio legislativo e legale in merito all'interpretazione da dare al sopra citato articolo di legge, ha di fatto ridisciplinato lo status del consigliere di municipalità;

considerato che:

all'articolo 19 della legge numero 30 del 2000 dal titolo ‘Indennità’, il legislatore passando dalla generalità alla specificità, suddivide l'indennità in tre diverse esplicazioni:

al comma 2 parla per la prima volta di ‘indennità di funzione’ dalle quali esclude tutta la tipologia dei consiglieri;

al comma 4 parla del diritto a percepire ‘un gettone di presenza’ per la partecipazione a consigli e commissioni per tutti i tipi di consiglieri, sottintendendo quindi una ‘indennità di presenza’;

al comma 7 prevede che attraverso i regolamenti e, a richiesta dell'interessato, il gettone di presenza ‘possa essere trasformato in indennità di funzione con l'applicazione di detrazioni dalle indennità, in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali’;

nell'applicazione delle posizioni giuridiche, tanto il legislatore nazionale quanto quello regionale hanno sempre compreso il Presidente di circoscrizione tra gli organi esecutivi (perché dalla sua carica discendono delle specifiche funzione e possono esserne delegate altre, assimilabili a quella del Sindaco, degli assessori) e i consiglieri di circoscrizione tra i consiglieri comunali e provinciali (l'esercizio della loro carica si esplica infatti esclusivamente attraverso la partecipazione alle sedute dei consigli e delle commissioni, ove esse siano costituite);

il Consigliere percepirebbe questa del tutto nuova figura di indennità:

senza alcun obbligo di partecipazione alle sedute degli organi collegiali – consigli o commissioni – cui invece sono vincolati i pari consiglieri comunali e provinciali;

senza esercitare alcuna funzione, come invece avviene per i Presidenti, potendosi di fatto assentare per tutto il tempo del proprio mandato elettorale e ricevere mensilmente l'intero importo dell'indennità (Istituzionalizzazione dell'indennità in libertà),

impegna l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali

a ritirare la nota numero 530 del 19 gennaio 2006». (717)

SPEZIALE - ORTISI - LEANZA NICOLA

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che il signor Marco Benanti ha svolto mansioni di operaio presso l'Azienda "Algese 2";

considerato:

la suindicata azienda svolge lavori in appalto dalla Marina americana all'interno della base di Sigonella;

il signor Benanti, dopo la scadenza del contratto a termine (9 mesi) stipulato con l'Azienda "Algese 2", non ha avuto, diversamente da tutti i lavoratori assunti con le medesime modalità, visto trasformato il contratto a tempo indeterminato;

come motivazione del mancato rinnovo/trasformazione del contratto l'azienda ha posto un problema di gradimento dell'"appaltante Governo americano";

in base al Trattato Atlantico del 1949 per le basi utilizzate dal Governo americano in territorio italiano non vale la condizione di extraterritorialità, permanendo nelle competenze dello Stato italiano l'esercizio della piena sovranità;

alla luce delle superiori considerazioni, l'atteggiamento posto nei confronti del Signor Benanti è assolutamente vessatorio e palesemente in contrasto con l'art. 23 della Costituzione e l'art. 1 dello Statuto dei lavoratori,

impegna il Presidente della Regione

ad attivarsi nei confronti del Governo della Repubblica per ristabilire le condizioni di legalità in riferimento alla sospeso fattispecie». (718)

SPAMPINATO - ORTISI - RAITI - SANZERI - LIOTTA

«L’Assemblea Regionale Siciliana
impegna il Governo della Regione

ad incrementare qualitativamente e quantitativamente la superficie boschiva del territorio siciliano nel rispetto di quanto previsto dal protocollo di Kioto». (719)

FERRO

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che, l’articolo 119 della legge regionale numero 17 del 2004 garantisce il personale ecclente conseguente alla trasformazione in società per azioni delle Aziende autonome delle Terme di Sciacca ed Acireale;

ritenuto che tale misura di garanzia vada estesa fino al pensionamento anche al personale attualmente dipendente delle menzionate Aziende non dichiarato eccedente, ai sensi del comma 1 dell’articolo 119 della legge regionale numero 17 del 2004, nel caso in cui dovesse risolversi il rapporto di lavoro con le neo-costituite società per azioni;

considerato che le stesse misure di salvaguardia andrebbero estese anche al personale già in servizio presso la società S.A.M. s.r.l., ora in stato di fallimento, in quanto partecipata a titolo maggioritario dall’Azienda autonoma delle Terme di Acireale,

impegna il Governo della Regione

ad applicare le misure previste dall’articolo 119 della legge regionale numero 17 del 2004 a tutto il personale, eccedente e non, delle trasformande Aziende autonome delle Terme di Sciacca ed Acireale, nonché al personale già in servizio presso la società S.A.M. s.r.l., ora in stato di fallimento, in quanto partecipata a titolo maggioritario dall’Azienda autonoma delle Terme di Acireale;

a determinare con apposita delibera di Giunta regionale di Governo, su proposta dell’Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti d’intesa con l’Assessore per il bilancio e le finanze, le modalità di partecipazione dei privati alla gestione dei complessi termali detenuti dalle società Terme di Acireale S.p.A. e Terme di Sciacca S.p.A., da contenersi comunque entro il limite massimo del 49 per cento ed attuate nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, ed a conferire alle costituende S.p.A. termali di Acireale e Sciacca il patrimonio immobiliare attraverso la formula dell’usufrutto». (720)

LIOTTA - BARBAGALLO

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che negli anni 2004-2005, con distinti decreti dell’Assessorato Sanità, sono stati attivati i corsi di riqualificazione del personale ausiliare ed OTA in servizio presso i centri di dialisi, le aziende sanitarie ospedaliere private ed in ultimò le aziende sanitarie ospedaliere pubbliche, facendo acquisire agli stessi la qualifica di operatori socio sanitari;

viste le legittime aspettative di detto personale che intende migliorarsi culturalmente per migliorare le prestazioni;

considerato che la conferenza Stato-Regione ha autorizzato l’attivazione dei corsi per operatore

socio sanitario specializzato e che le strutture formative nel territorio nazionale hanno già attivato questo tipo di percorso di specializzazione;

vista la carenza di organico ormai cronica del professionista infermiere;

al fine di ottimizzare le risorse umane, orientando il professionista infermiere verso forme di assistenza personalizzata e relegando all'operatore socio sanitario forme di assistenza tecnico-manuale, onde consentire un miglioramento qualitativa delle prenotazioni assistenziali,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per la sanità

perché vengano attivati i corsi di specializzazione per gli operatori socio-sanitari». (721)

MERCADANTE - BALDARI - LEANZA EDOARDO

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che l'Ospedale 'C. Basilotta' di Nicosia si trova al centro di un'area geografica estremamente disagiata per ragioni climatiche e viarie, posta in una zona montana tra le provincie di Palermo e Messina, nella quale risiedono più di 50 mila abitanti;

tenuto conto che l'incidenza delle emergenze cardiovascolari è in continuo incremento e resta la prima causa di morte o di danno grave alla salute dei cittadini di quest'area;

verificato, in diverse occasioni, il notevole disagio che la struttura sanitaria deve affrontare per il trasferimento in urgenza di pazienti colpiti da eventi cardio-vascolari gravi;

preso atto che le istituzioni locali e i consigli comunali del territorio interessato si sono espressi all'unanimità per chiedere un servizio più efficiente all'interno dell'unica struttura sanitaria presente nella zona;

ritenendo indispensabile per la salute dei cittadini l'istituzione di una UTIC in tempi brevi;

sentito il parere favorevole espresso dalla direzione generale della AUSL numero 4 a cui l'Ospedale di Nicosia fa riferimento,

impegna il Governo della Regione
e, per esso, l'Assessore per la sanità

ad istituire una UTIC presso l'Ospedale 'C. Basilotta' di Nicosia (EN)». (722)

LEANZA EDOARDO - ARCIDIACONO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 10 della legge regionale 26 marzo 2002, numero 2 ha attribuito alle Province regionali il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;

il comma 3 dello stesso articolo 10 prevede che i trasferimenti regionali alle Province regionali vadano ridotti in misura pari a quanto incamerato dalla Regione per tale imposta nell'anno precedente all'entrata in vigore della legge regionale numero 2 del 2002;

a seguito di incontri tra rappresentanti istituzionali delle Province regionali e del Governo regionale si è stabilito, in linea di massima, di fissare in 60 milioni di euro tale importo;

per attuare ciò si ritiene non sia necessaria una nuova legge,

impegna il Presidente della Regione e l'Assessore per il bilancio e le finanze

a fissare, definitivamente, con apposito provvedimento, l'importo da trattenere sui trasferimenti regionali in 60 milioni di euro». (723)

LEANZA EDOARDO - AMENDOLIA - GAROFALO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 23 della legge regionale numero 10 del 1999 ha previsto la possibilità di trasformazione delle Terme di Acireale e Sciacca in società per azioni;

l'articolo 119 della legge regionale numero 17 del 2004 prevede che, dopo la stesura dei piani industriali, i lavoratori risultanti in esubero vengano assorbiti in un ruolo speciale della Regione;

considerato che un'eventuale situazione di crisi o di ristrutturazione creerebbe una grave ed ingiustificabile disparità tra i lavoratori in esubero, che vengono inseriti nel ruolo speciale ed i lavoratori inizialmente assorbiti nelle società per azioni, ma esclusi in via esclusiva dal mondo del lavoro a causa delle condizioni sopra elencate,

impegna il Governo della Regione

ad inserire nel ruolo speciale le unità lavorative che, dopo essere state assorbite dalle società per azioni, restano escluse dalle stesse nei successivi 48 mesi, a causa di crisi e/o ristrutturazioni». (724)

SPAMPINATO - LEANZA NICOLA - BARBAGALLO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che risultano scadute le convenzioni di affidamento in gestione di alcune riserve naturali ed in particolare quelle relative alle riserve Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi, Complesso Immacolatella e Micio Conti, Complesso speleologico Villasmundo S. Alfio, Grotta Palombara, Lago Preola e Gorghi Tondi;

considerato che l'Assessorato regionale Territorio e ambiente, con Avviso pubblico del 12 agosto 2005 pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana numero 34 del 2005, ha richiesto la disponibilità da parte dei soggetti titolati alla gestione delle riserve ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale numero 14 del 1988 per l'affidamento in gestione, sia relativamente alle convenzioni in scadenza sia per quelle di nuova istituzione, sulla base dei principi di trasparenza, legalità ed economicità;

preso atto che il procedimento di affidamento con convenzione della gestione delle riserve naturali citate in premessa non si è ancora concluso, nonché dei presumibili lunghi tempi per il perfezionamento degli atti amministrativi, atteso che non risultano ancora acquisiti i previsti pareri del CRPPN (Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale) e della IV Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana ‘Ambiente e territorio’;

rilevata la necessità, nelle more della conclusione del procedimento, di assicurare la prosecuzione dell'attività dei soggetti gestori delle riserve per la salvaguardia di rilevanti beni ambientali;

considerato ancora che i soggetti gestori hanno assicurato sino ad oggi la gestione delle sopraccitate aree, svolgendo un'attività positiva di vigilanza e tutela,

impegna il Governo della Regione
e in particolare
l'Assessore per il territorio e l'ambiente

a prorogare con atto formale la gestione delle sopraccitate riserve sino al completamento della procedura agli attuali enti gestori;

al pieno rispetto dei criteri di trasparenza, legalità ed economicità dell'affidamento, tenendo conto dei positivi risultati raggiunti dagli attuali enti gestori e delle risultanze dell'istruttoria degli uffici». (726)

TURANO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 1 della legge regionale numero. 25 del 1995 recita che l'Assessore regionale per la sanità è autorizzato a concedere un contributo annuo di lire 800 milioni a favore del ‘Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti’, con sede in Messina, per un più incisivo impegno nel campo della ricerca scientifica finalizzata alla cura delle gravi patologie provocate da lesioni neurologiche;

il legale rappresentante del Centro di cui al comma 1 è tenuto a presentare all'Assessore regionale per la sanità rendiconto annuale sull'impiego e la destinazione delle somme;

considerato che l'articolo 2 della legge regionale n. 49 del 1996 recita che l'articolo 1 della legge regionale 28 marzo 1995, n. 25 va autenticamente interpretato nel senso che il contributo annuo indicato al comma 1 dello stesso articolo 1 può anche essere utilizzato per il potenziamento tecnologico delle strutture finalizzate alla cura delle gravi patologie provocate da lesioni neurologiche;

ritenuto che il Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti, con sede in Messina, rappresenta una realtà di altissimo livello scientifico ed assistenziale per tutto il territorio nazionale e che dal 14 marzo 2006 è divenuto IRRCS (istituto di ricovero e cura di carattere scientifico) di diritto pubblico;

ritenuto pertanto che le modalità di utilizzo del contributo risultano non più adeguate alle esigenze del Centro stesso ed alla sua mutata natura giuridica, dovendosi dunque interpretare evolutivamente le predette disposizioni alla luce delle modifiche istituzionali intervenute,

impegna il Governo della Regione

a regolamentare le modalità di erogazione e di utilizzo del contributo alla luce dell'acquisita natura giuridica di IRRCS di diritto pubblico, allo scopo di assicurare la totale funzionalità del Centro ed il pieno perseguitamento dei suoi attuali fini istituzionali, rendicontando sull'attività annualmente svolta». (727)

ARCIDIACONO - GIAMBRONE - CRISTAUDO - BALDARI - CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 1 della legge regionale numero 25 del 1995 recita che l'Assessore regionale per la sanità è autorizzato a concedere un contributo annuo di lire 800 milioni a favore del 'Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti', con sede in Messina, per un più incisivo impegno nel campo della ricerca scientifica finalizzata alla cura delle gravi patologie provocate da lesioni neurologiche;

il legale rappresentante del Centro di cui al comma 1 è tenuto a presentare all'Assessore regionale per la sanità rendiconto annuale sull'impiego e la destinazione delle somme;

considerato che l'articolo 2 della legge regionale numero 49 del 1996 recita che l'articolo 1 della legge regionale 28 marzo 1995, numero 25 va autenticamente interpretato nel senso che il contributo annuo indicato al comma 1 dello stesso articolo 1 può anche essere utilizzato per il potenziamento tecnologico delle strutture finalizzate alla cura delle gravi patologie provocate da lesioni neurologiche;

ritenuto che il Centro per lo studio ed il trattamento dei neurolesi lungodegenti, con sede in Messina, rappresenta una realtà di altissimo livello scientifico ed assistenziale per tutto il territorio nazionale e che dal 14 marzo 2006 è divenuto IRRCS (istituto di ricovero e cura di carattere scientifico) di diritto pubblico;

ritenuto pertanto che le modalità di utilizzo del contributo risultano non più adeguate alle esigenze del Centro stesso ed alla sua mutata natura giuridica, dovendosi dunque interpretare evolutivamente le predette disposizioni alla luce delle modifiche istituzionali intervenute,

impegna il Governo della Regione

a regolamentare le modalità di erogazione e di utilizzo del contributo alla luce dell'acquisita natura giuridica di IRRCS di diritto pubblico, allo scopo di assicurare la totale funzionalità del Centro ed il pieno perseguitamento dei suoi attuali fini istituzionali, rendicontando sull'attività annualmente svolta». (728)

ARCIDIACONO - GIAMBRONE - CRISTAUDO
BALDARI - CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

al fine di impedire l'estinzione della razza bovina podolica cinisara a causa della elevata incidenza della tubercolosi bovina nel territorio del comune di Cinisi;

ritenuto necessario adottare provvedimenti straordinari per impedire l'accentuarsi della crisi del settore zootecnico legata al rischio di estinzione di una razza bovina autoctona,

impegna l'Assessore per la sanità

a predisporre, attraverso l'Ispettorato regionale veterinario e d'intesa con l'Istituto zooprofilattico, il Servizio Veterinario dell'AUSL n.6, l'Associazione regionale allevatori ed il Comune di Cinisi, un piano straordinario e localizzato che preveda l'eradicazione, in tempi rapidi, anche con l'adozione di strategie di profilassi integrativa della tubercolosi bovina nel territorio del comune di Cinisi e zone limitrofe, con contestuale erogazione, con le modalità previste dalla legislazione nazionale vigente, di indennizzi e di incentivi ai titolari delle aziende zootecniche interessate, finalizzati a ricostruire e risanare il patrimonio bovino di razza cinisara». (729)

GIANNOPOLO - ODDO - PANARELLO

CUFFARO, *presidente della Regione*. Il Governo li accetta tutti come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, numero 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali». (1079/A)

PRESIDENTE. Si procede alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 1079/A «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, numero 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano no: Acanto, Acierno, Amendolia, Antinoro, Arcidiacono, Baldari, Barbagallo, Burgarella Aparo, Catania Giuseppe, Confalone, Cuffaro, Culicchia, Fleres, Formica, Franchina, Giambrone, Giannopolo, Granata, Incardona, Infurna, Laccoto, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Maurici, Mercadante, Miccichè, Misuraca, Oddo, Ortisi, Paffumi, Pagano, Ricotta, Sammartino, Sanzeri, Savarino, Savona, Sbona, Scoma, Segreto, Spampinato, Speziale, Stancanelli, Tumino, Villari, Virzì, Zago.

Astenuto: Cristaudo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE, Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	49
Maggioranza	25
Contrari	48
Astenuto	1

(*L'Assemblea non approva*)

Votazione finale del disegno di legge «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (1037/A)

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, i seguenti emendamenti:

– dal Governo:

emendamento 117.1:

«*Al comma 2 dell'articolo 19 sostituire: ‘3777714’ con: ‘377751’.*

emendamento 117.3:

«*All'emendamento A22 è aggiunto il seguente periodo: “Il comma 1 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, numero 17 è soppresso ed al comma 2 prima della parola ‘contestualmente’ aggiungere le parole ‘all’articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, numero 2 e successive modifiche ed integrazioni è aggiunto il seguente comma”.*

– dalla Commissione:

emendamento 117.2:

«*All'articolo 31 sostituire le parole: ‘a soggetti costituiti da concessionari dei servizi’ con le parole: ‘alle singole imprese delle associazioni temporanee già concessionarie dei servizi’.*

Pongo in votazione l'emendamento 117.1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dichiaro improponibile l'emendamento 117.3.

Si passa alla votazione finale del disegno di legge «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica». (1037/A).

SPEZIALE. Chiedo che la votazione del disegno di legge avvenga per scrutinio segreto.

(*Alla richiesta si associano gli onorevoli Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Sanzeri, Segreto, Spampinato, Tumino, Villari e Zago*)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del disegno di legge «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica». (1037/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Acierno, Amendolia, Antinoro, Arcidiacono, Baldari, Barbagallo, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Catania Giuseppe, Confalone, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, De

Benedictis, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Giambrone, Giannopolo, Granata, Incardona, Infurna, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Lo Curto, Lo Monte, Maurici, Mercadante, Miccichè, Misuraca, Oddo, Ortisi, Paffumi, Pagano, Ricotta, Sammartino, Sanzeri, Savarino, Savona, Sbona, Scoma, Segreto, Spampinato, Speziale, Stancanelli, Tumino, Villari, Virzì, Zago.

PRESIDENTE. Dicho chiusa la votazione

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	34
Contrari	19

(L'Assemblea approva)

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia». (1106-1104-1130/A).

Sull'ordine dei lavori

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, lei conclude la legislatura così come l'ha iniziata, in maniera scorretta. Dico ciò perché lei non può non seguire l'ordine cronologico di esame dei disegni di legge.

PRESIDENTE. Quale Regolamento sto violando, onorevole Ortisi? Visto che lei sta facendo il processo alle intenzioni, non c'è alcuna disposizione che mi vincola a seguire l'ordine, ma se lei ha il sospetto che questo preluda a chissà quali giochetti, si sbaglia.

Possiamo tranquillamente prevedere la votazione di un altro disegno di legge, non c'è problema. Volevo soltanto evitare che si potesse frantendere un comportamento assolutamente leale, senza secondi fini.

ORTISI. Signor Presidente, credo che lei abbia proposto il voto finale rispettando una logica perché, in ogni caso e a prescindere dai Regolamenti, lì dove non ci fosse un Regolamento e una norma apposita, bisognerebbe scegliere un criterio che abbia una logicità interna, altrimenti saremmo all'arbitrio.

Ritengo che lei, invitandoci a votare prima il disegno di legge numero 1079/A, abbia scelto la logica cronologica.

Senza avere cattivi pensieri o retropensieri, considerato che mi preparo ad intervenire sui singoli disegni di legge, credo che dovremmo continuare seguendo la logica dell'esame cronologico dei disegni di legge. Vorrei pregarla, quindi, di seguire questo criterio.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili» (1098-704-809/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Misure

per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili». (1098-704-809/A).

Comunico che è stato presentato, dalla Commissione, un emendamento ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno. Ne do lettura:

«All'emendamento 4.14 bis dopo la parola “personale” sostituire la parola “in” con la parola “che abbia prestato” e dopo la parola “servizio” aggiungere la parola “entro”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

MICCICHÈ. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho dato la precedenza all'intervento dell'onorevole Ortisi per rispetto dell'anzianità ed anche perché mi può dare maggiori consigli, avendo una legislatura in più di esperienza, e mi potrebbe dare maggiori contributi affinché possa svolgere meglio la mia funzione.

Avevo chiesto di parlare sul disegno di legge numero 1106/A ma rimango per esprimere un giudizio sull'altro disegno di legge già approvato, quello sul precariato.

Su questo disegno di legge, chiaramente, voterò favorevolmente ma è chiaro che si poteva fare di più, si poteva fare meglio. Questo non mi esenta dal muovere delle critiche perché si poteva anche non illudere quella platea di lavoratori precari che, invece, si sono illusi che i loro problemi potessero risolversi con questo disegno di legge.

Mi riservo di intervenire anche su altri disegni di legge che dobbiamo approvare.

SPEZIALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo perché gran parte della dichiarazione di voto è contenuta già negli interventi precedenti.

Vorrei dire soltanto due cose. La prima è che la legge è insufficiente; ci siamo sforzati di migliorarla ma abbiamo trovato delle resistenze da parte del Governo che ci ha obiettato che non vi erano risorse adeguate. Ci siamo sforzati di trovare le risorse adeguate e, anche di fronte agli emendamenti provvisti di copertura per stabilizzare il personale, il Governo ha dichiarato la propria contrarietà.

Passo, quindi, alla seconda questione. Onorevole Presidente della Regione, a me dispiace dovere fare una tale considerazione: ci troviamo di fronte ad una maggioranza allo sbando. Stasera, un atteggiamento di ostruzionismo da parte dell'opposizione impedirebbe l'approvazione dei disegni di legge, considerato che ad essere presenti siamo soltanto 53 parlamentari, sei dell'opposizione ed il resto della maggioranza. La maggioranza però è formata da 60 parlamentari, quindi ne sono presenti poco più della metà.

Vogliamo che la norma venga esitata e, anche se non ne condividiamo l'impianto generale e lo riteniamo assolutamente insufficiente ed inadeguato, restiamo in Aula per permettere l'approvazione di questo disegno di legge. Anticipo che, per permettere l'approvazione della legge sui forestali, malgrado il fatto che, ovviamente, avendo criticato la legge, non possiamo approvarla, ci asterremo.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho seguito con attenzione l'iter di questo disegno di legge sui precari. L'ho fatto dal momento in cui lei, onorevole Presidente, annunciò trionfante, dalle pagine dei giornali (Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia, La Repubblica), forse perché sono novizio e perché, dalle sue battute, emerge che avrebbe sistemato tutti con ottanta milioni di euro. Ho raccolto ed ho portato con me, oggi, tutte quelle pagine di giornali nelle quali lei, trionfante, aveva annunciato la sistemazione di tutti i precari.

Onorevole Presidente, lei è bravo a vendere fumo, questa è la verità. La verità è che, a distanza di un mese, la Commissione Bilancio e i suoi funzionari le hanno fatto notare che gli ottanta milioni di cui lei parlava, nella legge finanziaria, non c'erano più. Erano già stati spesi prima che lei li annunciasse.

In queste condizioni, onorevole Presidente, è duro fare i comizi nell'ultima seduta, dove una minoranza responsabile ha permesso di arrivare fino in fondo, nonostante le provocazioni, le tante provocazioni che sono arrivate dalle due Presidenze, perché le battute sul noviziato – sono avvezzo a combattere queste ed altre battaglie perché vengo dalla gavetta, vengo da una lunga esperienza di consigliere comunale di maggioranza e di minoranza e, anche di sindaco – non mi preoccupano.

Mi preoccupa soltanto il fatto che bisognerebbe dare un'immagine ben diversa di questo Governo.

Questo Governo ha chiuso la propria esperienza dopo tante sedute a vuoto della Commissione Bilancio, dopo tante sedute a vuoto dell'Assemblea stessa, dopo la mobilitazione dei forestali, arrivati in massa. Lei è stato costretto ad andare in Commissione Bilancio ed a dare un minimo di copertura. Questa è la situazione.

Penso che il disegno di legge sui precari – lo ripeto ancora una volta – non sia applicabile negli enti locali. Dico ciò perché, nonostante l'approvazione dell'emendamento aggiuntivo, abbiamo previsto contratti con durata da uno a cinque anni, senza la relativa copertura finanziaria. Gli enti locali, quindi, non potranno applicare quanto previsto dal disegno di legge.

Con alto senso di responsabilità, dichiaro la mia astensione, volta a consentire che questo disegno di legge, che non prevede delle buone prospettive per i precari, possa migliorare in futuro e possa dare ancora speranze a qualcuno.

In quest'Aula, sono state approvate le leggi sui portavoce, quelle che hanno inquadrato come caporedattori i giornalisti, onorevole Presidente e lei, fino ad oggi, ne ha inquadrato ben dodici, anzi quattordici e di ciò va fiero. Io, invece, andrei fiero se le risorse stanziate per i 14 giornalisti, se i 30 milioni previsti nel piano triennale per un credito d'imposta che mai si potrà attuare, fossero stati destinati ai forestali ed ai precari.

Preannuncio – e lo dico con profondo senso di responsabilità – la mia astensione. Ci vuole, infatti, molto coraggio ad astenersi per consentire la votazione del disegno di legge.

CUFFARO, *presidente della Regione*. In passato, l'astensione era un gesto di infingardaggine; adesso, lo avete trasformato in gesto di responsabilità.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, l'astensione dipende dal contesto.

Onorevole Presidente, stasera, lei è decisamente in vena di scherzare. Gli interessi dei siciliani non sono solo nel suo cuore; deve dare atto, infatti, che sono anche nel cuore di tutti i deputati presenti, anche dell'opposizione. Abbiamo partecipato, quindi, in questo senso e con questo spirito, per migliorare un disegno di legge nato male. Questo disegno di legge, infatti, è stato conseguente alla gravissima ingiustizia consumata, nel momento in cui una gran parte di precari, quelli che erano presso la

Regione, sono passati con contratti a trentasei ore, mentre tutti gli altri sono rimasti nelle stesse condizioni, cioè con contratti a diciotto o a venti ore.

Quando queste persone si sono presentate numerose, lei, onorevole Presidente, non è stato in grado di dire che non li avrebbe aiutati; ha cercato una soluzione, trovando gli 80 milioni di euro che, effettivamente, non sono stati 80. Alla fine, è venuta fuori una norma che non individua un percorso di stabilizzazione nel tempo a trentasei ore ma che individua un contentino che serve a zittire questi lavoratori ed a consentire a voi di fare una campagna elettorale nel modo più sereno possibile, stante la situazione attuale.

Preannuncio l'astensione, a nome del Gruppo de La Margherita DL, perché riteniamo importante dare a queste persone il segnale che non ci opponiamo neanche a queste briciole che avete lasciato cadere dal vostro piatto di amministratori. Sarebbe, infatti, un segno di scorrettezza se, in nome di un'astratta correttezza della legge, di un astratto principio, dicessimmo di no.

È limitativo quanto avete fatto. Ci asteniamo ed è questo il senso delle cose.

Ritengo che anche il disegno di legge sui forestali sia stato presentato in seguito alle pressioni dei lavoratori stessi. Ne è venuto fuori un disegno di legge con tutti i suoi limiti.

Credo che, alla fine, non sia un grande onore, onorevole Presidente, perché un Governo che sa governare, deve sapere programmare. Lei ha avuto cinque anni di tempo per programmare gli interventi per la stabilizzazione sia dei precari che dei forestali, per programmarli in modo da dare certezze, da sapere che, entro un anno, due o tre, vi sarebbero state certezze.

Tutto ciò non è avvenuto; neanche per altre leggi importanti, che pure sono state evase dalla sua Giunta. Mi riferisco, per esempio, alla normativa sulla riforma della formazione professionale.

Il suo Governo ha varato una norma, un disegno di legge e, quando è cambiato l'Assessore, il disegno di legge è stato ritirato e ne è stato presentato un altro che non ha completato il suo iter.

Tutto ciò è emblematico, da un lato, di una incapacità di programmazione e, dall'altro, di una maggioranza che non ha, al suo interno, un'anima; questa maggioranza di Governo non ha avuto un'anima, lei non se l'è mai trovata. È questa la verità. Questo è stato un punto debole.

Adesso, a fine legislatura, non possiamo parlare di una buona legislatura. La società siciliana, infatti, non ha visto risolvere nessuno dei suoi grandi problemi; la società siciliana non cresce, onorevole Presidente. E non è vero che sono stati creati 100 mila posti di lavoro o, meglio, non è vero se si considerano i posti di lavoro nella loro forma più tipica, cioè a tempo indeterminato e se si considera che, accanto ai lavoratori siciliani, vi sono anche tutti gli immigrati presenti in Sicilia, tanti immigrati che si sono stabilizzati, che risultano essere lavoratori e, quindi, si creano posti di lavoro anche per loro.

Dico ciò, signor Presidente, perché, quando incontreremo gli elettori nelle piazze, gli stessi dovranno riflettere sul fatto che la Comunità Europea ci assegna 20 mila miliardi circa ogni cinque anni. Queste risorse dovrebbero produrre un incremento del prodotto interno lordo di almeno 4-5 punti ogni anno. Il nostro prodotto interno lordo si attesta quasi allo 0%. Ciò vuol dire che, se non vi fosse il contributo europeo, il PIL sarebbe vicino a meno 3 o 4.

In verità, in assenza di nuovi eventi, noi classe politica e il Governo, in particolare, non saremo in grado di dare speranze a nessuno, di dare prospettive a nessuno. È questo il risultato di un Governo quinquennale nato con l'auspicio che le cose cambiassero; si sapeva, infatti, che, durante i precedenti Governi, vi era stata una grandissima velocità di rotazione.

Onorevole Presidente, quindi, al di là della sua personale capacità, che apprezzo – la considero un uomo eccezionale per le sue capacità di resistenza e di mediazione –, sul piano politico, ritengo che lei abbia fallito.

Dicendo questo, per certi aspetti, me ne dolgo, visto che, sul piano della responsabilità, avrei preferito cento volte che lei fosse stato un trionfatore sul terreno della politica. Ciò avrebbe determinato la nostra sconfitta, ma avrei preferito essere sconfitto da un Governo in grado di governare, piuttosto che trovarmi nelle condizioni in cui ci troviamo oggi. Penso che vinceremo e, in ogni caso, resta il fatto che la Sicilia non si è mossa di un millimetro rispetto alla situazione da lei ereditata quando è diventato Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge nn. 1098-704-809/A «Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Acierno, Amendolia, Antinoro, Arcidiacono, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Catania Giuseppe, Confalone, Cristaudo, Cuffaro, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Giambrone, Granata, Incardona, Infurna, Lanza Edoardo, Lanza Nicola, Leontini, Lo Monte, Maurici, Mercadante, Misuraca, Paffumi, Pagano, Ricotta, Sammartino, Sanzeri, Savarino, Savona, Sbona, Scoma, Segreto, Stanganelli, Virzi.

Astenuti: Barbagallo, Culicchia, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Speziale, Tumino, Villari, Zago.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	40
Astenuti	13

(*L'Assemblea approva*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale». (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, numero 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale». (1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A).

MICCICHÈ. Chiedo di parlare per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MICCICHÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono convinto a votare anche questo disegno di legge perché ritengo necessario dare una risposta. Si poteva fare meglio, si poteva fare di più; ma, ormai, è superfluo entrare nel merito.

Colgo l'occasione di questo mio intervento, di questa dichiarazione di voto, per dire che il Presidente della Regione è stato furbo ma la furbizia, alla fine, in politica, non paga, tant'è che spesso, in quest'ultimo periodo, si parla di furbetti, furboni, furbastri.

Il Presidente Cuffaro ha utilizzato l'opposizione; l'opposizione si è fatta utilizzare perché vuole risolvere i problemi del Paese e perché credeva alle leggi sui forestali e sui precari ed è rimasta proprio per farle approvare, anche con dei limiti, anche con delle posizioni diverse.

Onorevole Presidente, non le fa onore avere agito in questo modo dopo aver lasciato intendere, non solo ai colleghi della maggioranza ma anche a quelli dell'opposizione, che avrebbe dato un contentino per quanto da loro proposto nel corso di questa legislatura.

Onorevole Presidente, ci credevo ma mi sono sbagliato. Fino a poche ore fa, infatti, avevo ancora un po' di fiducia; credevo che lei potesse dare non un contentino ma una disponibilità per chiudere la sua attività di Presidenza con stile e non lo ha fatto. Questo mi rammarica e sono profondamente amareggiato, non perché non sono state accolte le mie proposte, i miei emendamenti; sono un deputato e sono stato eletto dai cittadini per formulare delle proposte volte a migliorare le condizioni della gente grazie alla quale sono stato eletto, così come lei è stato eletto per fare gli interessi dei siciliani. Non c'è una divaricazione; non c'è un livello di importanza in base al quale chi è Presidente della Regione vale di più di chi è soltanto un semplice deputato. Questa scala di valori, probabilmente, esiste nella sua concezione della politica; la concezione della politica è diversa, è profondamente democratica.

Molti cittadini sono rimasti fino a tarda notte ad attendere, nella speranza che alcuni dei loro problemi venissero risolti con l'approvazione di emendamenti. Mi riferisco ai precari non stabilizzati, ai lavoratori EAS, ai lavoratori delle cantine sociali delle cooperative, agli agricoltori, ai vigili urbani, ai lavoratori in attesa di pre-pensionamento, come il signor Mucci e il signor Bongiovanni.

Anche i colleghi di Alleanza Nazionale di Agrigento, assessore Stanganelli, speravano che questo Parlamento sanasse quelle incongruenze sulle circoscrizioni.

I tradimenti, in politica, si pagano e si pagano salati. Al Presidente Cuffaro, che mi ha sfidato per domani sera a Raffadali, dico che accetto la sfida. Il mio comizio è autorizzato dalla Questura. Invito i suoi concittadini a dire perché lei non vuole che si faccia la legge sui confini Agrigento-Raffadali.

CUFFARO, presidente della Regione. Onorevole Micciché, non accetto le sue sfide perché ho paura.

MICCICHÈ. So che lei non ha paura; so che è molto coraggioso. Politicamente, però, è molto debole perché non ha argomenti, perché i manifesti contro il sottoscritto sono stati ingiusti.

Onorevole Presidente, le ho già dato una lezione e gliel'ho data in un paese, Aragona, su un argomento specifico: quello dei rifiuti. Ho dimostrato che, durante le elezioni politiche europee, ad Aragona, si faceva una lotta contro la discarica e contro gli inceneritori e lì ho vinto. Ho preso più voti di lei. Ciò significa che i cittadini sanno votare e sanno giudicare.

Sicuramente, lei sarà eletto al Senato, ma sarà difficile che vinca anche alle prossime elezioni regionali con il suo modo di fare politica, non per le questioni che esulano dalla politica. Quelle, infatti, le lasciamo ad altri giudici; non ci interessano. Il vero giudice è il popolo e sarà il popolo a giudicare.

SANZERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANZERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio il mio voto favorevole al disegno di legge sui forestali. Ho già votato a favore del disegno di legge sui precari, ho votato a favore e voterò a favore perché si tratta di provvedimenti che vanno, certamente, non a sanare tutte le esigenze di queste categorie di precari ma, rispetto a qualcosa di importante, anche se non esaustivo di una legge che, in qualche modo, riesce a fare qualcosa per queste categorie, non si può che votare, quindi, a favore.

Non voto, sicuramente, a favore di una legge portata dal Governo e dalla maggioranza in Aula alla fine della legislatura, all'ultimo giorno. Dall'inizio della legislatura, vi è stato un lasso di tempo di cinque anni, durante il quale si poteva affrontare la questione per dare sollievo alle categorie interessate. Durante questi cinque anni, colpevolmente, il Governo, la maggioranza ed il Parlamento non hanno dato alcuna risposta.

Il mio voto favorevole non va alla legge in quanto tale, non va al Parlamento che vota questo dise-

gno di legge; è rivolto soltanto a quei lavoratori che, in questi giorni, sono venuti protestare e mi riferisco sia ai precari degli enti locali sia ai lavoratori forestali, che hanno registrato una presenza più massiccia.

Onorevole Presidente, se ciò non fosse avvenuto, mi chiedo se avremmo ugualmente approvato questo disegno di legge che, comunque, non soddisfa appieno le esigenze.

Il voto favorevole è rivolto a quei lavoratori che, grazie alla lotta intrapresa, hanno fatto sì che questo Parlamento, in *zona Cesarini*, prendesse coscienza e desse una risposta, seppur parziale, ai loro bisogni.

Se ciò non si fosse verificato, lo ribadisco, non vi sarebbe stata neanche questa risposta.

Dall'inizio della legislatura, sono trascorsi cinque anni e tutti questi problemi erano ben noti. In questi cinque anni non siamo stati in grado di dare risposte veramente importanti a grandi problemi come questi e come altri. Il mio voto favorevole va soltanto – e lo voglio sottolineare – a queste categorie di lavoratori che si sono guadagnati quel poco che abbiamo fatto questa sera.

GIANNOPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNOPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare rilevare che la legge sulla forestazione e la legge sul precariato non erano nell'agenda politica del Governo. Non erano nell'agenda politica dell'iniziativa del Governo e neanche della maggioranza. Basta andare a vedere quali erano gli argomenti proposti dal Governo per questo fine di legislatura perché fossero esaminati dal Parlamento.

È accaduto, invece, anche se è accaduto poche volte nel corso di questa legislatura, che l'azione del Governo è apparsa contraddittoria e l'atteggiamento del Governo è servito a stimolare e a rendere più esplicite le contraddizioni che si volevano creare nella società siciliana, con riferimento a questi due ambiti: quello del precariato proveniente dal regime dei lavori socialmente utili e quello della forestale.

E' stata necessaria l'iniziativa delle organizzazioni sindacali e quella, anche spontanea, degli stessi lavoratori precari o degli stessi lavoratori forestali perché questo Parlamento si occupasse di alcune questioni, perché fosse imposto anche all'agenda politica di questo Parlamento, oltre che del Governo, il tema della riforma delle leggi, del riordino delle leggi sul precariato, per ristabilire condizioni di superamento del precariato e anche di un ripensamento e di un avanzamento ulteriore nella politica forestale di questa Regione.

Occorre, quindi, dire che oggi abbiamo discusso e ci apprestiamo ad esitare due disegni di legge che, sicuramente, rappresentano una conquista da parte degli stessi lavoratori.

Onorevole Presidente, il suo Governo – lei stesso, in questa circostanza – pezzi della sua maggioranza hanno fatto di tutto per rompere il fronte dei lavoratori, per cercare di mettere, attraverso politiche parziali, attraverso comportamenti che tendevano a privilegiare settori, ambiti piuttosto che altri, dello stesso problema, dello stesso universo. Tutto questo, onorevole Presidente, non fa onore alla cultura di governo che vantate.

Ho visto e vissuto ciò anche sulla mia pelle. Mi riferisco al tentativo che avete messo in atto, ripetutamente, nel corso di queste settimane, di questi mesi, di porre un lavoratore contro un altro.

Ciò non vi fa onore perché non rientra in quella cultura ed in quello spirito di Governo davvero liberale, autenticamente responsabile; non appartiene neppure a quella tradizione a cui lei stesso, onorevole Presidente, si vanta di appartenere, della cultura di governo della stessa Democrazia Cristiana. I democristiani non si comportavano così, davanti alle organizzazioni sindacali e non lo facevano neppure nel confronto con l'opposizione.

Da questo punto di vista, dobbiamo prendere atto del fallimento nello stile di una classe di Governo. Di questo però parleremo successivamente, durante la campagna elettorale.

Riteniamo che il voto di astensione anche sulla legge sulla forestazione non sia il frutto di infingardaggine. L'istituto dell'astensione esiste nelle modalità di voto dei Parlamenti, delle Assemblee eletti-

ve ed esiste non a caso. L'istituto dell'astensione fa riferimento ad un atteggiamento di voto che tende ad apprezzare il contenuto del provvedimento, ma non riconosce come compiutamente attuate le aspettative e le finalità che si era proposto.

Vi sono, sicuramente, fatti significativi sia nella legge sul precariato sia in quella della forestazione, ma la miopia e l'ostilità, dal punto di vista della disponibilità finanziaria, hanno reso impossibile completare un disegno che avrebbe avuto bisogno di un ulteriore sforzo finanziario per essere ricondotto a criteri di equità e di giustizia.

A poco vale dire, così come ha fatto il Presidente Cuffaro, che dobbiamo “friggerci con l'olio che abbiamo”, cioè con le poche risorse finanziarie rimaste perché, onorevole Presidente della Regione, lei avrà avuto modo di verificare come anche per la copertura ulteriore dei cinque milioni di euro per la legge sul precariato si è dovuto fare riferimento ad una spesa di cui si può benissimo fare a meno: quella prevista dalla legge numero 11 del 2006, concernente i contributi.

Possiamo garantirle che, nel bilancio della Regione, voci di spesa che non servono a creare un posto di lavoro ce ne sono tante. È, inoltre, assolutamente ridicolo pensare di vantare l'approvazione di una legge sul credito di imposta con quella dotazione finanziaria miserabile rispetto all'obiettivo.

La legge sul credito di imposta, in Sicilia, avrebbe un senso se la copertura finanziaria fosse di almeno 100 milioni di euro. Con l'attuale copertura finanziaria, invece, non faremo altro che dare a questo Governo la possibilità di buttare “fumo negli occhi” agli imprenditori, alle imprese, senza registrare poi risultati concreti.

Il discorso della compatibilità finanziaria porta, esclusivamente, la responsabilità del Governo che la invoca in contrapposizione alle esigenze legittime, autentiche di tanti lavoratori che aspettano certezza di lavoro, di vita e speranza per una prospettiva migliore. Oggi, questa visione miope, angusta, anche delle risorse finanziarie, ossia una visione errata dell'utilizzo della spesa in Sicilia, ha impedito il completamento di un disegno che poteva essere portato avanti. Di questo occorrerà che l'opinione pubblica ne abbia piena coscienza per fare delle scelte che possano consentire, in futuro, ulteriori passi in avanti e non indietro.

SBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei preferito che questa tornata dei lavori parlamentari finisse in maniera diversa. Avrei preferito non prendere la parola ed attenermi soltanto alla dichiarazione di voto favorevole, ma non posso esimermi dall'esprimere uno stato d'animo contrastante che va dalla soddisfazione alla delusione. La soddisfazione di chi come me, in questa prima esperienza politica in seno all'Assemblea regionale, ha imparato tante cose, ma disimparato altrettante cose.

La soddisfazione deriva dal fatto che, finalmente, siamo riusciti – al di là di quello che possa dire l'opposizione, noi, come maggioranza che ha dimostrato sempre di avere “un'anima” – a portare a termine due disegni di legge importanti che riguardavano la stabilizzazione di un comparto, quale quello del precariato, che è figlio di un parto “distocico”, che sicuramente non può essere imputato solo a questa maggioranza. Un parto distocico, sicuramente realizzato nel tempo, a cui questo Governo ha avuto il coraggio di dare una soluzione. Probabilmente, non è una soluzione definitiva, ma è una soluzione compatibile con le risorse disponibili.

Abbiamo portato a termine – e, quindi, ancora la mia soddisfazione a nome del mio Gruppo – un altro disegno di legge importante che riguarda un comparto di grande valenza per la Sicilia, quello forestale. È chiaro che bisognava fare uno sforzo e lo sforzo del Governo Cuffaro è stato fatto, ma non posso esimermi dall'esprimere anche la mia delusione, come deputato regionale, deputato siciliano ma, soprattutto, come deputato del mio territorio.

Dopo diverse riunioni fatte in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si era convenuto che bisognava alla fine, dopo l'approvazione di questi disegni di legge così importanti, dare la possibilità a tutti i deputati di questa Assemblea con un'anima di portare dignitosamente a termine qualcosa che si riferisse al proprio territorio.

Non so se è stato un momento particolare, ma ritengo che non possa accettarsi che, alla fine, si dichiarino inammissibili alcuni emendamenti, concordati in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che magari riguardano settori particolari che possono essere inquadrati nell'ambito del campanilismo ma che, secondo me, avevano, ed hanno, la valenza e l'importanza di consentire a noi deputati di potere dare qualche risposta nel proprio territorio. Settori importanti che riguardavano l'AST, i patti, tanti settori di una certa valenza e che avevano anche attinenza con l'esigenza di dare una risposta a dei lavoratori, come quelli della COGEMA di Priolo, per i quali sono state fatte diverse riunioni in sede di task-force e per i quali erano state trovate delle soluzioni e che questa sera sono disattese.

Mi dispiace. Io che mi sono sempre definito l'ultimo peone di questa maggioranza non pensavo di ultimare questa mia prima esperienza parlamentare come "l'ultimo dei moicani".

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento sarà breve, anche perché poi si terrà una conferenza stampa sul bilancio del Governo Cuffaro. Non mi sembra l'ora, né la sede adatta per fare valutazioni approfondite.

(Interruzione dai banchi del centro)

In verità, la sede è adatta, ma dobbiamo fare i conteggi, dobbiamo approfondire e non è il momento di fare il rendiconto. In questo momento, stiamo parlando dei forestali.

Sono contento che la legge si appresti ad essere votata. Preannuncio che non potrò esprimere un voto favorevole perché pensavo che si trattasse di un provvedimento più dignitoso e sono convinto che le risorse finanziarie, se avessimo lavorato in maniera più positiva, si sarebbero trovate.

Ho proposto, da tempo, una variazione di bilancio e non so perché, nei tanti rivoli della spesa clientelare, non si è potuto ritagliare un investimento, un intervento finanziario più importante per una categoria che attende la legge da tantissimo tempo.

Ricordo tutti i sacrifici patiti dai "cinquantunisti", a cominciare dagli elenchi bloccati che poi si sono sbloccati; gli scontri con chi, a livello nazionale, voleva abrogare la disoccupazione speciale e, quindi, le preoccupazioni rispetto all'indennità ordinaria che è di gran lunga inferiore.

Oggi, questo Parlamento sta rispondendo, anche se in maniera inadeguata. Avrei preferito che non vi fosse la previsione di quel 15 per cento perché, obiettivamente, quella percentuale è offensiva. Potevamo attestarci ad un livello di gran lunga superiore. Tantissimi lavoratori restano fuori e questo è un peccato ma abbiamo dato, comunque, un segnale. Un segnale importante e gliene do atto, onorevole Presidente della Regione.

In questi anni, ho criticato tantissimo il Presidente della Regione, ma il fatto che abbia insistito per uscire dal precariato è un segnale positivo.

Bisogna cominciare con i piccoli passi e anche questi segnali vanno considerati come occasioni da non perdere. Confermo i contenuti dell'intervento dell'onorevole Tumino e dichiaro che ci asterremo.

VIRZÌ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIRZÌ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannuncio che voteremo a favore di questo disegno di legge perché, al di là dei dati puramente numerali e finanziari, che sono quelli tipici di un fine legislatura, credo che abbiamo intaccato il cuore storico del precariato siciliano.

Quando abbiamo cominciato a parlare di “fuori fascia”, di “cinqantunisti”, di “centunisti”, di “vivaisti”, di squadre antincendio boschive, abbiamo toccato un tasto che da molti anni – diciamocelo francamente – era considerato quasi tabù, perché vi erano delle entità misteriose, degli uffici che affermavano che qualunque passo in questa direzione avrebbe aperto la strada ad illusioni e altri argomenti di questo genere, come se si trattasse di Porta Pia, dell’arrivo dei Mori a Costantinopoli.

Ritengo che abbiamocompito, quindi, un passo di natura veramente storica. Lo considero un primo gradino. Mi rendo conto che non siamo arrivati a nessun pianerottolo ma al primo gradino. Si tratta, comunque, di un gradino che va nella direzione giusta e questo, politicamente, va riconosciuto, anche perché non abbiamo legiferato in materia di forestazione ogni anno o con cadenza biennale.

Esprimeremo, dunque, un voto assolutamente convinto, senza remore.

Mi permetto di dire – e l’ho colto soprattutto nei cenni che faceva l’onorevole Barbagallo che, un tempo, si sarebbe definito un “cortese avversario” – che questo disegno di legge è frutto di un confronto parlamentare. Se ne è parlato; ci siamo accapigliati; ognuno, magari, ha tirato per la sua provincia; vi è stato l’inevitabile particolarismo che, però, alla fine, è riuscito a creare una sintonia dalla quale è venuta fuori, tutto sommato, una risposta dignitosa.

La parte successiva è la conclusione con amarezza. Non vedo perché, non necessitati dalla legge, dobbiamo decidere che il nostro lavoro finisce qui. Non mi permetto di dire a “coda di topo” perché non lo considero tale ma lo considero a “coda mozzata”, addirittura. Mi permetto di ricordare, molto sommessoamente, che, certamente, non da parte mia è stata passata alla stampa una tabella assolutamente precisa con i vantaggi che, sul piano ordinamentale, sarebbero stati riconosciuti ai 14 mila pensionati regionali. Non sono stato io a comunicare che avremmo fatto una riforma non particolaristica, non localistica, cioè la riforma della polizia locale, laddove la Sicilia rischia di diventare ultima in Italia, in un settore fondamentale, non soltanto in termini di sviluppo e di sicurezza dei cittadini, ma in termini di decentramento di funzioni. Non vorrei che accadesse che perfino Regioni che prima consideravamo a statuto ordinario, quindi arretrate rispetto a noi sul terreno delle potenzialità legislative, si ritrovassero domani tutte davanti a noi e noi ancora con i vecchi vincoli localistici per cui il reato commesso a Misilmeri non può essere perseguito ai recinti dei confini comunali.

Bisognava dare una dignità diversa, non soltanto dal punto di vista del riconoscimento professionale, ma una funzionalità diversa connessa alla maggiore complessità della nostra società in cui gli spostamenti sono all’ordine del giorno (non voglio parlare dell’AST, non voglio parlare dei patti territoriali).

Credo che noi tutti meritiamo un’altra piccola occasione, onorevole Presidente, perché non credo che tutti gli argomenti siano riconducibili soltanto alla piccola velleità del candidato che, prima di tornare nel suo collegio, vuole – e non è una cosa non dignitosa – avere un target sociale di riferimento, un ambiente a cui legittimamente fare riferimento per dare risposte di legittimità, di calmierazione, di ordine giuridico. Alcune cose, però, travalicano obiettivamente i confini di ogni particolarismo politico e localistico.

Si tratta di avvii, di segnali – quasi tutti senza previsione di spesa – che avrebbero potuto consentire a noi tutti di chiudere con un larghissimo sorriso questa legislatura, non con un sorriso di natura befanda ma con un sorriso di speranza.

Abbiamo indicato la via; lo abbiamo cominciato a fare con i forestali, senza spendere tanti soldi; potevamo iniziare a dire che eravamo assolutamente incamminati su un terreno organico di riforme che coinvolgevano tutti i settori della nostra società.

Ritengo che, se si arrivasse a un *quid* unitario, vi potrebbe essere sui grandi argomenti, non sui miei particolarismi o su quelli di nessun altro, una larga convergenza per cui potrebbe e dovrebbe riaprirsi una finestrella per chiudere – dal mio punto di vista, e qui scatta il centrodestra – davvero in bellezza

ed in completezza di soddisfazione dei sensi, per quello che può dare la politica a questi livelli, questa legislatura che considero, nel suo complesso, assolutamente positiva e di inversione di tendenza rispetto a cinquant'anni di vergognosa partitocrazia.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Onorevole Presidente, stranamente, mi trovo d'accordo con l'onorevole Virzì col quale ho condiviso dieci anni di esperienza legislativa attraverso un confronto molto leale e, molto spesso, secondo i canoni tradizionali; strano perché avremmo dovuto contrapporci da destra a sinistra.

Nel mondo anglosassone, le cose di cui parla l'onorevole Virzì accadono ed accadono senza scandalismi tipici della società gesuitica della quale anche questo Parlamento è figlia, perché nel mondo anglosassone le lobby sono riconosciute. E proprio perché riconosciute e rappresentando interessi di territori molto spesso in verticale ma anche in orizzontale, hanno accesso agli atti, hanno accesso ai lavori dei parlamenti, intervengono.

Noi tendiamo, invece, ad esprimere in maniera farisaica contrapposizioni in cui, da una parte, da questo pulpito, indichiamo nell'avversario di turno il male e, dall'altra, lungo gli interstizi dei banchi del pulpito e dello scranno più alto e anche di quello del Parlamento, interpretiamo ruoli metistofelici.

Abbiamo perso una grande occasione. Sono tra coloro che, ad esempio, avrebbero visto con grande simpatia e adesione la riforma della polizia locale – lo dico con molta serenità, anche se so che questo mi procurerà degli strali anche da parte dei miei compagni non di partito ma di schieramento – ma anche interventi sui singoli territori, perché non è scandalizzante che ognuno di noi possa esprimere le esigenze del territorio che lo ha eletto da destra e da sinistra.

E non minacciando, da destra, di non votare e da sinistra accattonando, ma con grande dignità, presentando, alla luce del sole, degli emendamenti a favore del territorio che ognuno di noi rappresenta, ma anche delle lobby in senso anglosassone, degli interessi che rappresentano, perché mi sento di rappresentare interessi della mia provincia, ma interessi di categorie.

D'altra parte, perché si fa l'appello di votare la legge sui precari o la legge sui forestali?

Si fa l'appello e qualcuno, come l'onorevole Sanzeri, ha votato a favore, per esempio, e anche la nostra astensione non è altro che una benevolenza nei confronti di categorie per le quali stiamo legiferando.

Vorrei ricordare, soltanto, che questa legge sui forestali è approdata in Aula non solo perché i sindacati si sono mobilitati, ma anche perché qualcuno di noi l'ha attesa.

Non dobbiamo dimenticare che, in Commissione Bilancio, quando si è cominciato a parlare della legge sui precari, la legge sui forestali era *out*, non esisteva.

Non aveva cominciato ad essere esaminata neanche nella Commissione di merito e qualcuno di noi fu costretto, nel sorriso generale, facendo adirare anche un amico carissimo, il presidente Savona, a fare ostruzionismo perché fosse data possibilità alla legge sui forestali di rientrare anch'essa nella Commissione Bilancio.

Il mio amico e carissimo presidente Savona ricorderà che, sin dal 7000 a.C., la portammo per le lunghe facendo cadere poi il numero legale, per dare la possibilità che se ne parlasse in Commissione. Cos'è questo se non difendere interessi di categoria?

Stiamo perdendo una importante occasione e lo stiamo facendo chiudendo male una legislatura cominciata altrettanto male.

Questa è stata la legislatura che aveva promesso grandissime novità rispetto alle precedenti; una legislatura con un Presidente eletto direttamente dal popolo, che sarebbe rimasto in carica – e così è stato – cinque anni e sarebbe stato molto bello confrontarci sulle grandi direttive dello sviluppo del nostro territorio.

Se ciò non è stato possibile – credetemi, senza spocchiosità – è dovuto al fatto che soprattutto noi rappresentanti dell'opposizione non abbiamo potuto confrontarci con grandi direttive. Ci siamo confrontati con un Governo estemporaneo nelle azioni e costretto sempre ad inseguire le problematiche, mai a prevederle, mai ad organizzarle.

Diversi assessori, sostituitisi alla guida di questa o di quella rubrica, hanno affermato esattamente l'opposto di quello che l'Assessore precedente affermava.

Questa non è politica ma è la prova che la minoranza ha un grande senso di responsabilità che ha dimostrato in questo periodo.

La prima legge sui precari è stata approvata perché lo abbiamo consentito con la nostra astensione, se non con il voto favorevole di qualcuno della minoranza. Eppure, nonostante il voto favorevole di qualcuno dell'opposizione, la legge è passata con 40 voti e voi sapete che il minimo è 41 voti.

Ci sarebbe bastato allontanarci e non votare perché la legge fosse bocciata. Anche adesso, votando questa legge sui forestali, vi accorgerete che passerà perché ci asterremo o qualcuno di noi voterà a favore – il collega Sanzeri lo ha preannunciato – perché, nonostante il voto favorevole, non raggiungerete 41 voti.

Ciò vuol dire che questi disegni di legge, al di là della nostra astensione e della nostra dichiarazione di precarietà e di ipocrisia nel definire stabilizzazione quella che è soltanto una proroga vera e propria, definire risolto il problema dei forestali che è solo all'inizio, saranno approvati solo grazie al nostro senso di responsabilità.

Così cominciammo la prima seduta e così chiudiamo l'ultima.

CUFFARO, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto, vorrei ringraziare l'Assemblea per il lavoro svolto; vorrei ringraziare anche i parlamentari che sono intervenuti per fornire un ulteriore contributo a questo dibattito e per l'arricchimento dato alla legge.

Signor Presidente, credo però che si stia confondendo la politica con strumenti che fanno parte della politica. La politica è tutto quello che permette di lavorare per raggiungere un progetto condiviso di bene comune e, personalmente, credo che, in questa sede, tutti abbiano condiviso che il progetto di bene comune da raggiungere era l'approvazione di questi disegni di legge.

Se abbiamo condiviso l'approvazione di questo progetto, non riesco a spiegarmi perché gli strumenti della politica – i partiti ed i gruppi parlamentari – non debbano contribuire, sino in fondo, al raggiungimento di questo progetto.

Le minoranze e l'opposizione non hanno il compito di intercettare il lavoro del Governo e della maggioranza quando il progetto si condivide; hanno, semmai, invece il dovere di intercettare il lavoro del Governo e della maggioranza quando non si condivide il progetto, quello sì.

Quando si condivide il progetto, infatti, è eticamente e moralmente corretto lavorare totalmente per raggiungere quel progetto, anche con il voto. Non riesco a comprendere il significato dell'astensione.

Se avete condiviso questo progetto, votiamolo. Non serve sostenere che ci si astiene perché avremmo potuto fare di meglio, perché ho detto, sin dall'inizio, assieme alla maggioranza, che avremmo voluto fare di più e di meglio.

Considerato ciò, asteniamoci anche noi così raggiungeremo il risultato di non approvare il disegno di legge. Questo però non è quello che volete voi e non è neppure quello che vogliamo noi, anche se insieme avremmo voluto fare una legge che desse risposte più compiute.

La differenza sta in questo: mentre entrambi avremmo voluto fare di meglio, noi votiamo questo consenso di responsabilità, perché già questo è un risultato.

Se, così come voi, non votassimo, oggi, il Parlamento non otterrebbe neppure questo risultato. Non

lo otterrebbero neppure quei lavoratori per i quali state dicendo di astenervi perché, se ci astenesimo anche noi, il disegno di legge non sarebbe approvato.

Finiamola con il gioco delle parti. Ognuno si assuma le responsabilità fino in fondo, anche perché i numeri non sono neanche così drammaticamente eclatanti.

In caso di votazione, noi saremmo in 41 e voi in 13; è più assente la minoranza che la maggioranza. E noi non abbiamo più dovere di voi. Il dovere di un Parlamento consiste nell'approvare delle leggi per la realizzazione di progetti condivisi. Anche voi condividete questo progetto ed anche voi avete delle responsabilità.

Onorevoli colleghi, da parte nostra, occorre un ulteriore sforzo. Lo capisco. Dico ciò perché il disegno di legge sulla forestazione non va considerato soltanto come l'inizio di un percorso di stabilizzazione di precari – è anche questo – ma si tratta di un disegno di legge che, dopo dodici anni, sta rivoluzionando complessivamente il comparto. Si tratta di una legge moderna e veloce che contribuirà a far crescere la forestazione in Sicilia.

Se vi astenete, comprendo che non condividete neanche questa parte del disegno di legge.

Noi, invece, con senso di responsabilità, voteremo tutto il disegno di legge perché condiviso e perché, non potendo fare di più per quanto concerne la stabilizzazione, col nostro voto – se ci astenesimo, infatti, il disegno di legge non sarebbe approvato – diamo una risposta ai lavoratori, anche se si tratta di una risposta precaria.

Onorevole Miccichè, sa in cosa consiste la responsabilità e la cultura di un Governo?

Il Governo ha la responsabilità di governare e di realizzare le strutture necessarie per dare delle risposte ai siciliani. So che portare avanti la campagna sui termovalorizzatori, dal punto di vista elettorale, non è conveniente. La differenza tra me e lei è che io, pur sapendo che non sarò votato, realizzerò lo stesso una infrastruttura utile alla Sicilia ed ai siciliani.

Lei, evidentemente, la pensa diversamente ma ciò fa parte di una diversa cultura di governo e di rappresentanza del territorio.

Mi convincono, invece, gli interventi degli onorevoli Barbagallo e Virzì che ringrazio perché non è questo il tempo né il luogo in cui spiegheremo ai siciliani l'operato di questo Governo. Il masochismo, infatti, fa sempre male, anche quando proviene da un Parlamento.

Quest'Assemblea non ha approvato soltanto queste tre leggi ma tante leggi utili, produttive, che fanno l'interesse della Sicilia e dei siciliani. Non comprendo perché non bisogna dare a questo Parlamento il merito conquistato con il proprio lavoro. Avrebbe potuto fare di più; anche il Governo avrebbe potuto fare di più; io stesso avrei potuto fare di più. Ognuno di noi ha fatto quello che ha potuto, in relazione ai tempi e, purtroppo, ai problemi verificatisi che hanno certamente compromesso parte del nostro lavoro.

Non ci rassegneremo a non dare le risposte ancora possibili in questo scorciro di legislatura.

Così come affermato dall'onorevole Virzì e, forse, anche dall'onorevole Ortisi, personalmente, chiederò al Presidente dell'Assemblea – visto che non è ancora tempo che questo Parlamento vada in ferie – di prevedere un'ulteriore sessione di lavoro, considerato che vi sono ancora delle risposte importanti da dare, a partire dalla polizia locale, argomento sul quale voi tutti avete detto di voler dare delle risposte e, proprio per darvi la possibilità di fare ciò, chiederò quanto detto prima al Presidente dell'Assemblea.

(Applausi dai banchi della destra)

Chiederò al Presidente dell'Assemblea di avere la possibilità di dare una risposta ai tanti pensionati della Regione che, ingiustamente, stanno pagando le conseguenze di una legge troppo rigorosa; chiederò di poter dare risposta alle cantine; chiederò di poter dare risposta anche sul tema della brucellosi, che non abbiamo voluto trattare; all'AST; ai patti territoriali. Si tratta di scelte che condividiamo e non riesco a comprendere, quindi, perché non dobbiamo trattare questi temi.

Chiederò che sia indetta una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per prevedere una finestra legislativa nell'arco di tempo che va dalle elezioni politiche alla presentazione delle liste alle elezioni regionali, cosa che ritengo giusta ed opportuna.

Signor Presidente, per quel che ci riguarda, con grande senso di responsabilità, il Governo e la maggioranza, a nome della quale credo di poter parlare, non si asterranno durante la votazione di questo disegno di legge, pur volendone uno migliore, ma lo stesso sarà votato per cominciare a dare subito una risposta a chi la attende.

Votazione finale

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numeri 1107-204-229-247-398-590-1058-1114/A «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, numero 16 e riordino delle carriere del personale del Corpo forestale».

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Acanto, Acierno, Amendolia, Antinoro, Arcidiacono, Baldari, Basile, Brandara, Burgarella Aparo, Catania Giuseppe, Confalone, Cristaudo, Cuffaro, Dina, Fleres, Formica, Franchina, Giambrone, Granata, Incardona, Infurna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Lo Monte, Maurici, Mercadante, Misuraca, Paffumi, Pagano, Ricotta, Sammartino, Sanzeri, Savarino, Savona, Sbona, Scoma, Segreto, Stanganelli, Villari, Virzì.

Astenuti: Barbagallo, Culicchia, De Benedictis, Giannopolo, Laccoto, Miccichè, Oddo, Ortisi, Spampinato, Speziale, Tumino, Villari, Zago.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	41
Astenuti	13

(L'Assemblea approva)

Votazione finale del disegno di legge «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia». (1106-1104-1130/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia». (1106-1104-1130/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti 28

PRESIDENTE. L'Assemblea non è in numero legale.

La seduta è sospesa e riprenderà fra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 2.12, è ripresa alle ore 3.12)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 29 marzo 2006, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca».

III - Discussione del disegno di legge:

numeri 184, 185, 231, 1072, 1115, in materia di disposizioni sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale. (*Seguito*).

IV - Votazione finale del disegno di legge:

«Agevolazioni fiscali per nuovi investimenti in Sicilia». (1106-1104-1130/A).

La seduta è tolta alle ore 3.15 di sabato 25 marzo 2006

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
Dott. Iolanda Caroselli

Eurografica - PALERMO

ALLEGATO A**Risposta scritta ad interrogazioni**

MICCICHÈ. – «All’Assessore per i lavori pubblici e all’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la terza età è un patrimonio fondamentale della nostra società;

purtroppo, la società moderna tende spesso a dimenticare i deboli, siano questi bambini o adulti;

dato che:

esiste nel comune di Ribera (AG) una struttura adibita a casa di riposo per anziani completata nel 1993 e mai utilizzata per quello scopo;

la Provincia regionale di Agrigento, proprietaria dell’immobile, l’ha concessa con un protocollo d’intesa nel 2003 al comune di Ribera in regime di affitto;

i vandali, negli 11 anni di abbandono dell’immobile, hanno causato danni per oltre 500 mila euro;

il comune di Ribera non può sopperire con i propri fondi, a causa anche dei numerosi tagli effettuati dai governi nazionale e regionale di centro-destra agli enti locali, alla ristrutturazione dell’immobile;

visto che, perdurando tale situazione, la casa di riposo per anziani di contrada Piana Spito a Ribera, realizzata per ospitare dai 100 ai 110 anziani, apre prospettive occupazionali non indifferenti per l’hinterland, si avvierebbe ad essere l’ennesima incompiuta siciliana;

rilevato che, nel corso di una recente e affollata manifestazione popolare, promossa dal giornale locale ‘Ribera, città del riso’, è stata richiesta a gran forza l’apertura della casa di riposo in questione;

per sapere se intendano intervenire con un contributo economico al fine di garantire il risanamento della struttura e la sua operatività, nonché un’adeguata gestione del servizio a favore degli oltre 100 anziani che potranno usufruirne.» (2108)

(L’interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all’interrogazione numero 2108, si rappresenta quanto segue.

Il Capitolo 672005, finanziamenti per gli Enti Morali, nella previsione di bilancio dell’esercizio finanziario 2005 non ci sono disponibilità finanziarie, si rappresenta comunque che per accedere ad eventuale finanziamento occorre inoltrare istanza ai sensi della circolare 3243 del 12 novembre 2004 dell’Assessorato dei Lavori pubblici, pubblicata sulla GURS numero 53 del 10 dicembre 2004.

Si rappresenta inoltre che a tutt’oggi, da verifiche effettuate, non è stata presentata nessuna istanza dal Legale Rappresentante della Casa di riposo in oggetto.

Da notizie fornite dall’Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e le Autonomie Locali è emerso altresì quanto segue:

- non risulta che la struttura residenziale per anziani sita in Contrada Piana Spito di Ribera sia stata realizzata con finanziamento regionale ai sensi della legge regionale numero 87 del 1981, né in questi

anni è pervenuta alcuna richiesta di contributo per l'adeguamento ed il recupero dell'edificio a causa dell'abbandono e dei danni provocati da atti vandalici.

In forza della cessione in comodato d'uso da parte della Provincia regionale, proprietaria dell'immobile, nasce per il comune di Ribera la necessità di avviare le procedure di pubblica evidenza volte all'affidamento in gestione della struttura ai sensi delle vigenti disposizioni dirette al coinvolgimento degli organismi del terzo settore nella realizzazione delle opere necessarie, sulla scorta di apposito progetto tecnico approvato dagli uffici comunali, con contestuale diritto alla gestione per un numero di anni necessari all'ammortamento della spesa sostenuta (Project financing).

Detta procedura, sperimentata in molte realtà locali, potrebbe accorciare i tempi di attesa perché il comune di Ribera si doti di una struttura residenziale di accoglienza per anziani ed inabili rimasti privi di supporto familiare a sostegno di cittadini residenti nell'intero distretto socio-sanitario.

L'entità della spesa preventivata per l'adeguamento dell'edificio come riferito nell'atto parlamentare non appare compatibile con la recente previsione di intervento straordinario dall'Assessorato Regionale della Famiglia a sostegno delle autonomie locali ai sensi del D.A. 25.03.05 con impiego di quota parte dei fondi ex articolo 45 L.R. 6/97.»

L'Assessore PARLAVECCHIO

ODDO. – «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che:

condizioni meteorologiche avverse hanno determinato recentemente, per l'ennesima volta, l'interruzione del servizio di collegamento con l'isola di Maretimo (TP);

è stato stipulato un accordo tra l'Assessorato dei lavori pubblici e la ICM srl di Agrigento, ditta che si è aggiudicata l'appalto per il completamento del porto di Maretimo;

i lavori, attesi da ben quindici anni, considereranno nel consolidamento della banchina, nella sistemazione di nuovi blocchi frangiflutti, nella messa in sicurezza del porto con nuovi parabordi e nella pulizia dei fondali, escludendo, ancora una volta, il prolungamento della banchina e la realizzazione di una diga a protezione dai venti sciroccali;

la mancanza di protezione dai venti di sud-est comporta serie difficoltà nelle operazioni di attracco e il ricorso al vecchio scalo che guarda verso nord, con gravi disagi per isolani e turisti;

l'interruzione dei servizi di collegamento è dovuta anche allo spostamento di alcuni massi della banchina, i quali, giacendo sul fondo in prossimità dell'attracco degli aliscafi, hanno già provocato seri danni ai natanti rendendo difficile ed insicuro, soprattutto con la bassa marea, l'approdo;

per sapere:

se non ritengano utile convocare una conferenza di servizi con la ditta appaltatrice, le amministrazioni locali interessate ed i competenti uffici regionali e statali per una rapida approvazione dei progetti di ulteriore adeguamento dello scalo marittimo;

se non ritengano, altresì, indispensabile e prioritario l'intervento di rimozione dei massi che rendono problematico ed insicuro l'approdo.» (2127)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione n. 2127, si rappresenta quanto segue.

In data 20 aprile 2005 sono stati consegnati i lavori di completamento del porto a Sud-Ovest dell'abitato fra le progr. ml. 97,00 e ml. 167,30 nel porto dell'isola di Marettimo.

Con nota n. 1535 del 4 maggio 2005 è stato, inoltre, autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Trapani ad effettuare apposito sopralluogo nell'isola, al fine di accertare la reale situazione dei luoghi, relativamente all'impeditimento all'attracco conseguente alla caduta di massi.

Siamo in attesa di ricevere eventuali esiti del suddetto sopralluogo.»

L'Assessore PARLAVECCHIO

GIANNOPOLO. – «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che:

l'ATO Idrico di Palermo con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 4 ottobre 2003 ha ritenuto di indire una gara di evidenza pubblica per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) dell'ATO 1 di Palermo, avvalendosi allo scopo della deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci nel mese di settembre 2002;

l'esito della suddetta gara è stato negativo in quanto non sono pervenute almeno due offerte valide, così come prevedeva lo stesso bando;

successivamente alla gara considerata deserta, in data 5 giugno 2004, il Coordinatore della Conferenza dei Sindaci, vale a dire il Presidente della Provincia di Palermo, ha pubblicato un avviso pubblico con il quale ha aperto illegittimamente una procedura negoziata per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato, facendo ricorso ad un'applicazione distorta dell'art. 13 del D.l.vo n. 158 del 1995 richiamato nel bando iniziale (procedura illegittima in quanto non si era in presenza di due offerte valide) e, al tempo stesso, con l'avviso pubblico in questione venivano mutate le condizioni iniziali dell'appalto;

l'illegittimità della procedura negoziata risiedeva anche nel fatto che tale criterio di affidamento non aveva avuto la preventiva autorizzazione della Conferenza dei Sindaci configurandosi quindi come un atto arbitrario del Presidente della Provincia;

considerato che:

la Conferenza dei Sindaci ha bocciato il ricorso alla trattativa privata da parte del Presidente della Provincia di Palermo nella sua funzione di Coordinatore della Conferenza e che la stessa Conferenza non ha mai assunto una successiva determinazione in ordine all'affidamento del Servizio Idrico Integrato;

rilevato che:

in data 1 marzo 2005 il Presidente della Provincia di Palermo ha pubblicato un bando nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea con il quale viene indetta nuovamente asta pubblica per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 1 di Palermo;

rilevato, altresì, che:

detta procedura non risulta essere stata autorizzata dalla Conferenza dei Sindaci;

in ogni caso il bando in questione è difforme sostanzialmente da quello precedente e in parte è anche 'contra legem' per i seguenti motivi: a) viene previsto l'affidamento anche della progettazione, costruzione e gestione delle opere afferenti la gestione del S.I.I; b) viene previsto che si procederà all'aggiu-

dicazione anche in presenza di una sola offerta; c) è stata inserita la clausola che il concessionario dovrà contribuire in misura non inferiore al 46% alla spesa per la realizzazione delle opere inserite nel Piano Operativo Triennale; d) sono stati ridotti i tempi di presentazione delle offerte;

valutate le palesi e reiterate illegittimità compiute dal Coordinamento della Conferenza dei Sindaci dell'ATO idrico 1 di Palermo;

per sapere se non ritengano opportuno avviare un'indagine ispettiva, ormai improcrastinabile, sulla gestione dell'ATO idrico n. 1 di Palermo al fine di rimuovere le evidenti illegittimità compiute, disponendo da subito la revoca immediata del bando pubblicato nella GUCE dell'1 marzo u.s. con scadenza 14 aprile 2005 e facendo sì che venga immediatamente convocata la Conferenza dei Sindaci per le determinazioni da assumere a proposito dell'affidamento del S.I.I. di Palermo.» (2155)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2155 ed a seguito di quanto comunicato con nota dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica del 25 gennaio 2006, si rappresenta quanto segue.

Le procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) nell'ATO 1 PA sono state avviate con Determinazione Presidenziale (della provincia regionale di Palermo) numero 162 del 29 settembre 2003.

Il bando di gara per tale affidamento è stato inviato per la pubblicazione nella G.U.C.E. con nota n. 669/ATO 1 PA del 30 settembre 2003, con scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 12.00 del 19 dicembre 2003.

L'AMAP S.p.A. ed il Comune di Palermo hanno impugnato gli atti relativi alla gara in questione, innanzi al T.A.R. Sicilia-Palermo (R.G. numero 6661/03 del 13 novembre 2003 e R.G. numero 6342/03 del 28 novembre 2003).

Il T.A.R., con ordinanze numero 19 e numero 21 del 19 gennaio 2004, ha rigettato le superiori istanze, in considerazione che non sussisteva il danno grave per effetto della legge finanziaria 2004.

L'AMAP ed il Comune di Palermo hanno proposto appello innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa (C.G.A.) per la Regione Siciliana, il quale non ha tuttora emesso alcuna sentenza.

Su richiesta delle imprese interessate per la presentazione delle offerte è stata concessa una seconda proroga, con nuova scadenza alle ore 12.00 del 23 marzo 2004, giusta Determinazione Presidenziale numero 1 del 27 gennaio 2004.

Con determina Presidenziale numero 11 del 14 maggio 2004 è stata avviata la procedura per la gara negoziata aperta per l'affidamento del S.I.I. nell'ATO 1 Palermo, la cui pubblicazione nella G.U.C.E. è stata inviata per e-mail il 20 maggio 2004. la scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per le ore 12.00 del 13 luglio 2004.

Su istanza dell'AMAP S.p.A., con Determinazione del Presidente dell'A.T.O. numero 12 del 9 luglio 2004 è stata concessa la proroga dell'avviso di procedura negoziata aperta per l'affidamento del S.I.I. nell'ATO 1 PA, inviata per la pubblicazione nella G.U.C.E. per e-mail il 9 luglio 2004, con scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 12.00 del 27 agosto 2004.

L'AMAP S.p.A. ed il Comune di Palermo hanno impugnato gli atti relativi alla gara in questione con ricorsi proposti al T.A.R. Sicilia - Palermo (R.G. numero 8518/a2 e numero 7701/a2 del 23 luglio 2004).

In data 15 ottobre 2004 con nota numero 28743/04 il Presidente dell'AMAP S.p.A. ha dichiarato di ritirare l'offerta presentata, rinunciando alla partecipazione alla procedura di gara per l'affidamento in concessione della gestione del S.I.I..

La Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia Regionale il 25 ottobre 2004, all'unanimità, ha determinato che la Concessione di gara, designata con Determinazione Presidenziale numero 13 del 14 ottobre 2004, completasse l'iter previsto dall'avviso di procedura negoziata aperta per l'affidamento del S.I.I. dell'ATO 1 Palermo, autoconvocandosi per il 29 ottobre 2004.

In tale data la Conferenza dei Sindaci – considerato che la Commissione di gara aveva deciso di non poter concludere il procedimento di gara – ha determinato di restituire l'offerta presentata da AMAP S.p.A., impegnandosi a proseguire nel cammino intrapreso.

Con Determinazione Presidenziale numero 14 del 4 novembre 2004 è stata avviata la procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del S.I.I. nell'ATO 1 Palermo, inviando per e-mail il 05 novembre 2004 l'avviso pubblico della manifestazione d'interesse per la pubblicazione nella G.U.C.E., la cui scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata alle ore 12.00 del 20 novembre 2004.

Il Comune di Palermo ha impugnato innanzi al T.A.R. Sicilia – Palermo gli atti relativi alla procedura senza pubblicazione di bando di “Avviso pubblico della manifestazione d'interesse” di cui alla Determinazione Presidenziale numero 14 del 4 novembre 2004.

Analogo ricorso è stato presentato dall'AMAP S.p.A. sempre al T.A.R. Sicilia - Palermo.

In data 19, 20 e 23 novembre 2004 sono pervenute presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'A.T.O. 1 Palermo n. 6 richieste di partecipazione alla gara “Manifestazione d'interesse”.

L'AMAP il 30 novembre 2004 ha proposto ricorso per motivi aggiunti innanzi al T.A.R. Sicilia - Palermo numero 12092/A4 R.G. numero 4359/2004.

Con sentenze numero 83/05 (relativa al ricorso numero 6342/03 e connessi ricorsi per motivi aggiunti proposti dal Comune di Palermo) e numero 84/05 (relativa ai ricorsi riuniti numero 6661/03 e numero 4359/04 e connessi motivi aggiunti proposti dall'AMAP S.p.A.) il T.A.R. Sicilia – Palermo ha accolto le istanze sopra riferite.

Il Presidente dell'A.A.T.O. (Autorità Ambito Territoriale Ottimale) 1 PA con Determina Presidenziale numero 1 del 21 febbraio 2005 ha dato mandato alla Segreteria Tecnico-Operativa dell'ATO 1 Palermo di procedere alla pubblicazione del bando di gara e ad ogni ulteriore consequenziale adempimento.

Detto bando di gara è stato inviato in pari data per la pubblicazione nella G.U.C.E., avvenuta l'1 marzo 2005; la scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata alle ore 12.00 del 14 aprile 2005.

In data 21 marzo 2005 il Comune di Palermo ha presentato ulteriore ricorso innanzi al T.A.R. Sicilia-Palermo.

In data 30 marzo 2005 anche l'AMAP ha presentato ricorso innanzi al TAR Sicilia-Palermo. Il Presidente dell'A.T.O. 1 PA con Determina Presidenziale numero 6 del 6 aprile 2005 ha dato mandato alla Segreteria Tecnico - Operativa dell'A.T.O. 1 PA di procedere - in autotutela - alla sospensione del bando di gara e ad ogni ulteriore consequenziale adempimento.

In più riunioni della Conferenza dei Sindaci è stato affrontato il problema relativo alla scelta da effettuare per l'affidamento del servizio idrico integrato, arrivando in ultimo ad avanzare le due proposte sotto riportate:

a) procedere alla riapertura dei termini della gara od eventualmente procedere ad una nuova gara con la rivisitazione del bando;

b) avviare le procedure per la costituzione di una società a capitale interamente pubblico a cui affidare “in house” il servizio.

Tali proposte, però, non sono state approvate per reiterata mancanza dei quorum richiesti.

Alla luce delle difficoltà sopra esposte e rappresentate alla Struttura Commissariale dalla Segreteria Tecnico - Operativa dell'A.T.O. 1 Palermo, al fine di rimuovere la situazione di stallo di fatto venutasi a creare, con proprio Decreto numero 1205 del 16 agosto 2005 il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Sicilia ha nominato il Prof. Ing. Mario Rosario Mazzola commissario presso l'A.T.O. 1 di Palermo con il compito di provvedere in via sostitutiva della Conferenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia di Palermo per definire le procedure per l'affidamento del servizio idrico integrato.

Con delibere numero 1 e numero 2 del 28 dicembre 2005, il commissario nominato ha provveduto ad approvare il Piano d'Ambito con il relativo Addendum, la Convenzione di gestione e il Disciplina-

re Tecnico, nonchè la scelta del sistema di affidamento, procedendo, altresì, all'approvazione del bando di gara per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Quest'ultimo è stato pubblicato a cura dell'A.T.O. 1 di Palermo in data 30 dicembre 2005 e la scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata alle ore 14.00 del 28 febbraio 2006.

In ultimo, si rappresenta che il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica con Decreto Commissariale numero 66 del 20 gennaio 2006 ha prorogato fino al 30 giugno 2006 l'incarico di commissariamento al Prof. Ing. Mario Rosario Mazzola, per proseguire e portare a compimento la procedura per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo con il completamento delle attività già poste in essere, fino all'individuazione del soggetto gestore di tale servizio.»

L'Assessore PARLAVECCHIO

CRACOLICI. – «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici*, premesso che il Sindaco del Comune di Torretta (PA), architetto Filippo Davì, presta in atto servizio come funzionario direttivo presso la Soprintendenza regionale ai beni culturali e paesaggistici di Palermo;

tenuto conto che lo stesso avrebbe presentato istanza di trasferimento presso la costituenda stazione unica appaltante della provincia di Palermo, la cui attività istituzionale, dopo numerosi ritardi, dovrebbe avviarsi a breve;

considerato che questi si trova in atto rinviato a giudizio per voto di scambio, con relativo procedimento penale avviato da quasi tre anni ed attualmente in corso;

atteso che il Comune di Torretta nei mesi scorsi è stato sottoposto ad indagine amministrativa da parte di ben cinque funzionari dell'Agenzia territoriale del Governo Prefettura di Palermo, per sospette infiltrazioni mafiose nell'attività politico-amministrativa e nell'apparato burocratico comunale;

per sapere:

se sia stato disposto da parte dell'Assessore per i lavori pubblici il trasferimento del predetto funzionario direttivo dall'attuale sede di servizio (Soprintendenza regionale ai beni culturali e paesaggistici di Palermo) alla costituenda stazione unica appaltante di Palermo;

se non ritenga, altresì, per ovvie ragioni di opportunità e anche per ragioni di moralità pubblica, che nessun dipendente regionale oggetto di indagini giudiziarie, oltre che amministratore di un comune di cui a giorni potrebbe essere disposto lo scioglimento per sospette infiltrazioni mafiose, venga assegnato a quel servizio così delicato e istituito con l'obiettivo di contrastare la criminalità mafiosa;

se non ravvisi la necessità che venga effettuata una valutazione su tutti coloro che stanno per essere assegnati agli uffici delle stazioni uniche appaltanti al fine di verificare oltre che il profilo professionale anche la inesistenza di un loro coinvolgimento in vicende giudiziarie, affinché, pur nella presunzione di innocenza garantita dal diritto, possa essere consentito ai nuovi uffici di partire con il piede giusto.» (2277)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2277, si rappresenta che agli atti del Dipartimento Lavori Pubblici non risulta nulla in merito al supposto trasferimento.»

L'Assessore PARLAVECCHIO

ODDO. – «All’Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

gli argini del fiume Soria (al confine tra i comuni di Trapani e Paceco) versano in un totale stato di incuria, essendo disseminati da rami secchi e rifiuti di ogni genere;

tale stato di degrado rappresenta un rischio sia dal punto di vista idrogeologico, facilitando l’esondazione del corso d’acqua, sia dal punto di vista ambientale, vista la varia natura dei rifiuti presenti;

avvicinandosi la stagione autunnale e periodi via via più ricchi di precipitazioni atmosferiche, cresce il rischio per la popolazione di eventi alluvionali simili a quelli già intervenuti nella provincia di Trapani nel corso della precedente stagione invernale;

per sapere se non ritenga necessario ed urgente intervenire, affinché venga effettuata la dovuta manutenzione del fiume Soria, rimuovendo tutti i rifiuti disseminati lungo i suoi argini.» (2379)

(*L’interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

Risposta. «In riferimento all’interrogazione numero 2379, si rappresenta quanto segue.

Pur riconoscendo che il protrarsi di situazioni di degrado degli alvei fluviali, senza che periodicamente vengano effettuati interventi di manutenzione straordinaria, nella maggior parte dei casi determina, in condizioni di precipitazioni atmosferiche intense, rischi di esondazioni, in quanto le sezioni degli alvei, sensibilmente ridotte a causa di detriti o di vegetazione sviluppatasi in modo spontaneo, non sono più sufficienti a contenere le acque di piena, si informa che l’apposito Capitolo 672010 relativo al finanziamento di *Interventi per l’esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione, al completamento, alla riparazione, alla sistemazione ed alla manutenzione straordinaria di opere idrauliche ad eccezione di quelle di prima, seconda, e terza categoria e di quelle che a norma delle vigenti leggi, sono di competenza dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura e Foreste anche se di competenza degli Enti locali della Regione*, la cui gestione è assegnata alle competenze di questo Assessorato, nel corrente esercizio finanziario non ha avuto assegnato alcuno stanziamento in quanto inserita nel bilancio di previsione 2005 solo per memoria.

Anche il Capitolo 672075, istituito in forza della legge regionale numero 23 del 1996, che all’articolo 5 così recita “*A decorrere dall’esercizio finanziario 1996 l’Assessore Regionale per i LL.PP. è autorizzato a realizzare nell’ambito degli ecosistemi fluviali, al di fuori dei bacini imbriferi montani, tramite gli uffici del genio civile, interventi di manutenzione straordinaria, interventi per la rimozione dagli alvei di rifiuti o corpi estranei, nonché l’esecuzione di perizie in danno per il ripristino dello stato dei luoghi interessati da manomissioni*”, nel bilancio 2005 risulta soppresso.»

L’Assessore PARLAVECCHIO

INCARDONA. – «Al Presidente della Regione e all’Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

i lavori di manutenzione straordinaria per il consolidamento del molo interno di Scoglitti sono iniziati in piena estate e che gli stessi entro pochi mesi dovevano essere ultimati;

tali lavori sono stati ritenuti urgenti ed indifferibili dagli Enti competenti per garantire la sicurezza dei natanti e che a tale valutazione pescatori, diportisti, operatori del mare ed operatori turistici in generale si sono adeguati affrontando non pochi disagi e difficoltà per lo svolgimento delle proprie attività;

questo stato di cose ha certamente influito sul risultato negativo della recente stagione turistica a Scoglitti;

allo stato, i lavori risultano sospesi e il molo interno è totalmente inagibile; il perdurare di tale situazione crea enormi disagi ai fruitori del porto di Scoglitti e gravi danni alle attività economiche della frazione;
per sapere:

quali impedimenti abbiano comportato il mancato completamento entro il 9 ottobre scorso (data stabilita per la ultimazione dei lavori stessi) dei lavori di cui sopra e se in corso d'opera siano sopravvenute circostanze nuove ed imprevedibili al momento della redazione del progetto esecutivo (da parte del Genio civile) o della stipula del contratto per l'inizio dei lavori;

quali provvedimenti urgenti intenda intraprendere il Governo della Regione per garantire in tempi brevi la conclusione dei lavori e mantenere gli impegni presi con la collettività iblea, ed ipparina in particolare.» (2474)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2474, si rappresenta quanto segue.
I lavori in questione sono stati consegnati all'impresa Fondachello Immobiliare s.r.l. in data 12 maggio 2005 e la loro ultimazione era prevista per il 12 ottobre 2005.

Durante il corso dei lavori si è riscontrata una situazione di fatto difforme da quella prevista nel progetto appaltato, pertanto è stata disposta la sospensione dei lavori al fine di redigere apposita perizia di variante e suppletiva.

In data 9 novembre 2005 il R.U.P. ha trasmesso alla U.O.B. competente per materia dell'Assessorato dei Lavori pubblici la Perizia di Variante e Suppletiva, redatta dalla D.L. munita di parere ai sensi degli articoli. 134 e 136, comma 3 del D.P.R. numero 554/1999, dell'importo complessivo di Euro 301.819,90.

Poiché la suddetta P.V.S. prevede una maggiore spesa di Euro 7.421,43, si è reso necessario recuperare detta somma dal ribasso d'asta già versato sul Cap. 4191, ai sensi dell'articolo 14 bis comma 13 della legge 109/94 coordinata con le leggi regionali numero 7 del 2002 e numero 7 del 2003; pertanto, con nota numero 337 del 21/01/06 la U.O.B. preposta ha richiesto al Dipartimento Bilancio e Finanze di procedere all'iscrizione in bilancio della somma di Euro 7.421,43.

Questo al momento risulta essere lo stato della pratica presso la U.O.B. dell'Assessorato dei Lavori pubblici preposta all'istruttoria.»

L'Assessore PARLAVECCHIO

ARDIZZONE. – «All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

l'art. 14 della legge regionale n. 4 del 2002 ha previsto che l'Assessore regionale per i lavori pubblici è autorizzato ad erogare un finanziamento per l'esecuzione dei lavori di demolizione degli edifici evasi, il recupero delle relative aree, il completamento delle opere di regimentazione delle acque, l'urbanizzazione e le opere di presidio dell'area e degli immobili ricadenti nel comprensorio 'Tremonti Ritiro' nel comune di Messina;

per il conseguimento dei predetti obiettivi, al comma 2) del citato art. 14 'è stata autorizzata la spesa di 2.500 migliaia cui si fa fronte mediante riduzione della spesa autorizzata, per l'esercizio finanziario 2002, dalla legge regionale 6 luglio 1990 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 6.2.6.1. cap 672407) di importo corrispondente sia in termini di competenza che di cassa';

in conformità alla predetta norma, l'Amministrazione comunale di Messina ha indetto una gara per

l'appalto dei servizi di ingegneria necessari alla progettazione dell'intervento ed alla successiva direzione lavori;

la procedura di gara, avviatasi nel luglio 2003, si è conclusa il 26 aprile 2005 con l'aggiudicazione al Raggruppamento temporaneo di professionisti, mandatario 1' ing. Giuseppe Puglisi;

l'Amministrazione comunale, conformemente alla vigente normativa, ha, quindi, avviato le procedure necessarie per l'accreditamento delle somme spendibili nell'anno 2005 ed ha prodotto la documentazione necessaria presso i competenti uffici dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici;

per quello che è dato sapere, gli uffici dell'Assessorato Lavori pubblici avrebbero riferito al rappresentante del Raggruppamento temporaneo di professionisti che non vi era più la disponibilità finanziaria prevista con la legge sopra indicata;

ritenuto che:

l'aggiudicazione dei servizi di ingegneria ed architettura per la realizzazione di opere di presidio e di urbanizzazione primaria atti alla sistemazione dell'area in località Tremonti è già avvenuta;

nel comprensorio 'Ritiro Tremonti', interessato dalle predette opere, vivono oltre 450 famiglie;

per sapere se risulti a verità che non può essere accreditata al Comune di Messina la somma di 2.500.000,00 euro, perché non vi è la disponibilità finanziaria;

nell'eventualità che ciò fosse vero, per sapere quali siano i motivi di tale mancanza di disponibilità finanziaria nonostante con il comma 2 dell'art. 14 della legge regionale n. 4 del 2002, sia '...stata autorizzata la spesa di 2.500 migliaia cui si fa fronte mediante riduzione della spesa autorizzata, per l'esercizio finanziario 2002, dalla legge regionale 6 luglio 1990 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni (U.P.B. 6.2.6.1. cap. 672407) di importo corrispondente sia in termini di competenza che di cassa';

e, soprattutto, come e in che tempi, intenda ovviare alla presunta mancanza di fondi.» (2482)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2482, si rappresenta quanto segue.

l'Amministrazione comunale di Messina ha proceduto all'esperimento di una gara per l'appalto dei servizi di ingegneria necessari alla progettazione delle opere di presidio e di urbanizzazione primaria dell'area di località "Ritiro - Tremonti" per le quali l'articolo 14 della legge regionale numero 4 del 2002 ha destinato la somma di € 2.500.000,00 con corrispondente riduzione della spesa autorizzata, per l'esercizio 2002, dalla legge regionale numero 10 del 1990 (risanamento città di Messina - cap. 672407).

Tale attività è stata posta in essere dal Comune di Messina ancor prima di richiedere ed ottenere, dall'Assessorato dei Lavori pubblici, la disponibilità della somma prevista e senza inoltrare la completa documentazione necessaria per avviare le connesse procedure per l'istituzione di apposito capitolo di bilancio con la relativa assegnazione della somma prevista, sia in termini di competenza che di cassa.

Il Dipartimento Lavori pubblici ha provveduto, a mezzo di accesso ispettivo, a ritirare la documentazione necessaria ad avviare la procedura amministrativa-contabile finalizzata a rendere disponibile la somma di € 2.500.000,00 sopra indicata ed esattamente, così come risulta dal verbale, redatto in data 24 gennaio 2006:

- Determina dirigenziale numero 396 del 15 dicembre 2003 con la quale è stato approvato il Bando di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura per la realizzazione delle opere in oggetto;

- Bando di gara di cui al punto precedente valicato dal R.U.P.;
- Nota numero 7872 del 21 gennaio 2004 indirizzata all'Assessorato regionale dei Lavori pubblici con la quale si chiedeva l'erogazione del finanziamento;
- Nota numero 425 del 09 marzo 2004 aggiuntiva al Bando di gara;
- Determina dirigenziale numero 37 dell' 11 luglio 2005 con la quale è stato approvato il Verbale di gara e lo schema del disciplinare di affidamento di incarico, con allegati i verbali di gara (numero 2);
- Note numeri 19, 20 e 21 del 4 gennaio.2006 con le quali sono state trasmesse le copie del progetto per i relativi pareri tecnici (Area Coordinamento Politica del Territorio, Genio Civile, ASL n. 5);
- Elaborato progettuale denominato “A.1 - Relazione generale descrittiva” dell'intervento in oggetto.

Sulla scorta della predetta documentazione è stato così possibile richiedere all'Assessorato regionale Bilancio e Finanze l'istituzione dell'apposito capitolo di spesa con l'assegnazione relativa.

Successivamente sarà possibile accreditare al comune di Messina, previa presentazione di apposita richiesta, la somma già quantificata di € 87.300,00 per spese di progettazione e coordinamento sicurezza, per pubblicità bandi di gara 8progettazione e lavori).

In ogni caso dovranno essere acquisiti i pareri previsti per la progettazione definitiva stante che gli stessi non risultano, alla data del 24 gennaio 2006, ancora resi e nella considerazione che il bando di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria prevede, inizialmente, il livello di progettazione definitiva.

Si informa, infine, che sarà assicurata da parte del Dipartimento dei Lavori pubblici ogni adempimento per la vigilanza di competenza anche a mezzo del Dipartimento I.T.»

L'Assessore PARLAVECCHIO

ALLEGATO B**(Documento n. 129)**

**RENDICONTO
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PER L'ANNO FINANZIARIO 2005**

Relazione dei Deputati Questori

Onorevoli colleghi,

sottoponiamo al Vostro esame, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento interno, il '*Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2005*', approvato dal Consiglio di Presidenza nella seduta n. 44 del 15 marzo 2006.

Tale documento è stato elaborato mantenendo l'impostazione dei consuntivi relativi agli ultimi anni, con i quali, per consentire una migliore lettura, è stato introdotto un nuovo schema esemplificativo, analogamente a quello adottato dal Senato già da diversi anni per i suoi rendiconti.

L'esercizio finanziario dell'anno 2005 si è chiuso con un avanzo di 199.032,18 euro, quale differenza fra il totale delle entrate effettive di 141.526.269,08 euro e quello delle spese effettive di 141.327.236,90 euro; avanzo di modesta entità, che corrisponde allo 0,14 per cento dell'ammontare delle entrate effettive, le quali, di conseguenza, sono state utilizzate quasi interamente nella misura del 99,86 per cento.

Passiamo adesso a fornire alcuni elementi utili per l'esame dei dati che vi presentiamo, soffermandoci sulle differenze più rilevanti registrate rispetto alle previsioni di bilancio.

Entrate

Il documento inizia con l'elencazione di otto capitoli che fanno parte del Titolo I '*Entrate effettive*' dai cui dati complessivi si evince che, a fronte di una previsione iniziale di 142.185.000,00 euro è stato riscosso in meno lo 0,46 per cento, pari a 658.730,92 euro, quale differenza fra maggiori entrate per 214.608,70 euro al capitolo VIII e minori entrate, per complessivi 873.339,62 euro ai capitoli III, IV, VI e VII.

Il 96,10 per cento delle entrate effettive è costituito dalla '*Dotazione ordinaria*' di cui al capitolo I, a carico del Bilancio della Regione siciliana, ed il rimanente 3,90 per cento dalle entrate proprie dell'Assemblea, per 5.526.269,08 euro di cui agli altri capitoli. Fra queste ultime, la variazione in meno quantitativamente più cospicua, e cioè di 300.000,00 euro, risulta al capitolo VI '*Avanzo di esercizi precedenti*', pari al 100 per cento della previsione. La somma di che trattasi non è stata riscossa nell'anno 2005 poiché il rendiconto relativo all'anno 2004 è stato approvato nel corso dell'esercizio 2006, ed è pertanto stato introitato nel corso del corrente esercizio finanziario. Alla continua riduzione del Tasso ufficiale di Riferimento, verificatasi in questi ultimi anni, è altresì addebitabile la diminuzione degli interessi attivi sui depositi bancari di cui al capitolo IV ai quali si applica il medesimo tasso annuo, ai sensi della vigente convenzione stipulata con l'Istituto tesoriere. Soltanto a decorrere dagli ultimi giorni di dicembre 2005 si registra una inversione in salita del Tasso Ufficiale di Riferimento.

Fra le citate entrate proprie dell'Assemblea, le maggiori entrate rispetto alle previsioni riguardano il capitolo VIII, per '*Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza*'.

Gli oneri da porre in relazione agli introiti del Cap. VIII sono a carico dell'articolo 20 per il pagamento delle pensioni in favore del personale cessato dal servizio e dei loro aventi causa.

Fra le entrate di cui al capitolo III giova ricordare la somma di 51.645,00 euro corrisposta dal Banco di Sicilia per l'utilizzazione dei locali del Palazzo, come previsto dalla convenzione di cassa.

Partite di giro

Nel Titolo II delle entrate sono elencate le partite di giro, suddivise nei capitoli IX, X e XI, che riguardano, rispettivamente, le ritenute previdenziali e fiscali ai deputati ed ai titolari di assegni vitalizi, le ritenute previdenziali e fiscali al personale in servizio ed in quiescenza e le partite di transito varie e movimenti di cassa; i capitoli IX e X si articolano, a loro volta, in sottoconti per consentire un maggiore dettaglio.

Le somme riscosse in ciascuna voce sono identiche, ma di segno opposto, alle somme pagate e indicate nel Titolo II della spesa, in quanto si tratta di partite che necessariamente risultano contabilmente pareggiate nell'anno, dal momento che le partite non compensate alla chiusura dell'esercizio vengono trasferite al nuovo anno, in attesa di pareggio. Le partite di giro non pareggiate e trasferite all'esercizio 2006 ammontano a 241.016,93 euro quelle attive ed a 158.182,59 euro quelle passive.

Occorre ancora precisare che sono puramente indicative le differenze fra le somme riscosse o pagate e gli stanziamenti iniziali determinati sulla base dei presumibili movimenti dell'anno.

Un dato del Titolo II che desideriamo evidenziare è che le ritenute fiscali operate sulle competenze erogate nell'anno e versate al bilancio della Regione siciliana, ad eccezione di una minima parte versata per addizionale regionale Irpef alle competenti altre Regioni e per addizionale comunale alla Tesoreria dello Stato, ammontano complessivamente a 35.127.095,86 euro, pari al 25,83 per cento della dotazione ordinaria di cui al capitolo I. Tale rapporto risulta del 32,53 per cento ove si aggiunga alle ritenute fiscali l'ammontare versato alla medesima amministrazione a titolo di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), interamente a carico dell'articolo 76 del bilancio interno, per 8.901.480,79 euro.

Spese

Le spese effettive dell'anno 2005 sono ripartite in 87 articoli, raggruppati in 17 capitoli, compresi nel Titolo I, per un ammontare complessivo di 141.327.236,90 euro, pari al 99,40 per cento degli stanziamenti; la differenza dello 0,60 per cento, pari a 857.763,10 euro rappresenta l'economia di spesa registrata rispetto alla previsione.

A fianco della denominazione di ciascun articolo vengono indicati: lo stanziamento iniziale di cui al bilancio di previsione, l'eventuale somma ad integrazione dello stanziamento medesimo prelevata dal Fondo di riserva nel corso dell'anno, la spesa effettivamente sostenuta e l'eventuale economia realizzata nel caso in cui quest'ultima sia inferiore alla previsione iniziale.

La spesa del capitolo I '*Rappresentanza*' ammonta complessivamente a 1.202.950,54 euro, superando la previsione per 342.950,54 euro a causa di uno stanziamento iniziale all'articolo 1 '*Deputazioni e missioni*' insufficiente a coprire gli oneri derivanti dall'intensa attività svolta nell'anno di riferimento da singoli deputati e da delegazioni parlamentari in numerosi Paesi, al fine di favorirne i rapporti istituzionali ed economici.

Una variazione in meno di 480.668,77 euro, pari al 2,23 per cento della previsione, risulta al capitolo II, su cui gravano le spese per le competenze in favore dei deputati, mentre al capitolo III '*Previ-*

denza e assistenza per i Deputati' si registra una maggiore spesa di 68.561,52 euro dovuta ad una insufficiente previsione iniziale per l'art. 10 'Assegni vitalizi', a fronte di economie di spesa realizzate in tutti gli altri articoli del capitolo. La differenza fra i predetti due dati determina complessivamente nel capitolo una variazione in più dello 0,32 per cento.

Le competenze in favore del personale sono oggetto del capitolo IV, da cui si evince una maggiore spesa complessiva rispetto al dato iniziale rilevabile all'articolo 17, tenuto conto di prelevamenti dal Fondo di riserva per 5.570.489,94 euro, per una maggiore spesa complessiva del capitolo rispetto alle previsioni del 19,14 per cento, pari a 5.538.627,19 euro. Sull'articolo 17, che costituisce la principale voce del capitolo, ha gravato anche l'onere per adeguamenti tabellari, sia per l'anno 2003 che per il 2004, a seguito di analoghi adeguamenti adottati dal Senato della Repubblica per il suo personale dipendente, nonché l'onere relativo all'assunzione di n.2 Assistenti parlamentari, oltre a maggiori oneri per il personale comandato da altre Amministrazioni.

La '*Previdenza e assistenza per il personale*' di cui al capitolo V, a fronte di un'economia complessiva del capitolo per 1.075.031,39 euro, ha comportato maggiori spese nell'articolo 20 per 1.562.913,70 a causa di imprevisti pensionamenti verificatisi nel corso dell'anno e di maggiori imprevisti oneri connessi alle pensioni già in erogazione, ed una minore spesa di 2.500.000,00 euro all'articolo 24. Quest'ultimo articolo prevede l'erogazione del contributo ordinario al '*Fondo di Previdenza per il Personale*', attraverso cui si provvede prevalentemente al pagamento delle indennità di buonuscita ai dipendenti collocati in quiescenza e delle relative anticipazioni, come si desume dal relativo rendiconto, di cui all'allegato "I".

Lo stanziamento di cui sopra, con il quale si provvede all'erogazione di un contributo al predetto, al fine di ridurre il divario ancora esistente fra la copertura finanziaria necessaria al '*Fondo di Previdenza per il Personale*' e la sua consistenza patrimoniale, giusta delibera del Consiglio di Presidenza adottata nella seduta n. 26 del 30 gennaio 1974, non è stato versato al Fondo nell'esercizio 2005 per esigenze di bilancio, a fronte di una maggiore previsione contenente anche il citato importo per il corrente esercizio.

Agli oneri di cui alla minore spesa sopra riportata si è fatto fronte con la variazione di bilancio di cui alla l.r. n. 19 del 22 dicembre 2005 per 2.000.000,00 di euro, che sono stati introitati nel corso del 2006.

Il capitolo VI '*Attività istituzionali*' presenta maggiori spese pari a 973.125,42 euro rispetto allo stanziamento iniziale di 12.464.000,00 euro a carico in particolare degli articoli 25, 26 e 28 in conseguenza, rispettivamente, di corresponsione di competenze arretrate al personale dipendente dai Gruppi parlamentari e di maggiori spese sostenute dai Gruppi Parlamentari per l'opera di ricerca, consulenza, documentazione, collaborazioni e per servizi di supporto all'attività parlamentare dei Deputati, e di maggiori spese per partecipazioni a convegni e relazioni esterne.

La spesa effettiva del capitolo VII '*Stampati e pubblicazioni*' risulta inferiore, rispetto alle previsioni, del 64,54 per cento, avendo realizzato un'economia complessiva di 148.450,09 euro che ha interessato tutti i suoi quattro articoli. Nessuna spesa ha gravato sull'articolo 33 per '*Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari*', dal momento che la maggior parte di tale documentazione viene oggi prodotta con le apparecchiature di cui dispone il Centro stampa.

Un'economia di 52.384,20 euro ha interessato il capitolo VIII '*Biblioteca*', ed è stata prodotta da tutti e quattro gli articoli che compongono il capitolo, con riferimento alla richiesta originaria effettuata dal Servizio Documentazione.

Soltanto minori spese risultano ai capitoli IX '*Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati*' e X '*Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare*', rispettivamente del 25,33 per cento, pari a 329.275,67 euro, e del 28,79 per cento, pari a 195.738,43 euro, pari quest'ultimo alla differenza tra l'economia sugli stanziamenti per 300.000,00 euro e l'integrazione dal Fondo di riserva per 104.261,57 all'art. 44 '*Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa*'. Per quanto concerne il capitolo IX, si è proceduto al completamento del processo di informatizzazione degli Uffici e dei servizi,

con il potenziamento delle relative attrezzature. Ricordiamo, in proposito, che si è provveduto all'acquisto di personal computer portatili da assegnare a tutti i deputati, quale strumento divenuto ormai indispensabile per l'attività parlamentare.

L'economia del citato capitolo X è in gran parte dovuta all'articolo 46, riguardante il '*Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la promozione e la diffusione dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana*'. Infatti, nel 2005 non è stato effettuato il pagamento del relativo corrispettivo, non essendo stata ancora rinnovata la relativa convenzione.

La spesa del capitolo XI '*Servizi ausiliari*' corrisponde all'85,43 per cento delle previsioni che, a fronte di un'integrazione per 60.000,00 euro all'art 49, porta ad un'economia sulle somme spese nel capitolo pari a 179.440,32.

Al capitolo XII '*Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili*' si registra un'economia complessiva pari a 719.155,23 euro registrata a fine anno, derivante da risparmi in tutti gli articoli del capitolo e principalmente nell'art. 50 per 346.055,64 euro.

Lo stanziamento previsto dall'articolo 51 '*Ristrutturazione e gestione del palazzo "ex Ministeri" e di altri immobili in uso*', pari a euro 100.000,00, si riferisce in massima parte al pagamento della progettazione dei lavori di ristrutturazione del palazzo medesimo, che non è ancora avvenuto.

I dati complessivi del citato capitolo XII determinano una minore spesa pari al 79,46 per cento della previsione iniziale.

Gli unici due articoli del capitolo XIII '*Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche*' presentano, all'art. 56 '*Acquisto di beni mobili*' un'economia di spesa pari al 28,82 per cento, mentre l'art. 57 '*Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico*' ha richiesto un'integrazione dal Fondo di riserva pari a 34.000,00 euro, a causa in massima parte del pagamento di impegni di spesa assunti nel corso dell'esercizio 2004; in definitiva, l'intero capitolo chiude con un'economia complessiva del 3,85 per cento, pari alla differenza tra l'economia sugli stanziamenti di 43.228,19 euro e il prelievo dal Fondo di riserva per 34.000,00 euro all'art. 57, per un totale di 9.228,19 euro.

La maggior parte dei numerosi articoli compresi nel capitolo X1V relativo a '*Beni di consumo e servizi*' ha fatto registrare spese inferiori a quelle previste, determinando un'economia sugli stanziamenti pari a complessivi 1.406.834,69 euro. Tale economia sullo stanziamento iniziale di 5.280.000,00 euro corrisponde al 26,64 per cento della previsione. Si tratta per la maggior parte di spese generali, molte delle quali derivanti da contratti stipulati per l'acquisizione di beni e servizi necessari per il funzionamento della nostra Istituzione. I relativi pagamenti in genere non sono contestuali alla data di fornitura dei beni o dei servizi richiesti, ma vengono effettuati con un certo differimento che a volte, per motivi burocratici, può essere dell'ordine di alcuni mesi e, pertanto, essendo il nostro un bilancio di cassa, le spese indicate nel rendiconto non sempre si riferiscono esclusivamente all'anno solare.

Le economie del capitolo XV, dedicato alle '*Spese varie*', pari a 833.989,43 euro, riferibili agli articoli 77, 78, 79, 80 e 82 sono da compensare con prelievi dal Fondo di riserva per 784.911,54 euro, da imputare in massima parte (761.330,54 euro) all'art. 76 '*Imposte e tasse*' per oneri fiscali connessi all'IRAP: dovuti in massima parte alle maggiori spese di cui agli articoli 17 e 20. Per differenza, pertanto, il Cap. XV si chiude con un'economia di spesa reale pari a 49.077,89, pari simmetricamente alla differenza tra preventivo e somme spese e alla differenza tra economia sugli stanziamenti e prelievi dal Fondo di riserva, per un meno 0,51 per cento dello stanziamento iniziale del capitolo.

Il 94,42 per cento della spesa effettiva del capitolo è iscritta all'articolo 76 '*Imposte e tasse*', pari a 9.111.330,54 euro; il 97,70, per cento di quest'ultimo importo, che ammonta a 8.901.480,79 euro, è stato versato al bilancio della Regione siciliana per la dovuta imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), commisurata in massima parte a tutte le competenze corrisposte nell'anno ai deputati in carica, ai deputati cessati dal mandato parlamentare ed ai loro aventi causa, al personale dipendente, al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S., al personale in quiescenza ed ai loro aventi causa.

Con la spesa prevista di cui all'art. 77 per 110.248,35 euro rispetto allo stanziamento iniziale di 500.000,00 euro si è provveduto al previsto rimborso delle spese per patrocini legali in favore dei depu-

tati dichiarati esenti da responsabilità civile o amministrativa a seguito di procedimenti giurisdizionali, in applicazione del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito nella legge 20 dicembre 1996, n. 639, essendo stata completata l'istruttoria di parte delle relative pratiche.

Fra le '*Spese straordinarie*', ripartite fra i tre articoli del capitolo XVI, risulta una minore spesa complessiva di 253.178,21 che si deve ad economie dovute in massima parte all'articolo 84, istituito nel 2002 per accogliere una prima parte delle '*Spese per l'installazione e la manutenzione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza del Palazzo dei Normanni e per le relative opere murarie*'. La spesa di cui all'economia dell'art. 84 per 252.759,81 euro ricadrà sul bilancio dell'anno in corso, pur essendo stati ampiamente avviati i lavori oggetto dell'articolo nell'ambito di un piano elaborato su precise indicazioni della Prefettura, dopo i noti attentati terroristici ed il susseguirsi degli avvenimenti internazionali.

Per quanto concerne il capitolo XVII, '*Oneri non ripartibili*', l'ultimo del Titolo I, occorre leggere separatamente i dati dei due articoli che ne fanno parte, per via della particolare natura dell'articolo 87. L'articolo 86 '*Spese eventuali e diverse*', comprende gli oneri che non rientrano nell'oggetto di tutti gli altri articoli e, pertanto, non prevedibili in sede di redazione del bilancio; oneri che nell'anno 2005 hanno comportato una minore spesa rispetto allo stanziamento iniziale di 110.000,00 per 65.564,69 curo, pari al 59,60 per cento. Il citato articolo 87 riguarda il '*Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio*' e, contrariamente a tutti i precedenti articoli di bilancio, non rileva alcun dato di spesa ma soltanto l'ammontare delle somme prelevate per integrare gli stanziamenti di altri articoli risultanti insufficienti al fabbisogno (All. E), meno le economie di spesa (All. D). Precisiamo ancora che al Fondo di riserva affluiscono a fine anno le economie realizzate negli altri articoli, nonché le maggiori entrate accertate rispetto alle previsioni, mentre vengono prelevate le somme necessarie per la copertura delle minori entrate, sempre rispetto alle previsioni. Conseguentemente, il dato finale delle predette operazioni effettuate nel Fondo di riserva rappresenta l'avanzo di esercizio; tutti i relativi movimenti sono riepilogati nell'allegato "C".

Le '*Partite di giro*', del Titolo II, che fanno seguito alle spese effettive, essendo, come già detto, identiche sia nelle voci che nei dati in valore assoluto a quelle corrispondenti del Titolo II delle entrate, non necessitano di alcun ulteriore commento.

La spesa per l'anno 2005 si conclude con un prospetto in cui vengono riepilogati i dati complessivi di ciascun capitolo del Titolo I e del Titolo II, per consentirne una visione d'insieme.

Seguono una serie di allegati, che fanno parte integrante del documento in esame, dei quali forniamo qualche accenno.

Allegati

– Allegato "A" - '*Situazione di cassa al 31 dicembre 2005*'. Riporta l'ammontare complessivo delle entrate e delle spese effettive dell'anno, la cui differenza costituisce l'avanzo di gestione di 199.032,18 euro, con l'indicazione del totale delle entrate e delle spese relative alle partite di giro, di pari ammontare.

– Allegato "B" - '*Quadro dimostrativo dell'avanzo di gestione*'. Lo stesso avanzo viene riportato raffrontando le entrate e le uscite effettive con i relativi dati della previsione iniziale.

– Allegato "C" - '*Quadro dimostrativo del movimento del Fondo di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio*'. Tutta la gestione finanziaria dell'anno viene riepilogata con l'indicazione dell'ammontare complessivo dei movimenti in entrata ed in uscita che hanno interessato il Fondo di riserva e, quindi, con l'indicazione del saldo, pari al citato avanzo di gestione.

– Allegato "D" - '*Prospetto degli storni a favore del Fondo di riserva*'. Tutti gli articoli di spesa che hanno dato luogo ad economie, rispetto agli stanziamenti iniziali, vengono elencati con l'indicazione degli estremi dei provvedimenti di autorizzazione dei relativi versamenti al Fondo di riserva, per complessivi 8.825.374,20 euro.

– Allegato "E" - '*Prospetto dei prelievi dal Fondo di riserva*'. Riporta l'elenco di tutti gli articoli di spesa i cui stanziamenti iniziali sono stati integrati mediante prelevamento dal Fondo di riserva, perché insufficienti al fabbisogno dell'anno, per complessivi 10.844.611,10 euro, con l'indicazione,

accanto a ciascun articolo, degli estremi dei relativi provvedimenti di autorizzazione, come nel precedente allegato.

– Allegato “F” - ‘Elenco riepilogativo dei movimenti del Fondo di riserva’. Riporta l’elenco in ordine cronologico di tutti i decreti del Presidente dell’Assemblea che hanno autorizzato movimenti nel Fondo di riserva durante l’esercizio finanziario, sia in aumento per complessivi 9.039.982,90 euro, che in diminuzione per un totale di 11.717.950,72 euro. Sono gli stessi provvedimenti indicati nei due precedenti allegati, con l’aggiunta di quelli che hanno autorizzato il versamento al Fondo di riserva delle maggiori entrate registrate nel capitolo VIII ed il prelevamento dal medesimo Fondo della somma occorrente per la copertura delle minori entrate dei capitoli III, IV, VI e VII.

– Allegato “G” - ‘Conto patrimoniale’. Riepiloga le voci che costituiscono il patrimonio dell’Assemblea, per un valore di 9.774.968,98 euro, e cioè il palazzo ‘ex Ministeri’ per 2.846.692,59 euro, i mobili in uso ed in proprietà per complessivi 4.995.996,71 euro ed il patrimonio librario della Biblioteca per 1.932.279,68 euro; valori riportati tutti al prezzo d’acquisto.

– Allegato “H” - ‘Fondo Mutui ai Deputati per l’acquisto di case da adibire ad abitazione personale e della famiglia’. È diviso in due parti: il conto economico, riepilogativo delle entrate e delle uscite dell’anno ed il conto patrimoniale al 31 dicembre 2005 che ammonta a 12.357.835,96 euro. Quest’ultimo è costituito dalla disponibilità finanziaria dei conti presso il Banco di Sicilia aumentata dei crediti.

L’85,69 per cento dei crediti, pari a 1.312.725,99 euro, è dato dalle quote capitale al 31 dicembre 2005 relative ai mutui erogati dal Fondo stesso ed in corso di ammortamento; il rimanente 14,31 per cento, è costituito dalle somme residue da riscuotere, unitamente agli interessi maturati, per versamenti effettuati nel mese di maggio del 1997 alla Regione siciliana a titolo di imposta dovuta sulle spese rimborsate dal 1987 al 1993 ai deputati in carica e ai deputati cessati dal mandato parlamentare, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, commi 9 e 10, e da quote capitale da riscuotere per somme mutuate al 31.12.85.

– Allegato “I” - ‘Fondo di Previdenza per il Personale’. Anch’esso è diviso in due parti: il conto economico con il riepilogo delle entrate e delle uscite dell’anno ed il conto patrimoniale al 31 dicembre 2005, che ammonta a 17.891.390,98 euro. L’ 81,62 per cento di tale valore corrisponde alla disponibilità finanziaria del Fondo risultante alla chiusura dell’esercizio sul conto presso l’Istituto tesoriere, pari a 14.602.824,19 euro. Il 18,38 per cento del patrimonio medesimo è costituito dai crediti, pari a 3.288.566,79 euro, che si riferiscono in massima parte alle quote capitale da riscuotere per lo scomputo dei prestiti erogati ai dipendenti contro cessione del quinto dello stipendio, ai contributi previdenziali volontari dovuti dal personale, nonché, analogamente a quanto già detto a proposito dei crediti del ‘Fondo Mutui ai Deputati’, alle somme residue da riscuotere dagli interessati per versamenti effettuati nel mese di maggio del 1997 alla Regione siciliana a titolo di imposta dovuta sulle somme erogate dal 1987 al 1993 al personale in servizio ed in quiescenza per rimborso spese, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, commi 9 e 10.

Si precisa che al predetto ‘Fondo di Previdenza per il Personale’ affluiscono prevalentemente i contributi previdenziali a carico del personale in servizio e, per la parte a carico dell’Amministrazione, un contributo annuo che grava sull’art. 24 del bilancio interno, compreso nel capitolo V ‘Previdenza e assistenza per il personale’.

Aggiungiamo che alla chiusura dell’esercizio 2005 il rapporto fra il totale del conto patrimoniale del ‘Fondo di Previdenza per il Personale’ e l’ammontare delle quote di buonuscita maturate dai dipendenti è pari al 38,84 per cento del primo dato sul secondo, per cui non si è ancora raggiunto l’allineamento a cui si dovrebbe tendere secondo una delibera del Consiglio di Presidenza del 30 gennaio 1974, come già detto a proposito dell’articolo di spesa 24.

– Allegato “L” - ‘Rendiconto gestione Economo’. Comprende il ‘Conto cassa’ ed il ‘Conto deleghe’ nei quali vengono riportati in appositi prospetti l’elenco dei mandati riscossi, la specifica delle uscite ed il riepilogo delle entrate e delle uscite per mese. Il primo conto si riferisce alle spese anticipate dall’Econo mediante un apposito fondo cassa e successivamente rimborsategli; il secondo riguarda, invece, le spese effettuate dall’Econo dietro pagamento delle relative somme. Si precisa che tutti i

dati delle spese effettuate tramite l'Economato sono compresi negli articoli di competenza del rendiconto generale.

* * *

Onorevoli colleghi, con questa sia pur breve relazione riteniamo di avere corredato il documento in esame di alcuni elementi utili per una migliore valutazione dei dati in esso contenuti. Siamo, in ogni caso, disponibili a fornire eventuali ulteriori chiarimenti che ci dovessero essere richiesti.

Vi assicuriamo di avere riscontrato la perfetta conformità del rendiconto alle risultanze dei documenti contabili, accertando la regolarità delle relative scritture.

Consapevoli di avere improntato a criteri di massima correttezza, oculatezza e trasparenza la gestione finanziaria della nostra Istituzione, ci auguriamo di ottenere il Vostro consenso invitandovi ad approvare il '*Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2005*', unitamente ai conti ad esso allegati.

Palermo, 15 marzo 2006

I Deputati Questori

Catania

Zangara

Turano

**RENDICONTO
DELLE ENTRATE E DELLE SPESE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PER L'ANNO FINANZIARIO 2005

INDICE

– Entrata	pag. 225
– Spesa	» 227
– Riepilogo per titoli e per capitoli.....	» 236
– Allegato A - Situazione di cassa “Conto generale”	» 237
– Allegato B - Quadro dimostrativo dell’avanzo di gestione	» 238
– Allegato C - Quadro dimostrativo del movimento del Fondo di riserva	» 239
– Allegato D - Prospetto degli storni a favore del Fondo di riserva	» 240
– Allegato E - Prospetto dei prelievi dal Fondo di riserva	» 243
– Allegato F - Elenco riepilogativo dei movimenti del Fondo di riserva	» 244
– Allegato G - Conto Patrimoniale	» 247
– Allegato H - Fondo Mutui ai Deputati	» 251
– Allegato I - Fondo di Previdenza per il Personale	» 255
– Allegato L - Rendiconto gestione Economo.....	» 257

ENTRATA

Numero di capitolo	TITOLO (Numero e denominazione) CAPPOLI (Denominazione)	Provisione di bilancio	Somme attive	Maggiori (+) minori (-) entrate in confronto con le previsioni			
				z	h	in più	in meno
TITOLO I — ENTRATE EFFETTIVE							
I	Dozazione ordinaria	136.000.000,00	136.000.000,00				
II	Contributi per l'acquisto di beni esterni al sistema informativo dell'A.R.S. e, ecc.	per risparmio					
III	Entrate varie	190.000,00	21.706,69	—		118.293,31	
IV	Interessi attivi su conto corrente bancario	750.000,00	485.261,62	—		264.132,32	
V	Vendita pubblicazioni	per risparmio	—	—		—	
VI	Avanzo di esercizio precedente	300.000,00				300.000,00	
VII	Riacconti ai Deputati e contributi di raccolto ai fini presidenziali	2.200.000,00	2.509.686,07	—		190.313,93	
VIII	Riacconti al personale al servizio e contributi di rispetto ai fini del pagamento di quiescenza	2.245.000,00	2.459.608,70	214.608,70		—	
	<i>Totale titolo I.</i>	142.185.000,00	141.926.269,08	214.608,70		373.339,62	
						- 634.730,92	
TITOLO II — PARTITE DI CIRCO							
IX	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:						
	a) Ritenute previdenziali e assistenziali ai Deputati per:						
	1) Prestazioni economico-previdenziali	4.000,00	3.665,45	—		134,55	
	2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, ecc.	per risparmio					
	3) Contributi pensionistici devoluti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	160.000,00	144.281,35	—		15.712,65	
	<i>Totale</i>	164.000,00	147.952,80			16.047,20	
	b) Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi per:						
	1) Prestazioni economico-previdenziali	31.400,00	11.907,51	507,51		—	
	2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, ecc.	250,00	248,16	—		1,84	
	3) Contributo di solidarietà	per risparmio					
	<i>Totale</i>	31.650,00	12.155,67	507,51		1,84	
	<i>Totale ritenute previdenziali e assistenziali</i>	175.650,00	160.108,47	507,51		16.049,04	
	c) Ritenute fiscali ai Deputati	6.000.000,00	6.084.141,91	84.341,91		—	
	d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	6.900.000,00	6.446.758,32	—		493.241,68	
	<i>Totale ritenute fiscali</i>	12.900.000,00	12.530.890,23	84.341,91		493.241,68	
	<i>Totale ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali</i>	11.075.650,00	12.651.108,70	84.349,42		509.290,72	
						- 424.641,30	

ENTRATA

Numero dei capitoli	TITOLI (Nome e denominazione) CAPIZIO I (Denominazione)	Previsione di Bilancio	Somme realtà	Migliori (+) o minori (-) entrata in confronto con la previsione	
		a	b	c più	c meno
X	Rivenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale				
	a) Rivenute previdenziali e assistenziali al personale di ruolo per:				
	1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	per memori	—		
	2) Prestazioni economico-previdenziali	7.600,00	2.453,70	851,30	—
	3) INAIL, CASAGIT, etc.	65.000,00	70.370,59	5.370,59	—
	Totale	72.600,00	75.824,29	6.224,29	—
	b) Rivenute previdenziali e assistenziali al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.				
		120.000,00	124.272,02	4.272,02	—
	Totale	120.000,00	124.272,02	4.272,02	—
	c) Rivenute previdenziali e assistenziali al personale in quiescenza per:				
	1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	per memori	—		
	2) Prestazioni economico-previdenziali	18.500,00	19.299,54	799,54	—
	3) Contributo di solidarietà	220.000,00	382.686,22	162.686,22	—
	Totale	238.500,00	401.985,76	163.485,76	—
	Totale rivenute previdenziali e assistenziali	431.100,00	605.082,07	173.982,07	—
	d) Rivenute fiscali al personale di ruolo	10.000.000,00	10.177.967,20	177.967,20	—
	e) Rivenute fiscali al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	600.000,00	598.897,10	—	1.102,90
	f) Rivenute fiscali al personale in quiescenza	12.300.000,00	13.859.311,33	—	340.689,67
	Totale rivenute fiscali	22.900.000,00	22.636.195,62	177.967,20	341.791,57
	Totale rivenute previdenziali, assistenziali e fiscali	23.231.100,00	23.241.277,70	151.969,27	341.791,57
				1.101.77,20	
XI	Partite di transito varie e movimenti da cassa	1.650.000,00	1.582.096,42	—	67.901,58
				—	67.901,58
	Totale Partita II	17.956.750,00	17.424.382,62	436.616,69	918.985,87
				—	—482.367,18

S P E S A

Numero degli articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Numero e denominazione)	STANZIAMENTI		Somme spese	Economia sugli stanziamenti			
		Del previsto	Prelevati dal fondo di riserva					
TITOLO I - SPESSE EFFETTIVE								
CAPITOLO I								
Rappresentanza								
1	Dipendenze e mezzi	400.000,00	96.148,90	496.148,90	-			
2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (spese riservate)	260.000,00	150.000,00	410.000,00	-			
3	Contributi, abrogazioni, benificiaria (spese riservate)	120.000,00	100.000,00	220.000,00	-			
4	Uffici di rappresentanza (locazione e spese di funzionamento)	80.000,00	-	76.801,64	3.198,36			
	Totali	860.000,00	146.148,90	1.202.950,54	3.198,36			
CAPITOLO II								
Dipendenti								
5	Indennità parlamentare	13.100.000,00	478.965,21	13.578.965,21				
6	Ricerca e studio di razionalità spese	4.400.000,00	-	4.263.033,45	136.966,55			
7	Indennità di ufficio	1.200.000,00	-	1.101.928,44	98.071,56			
8	Compere oltre quanto non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dell' Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed enti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato	per memoria	-	-	-			
9	Spese per trasferte, viaggi e di aggiornamento inerenti lo svolgimento delle funzioni parlamentari	2.850.000,00		2.123.404,17	726.595,87			
	Totali	21.550.000,00	478.965,21	21.069.031,23	959.633,98			

S P E S A

Numero degli articoli	TESTOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI		Somme spese	Economie sugli stanziamenti			
		Del prevettivo	Presti dal fondo di riserva					
CAPITOLO III								
Previdenza e assistenza per i Deputati								
10	Avegni vitalizi	19.000.000,00	517.058,39	19.847.088,39	—			
11	Indennità per cessazione da mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	900.000,00	—	359.551,65	540.448,35			
12	Premi di assicurazione; contributi per prossimi es- ecutivo-previdenziali	140.000,00	—	73.158,31	66.841,69			
13	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lin- guaggi stranieri, di informatica, etc.	42.000,00	—	—	42.000,00			
14	Indennità di Deputato cessato dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	1.000.000,00		1.532.767,17	67.236,83			
15	Interventi e favori dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	26.000,00	—	—	26.000,00			
16	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato	34.000,00	—	—	34.000,00			
	Totali	21.742.000,00	847.088,39	23.819.561,52	778.526,87			
CAPITOLO IV								
Personale								
17	Retribuzioni al personale di ruolo	26.930.000,00	5.249.173,96	32.199.173,96	—			
18	Compensi, rimborsi spese ed altri oneri relativi al perso- nale entrato per prescrizioni temporanee nell'interes- se dell'A.R.S.	1.900.000,00	321.315,98	2.221.315,98	—			
19	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento profes- sionale, la concessione di borse di studio, la par- tecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc	65.000,00		53.137,25	31.862,75			
	Totali	28.935.000,00	5.570.489,94	34.473.627,19	31.862,75			

S P E S A

Numero degli articoli	TITOLI E CAPITOLO (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANCIAMENTI		Somme spese	Economia sugli stanziamenti			
		Del precedente	Prelevi dal fondo di riserva					
CAPITOLO V								
Previdenza e assistenza per il personale								
20	Pensioni	30.600.000,00	1.562.913,70	32.162.913,70	—			
21	Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale di ruolo, per il personale tecnico, etc.	400.000,00	115,51	400.115,51	—			
22	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi FNPDAF per prestazioni economiche previdenziali, ecc ..	350.000,00		234.719,40	125.280,60			
23	Spese di	13.000,00		—	13.000,00			
24	Contributo ordinario al Fondo di Previdenza per il Personale	7.500.000,00		—	2.500.000,00			
	<i>Totale</i>	<i>22.863.000,00</i>	<i>1.561.229,21</i>	<i>32.787.968,61</i>	<i>7.638.260,60</i>			
CAPITOLO VI								
Attività Istruzionali								
25	Contributi ai Gruppi parlamentari	6.900.000,00	134.342,82	7.034.342,82	—			
26	Spese per i Gruppi parlamentari destinate a finanziare l'opera di ricerca, consultazione, documentazione, collaborazioni, ecc., e servizi di supporto all'attività parlamentare dei Deputati	5.000.000,00	52.773,94	5.057.773,94	—			
27	Giornali, riviste e numerosi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta, ecc.	90.000,00	—	48.695,89	41.304,11			
28	Convegni, manifestazioni, relazioni scientifiche, criminalistiche ed oneri per funzioni delegate	400.000,00	221.399,58	616.312,77	7.086,31			
29	Spese inerenti all'attività del Consiglio regionale per il servizio radiotelevisivo	per memoria		—	—			
30	Spese per l'attività dell'Intergruppo federalista europeo costituito presso l'Assemblea regionale siciliana	34.000,00	—	—	34.000,00			
31	Contributo per l'acquisto dell'Intergruppo per i diritti umani e civili costituito presso l'Assemblea regionale siciliana	40.000,00	—	40.000,00	—			
	<i>Totale</i>	<i>32.464.000,00</i>	<i>1.055.516,14</i>	<i>33.521.516,14</i>	<i>82.390,92</i>			

S P E S A

Numero degli articol	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI		Scorso spese	Economia magg substitutiva			
		Del prevettivo	Perdite dal fondo di riserva					
CAPITOLO VII								
Stampati e pubblicazioni								
12	Resoconti stampati, notiziari, bollettini, etc	115.000,00	—	9.903,59	105.006,41			
32	Disegni di legge, documenti, tablouri e stampati utili- nenti ai lavori parlamentari	29.000,00			29.000,00			
34	Stampati di servizio	11.000,00		3.490,56	7.506,44			
35	Pubblicazioni	75.000,00		68.592,76	6.447,24			
	Totale	230.000,00	—	51.549,81	148.450,09			
CAPITOLO VIII								
Biblioteca								
36	Acquisto di opere librerie anche su supporto magnetico	45.000,00	—	32.928,00	12.072,00			
37	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico, compresi quelli per consultazione non invenzionabili	52.000,00		43.216,54	8.783,42			
38	Rilegature	57.000,00		38.071,22	18.928,76			
39	Acquisto opere di pregio storico e raro libri	21.000,00	—	6.400,00	12.600,00			
	Totale	175.000,00	—	122.615,80	52.384,30			
CAPITOLO IX								
Servizi informatici, sistemi informatici e di elaborazione dati								
40	Acquisto e noleggio attrezzature	450.000,00	—	370.199,94	79.800,06			
41	Acquisto, noleggio e manutenzione prodotti programmi	450.000,00	—	369.411,19	80.582,81			
42	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attra- vettore e prodotti similari	190.000,00	—	61.424,00	128.576,00			
43	Acquisizione hardware dati, canoni ed altre spese per collegamento telematici con altre Istituzioni, con Licei est., etc.	210.000,00	—	169.685,39	40.316,80			
	Totale	1.300.000,00	—	970.724,33	329.275,63			

S P E S A

Numero degli articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STABILIMENTI		Spese specifiche	Eventuali sugli impianti
		Del preventivo	Prezzo del fondo di riserva		
CAPITOLO X					
	Servizi stampa e divulgazione riferitiva dell'attività parlamentare				
44	Servizi informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	380.000,00	104.261,57	484.261,57	—
45	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva su diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio nazionale e per il relativo materiale documentario	per esigenza		—	—
46	Consegne alla Fondazione "Federico II" per la geozincatura e la diffusione dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana	300.000,00			300.000,00
	Totale ...	680.000,00	104.261,57	484.261,57	300.000,00
CAPITOLO XI					
	Servizi auxiliari				
47	Noleggio, manutenzione e prodotto ausiliari concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione disegni; manutenzione e prodotto ausiliari elettronici e telefoni, ecc....	370.000,00		277.003,00	92.936,70
48	Infirmeria, visite mediche-fisicali e servizi sanitari d'emergenza ..	100.000,00	—	17.349,01	82.650,99
49	Caffetteria e servizi di ristoro	350.000,00	60.000,00	406.147,37	1.852,63
	Totale	820.000,00	80.000,00	700.559,08	179.440,72
CAPITOLO XII					
	Ammaintenanza, manutenzione e riadattazione immobili				
50	Mantenimento ordinario del Palazzo, preparazioni, esecuzione di lavori di consolidamento e sostituzione di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree collegate	500.000,00	—	153.944,36	346.055,64
51	Riadattamento e gestione dei palazzi "ca' Minutolo" e di altri immobili in uso	100.000,00			100.000,00
52	Mantenimento e completamento dei lavori di riadattamento delle sale del Teatro di Montalto	per esigenza			
53	Impianti di climatizzazione del Palazzo	210.000,00	—	2.065,82	207.934,18
54	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	45.000,00	—	29.834,59	15.165,41
55	Gestione complesso monasteriale "Chiesa dei Santi Elena e Costantino"	50.000,00	—		50.000,00
	Totale	905.000,00	—	165.844,70	719.155,13

S P E S A

Numero degli articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numeri e denominazioni) ARTICOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI		Somme spese	Emanazio- ne sui votazionato			
		Del provvvedo-	Predava dal fondo di riserva					
CAPITOLO XIII								
Beni mobili ed immobili e dei materiali tecnologici								
56	Acquisto di beni mobili	150.000,00	—	106.731,81	43.228,19			
57	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico	90.000,00	34.000,00	124.000,00	—			
	Totali	240.000,00	34.000,00	230.731,81	43.228,19			
CAPITOLO XIV								
Beni di consumo e servizi								
58	Noleggio autoveicoli di servizio	210.000,00	—	193.273,44	16.721,56			
59	Acquisto di oggetti van e di arredo non invendibili	21.000,00	—	7.420,88	13.576,12			
60	Mantenimento beni mobili e strumenti mobili ed oggetti di particolare valore artistico	100.000,00	—	26.723,72	73.261,28			
61	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	750.000,00	—	137.093,61	622.904,39			
62	Mantenimento giardino, interventi di riallestimento e riqualificazione	105.000,00	—	1.980,83	103.019,17			
63	Forniture energia elettrica, combustibile per caldaia, acqua ed acqua	320.000,00	—	241.246,90	78.753,10			
64	Camioncini, motocicli e manutenzione veicoli, guida e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	36.000,00	—	17.125,49	18.874,51			
65	Servizi igienici e di pulizia, pulizia igienico-sanitaria, docce per barberia, etc.	4.500.000,00	—	380.384,45	69.615,55			
66	Vestuario di servizio	250.000,00	—	157.390,87	92.609,13			
67	Gessine autostrada	200.000,00	—	160.768,94	39.231,06			
68	Trasporto beni mobili, traslochi e fiorchimaggio	110.000,00	—	6.818,41	3.181,59			
69	Sparc postali, telegrafiche e per recapito vari	62.000,00	—	18.691,80	43.306,20			
70	Canoni ed altre spese telefoniche, noleggio e manutenzione centrali telefoniche, rete trasmisive dati e apparecchiature telematiche, etc.	2.400.000,00	—	2.246.861,15	153.138,85			
71	Carta, cancelleria e lavori di tipografia	150.000,00	—	143.017,14	6.962,86			
72	Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai Gruppi parlamentari, etc.	78.000,00	—	34.336,59	43.643,41			
73	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici anche su supporto magnetico	130.000,00	—	99.038,84	31.961,16			
74	Rileggatura di libri, atti e registri per gli uffici	8.000,00	—	926,25	7.073,75			
	Totali	5.280.000,00	—	3.873.365,31	1.406.834,69			

S P E S A

Riferimento agli articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numeri e denominazioni) ARTICOLI (Denominazioni)	STANZIAMENTI		Somme spese	Economia sugli stanziamenti			
		Del preventivo	Prelievi dal fondo di riserva					
CAPITOLO XV								
Spese varie								
75	Premi di assicurazione	80.000,00	12.160,66	92.160,66				
76	Imposte e tasse	8.350.000,00	761.330,54	9.111.330,54				
77	Compensi e rimborzi spese e perizie esonere all'Amministrazione per prestazioni professionali nell'interesse dell'A.R.S., per patrimoni legati, per regole normative, ecc.	500.000,00	—	110.248,15	389.751,85			
78	Compensi e rimborzi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati, Collegio di conciliazione ed arbitrale, ecc. ed oneri concessi all'espletamento dei concorsi	130.000,00	—	—	130.000,00			
79	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, ecc.	480.000,00	—	219.159,22	260.840,78			
80	Contributo per la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome	45.000,00	—	43.600,00	1.397,00			
81	Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche e per la pubblicazione a doppia stampa di bandi di gara, di concorso, etc.	62.000,00	21.420,34	73.420,34				
82	Spese per l'attività del Gruppo Interregionale di progettazione per il restauro del Palazzo dei Normanni	52.000,00	—	—	52.000,00			
	Totale	9.699.000,00	784.911,54	9.649.923,11	833.989,43			
CAPITOLO XVI								
Spese straordinarie								
83	Istruzioni per la celebrazione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana	105.000,00	—	104.281,60	418,40			
84	Spese per l'installazione e la manutenzione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza del Palazzo dei Normanni e per le relative ripare murarie	350.000,00	—	97.240,19	252.759,81			
85	Ammortamento anticipazione 'Fondo Mutui al depurato'	per memorar	—	—	—			
	Totale	455.000,00	—	201.821,79	253.178,21			

S P E S A

Numero degli articoli	TITOLI E CAPITOLO (Numero e denominazione) ARTICOLO I (Denominazione)	STANZIAMENTI		Spese per riserva	Economia sugli stanziamenti			
		Del presente	Prestato dal fondo di riserva					
CAPITOLO XVII								
Oneri non ripartibili								
36	Spese eventuali e diverse	110.000,00	—	44.435,31	65.564,69			
17	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio (*)	2.837.000,00	- 10.844.611,10		9.967.611,10			
	Totale	2.947.000,00	- 10.844.611,10	44.435,31	- 1.902.046,41			
	Totale Tavola I	142.185.000,00		14.321.236,90	857.763,10			
TITOLO II - PARTITE DI CIRCO								
CAPITOLO XVIII								
28	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:							
	a) Ritenute previdenziali e assistenziali ai Deputati per:							
	1) Prestazioni economico-previdenziali	4.000,00	—	3.660,45	334,55			
	2) Asistenze sanitarie integrative volontaria, ecc.	per membra	—	—	—			
	3) Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	160.000,00		144.287,35	15.712,65			
		Totale	164.000,00	—	147.952,80			
	b) Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi per:							
	1) Prestazioni economico previdenziali	11.400,00	—	11.907,51	— 507,51			
	2) Asistenze sanitarie integrative volontaria, ecc.	250,00	—	248,16	1,84			
	3) Corribito di solidarietà	per individuo	—	—	—			
		Totale	11.650,00	—	12.155,67			
	c) Ritenute fiscali ai Deputati	125.650,00	—	160.108,47	15.541,53			
	d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	6.000.000,00	—	6.084.141,91	84.141,91			
		6.900.000,00	—	6.406.758,02	493.241,68			
		Totale ritenute fiscali	12.900.000,00	—	12.490.900,23			
		Totale ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali	13.025.650,00	—	12.651.808,70			

(*) Come stabilito dall'ADeglio "C" lo stanziamento del fondo di riserva è incrementato delle maggiori entrate e delle economie di spesa riportate nei vari esercizi di bilancio e decurtato delle minori entrate e dei prelevamenti a favore degli articoli in deficit e, pertanto il dato riportato nella colonna "economia sugli stanziamenti" va sommato al già compreso alle maggiori entrate e alle economie di spesa degli altri capitoli di bilancio per ottenere l'avanzo di gestione.

S P E S A

Numero degli articoli	TIPOLOGIE CAPITOLI (Numero e denominazione) ARTICOLI (Denominazione)	STANCIAMENTI		Somma spese	Economie sugli impostamenti
		Del prevettivo	Pratici dal fondo di riserva		
CAPITOLO XIX					
59	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale:				
	a) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale di ruolo per:				
	1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc	per memoria		—	—
	2) Previdimi esonomico-previdenziali	7.600,00	—	2.451,20	853,10
	3) INPUL, CASAOT, etc	65.000,00		70.370,59	5.370,59
		Totali		78.824,29	6.224,29
	b) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale operario più prestazionale temporaneo nell'interesse dell'A.R.S.	120.000,00	—	124.272,02	4.272,02
		Totali		124.272,02	4.272,02
	c) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale in quiescenza per:				
	1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc	per memoria		—	—
	2) Prestazioni economico-previdenziali	15.500,00		19.299,34	399,54
	3) Contributi di solidarietà	220.000,00	—	363.686,22	162.686,32
		Totali		401.985,76	163.485,76
		Totali ritenute previdenziali e assistenziali		605.062,07	173.982,07
	d) Ritenute fiscali al personale di ruolo ..	10.000.000,00	—	10.177.987,20	177.987,20
	e) Ritenute fiscali al personale esterno per prestiti fatti temporanei nell'interesse dell'A.R.S.	600.000,00		598.397,10	1.102,90
	f) Ritenute fiscali al personale in quiescenza ...	12.200.000,00		11.859.311,53	340.681,61
		Totali ritenute fiscali		22.636.195,63	163.804,37
		Totali ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali		23.231.140,00	10.177,20
CAPITOLO XX					
60	Prestite di transito varie e movimenti di cassa	1.650.000,00	—	1.582.096,42	67.903,58
		Totali Titolo II		37.956.750,00	37.474.362,82
					482.367,18

SPESA - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero dei capitoli	TITOLI (Numero e denominazione) CAPITOLI (Denominazione)	STANZIAMENTI		Somma spese	Economia nella stanziamento
		Del presente	Pratica del fondo di riserva		
TITOLO I — SPESE EFFETTIVE					
I	Rappresentanza	260.000,00	346.148,90	1.202.950,54	3.195,16
II	Deputati	21.350.000,00	478.965,21	21.069.101,23	959.631,98
III	Previdenza e assistenza per i Deputati	21.742.000,00	847.508,39	21.810.561,52	778.526,87
IV	Personele	28.935.000,00	5.570.489,94	34.473.627,19	31.862,75
V	Previdenza e assistenza per il personale	29.863.000,00	1.565.229,21	32.747.988,61	2.638.260,60
VI	Attività istituzionali	13.464.000,00	1.055.556,14	13.433.125,42	62.390,92
VII	Stampa e pubblicazioni	230.000,00	-	81.549,91	144.450,09
VIII	Biblioteca	175.000,00	-	122.615,00	52.384,70
IX	Servizi informatici, sistemi informativi e diffusione banche dati	1.300.000,00	-	970.774,33	329.275,67
X	Servizi stampa e divulgazione ideologica dell'attività parlamentare	660.000,00	104.261,57	464.261,57	300.000,00
XI	Servizi auxiliari	820.000,00	60.000,00	700.559,68	129.440,32
XII	Amministrazione, manutenzione e istruzione immobili	905.000,00	-	185.844,77	719.155,23
XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	2.000.000,00	34.000,00	230.771,81	43.238,19
XIV	Beni di consumo e servizi	5.280.000,00	-	3.873.165,31	1.406.834,69
XV	Spese varie	9.699.000,00	734.911,51	9.649.922,11	535.989,41
XVI	Spese straordinarie	455.000,00	-	201.821,79	253.178,21
XVII	Oneri non ripetibili	2.987.000,00	- 10.844.611,10	44.415,31	- 7.902.046,43
	Totali	142.185.000,00		141.327.236,90	357.765,10
TITOLO II — PARTITE DI CASSA					
XVIII	Riavanzo previdenziali, assistenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di emergenze vitalizie	13.075.650,00	--	12.651.008,70	424.641,30
XIX	Riavanzo previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza	23.231.100,00	--	21.241.277,70	10.177,70
XX	Partite di transito varie e movimenti di cassa	1.650.000,00	-	1.562.096,42	87.901,58
	Totali	37.956.750,00	--	37.474.372,82	432.367,18

Allegato "A"

CONTO GENERALE

Situazione di cassa al 31 dicembre 2005

<i>Entrate effettive dal 1° gennaio 2005</i>	141.526.269,08	
<i>Uscite effettive dal 1° gennaio 2005</i>	141.327.236,90	199.032,18
<i>Disponibilità di cassa</i>		199.032,18
<i>Entrate Partite di giro dal 1° gennaio 2005</i>	37.474.382,82	
<i>Uscite Partite di giro dal 1° gennaio 2005</i>	37.474.382,82	—
<i>Totale giacenza di cassa</i>		199.032,18
<i>Avanzo esercizi precedenti</i>		275.154,16
<i>Numerario in c/c</i>		474.186,34

Allegato "B"

QUADRO DEMONSTRATIVO DELL'AVANZO DI GESTIONE
Periodo 1^o gennaio - 31 dicembre 2005

	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	Differenza tra consuntivo e preventivo	Avanzo di gestione
ENTRATA EFFETTIVA	142.185.000,00	141.526.269,08	-658.730,92 (1)	-658.730,92
ESCITA EFFETTIVA	142.185.000,00	141.327.236,90	-857.763,10 (2)	-857.763,10
			Avanzo	+ 199.032,18

N.B. - (1) Maggiori entrate.

(2) Minori uscite

Allegato "C"

**QUADRO DIMOSTRATIVO DEL MOVIMENTO DEL FONDO DI RISERVA
PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**

STANZIAMENTI DI BILANCIO (an. 82)	€	2.677.000,00
MAGGIORI ENTRATE EFFETTIVE	€	214.606,70
ECONOMIE SULI STANZIAMENTI (*)	€	8.825.374,20
Totale	€	11.916.982,90
PREIEVI	€	- 11.717.950,72
Differenza ...	€	199.032,18

(*) Le economie sono considerate al netto dei movimenti del fondo di riserva.

PROSPETTO DEGLI STORNI A FAVORE DEL FONDO DI RISERVA

Allegato "B"

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimenti	Importo
4 - "Uffici di rappresentanza (locazione e spese di funzionamento)"	D.P.A. 514/2005	3.195,36
6 - "Dazio e titolo di imbarco spese"	D.P.A. 493/2005	156.906,55
7 - "Indennità di officina"	D.P.A. 493/2005	96.071,56
9 - "Spese per trasferte, viaggi e di soggiornamento intorno lo svolgimento delle funzioni parlamentari"	D.P.A. 493/2005	726.595,87
11 - "Indennità per occasione di mandati giudicatare ed eventuali anticipazioni"	D.P.A. 493/2005	540.448,55
12 - "Premi di assicurazione; contributi per prestiti sui depositi-previdenziali"	D.P.A. 493/2005	68.841,69
13 - "Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera, di informatica, etc."	D.P.A. 493/2005	42.000,00
14 - "Indennità ai Deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale"	D.P.A. 491/2005	67.236,43
15 - "Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie"	D.P.A. 491/2005	26.000,00
16 - "Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia usciti dal mandato"	D.P.A. 493/2005	34.000,00
19 - "Spese per la qualificazione, aggiornamento professionale, le concesioni di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc."	D.P.A. 493/2005	31.862,75
21 - "Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi INPDAP per prestiti economico-previdenziali, etc."	D.P.A. 493/2005	325.360,60
23 - "Sussidi"	D.P.A. 493/2005	13.000,00
24 - "Contributo ordinario al Fondo di Previdenza per il Personale"	D.P.A. 493/2005	2.500.000,00
27 - "Gettoni, onorai e rimborsi spese da recarsi, agli esposti ed agli avvocati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta etc."	D.P.A. 493/2005	41.304,11
28 - "Convogni, manifestazioni, relazioni esterne, ceremonie ed onori per funziona delegati"	D.P.A. 514/2005	7.086,81
30 - "Spese per l'attività dell'Integragruppo federalista europeo costituito presso l'Assemblea regionale siciliana"	D.P.A. 493/2005	34.000,00
32 - "Riconoscimenti fotografici, notizie, invielli, ecc."	D.P.A. 493/2005	105.496,41
33 - "Disegni di legge, documenti, relazioni e stampa annessi ai lavori parlamentari"	D.P.A. 493/2005	29.000,00
34 - "Stampati di servizio"	D.P.A. 491/2005	7.206,44
35 - "Pubblicazioni"	D.P.A. 493/2005	6.447,24
36 - "Acquisto di opere librerie anche su supporto magnetico"	D.P.A. 491/2005	12.072,00
37 - "Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico, compreso quelli per consultazione non inventaribili"	D.P.A. 493/2005	6.783,42
38 - "Relazioni"	D.P.A. 493/2005	18.928,75
39 - "Acquisto opere di pregio storico e restauro libri"	D.P.A. 493/2005	12.600,00
di riconoscere		4.694.707,77

PROSPETTO DEGLI STORNI A FAVORE DEL FONDO DI RISERVA

Allegato "D"

ARTICOLO (Ruolo o classificazione)	Provvedimento	Importo
Riporti		4.694.701,77
40 - "Acquisto e noleggio attrezzature"	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	50.000,00 29.800,06
41 - "Acquisto, noleggio e manutenzione prodotti informatica"	D.P.A. 493/2005	80.582,81
42 - "Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti busines"	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	110.000,00 21.576,00
43 - "Acquisizione banche dati, canori ed altre spese per collegamenti telematici con altre istituzioni, con Internet, etc."	D.P.A. 493/2005	40.316,80
46 - "Competitività alla Fondazione "Federico II" per la promozione e la diffusione dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana"	D.P.A. 493/2005	340.000,00
47 - "Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari concessione attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti; manutenzione e prodotti ausiliari relativi a telefax, etc."	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	40.000,00 52.936,70
48 - "Infermeria, visite medico-fiscale e servizi sanitari d'emergenza"	D.P.A. 493/2005	81.650,99
49 - "Caffetteria e servizio di ristoro"	D.P.A. 534/2005	3.893,63
50 - "Manutenzione ordinaria del Palazzo, pulizie, pulizie, esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di treve entità e di particolare urgenza, salvo esclu per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti"	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	300.000,00 46.055,64
51 - "Ristrutturazione e gestione del palazzo "ex Minniti" e di altri immobili in uso"	D.P.A. 493/2005	100.000,00
52 - "Impresa di climatizzazione del Palazzo"	D.P.A. 493/2005	207.914,18
54 - "Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione"	D.P.A. 493/2005	15.165,41
55 - "Acquisto complesso mobili residenziali "Chiesa dei Santi Elena e Costantino"	D.P.A. 493/2005	50.000,00
56 - "Acquisto di beni mobili"	D.P.A. 534/2005	43.228,19
58 - "Noleggio e affitto di servizi"	D.P.A. 493/2005	16.722,56
59 - "Acquisto di oggetti vari e di attrezzi non inventaribili"	D.P.A. 534/2005	13.516,12
60 - "Manutenzione beni mobili e restare mobili ed oggetti di particolare valore artistico"	D.P.A. 493/2005	73.261,28
61 - "Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici"	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	500.000,00 112.904,19
62 - "Manutenzione ordinaria interventi di sostituzione e riqualificazione"	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	100.000,00 3.019,53
63 - "Fornitura energia elettrica, impiantabile per riscaldamento ed acqua"	D.P.A. 493/2005	78.753,10
64 - "Confezione, installazione e manutenzione sondaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria"	D.P.A. 534/2005	15.874,51
65 - "Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per hortaria, etc."	D.P.A. 534/2005	69.615,59
di riferire		7.232.531,86

PROSPETTO DEGLI STORNI A FAVORE DEL FONDO DI RISERVA

Allegato TD"

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimento	Importo
	Riporto	7.257.533,56
66 - "Vestiario di servizio"	D.P.A. 534/2005	92.604,10
67 - "Gestisce autonome"	D.P.A. 534/2005	39.231,06
68 - "Trasporto beni mobili, traslochi e baccheggi"	D.P.A. 493/2005	3.181,59
69 - "Spese postali, telefoniche e per trasporti vari"	D.P.A. 534/2005	40.306,20
70 - "Coroni ed altre spese telefoniche, noleggio e manutenzione centrale telefonica, rete di trasmissione dati e apparecchiature telematiche, ecc."	D.P.A. 493/2005	150.158,85
71 - "Cura, cancelleria e lavori di tipografia"	D.P.A. 534/2005	6.962,86
72 - "Acquisto di pubblicazioni per la distribuzione ai Deputati, ai Gruppi parlamentari, etc"	D.P.A. 493/2005	43.643,41
73 - "Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici anche su supporto magnetico"	D.P.A. 534/2005	30.961,16
74 - "Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici"	D.P.A. 493/2005	7.073,75
75 - "Compensi e onorari spese e persone esterne all'Amministrazione per prestazioni professionali nell'interesse dell'A.R.S., per patrocini legali, per regimi notarili, etc"	D.P.A. 493/2005	389.751,65
76 - "Compensi e similari spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati, Collegi di conciliazione ed arbitrale, etc. ed oneri connessi all'espletamento dei comitati"	D.P.A. 493/2005	130.000,00
77 - "Contributo e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc."	D.P.A. 493/2005	260.840,78
80 - "Contributo per la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome"	D.P.A. 493/2005	1.397,00
82 - "Spese per l'attività del Gruppo Interregionale di progettazione per il restauro del Palazzo dei Normanni"	D.P.A. 493/2005	52.000,00
83 - "Iniziativa per la celebrazione dell'anniversario della pronta edilizia dell'Assemblea regionale siciliana"	D.P.A. 534/2005	418,40
84 - "Spese per l'installazione e la manutenzione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza del Palazzo dei Normanni e per le relative riparazioni"	D.P.A. 493/2005 D.P.A. 534/2005	200.000,00 52.759,81
86 - "Spese eventuali e diverse"	D.P.A. 534/2005	65.564,60
	Riporto	8.825.374,20

PROSPETTIVO DEI PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA

Allegato "E"

ARTICOLO (Numero e denominazione)	Provvedimento	Importo
1 - "Depurazioni e riconversioni"	D.P.A. 405/2005 D.P.A. 455/2005 D.P.A. 493/2005	6.0711,38 32.000,00 58.078,32
2 - "Carabinieri, magistrati e spese di rappresentanza (spese riservate)"	D.P.A. 405/2005	150.000,00
3 - "Contributi, elegzioni, beneficenze (spese riservate)"	D.P.A. 405/2005	100.000,00
5 - "Indennità parlamentare"	D.P.A. 491/2005	478.965,21
10 - "Assegno vitulizi"	D.P.A. 491/2005	847.088,39
17 - "Rimbursi al personale di ruolo"	D.P.A. 455/2005 D.P.A. 493/2005	1.500.000,00 3.949.173,96
18 - "Corrisioni, cimborsi spese ed altri oneri relativi al personale extraneo per prestazioni nell'interesse dell'A.R.S."	D.P.A. 455/2005 D.P.A. 493/2005	43.100,00 278.215,98
20 - "Pausine"	D.P.A. 493/2005	1.562.913,70
21 - "Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale di ruolo, per il personale extraneo, ecc."	D.P.A. 493/2005	315,51
25 - "Contributi ai Gruppi parlamentari"	D.P.A. 455/2005 D.P.A. 493/2005	131.900,00 642.442,82
26 - "Spese per i Gruppi parlamentari destinate a finanziare l'opera di ricerca, consultenza, documentazione, collaborazioni, etc., e servizi di supporto all'attività parlamentare dei Deputati"	D.P.A. 493/2005	57.773,94
28 - "Convegni, manifestazioni, edizioni esterne, cerimonie ed onori per funzionari delegati"	D.P.A. 405/2005 D.P.A. 493/2005	101.399,58 120.000,00
44 - "Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione delle agenzie di stampa"	D.P.A. 455/2005 D.P.A. 493/2005	23.852,37 78.405,70
49 - "Caffetteria e servizi di ristoro"	D.P.A. 493/2005	60.000,00
57 - "Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico"	D.P.A. 366/2005	34.000,00
75 - "Premi di assicurazione"	D.P.A. 493/2005	12.160,66
76 - "Imposte e tasse"	D.P.A. 493/2005	261.330,54
81 - "Spese per la evidenziazione delle uscite telefoniche e per la pubblicazione a mezzo stampa di bandi di gara, di concorsi, etc."	D.P.A. 405/2005 D.P.A. 455/2005	1.371,54 10.048,80
	Totale	10.844.611,10

Allegato "F"

ELENCO RIEPILOGATIVO DEI MOVIMENTI DEL FONDO DI RISERVA

PROVVEDIMENTO	IN AUMENTO (+)	IN DIMINUZIONE (-)
- Decreto del Presidente dell'Assemblea n. 366 del 16.09.2005		€ 34.000,00
- Decreto del Presidente dell'Assemblea n. 405 del 20.10.2005		€ 560.841,51
- Decreto del Presidente dell'Assemblea n. 455 del 22.11.2005		€ 1.542.911,67
- Decreto del Presidente dell'Assemblea n. 493 del 13.12.2005	€ 3.060.816,76	€ 3.906.867,93
- Decreto del Presidente dell'Assemblea n. 534 del 31.12.2005	€ 979.146,14	€ 873.339,62
Totali:	€ 9.039.982,90	€ 11.217.950,72

CONTO PATRIMONIALE

CONTO PATRIMONIALE
Stato al 31 dicembre 2005

Allegato "G"

IMMOBILI:			
Palazzo ex Ministero situato in Palermo, Corso Vittorio Emanuele			
- Costo netto di cessione di acquisto	€ 1.187.850,87		
- Spese tributari relative all'acquisto	€ 1.515,23		
- Spese per indagini, diagnostiche e studi relativi al progetto di recupero e ristrutturazione del Palazzo	€ 686.842,04		
- Spese per lavori di consolidamento delle fondazioni e per interventi urgenti di manutenzione	€ 968.194,45	€ 2.846.692,59	
			(1)
MOBILI:			
1) In uso		€ 9.091,76	
2) In proprietà: consistenza al 31 dicembre 2004	€ 4.642.399,00		
Variazioni verificate nell'esercizio:			
- Valore dei mobili acquistati	€ 243.955,19		
	Totali	€ 4.886.354,19	
Valore dei mobili scanciati dal registro d'inventario	€ 100.550,76		(2)
	Differenza	€ 4.986.904,95	€ 4.986.904,95
LIBRI DELLA BIBLIOTECA:			
Valore dei volumi ed opuscoli al 31 dicembre 2004.....	€ 1.348.601,94		
Variazioni verificate nell'esercizio			
- Valore dei volumi ed opuscoli acquistati	€ 41.328,00		
- Valore dei volumi quali doni o esemplari d'archivio	€ 4.275,32		
- Valore dei volumi per rilegatura	€ 38.871,22		
	Totali	€ 1.932.279,58	
- Valore dei volumi e opuscoli smarriti	—		(3)
	Differenza	€ 1.932.279,58	€ 1.932.279,58
Totale consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2005	€ 9.774.968,98		

(1) L'uso provvisorio, accordo l'importante di cessa di ribattezzare.

(2) L'uso provvisorio, accordo l'avvertito di via di defezione.

(3) L'uso provvisorio, accordo la cessa l'elaborazione dei dati definiti i contatti proporzionali riferiti su occorso alla Università autonoma.

FONDO MUTUI DEPUTATI

BONDO MUTUI AL DEPUTATO
per l'acquisto di case da abitare ad utilizzo personale e della famiglia

Conto economico al 31 dicembre 2005

Allegato "H"

ENTRATE		USCITE	
Scompenso mutui erogati al 31.12.1985 (norme Assemblea regionale siciliana del 13.03.58): - Rate interessi: quote capitali ...	€ 432,96	Stipendi di fatto	€ 15.493,71
- Rate interessi: quote capitali ...	€ 432,96	Contributo interessi su nuovi edifici erogati dal Banco di Sicilia	€ 610,62
Scompenso mutui erogati dall'1.1.1986 (norme Consiglio di Presidenza n. 41/1985): - Rate risarcite: quote capitali € 1.879,18 quote interessi € 368,66	€ 4.748,04		
Interessi sui depositi presso il Banco di Sicilia ..	€ 11.291,18		
Interessi su ricopori anticipazione imposta dovuta sulle somme erogate ai deputati ed agli ex deputati dal 1982 al 1993 per rimborso spese (Legge 23.12.96, n. 662, art. 3, commi 9 e 10) ..	€ 269,67		
 <i>Parute di transito:</i>		 <i>Parute di transito:</i>	
- Recupero partecipazioni sussidiate dovute sulle somme erogate ai deputati ed agli ex deputati dal 1981 al 1993 per rimborso spese (Legge 23.12.96, n. 662, art. 3, commi 9 e 10) ..	€ 10.186,77	- Regolarizzazione mutui Convenzione 1983 ..	€ 30.410,59
- Rate scompenso mutui erogati dal Banco di Sicilia e interessi di preammortamento rimborsati dai mutualisti	€ 225.847,16	- Rate scompenso mutui edifici erogati dal Banco di Sicilia ed interessi di preammortamento versati al medesimo Istituto	€ 275.847,36
 <i>Totale dell'esercizio</i>	€ 319.375,98	 <i>Totale dell'esercizio</i>	€ 342.442,05
 <i>Crediti:</i>		 <i>Impegni di spesa</i>	
Quote capitali da risarcire per: - nomine ministrali al 31.12.1995 (norme Assemblea regionale siciliana del 13.03.58)	€ 7.227,03	Il dato relativo agli impegni di spesa per onerato interessi sui nuovi erogati dal Banco di Sicilia - Amministrazione Centrale - Palermo, ai sensi del DD.P.A. n. 250 del 20.10.00 e n. 227 del 13.06.05 non è disponibile, essendo in corso la vincolazione dei mutui concessi.	
- somme mutuate dall'1.01.1986 (norme Consiglio di Presidenza n. 41/1985)	€ 1.312.721,99		
- Adempiazione imposta dovuta sulle somme erogate ai deputati ed agli ex deputati dal 1981 al 1993 per rimborso spese (Legge 23.12.96, n. 662, art. 3, commi 9 e 10)	€ 205.600,12		
- Regolarizzazione mutui Convenzione 1983	€ 80.430,59		
 <i>Totale</i>	€ 1.605.993,73		
 <i>Conferenza parlamentare</i>			
al 31.12.2004	€ 10.848.978,42		
Differenza di incarico ...	€ 23.066,10		
 <i>Conferenza parlamentare</i>			
al 31.12.2005	€ 10.825.912,32		
Crediti	€ 1.605.993,73		
 <i>Totale totale patrimoniale al 31.12.2004</i>	<u>€ 10.848.978,42</u>		
 <i>Totale a pareggio</i>	<u>€ 12.774.345,13</u>	 <i>Totale totale patrimoniale al 31.12.2005</i>	<u>€ 12.431.906,05</u>
 <i>Conferenza parlamentare al 31.12.2004</i>	<u>€ 10.848.978,42</u>	 <i>Totale a pareggio</i>	<u>€ 12.774.345,13</u>
 <i>Totale a pareggio</i>	<u>€ 12.774.345,13</u>		

FONDO MUTUI AI DEPUTATI

per l'acquisto di case da affidare ad abitazioni personali e della famiglia

Conto patrimoniale al 31 dicembre 2005

segue Allegato "H"

Numerario esistente in conto servizio di Cassa Reioni di Sicilia - Agenzia 10 - Palermo - n. 175	€ 5.347.922,31
Numerario esistente nel fondo «Gestione Mutui Deputati» presso C. Banco di Sicilia - Amministrazione Centrale Palermo (saldo al 10/06/2004)	€ 5.417.990,00
Considere quanto precedente al 31.12.2005	€ 10.825.912,32
Crediti:	
- Somme mutuate al 31.12.1985 (norme Assemblea regionale siciliana del 13.03.1983)	€ 925.225,30
- Quota capitale riscossa al 31.12.2005 per versamento sud- delle nomine	€ 911.988,27
- Differenza quota capitale da riscuotere	€ 3.237,03 € 7.217,03
- Scadute da soluzioni dell'1.1.1986 (norme Consiglio di Presidenza n. 41/1985)	€ 3.193.562,88
- Quota capitale riscossa al 31.12.2005 per versamento sud- delle nomine	€ 1.830.836,69
- Differenza quota capitale da riscuotere	€ 1.312.725,99 € 3.312.725,99
- Anticipazione imposta dovuta sulle nomine erogate ai deputati ed agli ex deputati dal 1987 al 1993 per rimborso spec. (legge 23.12.96, n. 662, art. 3, numero 9 e 10)	€ 205.600,12
- Regolarizzazione mutui Convenzione 1988	€ 80.410,59 € 3.605.993,73
Totale	€ 12.431.906,05
Impegni di spese:	
Il dato relativo agli impegni di spese per contributo intrecci sui mutui erogati dal Banco di Sicilia - Amministrazione Centrale - Palermo, al senso dei DD.P.A. n. 550 del 20.10.2000 e n. 227 del 13.06.2005 non è determinabile, essendo in corso la rinegoziazione dei mutui concessi.	
Totale conto patrimoniale al 31.12.05	€ 12.431.906,05

FONDO PREVIDENZA PERSONALE

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
 Conto economico al 31 dicembre 2005

Allegato "III"

ENTRATE		USCITE	
Contributi previdenziali riconosciuti dal personale per:		Pubblicazione resoconti sugli organi di stampa ..	€ 2.927,89
- servizio effettivo € 119.261,06		Sussidi di famiglia € 12.094,08	
- riconoscimento convenzionale (D.P.A. 47/87) € 35.313,64		Prezzi dei convegni e simili del culto dello sport € 313.659,21	
- oneri Previdenza D.P.A. 44/2007 .. € 10.216,91		Contributo interessi su mutui edili erogati dal Banco di Sicilia ..	€ 1.023,60
- oneri Previdenza D.P.A. 27/1991 € 375,94	€ 225.369,77	Indennità di buonuscita da pensionabile versata dal servizio ..	€ 400.202,34
Interessi su depositi presso il Banco di Sicilia ..	€ 223.653,50	Anticipazioni su indennità di buonuscita al personale in servizio ..	€ 1.915.750,06
Tutte le indennità di buonuscita maturata da dipendenti presso altre Amministrazioni, ricevuta in seguito a ricongruazione servizi prestati ..	€ 17.049,00	Imposta ritenuta sulle indennità di buonuscita e sulle relative anticipazioni, versata all'ente ..	€ 684.355,20
Rate riacquiste per scompenso prestiti erogati a cessione del quinto della stipendio:		Rimborso indennità di buonuscita maturata presso altre Amministrazioni, relativamente ai studi universitari ..	€ 2.170,39
- quote capitale € 630.367,19		Partite di resultato:	
- quote interessi € 155.806,62	€ 816.174,11	- Rate ammortamento mutui edili (D.P.A. n. 374/83 e I.N.C.)	€ 408.812,30
Partite da transito:		- Regolarizzazione mutui Convenzione 1988 ..	€ 150.786,05
- Rate ammortamento mutui edili (D.P.A. n. 374/83 e I.N.C.)	€ 408.812,30	Totali dell'esercizio ..	€ 4.134.383,27
Totali dell'esercizio ..	€ 2.291.059,11	Impegni di spese	
Crediti		Il dato relativo agli impegni di spese per contributi interessi su mutui erogati dal Banco di Sicilia - Amministrazione Centrale - Palermo, ai sensi del D.D.P.A. n. 350 del 20.10.00 n. 226 del 13.06.05 non è determinabile, essendo in corso la integrazione dei mutui censurati.	
- Quote capitale da risarcire per scompenso prestiti ceduti cessione del quinto della stipendio ..	€ 3.084.753,79	Consistenza patrimoniale	
- Contributi previdenziali per riconoscimento convenzionale ..	€ 44.191,83	al 31.12.2004 € 16.446.148,35	
- Anticipazione imposta derivata sulle somme erogate al personale dal 1987 al 1993 per rimborso spese (Legge 23.12.1996, n. 462, art. 1, commi 9 e 10) ..	€ 8.314,26	disavanzo di esercizio ..	€ 1.841.024,36
- Regolarizzazione mutui Convenzione 1988 ..	€ 150.786,05	Consistenza patrimoniale	
Banco di Sicilia		al 31.12.2005	€ 14.612.324,39
- Differenza rate ammortamento mutui edili dall'1/3 al 30/9		Crediti	€ 3.288.739,47
2000 rimborsata al mutuatario	€ 691,02	Totali conto patrimoniale	
Totali ..	€ 5.579.798,58	al 31.12.2005	€ 17.891.563,66
Consistenza patrimoniale al 31.12.2004	€ 16.446.148,35	Totali a pareggio ..	€ 57.891.563,66
Totali a pareggio ..	€ 22.025.946,91	Totali a pareggio ..	€ 22.025.946,91

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Conto patrimoniale al 31 dicembre 2005

segue Allegato "T"

Numerario esistente in carri servizio di cassa Banco di Sicilia - Agenzia 13 - Palermo - n. 172	€ 14.602.824,19	
Codificazione patrimoniale al 31/12/2005	€	14.602.824,19	
Conditi:			
- Quota capitale da riacquistare per scomodo preventivo cessione del quinto della stipendio:			
- presuti erogati dall'1.1.1987	€ 12.301.957,38		
- quote capitale risorse dall'1.1.1987	€ 9.237.203,59	€ 1.084.753,79	
- Contributi previdenziali per riconoscimento universitazionale	€ 44.191,83	
- Anticipazione imposta dovuta sulle somme erogate al personale dal 1951 al 1991 per rimborso spese (Legge 23.12.96, n. 662, art. 5, comma 9 e 10)	€ 8.314,78	
- Regolarizzazione mutui Convenzione 1988	€ 150.786,05	
Banco di Sicilia:			
- Differenza rate ammortamento mutui edifici dell'IASI da 30.000,00 cumborse si mutuo:	€ 693,01	€ 3.288.739,47
		Totali	€ 17.891.563,66
Impegni di spesa:			
Il dato relativo agli impegni di spesa per contributo intropi sui mutui erogati dal Banco di Sicilia - Agenzia Centrale - Palermo, al personale dipendente ai sensi del D.D.P.A. n. 551 del 20.10.2000 e n. 228 del 15.06.2003, non è determinabile, essendo in corso la rinegoziazione dei mutui concessi.			
		Totali conto patrimoniale al 31/12/2005	€ 17.891.563,66

RIEPILOGO

CONTO CASSA

- 1 - Elenco mandati ricevuti dall'1.1.2005 al 31.12.2005
- 2 - Specifica delle uscite dall'1.1.2005 al 31.12.2005
- 3 - Riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2005 al 31.12.2005

CONTO DELEGHE

- 4 - Elenco mandati ricevuti dall'1.1.2005 al 31.12.2005
- 5 - Specifica dei pagamenti dall'1.1.2005 al 31.12.2005
- 6 - Riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2005 al 31.12.2005

I - CONTO CASSA: elenco mandati ricevuti dall'1.1.2005 al 31.12.2005

Segue allegato "L"

N°	DATA	PERIODO DI RIFERIMENTO	IMPORTO
475	30.03.05	Febbraio	1.974,95
795	25.05.05	Aprile	3.693,52
920	17.06.05	Maggio	4.153,83
1129	29.07.05	Maggio	200,00
1201	16.08.05	Giugno	3.282,05
1241	25.09.05	Luglio	9.959,55
1640	24.11.05	Luglio	1.834,55
1724	31.12.05	Settembre	2.247,90
1756	13.12.05	Ottobre	3.541,93
1818	22.12.05	Novembre	3.794,15
1820	22.12.05	Dicembre	3.535,57
Totale versamenti			44.718,30

2 - CONTO CASSA: specifica delle uscite dall'1.1.2005 al 31.12.2005

OGGETTO	IMPORTO
Gesocage automobili.....	15.565,71
Acquisto beni di consumo, elettronica ed utensileria varie.....	1.492,99
Prodotti informatica.....	804,20
Miscellanee spese.....	690,60
Pubblicazioni ed abbonamenti	16.960,33
Tasse e imposte.....	813,44
Spese per servizi fotografici	31,10
Acquisto beni mobili	476,80
Spese per Ufficio Rappresentanza ARS.....	509,29
Tempiuti energia elettrica, acqua e comunitabile per riscaldamento.....	1.142,60
Mantenimento bigli mobilieri.....	308,50
Spese di cancelleria	212,34
Acquisto e manutenzione oggetti di arredamento.....	609,61
Spese telefoniche e di trasmissione varie.....	101,30
Costituzione fondo presso l'Ufficio Rappresentanza ARS a Roma.....	200,00
Spese per guardaroba e vestiario	758,16
Servizi di soggiorno e ricovero	16,30
Spese onorevole, manifestazioni e cerimoniale	1.585,60
Spese qualificazione e aggiornamento personale	1.200,00
Partite di tanzio	29,24
Servizi san a favore dell'AR.S.....	896,31
Spese per manutenzione giardino.....	104,93
Spese di rappresentanza.....	107,39
Mantenimento cedulacca del Palazzo e zone circostanti	60,00
Totali uscite	44.718,30

XIII LEGISLATURA

368^a SEDUTA

24-25 MARZO 2006

3 - CONTO CASSA: riepilogo mese-a-mese per mesi dall'1.1.2005 al 31.12.2005 Segna allegato "B."

Periodo	ENTRATE		USCITE		Saldo e = b - d	Differenza (1) c	Progressivo g = e + f
	Nel mese a	Progressive b	Nel mese c	Progressive d			
Fondo iniziale	20.650,00						
Gennaio	0,00	20.650,00	0,00	0,00	20.650,00	0,00	20.650,00
Febbraio	11,00	20.650,00	4.474,95	4.474,95	16.175,05	4.474,95	20.650,00
Marzo	1.974,95	22.624,95	4.353,83	4.353,83	18.270,12	6.852,83	20.650,00
Aprile	11,00	22.624,95	3.693,52	12.522,30	10.112,65	10.547,35	20.650,00
Maggio	3.693,52	26.318,47	9.959,55	22.481,85	1.836,62	16.811,33	20.650,00
Giugno	4.153,83	30.472,30	3.782,05	26.263,95	4.208,40	16.441,60	20.650,00
Luglio	200,00	30.672,30	3.834,85	30.098,75	573,55	20.076,45	20.650,00
Agosto	13.741,60	44.413,90	0,00	30.098,75	14.315,15	6.134,85	20.650,00
Settembre	0,00	44.413,90	2.247,90	32.346,65	12.067,25	8.582,75	20.650,00
Ottobre	0,00	44.413,90	5.541,92	37.886,58	6.525,02	14.124,65	20.650,00
Novembre	3.834,85	48.248,75	3.794,15	41.682,71	6.566,02	14.083,98	20.650,00
Dicembre	19.619,55	67.868,30	26.185,57	67.668,30	0,00	20.650,00	20.650,00

(1) Somme in attesa di rimborso ed anticipazione all'Ufficio Spedizioni

4 - CONTO DELEGHE: elenco mandati ricevuti dall'1-1-2005 al 31-12-2005

Segue allegato "L"

N°	DATA	IMPORTO	N°	DATA	IMPORTO
77	03.02.05	1.305,45		Riporto	28.276,00
99	04.02.05	3.500,00	1017	15.07.05	2.000,00
462	24.03.05	3.787,25	1112	02.08.05	2.187,65
541	12.04.05	10.000,00	1233	09.08.05	1.397,94
635	27.04.05	1.863,08	1380	04.10.05	1.752,98
692	09.05.05	2.297,65	1611	24.11.05	598,25
830	03.06.05	1.964,06	1819	22.12.05	3.000,00
906	14.06.05	1.842,34	1821	23.12.05	4.662,30
975	06.07.05	1.715,78		29.12.05	2.300,00
	dati riportare	28.276,09		Totale mandati	46.875,21

5 - CONTO DELEGHE: specifica dei pagamenti dall'1-1-2005 al 31-12-2005

OBIETTIVO	IMPORTO
Pubblicazione bandi di gara.....	9.153,24
Spese rendicontate dall'Ufficio Spedizioni.....	18.335,57
Saldo eccedenza mandato	4.862,61
Spese convegni, manifestazioni e cerimonie.....	8.883,79
Antiprova all'Ufficio spedizione per ricevute diverse contabilizzate.....	5.500,00
Totali esercizio	46.875,21

6 - CONTO DELEGHE: riepilogo entrate-uscite per mese dall'1.1.2005 al 31.12.2005

Segue allegato "L"

Periodo	ENTRATE		USCITE		Saldo c - b - d
	Nel mese a	Progressive b	Nel mese c	Progressive d	
Saldo Iniziale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Febbraio	4.815,45	4.815,45	5.139,05	5.139,05	1.666,40
Marzo	3.787,25	8.592,70	3.787,25	6.926,20	1.666,40
Aprile	10.000,00	18.592,70	8.730,19	15.656,49	2.936,21
Maggio	4.160,71	22.753,41	4.160,71	19.817,20	2.936,21
Giugno	1.806,90	26.560,31	1.806,90	23.624,10	2.936,21
Luglio	3.215,78	30.276,09	3.455,78	27.079,88	3.196,21
Agosto	1.897,94	32.174,03	1.897,94	28.977,82	3.196,21
Settembre	2.187,63	34.161,68	2.187,63	31.165,47	3.196,21
Ottobre	0,00	34.361,68	0,00	31.165,47	3.196,21
Novembre	1.752,98	36.114,66	4.949,19	36.114,66	0,00
Dicembre	10.760,53	46.875,23	10.760,53	46.875,23	0,00

